



PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2021/2023

Sommario

SEZIONE STRATEGICA.....	7
1. QUADRO STRATEGICO	9
<i>I paradigmi del Mandato Politico.....</i>	11
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	19
<i>L'importanza dei dati per capire il territorio</i>	21
<i>Indicatori di benessere equo e sostenibile.....</i>	23
<i>Situazione Territoriale, Demografica e Socio- Economica</i>	28
Il contesto territoriale.....	28
Il contesto demografico.....	32
Il contesto sociale	35
Il contesto economico.....	43
<i>Popolazione scolastica e scuole</i>	85
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	91
<i>Risorse strumentali.....</i>	93
<i>Il Patrimonio.....</i>	94
<i>Dotazione organica.....</i>	98
<i>Investimenti e realizzazione opere pubbliche</i>	100
<i>Servizi pubblici locali.....</i>	105
<i>Soggetti gestionali esterni.....</i>	109
<i>Partecipate.....</i>	111
4. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE.....	113
<i>Indirizzi ed obiettivi strategici.....</i>	115
SEZIONE OPERATIVA - PARTE PRIMA	135
1. ENTRATA.....	137
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari.....</i>	139
<i>Indirizzi sui tributi.....</i>	141
<i>Destinazione delle somme derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative di accertamento di violazioni al codice della strada</i>	152
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento.....</i>	159
2. SPESA.....	169
<i>Riepilogo spesa per missioni.....</i>	171
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi.....</i>	174
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	174
Programma 0101 "Organi istituzionali"	174
Obiettivo operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO	174
Programma 0102 "Segreteria Generale"	175
Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO	175
Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI.....	176
Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"	177
Obiettivo operativo: PROVVEDITORATO - ECONOMATO.....	178
Obiettivo operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	178
Obiettivo operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE.....	179
Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"	180
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI	180

Programma 0106 “Ufficio tecnico”	181
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI	181
Programma 0108 “Statistica e Sistemi informativi”	182
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE	182
Programma 0109 “Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”	183
Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE	183
Programma 0110 “Risorse umane”	184
Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE	184
Programma 0111 “Altri servizi generali”	185
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	186
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	187
Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”	187
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI	187
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	191
Programma “Servizi ausiliari all’istruzione”	191
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	192
Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	192
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI – funzione non fondamentale	192
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO	193
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	194
Programma 0601 “Sport e tempo libero”	194
Obiettivo operativo: SPORT- funzione non fondamentale	194
Programma 0602 “Giovani”	195
Obiettivi Operativi: POLITICHE GIOVANILI – funzione non fondamentale	195
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	196
Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”	196
Obiettivo Operativo: URBANISTICA	196
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	196
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	198
Programma 0901 “Difesa del suolo”	198
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	198
Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”	199
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE	199
Programma 0903 “Rifiuti”	201
Obiettivo Operativo: RIFIUTI	201
Programma 0904 “Servizio idrico integrato”	202
Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	202
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO	202
Programma 0908 “Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento”	203
Obiettivo Operativo: ARIA	203
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	205
Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”	205
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO	205
Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”	206
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI	206
MISSIONE 11 - Soccorso civile	208
Programma 1101 “Sistema di protezione civile”	208
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE – funzione non fondamentale	208
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	210
Programma 1503 “Sostegno all'occupazione”	211
Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE	211
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	212
Programma 1602 “Caccia e pesca”	212
Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE – funzione non fondamentale	212
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	214
Programma 1901 “Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo”	214

Obiettivo Operativo: RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA.....214

SEZIONE OPERATIVA - PARTE SECONDA.....	217
1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.....	219
2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI.....	231
3. PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE.....	237
4. PIANO DELLE ALIENAZIONI.....	241
5. PIANO DI RIASETTO ORGANIZZATIVO.....	245
6. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	267

SEZIONE STRATEGICA

1. QUADRO STRATEGICO

I paradigmi del Mandato Politico

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, ha ridefinito l'assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell'art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell'ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

La mancata approvazione del referendum sulla riforma costituzionale in sostanza ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta alle statuizioni della legge n. 56/2014.

Occorre prendere atto che il processo di cancellazione delle Province è fallito e che è pertanto necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti.

Non solo, dunque, è ormai imprescindibile una revisione profonda della Legge 56/14, se non un suo superamento, ma devono parallelamente essere completamente azzerati gli effetti della Legge 190/14 sui bilanci delle Province, ripristinando la normale capacità finanziaria degli enti.

L'intervento di riordino delle Province dovrà ripristinare la loro piena autonomia organizzativa e finanziaria, superando i commi 418-428, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e prevedendo un finanziamento delle funzioni sulla base di fabbisogni standard e dei livelli essenziali di prestazioni, con entrate tributarie proprie, compartecipazioni a tributi erariali, un fondo perequativo, come previsto dall'articolo 119 della Costituzione.

La legge di stabilità 2015 ha previsto, infatti, tagli alle risorse a disposizione delle Province non compatibili con la loro autonomia di entrata e di spesa, con un effetto di annullamento della loro capacità di programmazione economico-finanziaria annuale e pluriennale. All'intervento sulle risorse finanziarie si è aggiunto l'obbligo della riduzione delle dotazioni organiche e del personale con trasferimento ad altre istituzioni del personale “ritenuto” non necessario all'esercizio delle funzioni fondamentali: ciò ha determinato il blocco sostanziale dell'autonomia organizzativa delle Province.

Gli assetti gestionali e funzionali sono stati incisi da norme che hanno ridotto l'autonomia organizzativa e finanziaria delle Province «in considerazione della programmata soppressione delle Province.

Dopo gli esiti del referendum costituzionale del 2016, queste norme devono essere riviste per ricostruire in tutte le Province una capacità di programmazione finanziaria e contabile e una capacità amministrativa e di progettazione, che le qualifichi come enti essenziali del governo locale, anche a supporto dei Comuni del loro territorio e per il rilancio degli investimenti locali.

Occorre finalmente dare attuazione alla Costituzione e rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica.

Le Province, in quanto istituzioni della Repubblica, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su:

- funzioni fondamentali di area vasta ben definite;
- organi politici pienamente riconosciuti attraverso una legittimazione democratica popolare;
- una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per l'esercizio delle funzioni provinciali.
- una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità degli apparati amministrativi.

Le Province sono enti necessari di semplificazione amministrativa e di riordino del governo locale, che possono concorrere, in quanto livello intermedio tra i Comuni e le Regioni, alla definizione di politiche territoriali che consentano economie di scala per il rilancio degli investimenti locali.

Sulla base di questi principi occorre prioritariamente:

- consolidare le funzioni oggi previste dalla legge 56/14 come funzioni fondamentali delle Province, esplicitando maggiormente il perimetro delle competenze amministrative e delle risorse finanziarie ad esse riconducibili;
- riconoscere quali funzioni fondamentali delle Province anche le funzioni di coordinamento dello sviluppo locale e di pianificazione strategica, tipiche della dimensione propria di ente di area vasta, oggi invece attribuite solo alle Città metropolitane;
- ricomporre in capo alle Province una dotazione funzionale idonea ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, da perseguire attraverso il supporto agli enti di piccole dimensioni e il superamento degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti locali previsti in Costituzione.

Le funzioni fondamentali di area vasta individuate nel comma 85 della legge 56/14 devono essere riportate in modo organico in capo alle Province nell'ambito del TUEL:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;
 - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
-

Non è però sufficiente consolidare le funzioni fondamentali esistenti, ma si impone, soprattutto per taluni ambiti altrimenti eccessivamente indeterminati, l'esigenza di procedere ad una compiuta individuazione delle specifiche funzioni fondamentali, in coerenza con quanto previsto dall'art. 117, comma 2, lett. p), della Costituzione.

È il caso, in particolare, delle funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente. In questo ambito, superando la formulazione eccessivamente ampia, ma indeterminata, affermata dal legislatore, occorre procedere ad una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative, da parte del legislatore statale e di quelli regionali, e di ricondurre in capo alle Province le competenze ambientali in modo organico e coerente con il ruolo proprio dell'Ente.

Alle Province deve essere restituito il ruolo di ente a fini generali, che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, come avviene per le Città metropolitane, così da garantire per l'intero territorio del Paese che siano gli enti di governo di area vasta, esponenziali delle comunità territoriali, ad essere artefici, per i profili di competenza, dello sviluppo dei territori.

Tra le funzioni volte a completare il ruolo programmatico provinciale, rispetto a quelle già riconosciute, devono rientrare:

- i piani strategici triennali del territorio provinciale,
- i piani di trasporto e mobilità,
- i piani provinciali di protezione civile.

La legge 56/14 al comma 88 ha previsto che le Province possano, *“d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”*.

Si tratta di processi di collaborazione tra le Province e i Comuni del territorio, attraverso i quali le Province e i Comuni mettono a fattor comune risorse per svolgere, in genere tramite convenzioni, funzioni in forma associata. Un'esperienza che negli ultimi anni è molto cresciuta.

In generale, la collaborazione tra le Province e i Comuni (soprattutto quelli più piccoli del territorio) può riguardare tutte le funzioni conoscitive, strumentali e di controllo, sulla base di indirizzi condivisi nelle Assemblee dei Sindaci, quali sedi istituzionali in cui condividere con i Comuni strategie di semplificazione del sistema di governo locale, per consentire ad ogni ente locale di condividere risorse strumentali per concentrarsi al meglio sulle funzioni di amministrazione attiva per la cura degli interessi dei cittadini.

Le Province, infine, per garantire obiettivi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione della spesa, come previsto nel comma 90 della legge 56/14, costituiscono l'ambito territoriale ottimale per la gestione dei servizi di rilevanza economica locale.

Le Province devono essere riconosciute come l'ente di governo per l'organizzazione (regolazione e non gestione) dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica locale relativamente al servizio idrico integrato, allo smaltimento rifiuti, al trasporto pubblico locale, alla distribuzione del gas naturale, riconducendo ad esse le funzioni e le risorse di enti e strutture che sono in questi anni state create dalla legislazione regionale e statale.

Tali funzioni possono essere svolte in forma associata tra più Province sulla base delle indicazioni della legislazione regionale e statale.

In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le Regioni devono essere chiamate ad una revisione della loro legislazione - anche nell'ambito dei processi di attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione - con l'obiettivo di valorizzare le Province riallocando ad esse le funzioni di area vasta e le relative risorse, con la conseguente soppressione di enti, agenzie od organismi regionali, comunque denominati.

Le disposizioni sulle funzioni fondamentali e i principi dell'ordinamento degli enti locali declinano il principio di autonomia dell'art. 5 della Costituzione e, pur nella diversità delle scelte ordinamentali, dovranno trovare una configurazione nel loro nucleo essenziale anche nelle Regioni a statuto speciale.

Allo stesso tempo, il processo di profonda revisione richiesto al nuovo Parlamento, chiamato a riconsiderare la natura e il ruolo della Provincia e conseguentemente il suo assetto istituzionale, organizzativo, funzionale e finanziario, non può che estendersi, più in generale, all'insieme dell'amministrazione, a partire da quella locale, dando finalmente piena attuazione alle norme costituzionali.

La Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017 n. 205), seppure non ha risolto appieno la situazione critica delle Province, ha presentato alcune misure importanti, sia per le risorse stanziata sia per il segnale chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni avremo infatti la disponibilità di fondi pluriennali e si potrà, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare a programmare.

Per quanto riguarda la spesa corrente, in questa manovra vengono stanziati 317 milioni per il 2018 e 110 milioni per gli anni 2019 e 2020, che consentono una parziale riduzione del prelievo forzoso; importanti sono le risorse per gli investimenti sulla viabilità, che rappresentano una assoluta novità: fino ad oggi mai alle Province era stato assegnato un Fondo che finanzia programmi straordinari di manutenzione della rete viaria provinciale (e delle Città metropolitane).

La legge di bilancio stanziava per questo fondo 1 miliardo 620 milioni per un piano di investimenti complessivo della durata di 6 anni.

Anche la Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), ai commi 889 e 890, ha previsto l'attribuzione alle Province delle Regioni a Statuto ordinario di un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 (complessivi 3,750 miliardi) per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Il successivo riparto tra le Province ha consentito alla Provincia di Treviso di disporre finalmente di risorse da destinare alla manutenzione delle strade e delle scuole.

La Provincia di Treviso risulta destinataria di finanziamenti specifici per l'edilizia scolastica che premiano la capacità progettuale dell'Ente e degli uffici:

- DM 8 agosto 2017 n. 607 nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00;
 - decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 12 milioni di Euro;
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento interventi per circa 6 milioni di Euro;
 - Decreto MIUR M n. 101/2019: contributi per l'adeguamento alla normativa antincendio;
 - Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 contribuiti per l'attività di progettazione
-

Quanto al personale, finalmente è stato cancellato l'assurdo blocco imposto dal 2012 e si torna ad assicurare alle Province una parziale autonomia organizzativa: si potranno colmare quei vuoti nella pianta organica che si sono creati negli ultimi sei anni e assumere personale tecnico e amministrativo indispensabile, sulla base di piani di riassetto organizzativo finalizzati a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il riordino delle funzioni non fondamentali, che ha trovato la prima concretizzazione nella Legge Regionale 19/2015, non può dirsi ancora pienamente realizzato.

La L. R. 19/2015 - art. 2 - ha riattribuito alle Province tutte le funzioni già in precedenza delegate. Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Il consolidamento dell'esperienza della Provincia quale ambito di positivo riferimento per il livello comunale, infine, va accompagnato da un rilancio dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di coordinamento del territorio Provinciale: obiettivo perseguibile con la previsione della legittimazione democratica della figura del Presidente, il ripristino di una forma collegiale e riconosciuta del suo esecutivo e l'elezione diretta del Consiglio Provinciale.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Nel mutato e ancora incerto quadro normativo di riferimento ed in attesa delle decisioni del legislatore si è comunque determinata un'evoluzione del ruolo della Provincia che ha avuto, per la Provincia di Treviso, la sua più evidente attuazione con l'insediamento il 18 settembre 2016 dei nuovi organi elettivi di secondo grado.

Il Presidente della Provincia non è tenuto dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio Provinciale, ma appare opportuno definire per linee generali l'assetto e il ruolo della Provincia.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere della Provincia.

È indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo dell'Ente nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

In questo contesto i punti essenziali di riferimento sono:

- la Provincia come ente al servizio dei Comuni, nel solco del percorso peraltro già tracciato, ma mai pienamente attuato, con la Legge 142/90, soprattutto rispetto alle funzioni di assistenza tecnico - amministrativa ai piccoli e medi comuni del territorio;
- la Provincia come ente di semplificazione amministrativa dotato di strumenti, uffici e procedure, in grado di ridurre il carico burocratico dell'amministrazione pubblica territoriale e di produrre una vera qualificazione della spesa pubblica, senza intaccare i servizi, anzi rafforzandone la qualità (si pensi alle potenzialità riconnesse al ricorso alla Stazione Unica Appaltante, alla potenziale cancellazione degli enti strumentali e degli ATO e all'assegnazione delle relative funzioni in capo alle Province);
- l'individuazione delle funzioni fondamentali, sebbene in un elenco non esaustivo rispetto a quanto ancora adeguatamente attribuibile ad un ente intermedio e inoltre eccessivamente indeterminate rispetto ad alcune materie, quale emblematicamente l'ambiente;
- la previsione di un'Assemblea dei Sindaci, il cui ruolo potrebbe assumere una valenza significativa di indirizzo per il governo del territorio.

OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che la Provincia potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

LA PROVINCIA E IL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

Il dibattito in corso, anche a seguito del referendum del 22 ottobre 2017, per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, volto al riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, deve essere vista senza dubbio nella sua più rilevante portata autonomistica, che ispira il nostro modello repubblicano.

L'auspicabile riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti anche alla Regione Veneto, in una prospettiva di differenziazione degli assetti delle competenze innanzitutto legislative tra lo Stato e la Regione, potrà costituire infatti la risposta, allo stesso tempo più matura ed efficiente, per consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione.

La differenziazione regionale, condivisa e sostenuta dalla Provincia, deve pertanto risolversi anche in un potenziamento conseguente del ruolo e delle funzioni dell'ente intermedio.

L'attuazione del terzo comma dell'art. 116 può in tal senso costituire una formidabile occasione per ridare, da un lato, nuovo slancio alle autonomie regionali sul versante proprio della legislazione, dell'indirizzo e della programmazione e, dall'altro, in ragione proprio della differenziazione regionale, un nuovo e rispondente assetto delle competenze amministrative sul territorio.

Gli enti locali diventano così partecipi, a fianco della Regione, di quel rafforzamento istituzionale del complesso delle istanze territoriali, che proprio la norma costituzionale dell'art. 116, comma 3, ha previsto in modo innovativo nel 2001.

La sfida dell'autonomia differenziata può costituire senza dubbio un'occasione straordinaria per incarnare appieno la valenza dell'autonomia territoriale che è posta a fondamento del nostro ordinamento repubblicano.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'importanza dei dati per capire il territorio

L'analisi e la lettura del territorio della provincia sia dal punto di vista del profilo strutturale che in ottica di benessere equo e sostenibile, non può prescindere dalla conoscenza. E per conoscere il proprio territorio è di fondamentale importanza avere a disposizione dei dati e saperli leggere.

Avere conoscenza di quello che succede nel territorio, delle dinamiche di causa ed effetto che le politiche attuate producono sul territorio e sui cittadini, è utile per capire se le politiche attuate sono efficaci o meno.

Per anni, per misurare la qualità di vita in un certo territorio, ci si è basati solo ed esclusivamente su indicatori prettamente economici (PIL, occupazione, ecc.), ora invece, ci si basa su un concetto più ampio, quello di "felicità".

Cosa si intende per felicità? Quando si può dire che la popolazione è felice?

Ci sono tantissimi fattori che incidono sul benessere della popolazione: ambiente sano, propensione a spendersi per gli altri, sanità efficiente, servizi per la comunità usufruibili, solo per citarne alcuni.

La Provincia, partecipa fin dagli inizi, al "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", un progetto in rete, nato nel 2013, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere e a supporto della programmazione di Province e Città metropolitane.

Il Progetto, attraverso una serie di indicatori, dà una lettura oggettiva del territorio, basata su parametri e dati certificati da ISTAT che lo descrivono e lo raccontano.

Gli indicatori di BES territoriale consentono di mettere a confronto il contesto territoriale in cui la Provincia opera con gli altri contesti omologhi ma soprattutto consentono con un ritorno informativo utile sia per la Pianificazione (l'Amministratore deve approcciarsi ai dati per poter leggere i problemi e risolverli) che per la Valutazione da parte dell'Amministratore (dell'impatto delle politiche e delle azioni messe in campo) e da parte del Cittadino (che approcciandosi ai dati può misurare il lavoro di chi lo amministra).

Utilizzo del BES quindi, anche e soprattutto nella programmazione del DUP e per la valutazione delle politiche messe in atto, valutazione oggettiva perché fatta su numeri misurabili nel tempo e nello spazio.

Lo sviluppo dipende dalle conoscenze: non si può governare senza conoscere.

Uno strumento, una chiave di lettura che identifichi sul territorio, punti di forza e di debolezza della Provincia, attraverso parametri oggettivi, riconosciuti e ufficiali.

Il Bes identifica sul territorio, attraverso la lettura di indici che spaziano nelle 12 dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile, i punti di forza e di debolezza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di "un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modo di operare in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del Bes".

Ciò ha confermato la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio la progettualità "Sistema Informativo Statistico del Bes delle province".

L'operatività si è realizzata e specializzata nell'individuazione di indicatori benessere e sostenibilità per la programmazione strategica, una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa degli Enti.

I temi della Green Deal europeo, dell'innovazione, dell'inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Le misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale rappresenta un contributo alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione degli enti locali. Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la governance di area vasta. Gli indicatori individuati seguono una concezione multidimensionale del benessere attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati grazie allo sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane).

Gli indicatori proposti contenuti nella documentazione strategica individuano gli indicatori dell'analisi di contesto quale imprescindibile analisi di lettura del territorio e gli indicatori di Benessere equo e sostenibile che si ritiene tengano conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondano in maniera più pertinente ed efficace, alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nella descrizione si evidenziano 13 indicatori di Bes in relazione anche alle missioni contabili e sono presenti brevi commenti e un sintetico glossario. Gli indicatori di contesto relativi alla popolazione, al territorio e all'economia sono trasversali a più missioni a cui si affianca l'indicatore relativo al tema Aspettativa di vita - Speranza di vita totale. Gli indicatori di Bes sono proposti associandoli alle missioni contabili mediante specifiche tematiche di benessere e sostenibilità individuate in ambito progettuale e rappresentate nella seguente tabella:

Missione contabile	Temi di benessere e sostenibilità	Indicatori individuati
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	Competenze Livello di Istruzione	competenza alfabetica, competenza numerica, Neet
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Patrimonio culturale Paesaggio	densità di verde storico e parchi urbani, aree di particolare interesse naturalistico
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Paesaggio Servizi collettività	raccolta differenziata, diffusione aziende agrituristiche
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Missione 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale	Reddito Partecipazione	reddito lordo pro capite, mancata partecipazione al lavoro, differenza di genere nella mancata partecipazione al lavoro
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Sostenibilità ambientale	energia da fonti rinnovabili

Per la relazione completa consultare sul sito della Provincia la sezione Raccolta ed elaborazione dati al seguente link:

<https://www.provincia.treviso.it/index.php/temi/assistenza-ai-comuni/raccolta-ed-elaborazione-dati>

Indicatori di benessere equo e sostenibile

La tavola 1.1 che segue elenca, temi e domini, degli indicatori di benessere equo e sostenibile.

Per facilitare l'interpretazione dei dati si presentano dei sintetici commenti relativi ai temi di benessere e sostenibilità presi in considerazione: Aspettativa di vita, Competenze e Livello di istruzione, partecipazione al lavoro, Reddito, Patrimonio culturale e Paesaggio, Qualità e Sostenibilità ambientale, Servizi alla collettività.

Aspettativa di vita: la dimensione Salute rappresenta una delle dimensioni principali per determinare il benessere di una comunità. Nell'ambito di questa dimensione, la speranza di vita alla nascita a livello provinciale si assesta su valori superiori sia alla media regionale che nazionale.

Competenze e Livello di istruzione: nell'ambito della dimensione Istruzione e formazione il Livello di istruzione e le Competenze rappresentano temi importanti per il progresso umano e gli indicatori mostrano un quadro abbastanza positivo per la provincia di Treviso. Eurostat colloca l'Italia tra i Paesi dell'Unione Europea con elevato tasso di Neet (giovani che non lavorano e non studiano). La percentuale di giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non sono in formazione e non lavorano, è alta. Dall'analisi dei dati i giovani Neet sono in percentuale inferiori nella provincia di Treviso, registrando un -7,2%, rispetto al valore nazionale. Buoni valori vengono registrati per gli indicatori del livello di competenza alfabetica e numerica, superiori sia al dato regionale che italiano. Il livello di competenza alfabetica degli studenti della provincia è 212,8, superiore al livello nazionale 12 punti; il livello di competenza numerica, pari a 218,1, registra invece un valore superiore sia a quello nazionale, che a quello regionale.

Partecipazione al lavoro: nell'ambito della dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita osserviamo che gli indicatori del livello di partecipazione al lavoro sono molto positivi rispetto alla situazione nazionale e del Veneto, fotografando un territorio che è in grado di offrire buone opportunità lavorative. Nella provincia di Treviso, il tasso di mancata partecipazione al lavoro è più alto di quello regionale e significativamente inferiore di quello nazionale. Positivi i dati ottenuti andando ad approfondire il tema delle pari opportunità in ambito lavorativo. La differenza tra i tassi di mancata partecipazione al lavoro per i due generi è inferiore sia ai valori medi nazionali che a quelli regionali.

Reddito: gli indicatori della dimensione Benessere economico descrivono una situazione favorevole per il territorio provinciale relativamente al reddito lordo pro capite che supera il reddito lordo pro capite italiano (+6,2%) mentre è inferiore a quello regionale (-3,5%).

Patrimonio culturale e Paesaggio: nella dimensione Paesaggio e patrimonio culturale gli indicatori si riferiscono a un aspetto importante per l'eredità storica della collettività e per il benessere ambientale. Il grado di conservazione dei paesaggi riconosciuti di valore storico e/o di valore naturalistico è assunto, al pari della consistenza del patrimonio artistico e monumentale, come un correlato della capacità di un territorio di rappresentare una fonte di benessere umano. L'indicatore densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, pari a 0,8%, risulta basso nel capoluogo di provincia rispetto al valore Italia; il valore registrato è molto inferiore al valore del livello nazionale (-55,6%) e ancor di più rispetto al dato regionale (-73,3%). Analizzando il tema del paesaggio la conservazione e la vocazione naturalistica del territorio si evidenzia per la presenza di aziende agrituristiche che risulta essere superiore sia al valore nazionale (+62,8%) che a quello regionale (+58,2%). Inoltre la percentuale di comuni nel cui territorio esistono aree di particolare interesse naturalistico risulta essere elevata rispetto al dato nazionale (+33,3%) e rappresenta il 26,9% rispetto al dato regionale.

Qualità e sostenibilità ambientale: L'analisi della dimensione Ambiente evidenzia la necessità di un miglioramento per il tema della qualità ambientale e della sostenibilità ambientale. Infatti la disponibilità di verde urbano nel capoluogo è nettamente inferiore alla media dei capoluoghi italiani e veneti. I dati sulla sostenibilità ambientale sono dicotomici: se da un lato si rileva una percentuale ancora piuttosto bassa di energia prodotta tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili (23,8%) sia rispetto al valore nazionale che a quello regionale, dall'altro, è nullo l'afflusso di rifiuti urbani in discarica, cioè la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica sulla raccolta totale, perché nel territorio oltre ad una raccolta differenziata molto spinta, non ci sono discariche per rifiuti urbani, ma eco-centri.

Servizi collettività: Ottima la qualità dei servizi alla collettività in ambito della dimensione Qualità dei servizi. La raccolta differenziata di rifiuti urbani raggiunge l'87,3% valore di molto superiore rispetto al livello nazionale e molto superiore al livello regionale.

Tavola 1.1 Gli indicatori di benessere equo e sostenibile a livello provinciale

SALUTE			
<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2018</i>
TV	Speranza di vita alla nascita	Numero medio di anni	84,1
Veneto	Speranza di vita alla nascita	Numero medio di anni	83,6
Italia	Speranza di vita alla nascita	Numero medio di anni	83,0

ISTRUZIONE E FORMAZIONE			
<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2019</i>
TV	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	212,8
Veneto	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	211,3
Italia	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	200,7
TV	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	218,1
Veneto	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	216,3
Italia	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,4

<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2019</i>
TV	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	16,2
Veneto	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	14,8
Italia	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	23,4

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2019</i>
TV	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	10,3
Veneto	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	9,1
Italia	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	18,9
TV	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	5,2
Veneto	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	5,5
Italia	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	6,7

BENESSERE ECONOMICO

<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2017</i>
TV	Reddito lordo pro-capite	euro	19.670
Veneto	Reddito lordo pro-capite	euro	20.378
Italia	Reddito lordo pro-capite	euro	18.525

PATRIMONIO E PAESAGGIO CULTURALE			
<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2018</i>
TV	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	mq per 100 mq di superficie dei centri abitati	0,8
Veneto	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	mq per 100 mq di superficie dei centri abitati	3,0
Italia	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	mq per 100 mq di superficie dei centri abitati	1,8
TV	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	12,5
Veneto	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	7,9
Italia	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	7,8
TV	Aree di particolare interesse naturalistico	valori percentuali	66,0
Veneto	Aree di particolare interesse naturalistico	valori percentuali	52,0
Italia	Aree di particolare interesse naturalistico	valori percentuali	49,5

AMBIENTE			
<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2017</i>
TV	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	18,8
Veneto	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	30,1
Italia	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	32,8
TV	Energia prodotta da fonti rinnovabili	valori percentuali	23,8
Veneto	Energia prodotta da fonti rinnovabili	valori percentuali	25,0
Italia	Energia prodotta da fonti rinnovabili	valori percentuali	34,3

<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2017</i>
TV	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	0,0
Veneto	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	13,5
Italia	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	21,5

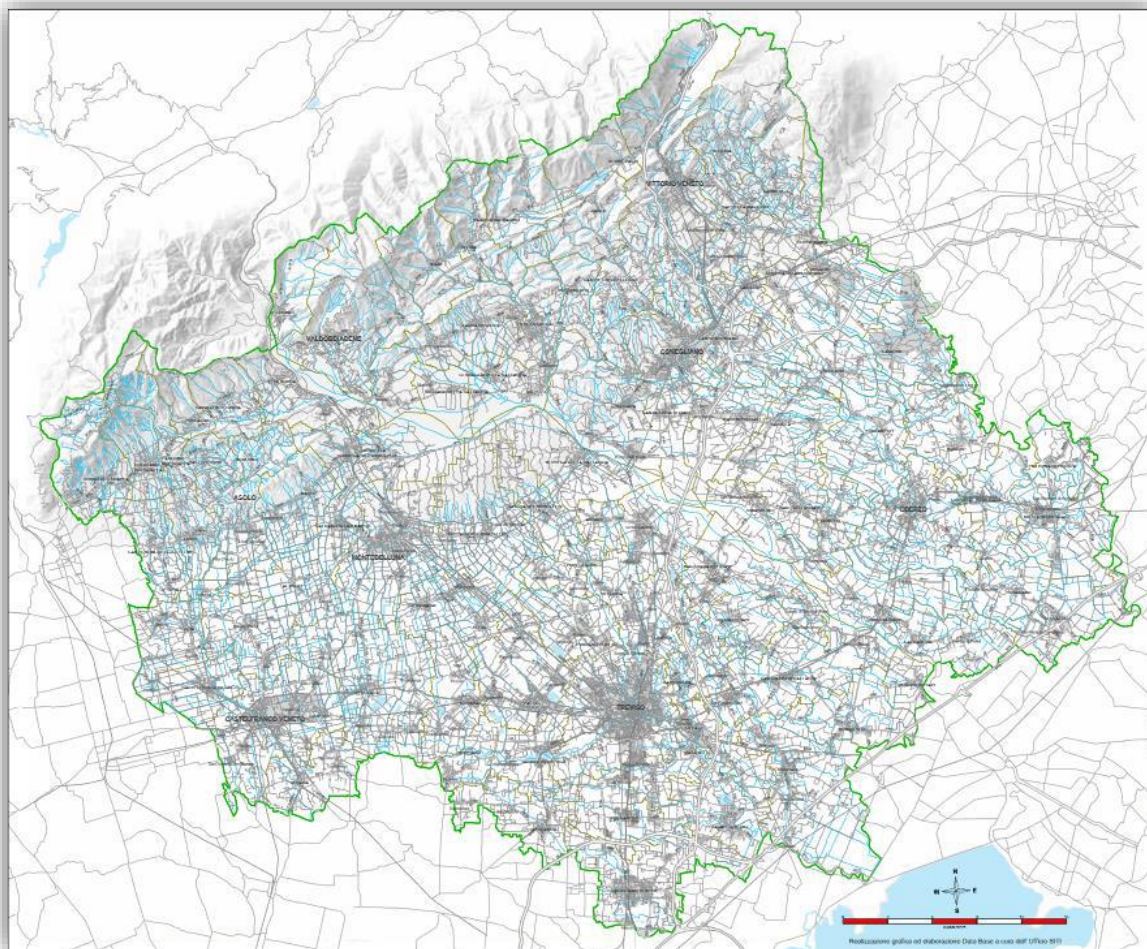
QUALITA' DEI SERVIZI

<i>Territorio</i>	<i>Indicatori del dominio</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno 2018</i>
TV	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	87,3
Veneto	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	73,8
Italia	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	58,2

Fonte: Bes delle province - Provincia di Treviso

Situazione Territoriale, Demografica e Socio- Economica

Il contesto territoriale



Cartografia: Ufficio S.I.T.I. della Provincia

La provincia di Treviso detta anche Marca Trevigiana, termine risalente al X secolo ad indicare una regione di confine, si estende su una superficie territoriale di 2 479,80 Km² (fonte Istat).

Occupava la porzione orientale del territorio regionale veneto e si estende da pochi chilometri dal mare fino ai rilievi montuosi del Grappa e del Consiglio, nelle Prealpi, configurando quindi un paesaggio molto vario di pianura, collina e montagna. Confina a nord con la provincia di Belluno, a nord-est con quella di Udine, a sud-est con quella di Venezia, a sud-ovest con quella di Padova, a ovest con quella di Vicenza.

Gran parte della provincia è pianeggiante, ma la fascia settentrionale è caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari. Lungo il confine con la provincia di Belluno si può parlare addirittura di montagna, con massicci che sovente superano i mille metri (il Monte Grappa 1775 m e il Col Visentin 1764 m). Peculiare è il Montello (371 m), collina isolata che sorge sulla destra del Piave, allungandosi da Montebelluna a Nervesa della Battaglia.

È una zona assai ricca di acque e il fiume più importante è il Piave, che attraversa per intero la provincia da nord-ovest a sud-est, suddividendosi in tanti rami che formano, in alcuni punti, isole e isolette.

Frequenti sono le risorgive (localmente dette “fontanassi”) e tra i fiumi di risorgiva più importanti è da ricordare il Sile che nasce a Casacorba, nel comune di Veduggio, e che caratterizza il centro storico di Treviso.

Altri corsi d'acqua degni di nota sono il Musone, il Livenza, il Monticano e il Meschio, provenienti dall'area pedemontana.

Nella zona delle Prealpi sono da ricordare anche alcuni specchi d'acqua, in particolare il lago Morto (in Val Lapisina, a nord di Vittorio Veneto), il lago di Lago e il lago di Santa Maria (entrambi nel comune di Revine Lago), a cui si aggiungono il lago del Restello e il lago di Negrisiola, sempre in Val Lapisina e di origine artificiale.

La provincia di Treviso viene considerata, il “giardino di Venezia”, era infatti prescelta come luogo di villeggiatura dalle più nobili famiglie della Serenissima, che in questa zona hanno costruito splendide ville e parchi, che costituiscono un patrimonio architettonico e artistico unico.

Appartengono alla Marca 94 comuni.



Codice Istat	Comune	Codice Istat	Comune	Codice Istat	Comune
26001	Altivole	26034	Gorgo al Monticano	26066	Resana
26002	Arcade	26035	Istrana	26067	Revine Lago
26003	Asolo	26036	Loria	26068	Riese Pio X
26004	Borso del Grappa	26037	Mansue'	26069	Roncade

26005	Breda di Piave	26038	Mareno di Piave	26070	Salgareda
26006	Caerano di San Marco	26039	Maser	26071	San Biagio di Callalta
26007	Cappella Maggiore	26040	Maserada sul Piave	26072	San Fior
26008	Carbonera	26041	Meduna di Livenza	26073	San Pietro di Feletto
26009	Casale sul Sile	26042	Miane	26074	San Polo di Piave
26010	Casier	26043	Mogliano Veneto	26076	San Vendemiano
26011	Castelcucco	26044	Monastier di Treviso	26077	San Zenone degli Ezzelini
26012	Castelfranco Veneto	26045	Monfumo	26075	Santa Lucia di Piave
26013	Castello di Godego	26046	Montebelluna	26078	Sarmede
26014	Cavaso del Tomba	26047	Morgano	26079	Segusino
26015	Cessalto	26048	Moriago della Battaglia	26080	Sernaglia della Battaglia
26016	Chiarano	26049	Motta di Livenza	26081	Silea
26017	Cimadolmo	26050	Nervesa della Battaglia	26082	Spresiano
26018	Cison di Valmarino	26051	Oderzo	26083	Susegana
26019	Codogne'	26052	Ormelle	26084	Tarzo
26020	Colle Umberto	26053	Orsago	26085	Trevignano
26021	Conegliano	26055	Paese	26086	Treviso
26022	Cordignano	26056	Pederobba	26087	Valdobbiadene
26023	Cornuda	26096	Pieve del Grappa	26088	Vazzola
26025	Crocetta del Montello	26057	Pieve di Soligo	26089	Vedelago
26026	Farra di Soligo	26058	Ponte di Piave	26090	Vidor
26027	Follina	26059	Ponzano Veneto	26091	Villorba
26028	Fontanelle	26060	Portobuffole	26092	Vittorio Veneto
26029	Fonte	26061	Possagno	26093	Volpago del Montello
26030	Fregona	26062	Povegliano	26094	Zenson di Piave
26031	Gaiarine	26063	Preganziol	26095	Zero Branco
26032	Giavera del Montello	26064	Quinto di Treviso		
26033	Godega di Sant'Urbano	26065	Refrontolo		

La Provincia è attraversata da tre autostrade: la A4 Torino-Trieste, la A27 Mestre-Vittorio Veneto-Pian di Veduggia e la A28 Portogruaro-Conegliano. Ricca e ben articolata è la rete delle strade statali: la n. 13 Pontebbana, la n. 14 della Venezia Giulia, la n. 51 Alemagna, la n. 53 Postumia, la n. 245 Castellana, la n. 248 Schiavonesca Marosticana, la n. 307 del Santo, la n. 348 Feltrina, la n. 515 Noalese, la n. 635 del Passo di San Boldo. È attraversata complessivamente da circa 9.922,9 km di strade (comunali, provinciali, statali e regionali) oltre a 156 km di autostrade (A4, A27 e A28).

Le linee ferroviarie sono altrettanto numerose e ben distribuite sul territorio: la Treviso-Vicenza, la Venezia-Trieste, la Venezia-Trento, la Venezia-Udine, nonché la Treviso-Montebelluna, la Padova-Calalzo-Pieve di Cadore, la Conegliano-Ponte nelle Alpi, la Bassano del Grappa-Camposampiero.

In provincia ci sono due aeroporti: uno civile, il "G. Ancillotto", a Treviso-San Giuseppe e uno militare a Treviso-Istrana dove ha sede il 51° Stormo dell'aeronautica militare italiana.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Treviso	Veneto	Italia
Numero di Comuni*	2019	95	571	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	2.479,8	18.345,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	358,0	267,4	199,8
Popolazione residente*	2019	887.806	4.905.854	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	31	298	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)+	2019	99.811	746.495	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	11,2	15,2	16,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000 (**)	2020	31,8	32,1	46,8
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2018	0,4	0,4	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2018	-1,8	-2,8	-3,2
Variazione della popolazione residente 2017-2019 (%)*	2019	0,2	0,0	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	14,0	13,3	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	64,0	63,8	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	22,0	22,9	22,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	263.324	1.237.485	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	30,0	25,5	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	3,5	3,0	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	36,4	34,3	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	60,0	62,8	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	26.553,4	148.500,2	1.572.587,3
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	29.932,5	30.278,1	26.034,2

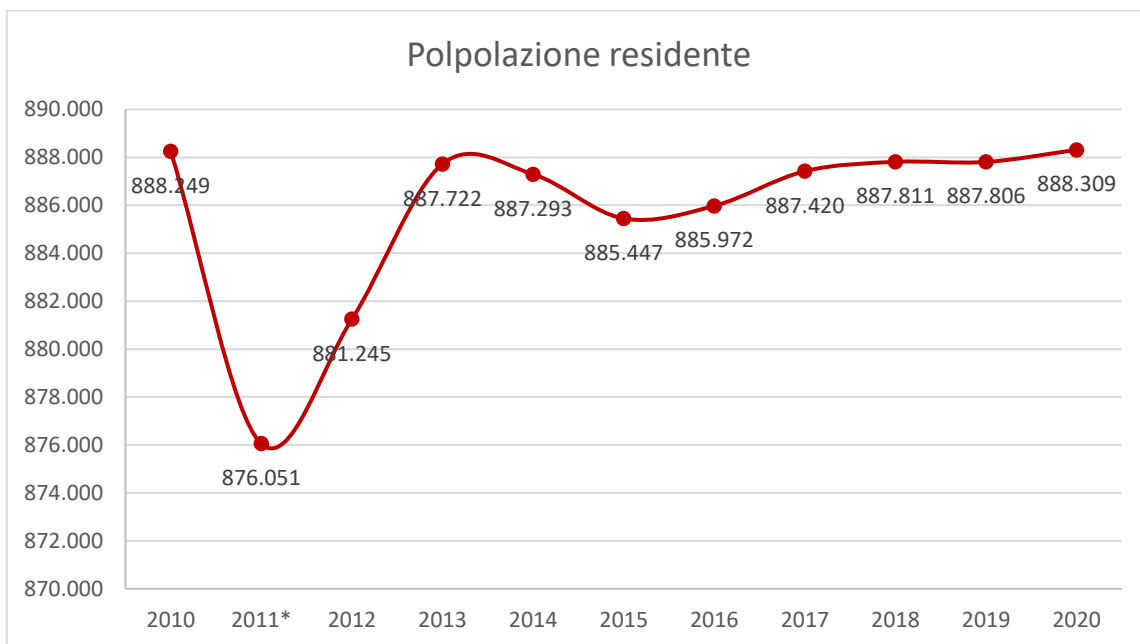
Fonte: Istat * Rilasciati al 1° gennaio

** 1 gennaio - 31 maggio 2020

Il contesto demografico

Per il suo territorio fortemente antropizzato, la densità abitativa della provincia è decisamente alta, 358 abitanti per kmq, la più alta delle province venete, dopo quella di Padova, e comunque superiore a quella veneta (267 ab/kmq).

Al 01.01.2020 la **popolazione** residente nei 94 comuni della Provincia di Treviso è pari a 888.309 persone (*fonte Istat*), con un incremento rispetto all'anno precedente pari a 503 unità. Il saldo naturale annuale è negativo (-1235).

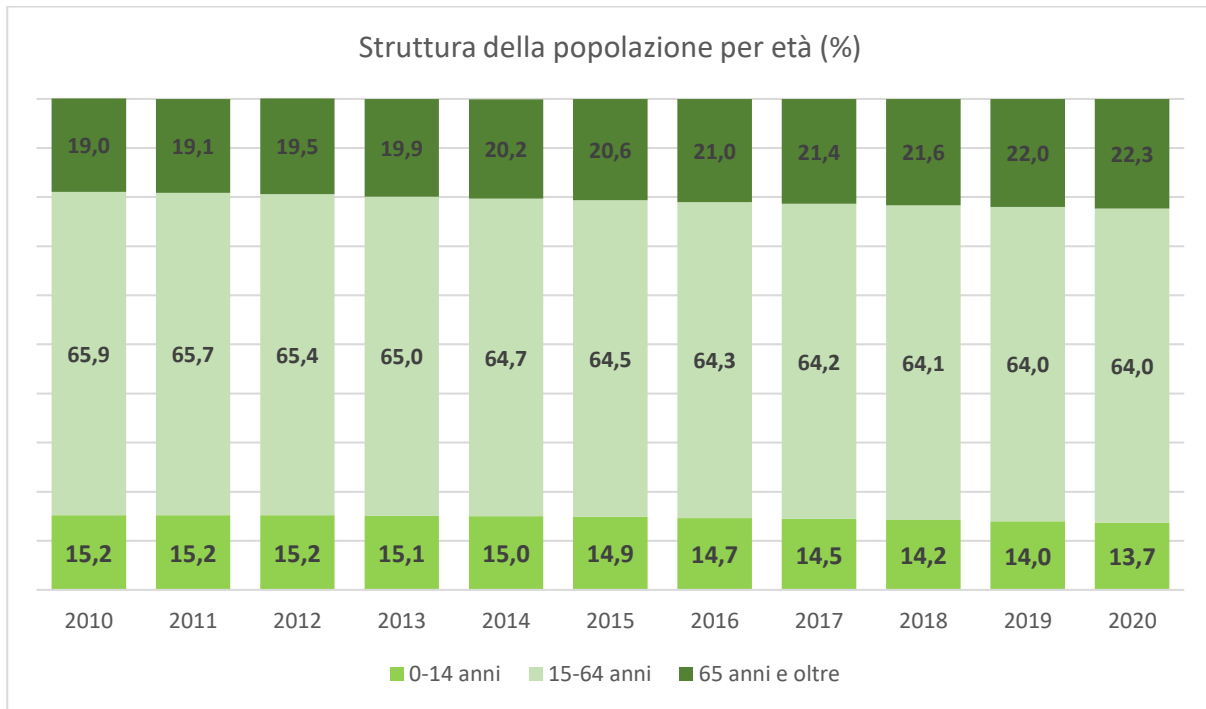


* Anno del Censimento della popolazione con conseguente riallineamento.

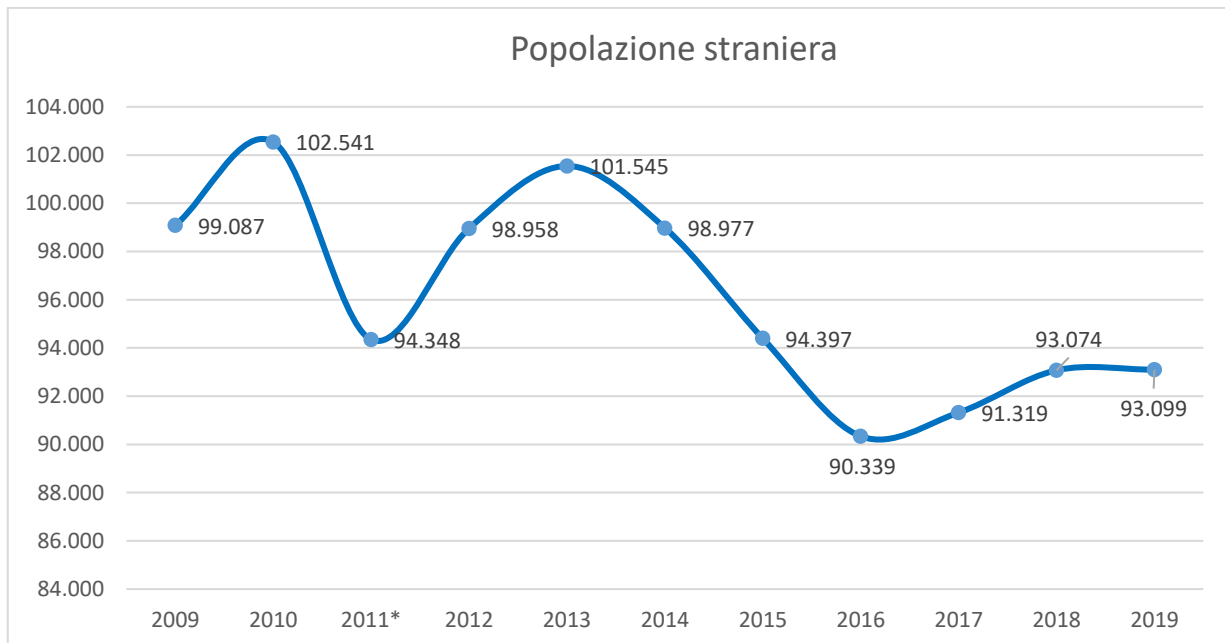
Al 01.01.2020 si continua a registrare un progressivo aumento della popolazione over 65 (+3,8% rispetto al 2009), con un'incidenza media del 22,3% sul totale della popolazione.

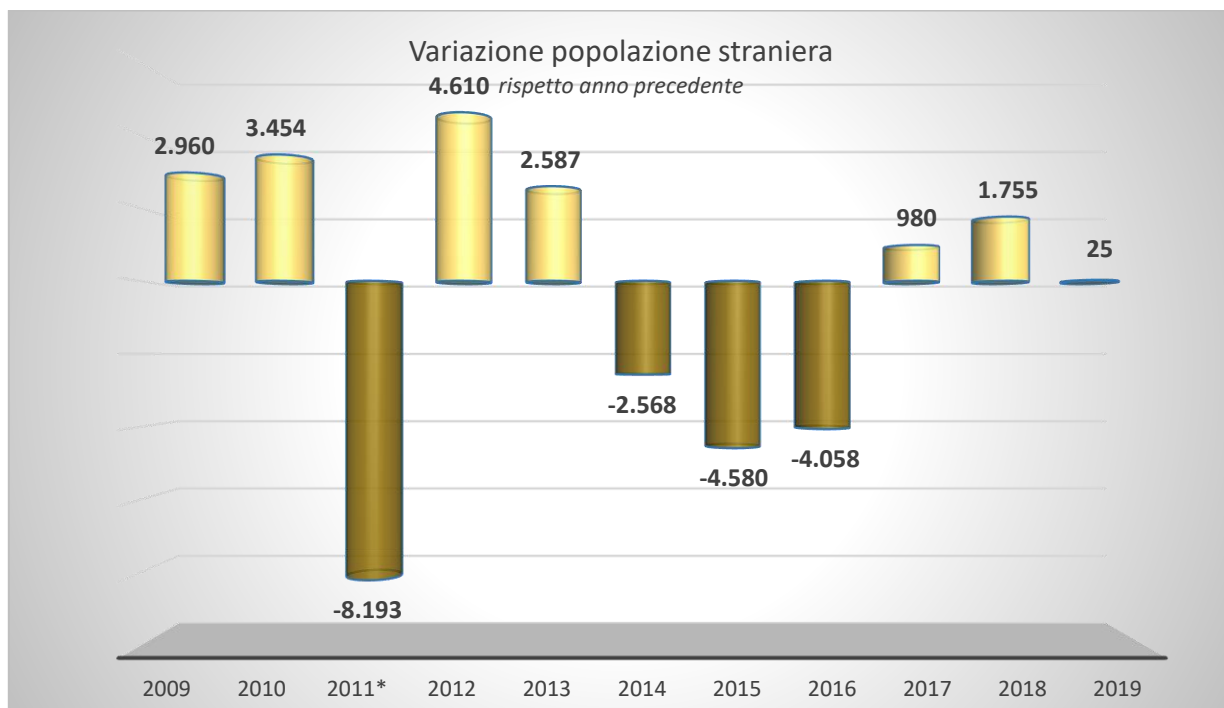
Nel contempo i giovanissimi nella fascia d'età 0-14, risultano essere dopo 3 anni di stabilità, in calo, (scostamento rispetto al 2019: -1.4%) con un'incidenza media del 13,7% rispetto al totale della popolazione.

L'età media al 01.01.2020 si attesta a 45,2 anni.

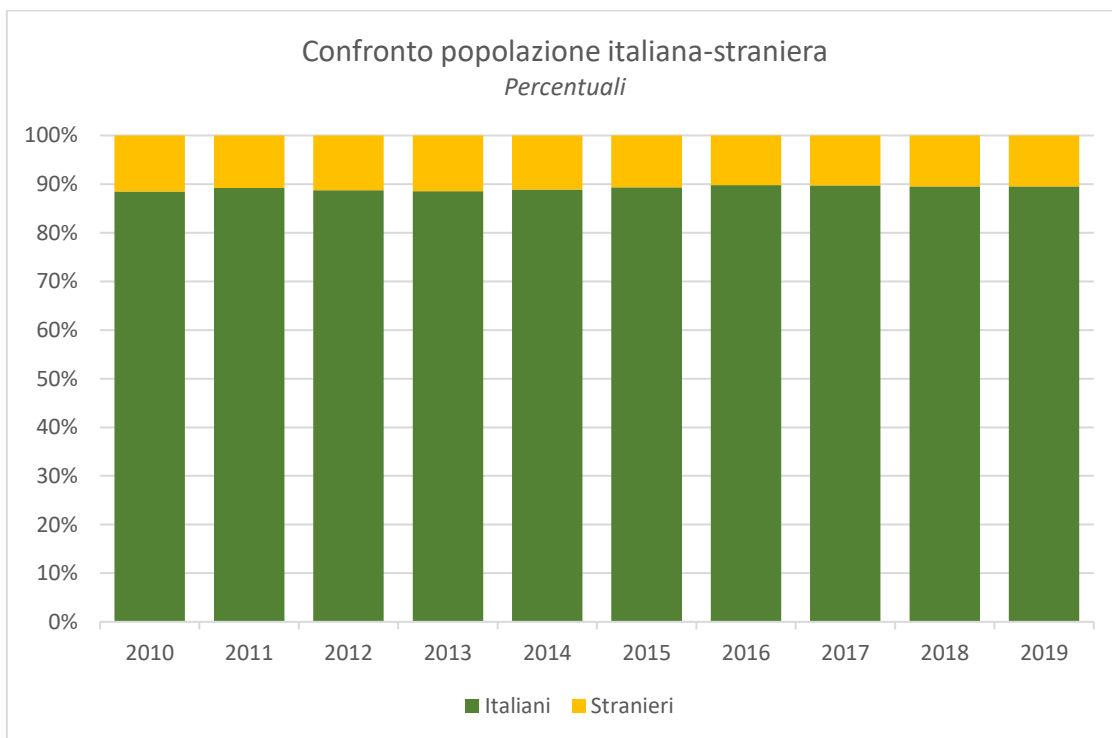


Popolazione straniera al 31.12.2019





- 2011 Anno del Censimento della popolazione con conseguente riallineamento.



Fonte dati: ISTAT

Il contesto sociale

LAVORO

Dopo il crollo del Pil mondiale come effetto delle restrizioni poste in essere per ridurre la diffusione del coronavirus, l'attività economica è rimbalzata, soprattutto nei paesi industrializzati: le stime di ottobre del Fmi vedono per il 2020 una caduta del Pil mondiale attorno al -6%, con un recupero quasi completo nel corso del 2021, soprattutto per merito dei paesi emergenti. Per l'Italia, le previsioni su base annua dell'Istat vedono una caduta del -9,2%; relativamente al Veneto quelle di Prometeia di luglio fissano la dinamica in flessione del -10,6% (rispetto ad un dato nazionale del -10,1%) in funzione del peso del settore turistico a livello regionale e della maggiore apertura internazionale del manifatturiero rispetto al complesso italiano. È evidente che tutti gli esercizi di previsione si scontrano con l'enorme imprevedibilità della situazione sanitaria che proprio in queste ultime settimane costringe numerosi Paesi europei ad innalzare la soglia di attenzione e a reintrodurre misure restrittive della libertà di movimento delle persone (negli Stati Uniti e in molti Paesi del sud America l'epidemia non ha mai flessito).

Le misure assunte dal Governo specificatamente in materia di lavoro, prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti, costringono ad una estrema cautela nel valutare gli andamenti del mercato del lavoro che ne sono fortemente condizionati e riducono la possibilità di un confronto corretto con ciò che è successo nel passato.

Nel Veneto

Nei primi nove mesi dell'anno, l'effetto della pandemia ha comportato una riduzione pari a -44.500 posizioni di lavoro rispetto all'analogo periodo del 2019, con un calo concentrato nella prima metà del 2020 e solo in parte compensato dai risultati del terzo trimestre, che si è chiuso con un saldo positivo netto di 1.000 unità e un bilancio nettamente migliore rispetto a quello del 2019, quando si era registrato un saldo trimestrale pari a -16.500 posizioni lavorative.

Il risultato è frutto prevalentemente del forte calo delle assunzioni avvenuto nel corso dell'anno (-47% nella fase più acuta dell'emergenza) soprattutto in relazione ai contratti a tempo determinato solitamente attivati nei settori legati al turismo e che ha determinato negli ultimi mesi, insieme al divieto di licenziamento, una contestuale riduzione delle cessazioni.

Il turismo è infatti il settore più colpito, nel quale si concentra il 37% della perdita occupazionale complessiva registrata nel 2020 rispetto ai primi nove mesi del 2019 (-16.300 posizioni lavorative nel confronto tra i due periodi). A seguire il metalmeccanico (-5.000), la logistica (-4.000) e il commercio (-2.000). Solo due settori, editoria-cultura e servizi finanziari, hanno mostrato un saldo occupazionale migliore rispetto al 2019, seppure su valori assoluti marginali. Guardando al calo della domanda di lavoro, ovvero del numero di assunzioni, che più fedelmente descrive gli effetti della pandemia, proprio l'editoria-cultura registra uno dei dati più negativi (-64%), superato solo dall'occhialeria (-70%) e seguito da turismo (-40%), settore moda (-35%) e metalmeccanico (-31%). Su questo versante, risultati positivi si osservano invece nell'industria farmaceutica, stabili agricoltura e sanità.

A livello territoriale, il costo più alto è pagato dalle province dove le attività stagionali hanno un'incidenza maggiore: Venezia perde oltre 14.000 posti di lavoro rispetto al 2019, Verona 12.000. Segno meno anche a Padova (-6.000), Treviso (-5.800), Vicenza (-3.900), Belluno (-2.000) e in misura più limitata a Rovigo (-300). Per tutte le province, fatta eccezione per Treviso, il terzo trimestre vede un'inversione nei saldi tendenziali, che diventano tutti positivi, con una generalizzata ripresa delle assunzioni.

Riguardo all'andamento della disoccupazione, limitandosi agli ingressi in stato di disoccupazione amministrativa registrati dai centri per l'impiego della regione, il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) nei primi nove mesi dell'anno è diminuito dell'11%, quale esito di diverse cause: il lockdown, l'effetto scoraggiamento sempre rilevabile nei periodi di crisi economica e le misure di

salvaguardia dei posti di lavoro, blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo ed estensione della cassa integrazione a buona parte della platea dei lavoratori dipendenti su tutte, che hanno contribuito a limitare le cessazioni di rapporti di lavoro.

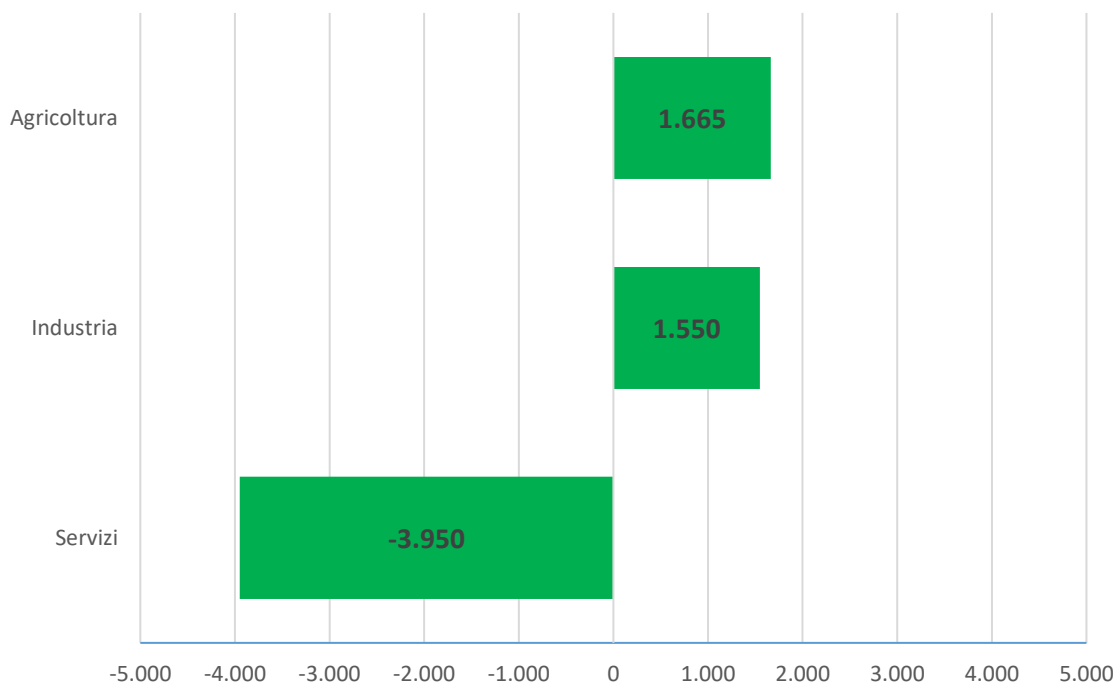
Nella Marca

Il tasso di **occupazione** nel 2019 (Istat), della popolazione tra i 15 e i 64 anni, rispetto al totale dello scorso anno è diminuito del 0.6% passando da 66,7% a 66,1% contrariamente al livello regionale dove invece si è passati da 66,6% a 67,5% con una crescita del 0.9%.

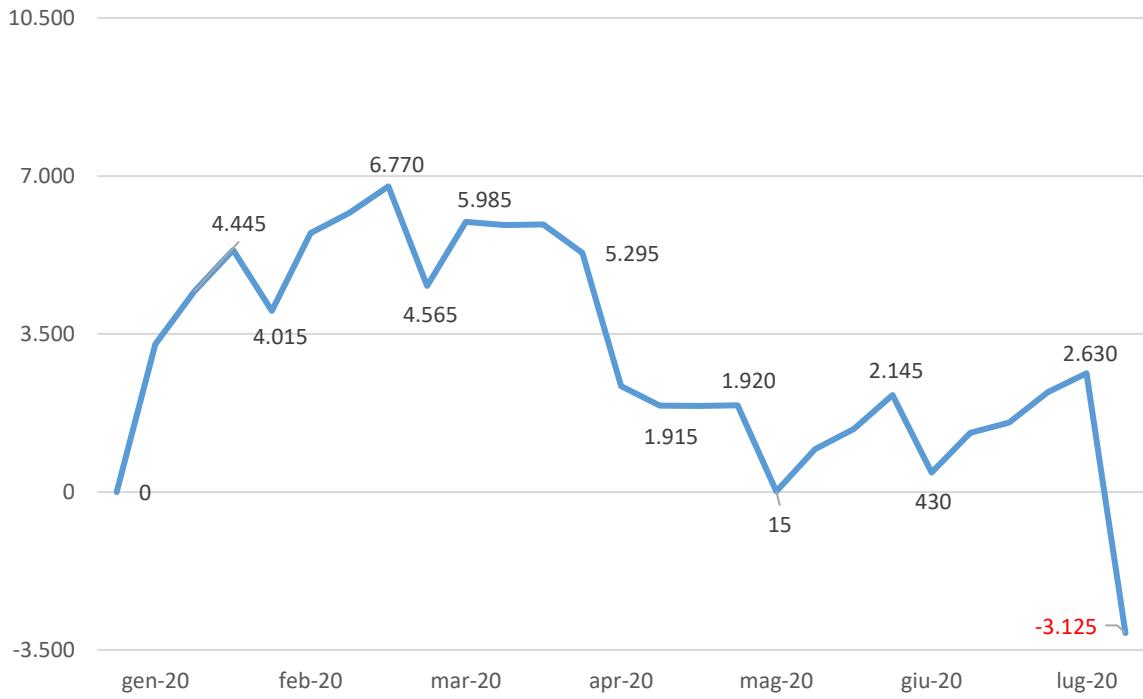
Nel territorio trevigiano, a fine luglio 2020, se consideriamo le domande di lavoro dipendente, ci sono state 41.750 assunzioni con un calo occupazionale di 735 unità; nel contempo, tra le assunzioni a tempo indeterminato, si è registrato un aumento di 4.215 unità.

Tra i settori, l'agricoltura porta un saldo di +1.665, l'industria +1.550 unità, i servizi un calo di -3.950 unità.

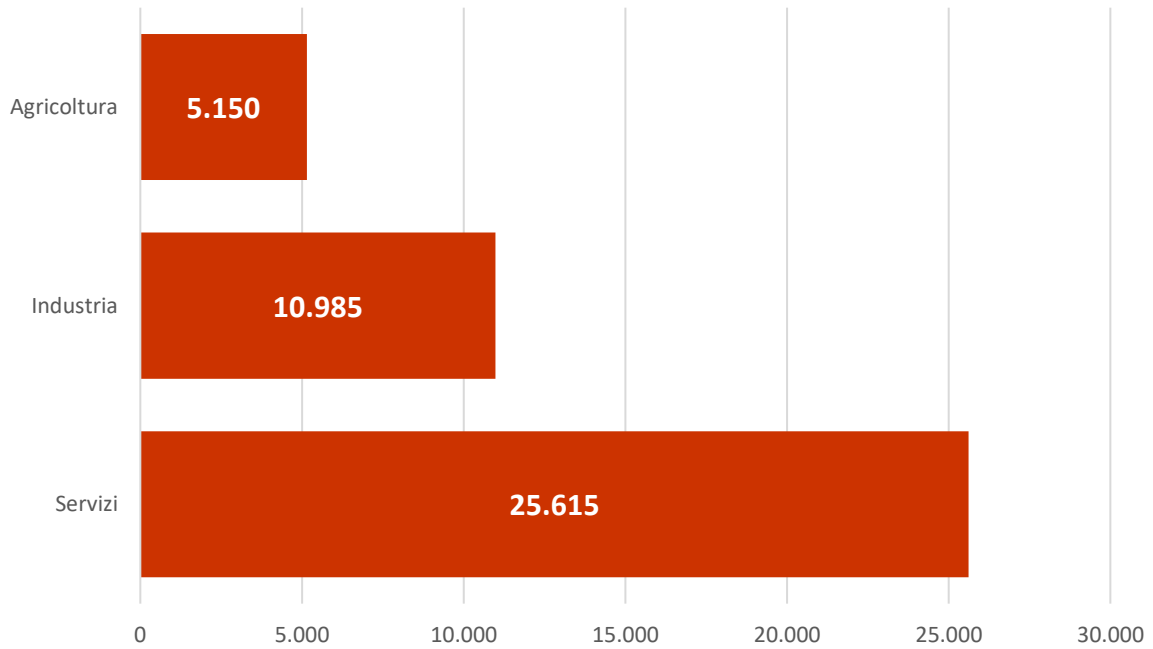
Variazione occupazionale totale per settore



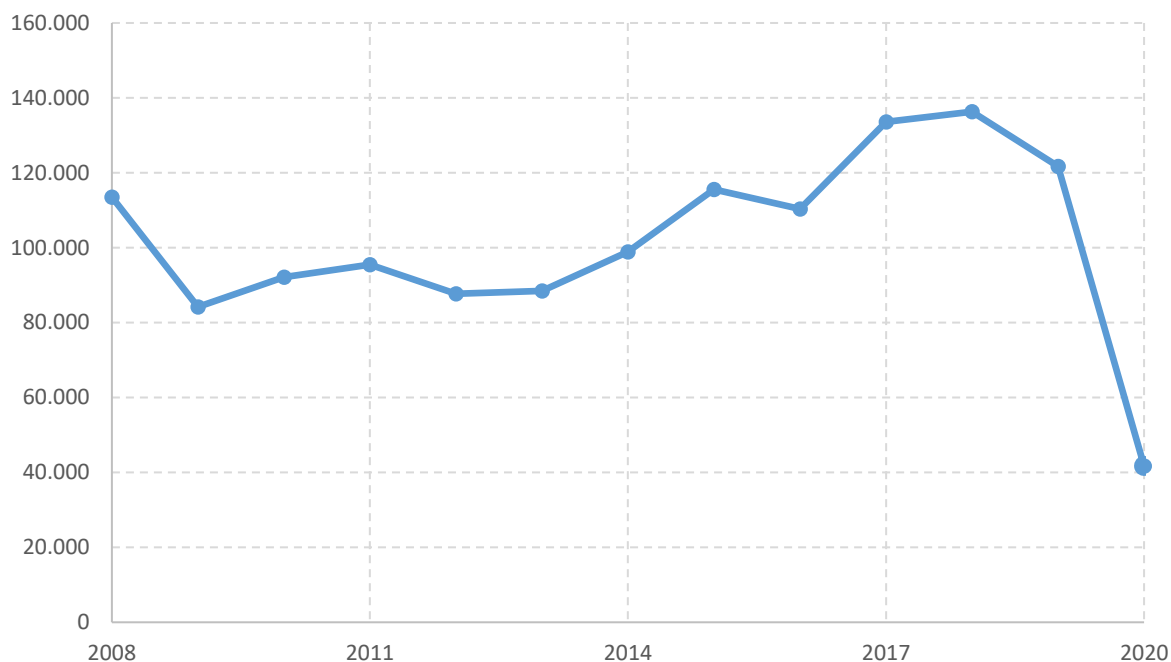
Variazione occupazionale cumulata



Numero Assunzioni



Andamento Assunzioni per Anno

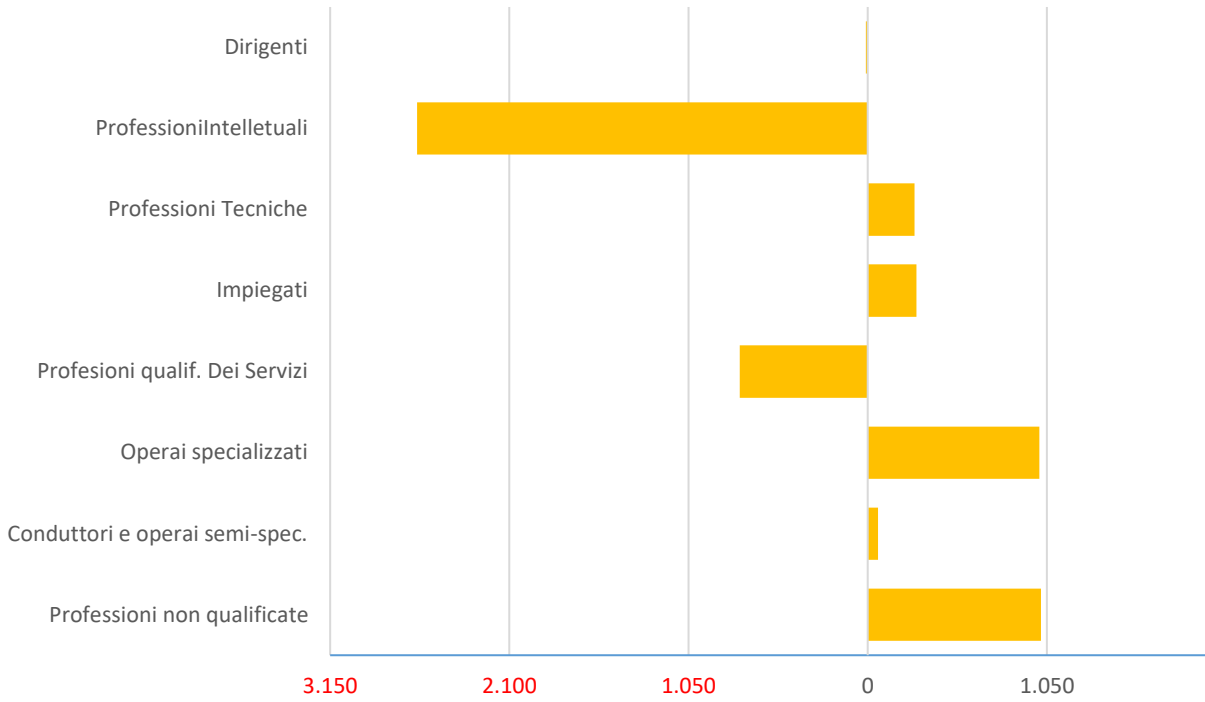


Settori che assumono di più

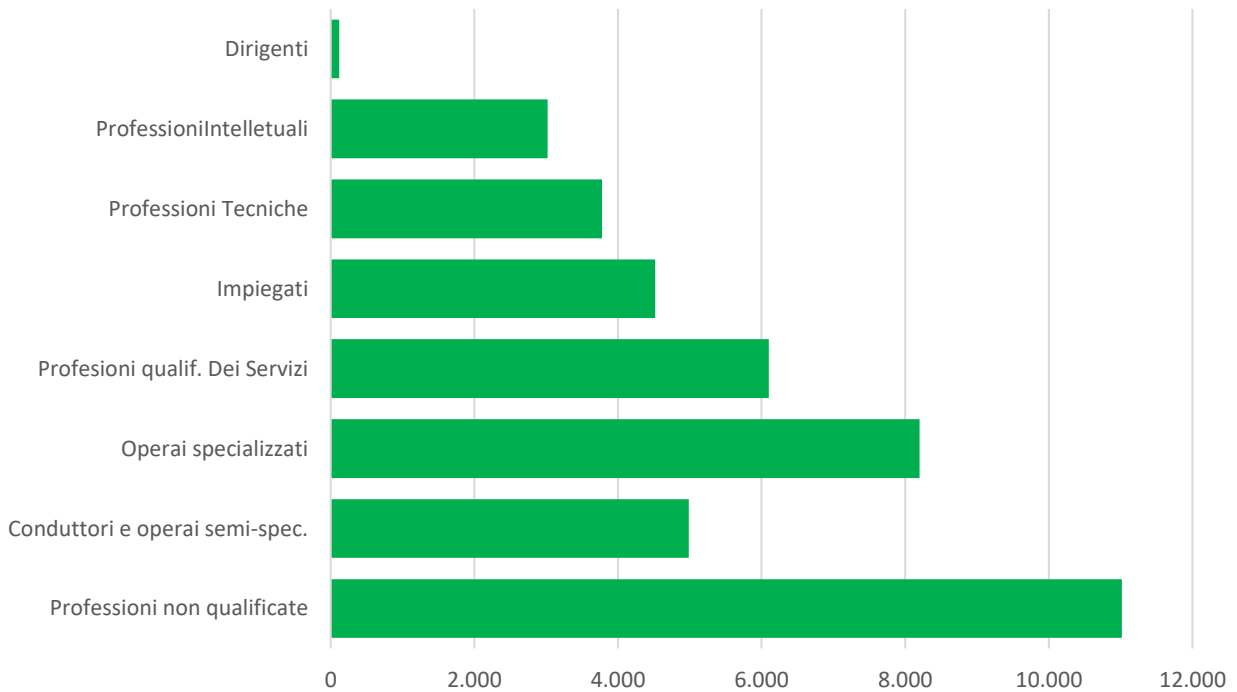
	2020	Var. % / 2019	Var. / 2019
Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	9.075	-67%	-18.035
Coltivazione di uva	1.505	-80%	-5.755
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	1.280	-80%	-5.050
Ristorazione con somministrazione	1.200	-71%	-2.915
Attività di supporto alla produzione vegetale	1.180	-55%	-1.400
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.040	-56%	-1.320
Trasporto di merci su strada	835	-62%	-1.335
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	805	-62%	-1.315
Ospedali e case di cura generici	620	-32%	-285
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	490	-37%	-285

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 2/11/2020

Variatione occupazionale totale per settore



Numero Assunzioni

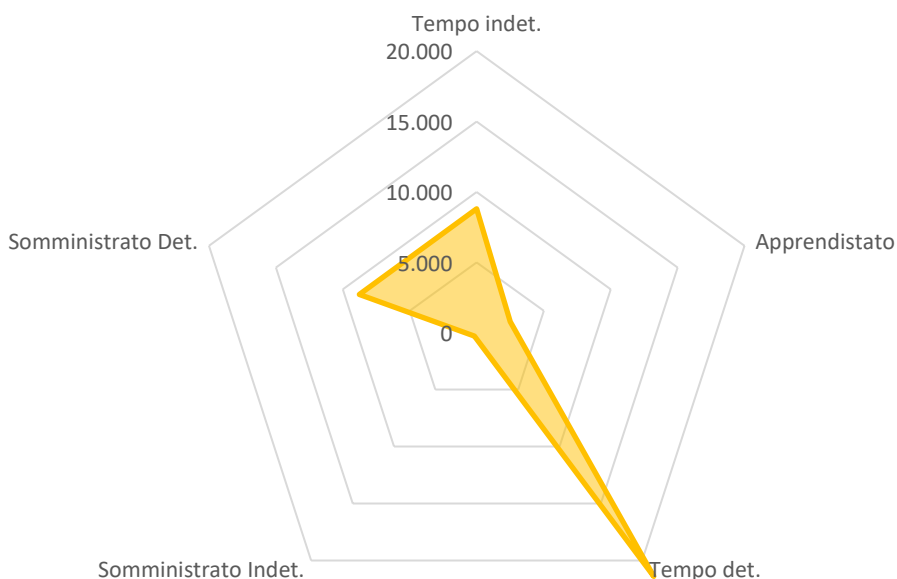


Le professioni più richieste

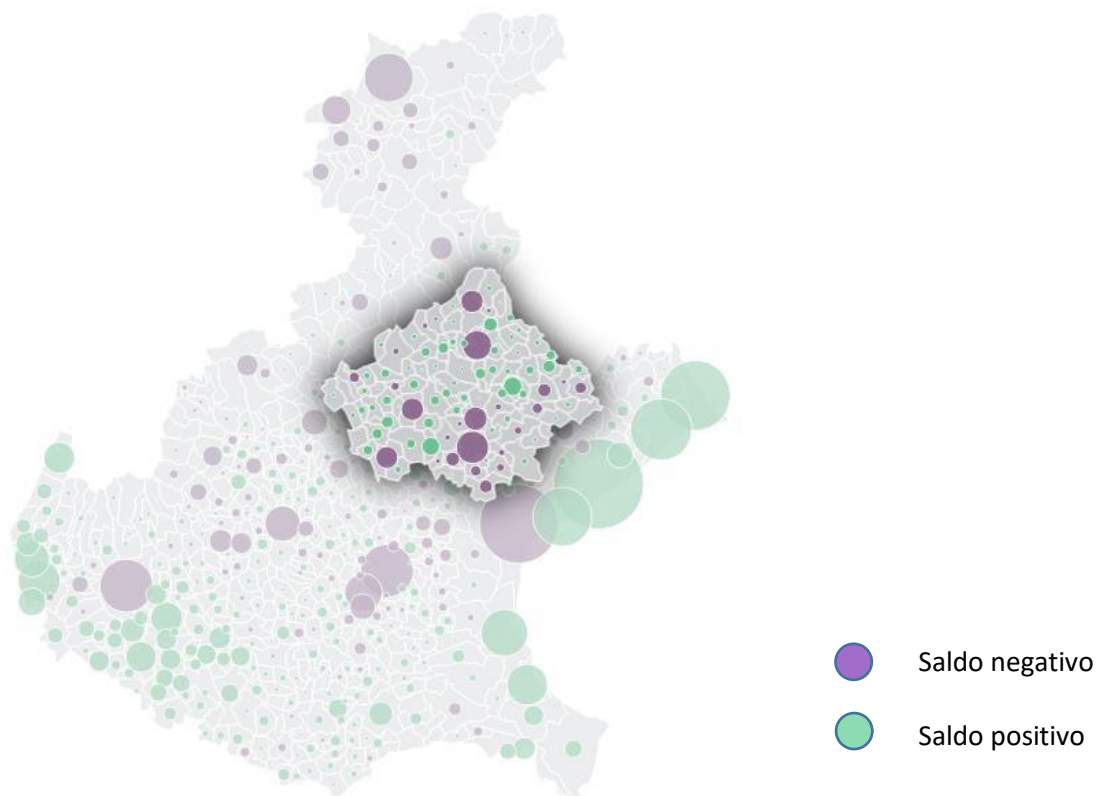
	2020	Var. % / 2019	Var. / 2019
Braccianti agricoli	3.060	-61%	-4.680
Addetti agli affari generali	1.925	-60%	-2.785
Commessi delle vendite al minuto	1.760	-63%	-2.940
Personale non qualificato attività industriali	1.575	-62%	-2.505
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.430	-63%	-2.375
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.305	-66%	-2.535
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici	1.190	-60%	-1.730
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.060	-63%	-1.775
Manovali dell'edilizia civile e professioni assimilate	845	-56%	-1.075
Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	760	-66%	-1.440

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 2/11/2020

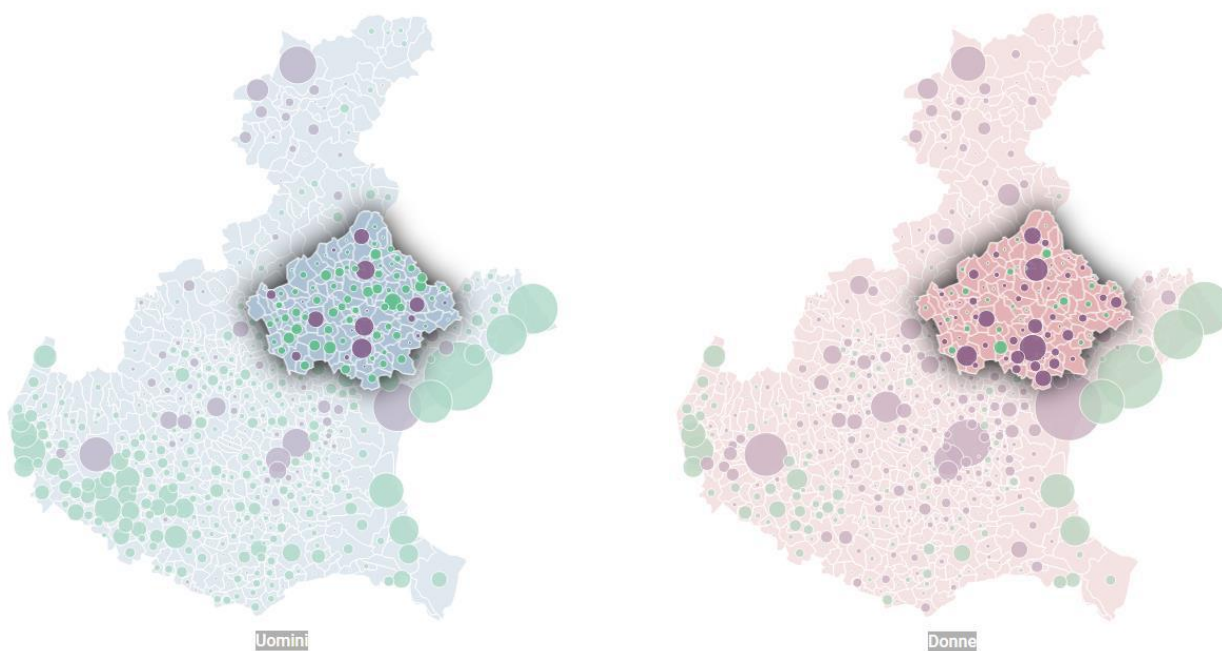
ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



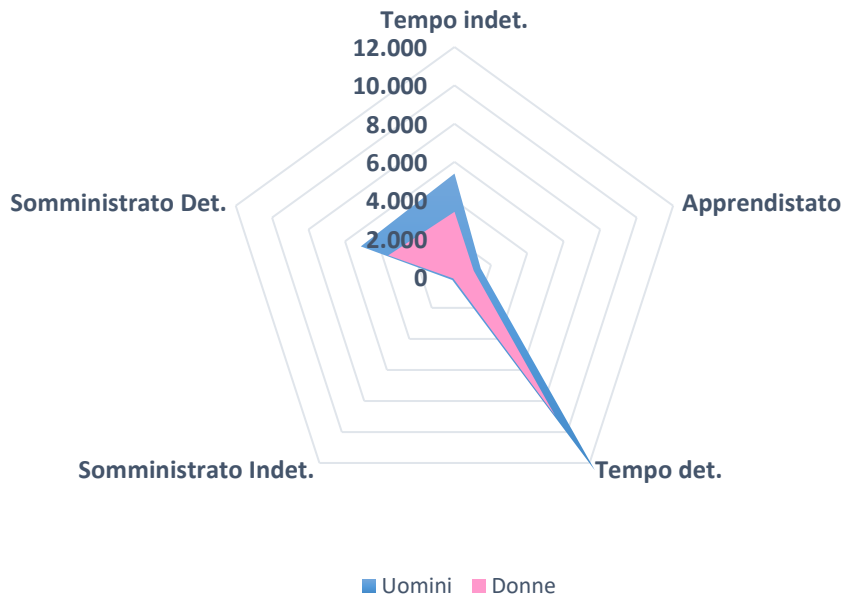
Variazione occupazionale



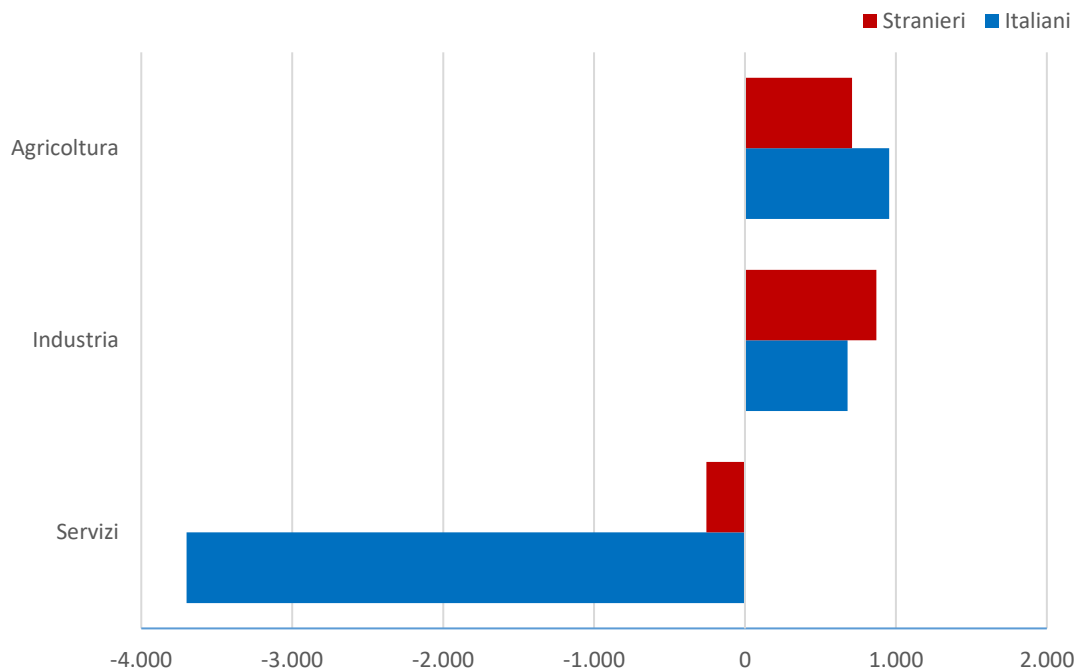
Distinguendo tra uomini e donne, sono stati assunti 24.645 uomini e 17.105 donne, con un saldo occupazionale di +1.110 per gli uomini e -1.850 per le donne (+2.350 uomini e +1.860 donne a tempo indeterminato).



Assunzioni per tipologia di contratto



Dettagliando ulteriormente sono stati assunti 29.400 italiani e 12.350 stranieri con un saldo occupazionale di -2.065 per gli italiani e +1.330 per gli stranieri (+3.040 italiani e +1.175 stranieri a tempo indeterminato).



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 2/11/2020

Il tasso di **disoccupazione nel 2019** scende rispetto all'anno precedente da 8,0% a 7,0% (-1,0%), con quello femminile (9,0%) maggiore rispetto quello maschile (5,5%).

Il contesto economico

Il 2020 è iniziato in un generale stato di incertezza: lo scenario economico globale è stato stravolto dalla pandemia Covid-19. L'emergenza sanitaria ha portato il sistema economico a dover affrontare uno shock di intensità superiore alle altre crisi della storia recente delle economie avanzate. Questo contesto di caduta della produzione e dei consumi e le difficili prospettive di breve termine comportano che le previsioni del PIL mondiale e di buona parte delle economie siano pesantemente riviste al ribasso.

Variazione PIL mondiale 2020/2019: -3,0%

Variazione PIL Uem 2020/2019: -7,7%

Variazione PIL Veneto 2020/2019: -8,7%

Dati e previsioni disponibili a maggio 2020

Il quadro internazionale

Se nei primi giorni di gennaio 2020 gli economisti si preoccupavano perché il 2020 si apriva con l'in-cognita di un ciclo internazionale poco chiaro, ossia ci si chiedeva se alla stabilizzazione dei mesi passati sarebbe seguito l'avvio di una fase di ripresa, o se si fosse oscillato ancora per qualche mese prima di una nuova caduta, un mese dopo le priorità sarebbero diventate altre: in primis il salvataggio di vite umane, in secundis la ridefinizione totale di uno scenario per l'economia mondiale. Per fare un po' di chiarezza partiamo dal contesto su cui si dovranno sviluppare nuove prospettive.

Il 2019 sarà ricordato come l'anno della svolta sul fronte della sostenibilità, un tema non più di nicchia, ma che ha finalmente trovato il suo spazio sul web, all'interno dei telegiornali, sulle prime pagine dei quotidiani, ma, anche, nelle conversazioni quotidiane delle persone comuni.

Mentre la comunità scientifica internazionale sta cercando di mettere a disposizione del mondo le migliori conoscenze sulla relazione tra sistemi naturali e sistemi economici e sociali, la politica sta cercando di definire le strategie locali di sviluppo sostenibile, la declinazione su scala locale degli Obiettivi fissati dall'Agenda ONU 2030, finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi progresso economico, sociale e attenzione verso l'ambiente e che assicuri una società più equa, senza compromettere le risorse.

L'incertezza del 2019 è nulla paragonata al sentiment del 2020: l'epidemia da Covid-19 si è estesa diventando pandemia. E con essa non solo i malati, ma anche i danni economici, sebbene al momento difficilmente ponderabili. La Cina, primo paese colpito, è ricorsa a un lockdown severo, con ripercussioni significative sull'attività produttiva nei mesi di febbraio e marzo. Nei paesi occidentali la diffusione dell'epidemia è avvenuta a partire dalla fine di febbraio. La percezione iniziale delle autorità sanitarie è stata che l'epidemia potesse essere circoscritta nell'area della provincia di Hubei, senza sfociare in una pandemia. L'ipotesi prevalente è stata quindi che si sarebbero replicati andamenti simili a quelli osservati in altri casi del recente passato, come per la Sars o la Mers. Un'ipotesi benevola alla luce dei fatti successivi, ma condivisa inizialmente anche dalle prospettive espresse dai mercati finanziari.

Nel 2020 lo scenario internazionale è dominato dall'emergenza sanitaria.

Le necessarie misure di contenimento del Covid-19 stanno causando uno shock generalizzato, senza precedenti storici, che coinvolge sia l'offerta con la chiusura di attività e l'interruzione delle catene del valore, sia la domanda; gli effetti del lockdown sull'economia mondiale si fanno sentire e saranno pesanti. Questo contesto determina significative revisioni al ribasso delle previsioni del PIL mondiale che è atteso registrare nel 2020 una contrazione pari al 3%, molto peggio che durante la crisi finanziaria del 2008-2009, secondo le previsioni di Aprile del Fondo monetario internazionale.

In uno scenario di base, che presuppone che la pandemia svanisca nella seconda metà del 2020 e che gli sforzi di contenimento possano essere gradualmente sciolti, si prevede che l'economia globale crescerà del 5,8% nel 2021 con la normalizzazione dell'attività economica, aiutata dal sostegno politico.

I mercati finanziari reagiscono subito con un forte calo delle quotazioni degli asset e un deciso aumento della volatilità. Le prospettive per il commercio mondiale, già in calo a gennaio, peggiorano drasticamente come indicato dalla caduta del PMI globale sui nuovi ordini all'export di febbraio e marzo. Per contrastare gli effetti del lockdown sull'economia, le banche centrali stanno intervenendo con misure straordinarie a sostegno della domanda e immettendo liquidità nel sistema economico. Per le economie avanzate il FMI prevede un -6,1% del PIL nel 2020; tra questi la caduta è del -5,9% per gli Stati Uniti, del -5,2% per il Giappone, del -6,5% per il Regno Unito, del -7,5% per l'Area euro. I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo si contrarranno complessivamente dell'1%. Tra essi, la Cina si riprenderà più velocemente raggiungendo a fine 2020 una variazione del +1,2% del PIL.

Il deterioramento delle prospettive economiche globali a causa della pandemia grava sui prezzi delle materie prime. Da metà gennaio a fine marzo, i prezzi dei metalli di base scendono di circa il 15%, i prezzi del gas naturale del 38% e il prezzo del petrolio cala di circa il 65% (un calo di circa 40\$ al barile). Ad aprile, nonostante l'accordo tra i paesi Opec+, il prezzo del petrolio imbocca la via del ribasso: il prezzo del WTI passa da 61,65\$ al barile del 31 dicembre 2019 a 13,48\$ al barile del 20 aprile 2020

Il quadro europeo

Le previsioni di Primavera della Commissione europea, presentate il 6 maggio descrivono gli effetti sul PIL di una crisi più profonda di quella finanziaria di dieci anni fa. Il PIL vedrà a fine 2020 un calo del 7,4% per la UE e del 7,7% per l'Eurozona. Queste variazioni sono molto simili a quelle predette dal FMI. Nella presentazione delle previsioni 2020, il commissario europeo fornisce alcuni messaggi chiave. Il primo riguarda la gravità della recessione: il calo superiore al 7% è ancora più pesante di quello verificatosi con la crisi del 2009, quando si era fermato al -4,5%. La ripresa avverrà nel 2021, con una crescita al +6,1% per la Ue e al +6,3% per la Zona euro. Si evidenzia che, nonostante la ripresa inizi già nella seconda metà di quest'anno, la perdita in valore dei primi mesi sarà così intensa che non sarà recuperata nemmeno alla fine del 2021 a livello di Ue. Il secondo elemento evidenziato è la disomogeneità nella recessione e nella ripresa dei paesi membri: alla fine del 2021 Italia, Spagna e Paesi Bassi non avranno ancora raggiunto i livelli pre-pandemia, mentre Germania e Austria li avranno superati. Nonostante gli aiuti dei governi, i sussidi salariali e il sostegno alle imprese dovrebbero contribuire a limitare le perdite di posti di lavoro, l'impatto sul mercato del lavoro sarà pesante. Si prevede che il tasso di disoccupazione nell'Area dell'euro salirà dal 7,5% nel 2019 al 9,6% nel 2020 prima di ridursi nuovamente all'8,6% nel 2021. Nell'Ue, il tasso di disoccupazione dovrebbe passare dal 6,7% nel 2019 al 9% nel 2020, per poi scendere al 7,9% circa nel 2021. Alcuni Stati membri vedranno aumenti più significativi della disoccupazione rispetto ad altri. Quelli con un'alta percentuale di lavoratori con contratti a breve termine e quelli in cui gran parte della forza lavoro dipende dal turismo sono particolarmente vulnerabili. Anche i giovani che entrano nelle forze lavoro in questo momento troveranno più difficile assicurarsi la loro prima posizione lavorativa. Si prevede che quest'anno i prezzi al consumo diminuiranno in modo significativo a causa del calo della domanda e del forte calo dei prezzi del petrolio, che insieme dovrebbero più che compensare aumenti di prezzo isolati causati da interruzioni dell'offerta legate alla pandemia. L'inflazione nell'area dell'euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è ora prevista allo 0,2% nel 2020 e all'1,1% nel 2021. Per l'Ue, l'inflazione è prevista allo 0,6% nel 2020 e all'1,3% nel 2021. Gli Stati membri hanno reagito in modo decisivo con misure fiscali per limitare il danno economico causato dalla pandemia. Di conseguenza, si prevede che il disavanzo pubblico aggregato dell'Area dell'euro e dell'Ue salirà dallo 0,6% del PIL nel 2019 a circa l'8,5% nel 2020, per poi tornare a circa il 3,5% nel 2021. Dopo aver registrato una tendenza al ribasso dal 2014, anche il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare. Nell'Area dell'euro, si prevede che aumenterà dall'86% nel 2019 al 102,7% nel 2020 e scenderà al 98,8% nel 2021. Nello specifico degli stati membri, il PIL della Germania cresce del +0,6% nel 2019, mentre la previsione è del -6,5% per il 2020 e del +5,9% nel 2021. La Spagna chiude il 2019 a +2% con delle prospettive di -9,4% per il 2020 e +7% per il 2021. La Francia registra un +1,3% per il 2019 e prevede un calo di -8,2% nel 2020 e una crescita di +7,4% nel 2021. Infine l'Italia ha

la variazione più bassa dell'area euro per il 2019, +0,3%, con prospettive di -9,5% per il 2020 e +6,5% per il 2021.

Previsioni per l'economia italiana

In Italia, dopo la battuta d'arresto di fine 2019, lo scoppio della pandemia porta alla recessione più rilevante del dopoguerra. Già nel 2019 la crescita dell'economia nazionale segna un marcato rallentamento. Il profilo della crescita in termini reali diventa negativo nel quarto trimestre 2019, con una flessione congiunturale dello 0,3%, dovuta principalmente a una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni. Dal lato della domanda, nonostante la decelerazione delle esportazioni, il calo delle importazioni determina un contributo positivo della domanda estera netta. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, la crescita del valore aggiunto è sostenuta nel settore delle costruzioni, modesta nei servizi, mentre l'agricoltura e le attività manifatturiere subiscono una contrazione. Le unità di lavoro e le retribuzioni pro capite aumentano a un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche registra un netto miglioramento rispetto al 2018 e la pressione fiscale aumenta.

Nel 2019 il PIL ai prezzi di mercato è pari a 1.787.664 milioni di euro correnti, con un aumento reale dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Dal lato della domanda interna nel 2019 si registra una crescita dell'1,4% degli investimenti fissi lordi e dello 0,2% dei consumi finali nazionali. Nel 2019 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti rallenta la crescita, aumentando dello 0,4%. La spesa per consumi di beni aumenta dello 0,1% e la spesa per consumi di servizi dello 0,9%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati riguardano le comunicazioni (+7,1%), la spesa per ricreazione e cultura (+2,0%) e quella per beni e servizi vari (+1,2%). Le componenti che segnano una diminuzione sono vestiario e calzature (-2,7%), spesa per sanità (-0,8%) e per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,4%). La spesa delle Amministrazioni Pubbliche registra un calo dello 0,4% mentre quella delle Istituzioni sociali private (ISP) cresce dell'1,7%. Gli investimenti fissi lordi risultano la componente più dinamica della domanda, seppure in rallentamento, con un incremento dell'1,4% (+3,1% l'anno precedente). Si registrano aumenti per tutte le componenti: del 2,6% per gli investimenti in costruzioni, dello 0,8% per i prodotti della proprietà intellettuale, dello 0,4% per gli investimenti in mezzi di trasporto e dello 0,2% per quelli in macchinari e attrezzature. Le esportazioni di beni e servizi aumentano dell'1,2%, le importazioni scendono dello 0,4%. Nel 2019 il valore aggiunto totale cresce dello 0,2%; nel 2018 aveva registrato un aumento dello 0,9%. L'incremento è marcato nelle costruzioni (+2,6%) e moderato nell'insieme delle attività dei servizi (+0,3%). Registrano variazioni negative il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che segna un calo dell'1,6%, e quello dell'industria in senso stretto (-0,4%).

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni pervenute a Marzo 2020, l'Istat elabora in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche per l'anno 2019. L'indebitamento netto delle AP in rapporto al PIL è pari a -1,6% (-2,2% l'anno precedente). In valore assoluto l'indebitamento è di -29.301 milioni di euro, in diminuzione di circa 9,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è positivo e pari a 31.004 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL dell'1,7% (+1,5% nel 2018). Nel 2019 le entrate totali delle Amministrazioni Pubbliche aumentano del 2,8% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul PIL è pari al 47,1%. Le entrate correnti registrano una crescita del 2,8%, attestandosi al 46,9% del PIL. In particolare, le imposte dirette risultano in aumento del 3,4%, in virtù della crescita dell'IRPEF, dell'IRES e delle imposte sostitutive. Anche le imposte indirette registrano un aumento (+1,4%), per effetto principalmente della crescita del gettito IVA e dell'imposta sul Lotto e le lotterie. I contributi sociali effettivi segnano un incremento (+3,2%) rispetto al 2018 mentre le altre entrate correnti aumentano dell'4,6%, grazie soprattutto all'andamento positivo dei dividendi. La diminuzione delle entrate in conto capitale (-3,1%) è dovuta alla contrazione delle imposte in conto capitale in parte compensata dalla crescita delle altre entrate in conto capitale. La pressione fiscale complessiva (ammontare

delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al PIL) risulta pari al 42,4 %, in aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2019 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche aumentano dell'1,6% rispetto al 2018. In rapporto al PIL risultano pari al 48,7%. Al loro interno, le uscite correnti aumentano dell'1,4%, principalmente a causa della dinamica delle prestazioni sociali in denaro, cresciute del 3,7% (+2,1% nel 2018), a loro volta guidate dalle prestazioni pensionistiche e dalle altre prestazioni assistenziali. Sull'andamento di queste voci incide soprattutto l'introduzione delle misure relative alla 'Quota 100' e al 'Reddito di cittadinanza'. Risultano in crescita anche i consumi intermedi (+1,2%), i redditi da lavoro dipendente (+0,4%) e le altre uscite correnti (+0,8%). Gli interessi passivi diminuiscono del 6,7%, dopo la riduzione dell'1,3% nel 2018. Le uscite in conto capitale aumentano del 3,6% per effetto principalmente della forte crescita degli investimenti fissi lordi (+7,2%), in parte compensata dalla riduzione delle altre uscite in conto capitale (-2,7%).

I primi dati del 2020 e le previsioni

La rapida evoluzione della pandemia rende difficile rilevare l'intensità degli effetti sull'economia reale con gli indicatori congiunturali la cui diffusione avviene con un ritardo fisiologico rispetto al mese di riferimento. Il repentino aumento dei contagi da Covid-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di marzo con la flessione della produzione industriale. I primi dati indicano che il commercio extra Ue è fortemente influenzato dal calo delle esportazioni verso la Cina, mentre le vendite al dettaglio mostrano un aumento trainato dagli acquisti di beni alimentari. L'inflazione si approssima allo zero per i ribassi delle quotazioni dei beni energetici collegati al crollo di quelle del petrolio. È dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento dell'epidemia impattano sull'attività economica. Questo a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. Nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre, subisce una caduta senza precedenti nella storia del periodo postbellico. Istat stima che nel primo trimestre del 2020 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, diminuisca del 5,3% rispetto al trimestre precedente e del 5,4% in termini tendenziali, flessioni mai registrate dal primo trimestre del 1995. A trascinare la caduta del PIL è stata soprattutto la domanda interna, mentre quella estera, anch'essa in calo, ha fornito un contributo negativo meno marcato. Sul piano interno, i consumi finali sono stati fortemente negativi (-5,1% in termini congiunturali e -4,9% in termini tendenziali) e gli investimenti fissi lordi sono diminuiti di oltre 8 punti percentuali sia in termini congiunturali, che tendenziali. Poiché le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne verrà fortemente impattata per diversi mesi e dovrà probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri. In tutto ciò è necessario considerare sia gli effetti diretti che quelli indiretti rispetto all'impatto economico. Quelli diretti sono rappresentati da effetti di offerta, ossia dai vincoli alla circolazione delle persone e dall'isolamento di intere aree del paese che riducono la produzione di beni e servizi, e dai potenziali danni che possono derivare alle catene del valore per la mancanza di beni intermedi. Vi sono poi degli effetti di domanda, poiché i vincoli al movimento delle persone impediscono i consumi delle famiglie diversi da quelli necessari alla sussistenza e ad alcuni servizi fruibili attraverso i canali informatici. Il lockdown, in particolare, colpisce duramente soprattutto le attività dei servizi legati all'interazione fra le persone. Settori come la ristorazione, gli alberghi, i trasporti, i servizi alla persona, le attività legate all'intrattenimento (chiusi cinema e teatri, musei, ecc.), ma anche tutti i consumi di beni non indispensabili (dall'abbigliamento a molti durevoli, con l'esclusione degli acquisti effettuati via internet) vedono di fatto quasi azzerarsi nell'arco di pochi giorni la propria produzione. La necessità di mettere in sicurezza i lavoratori limita inoltre anche la produzione manifatturiera: molte imprese hanno subito la chiusura temporanea, altre hanno scelto di ridurre o anche sospendere l'attività, anche se non

imposta da decreto. Vi sono peraltro anche effetti indiretti di cui tenere conto, che tenderanno a manifestarsi quanto più a lungo si protrarrà la situazione di emergenza e tanto più l'emergenza coinvolgerà molti paesi (dall'Europa agli USA). Col trascorrere del tempo, agli effetti del blocco produttivo si aggiungeranno quelli di domanda; le imprese dell'indotto, lungo le catene del valore, subiranno le conseguenze del blocco di produzioni in altre imprese, potrebbero manifestarsi scarsità di beni intermedi. Se si verificassero fallimenti di imprese (soprattutto nei servizi ma non solo), riduzioni di posizioni lavorative (soprattutto il lavoro autonomo è a rischio), si contrarrebbe il reddito disponibile. Il calo della domanda proveniente dall'estero potrebbe ridurre le esportazioni e dunque la produzione interna. Tutto ciò potrebbe innescare ulteriori riduzioni dei consumi da parte delle famiglie, degli investimenti da parte delle imprese, condizionate da prospettive di minore domanda dovuta alla maggiore incertezza. Come è accaduto in altri periodi, si ipotizza che l'incertezza aumenti la propensione al risparmio. In ogni caso, gli effetti finali dipenderanno dalle politiche economiche, monetarie e fiscali che verranno messe in campo per compensare lo shock. Nel momento in cui si scrive vi sono molteplici previsioni sull'andamento dell'economia nazionale, si riportano quelle ritenute più affidabili, ma pur da considerare nel beneficio del dubbio nel contesto di grande incertezza. Il Documento di Economia e Finanza illustrato al Parlamento il 24 aprile 2020 riporta: "...In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del DEF del PIL per il 2020 è una contrazione dell'8%. Questa previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15% nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7%". Per il nostro Paese, il FMI prevede un crollo del PIL del 9,1% nel 2020, con un rimbalzo del +4,8% nel 2021. La Commissione europea, nelle previsioni di primavera, conta che il calo per l'Italia dovrebbe essere -9,5% e la salita del +6,5% nel 2021. L'Istituto di ricerca Prometeia prevede una contrazione del PIL pari a -8,5% per il 2020 e una ripresa di +4,5% nel 2021.

L'attività industriale

Decelera la produzione industriale.

A marzo la produzione industriale diminuisce in termini tendenziali del 29,3%, proseguendo una lunga fase di contrazione. Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni tendenziali negative. Nel complesso del 2019 la produzione industriale mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente, la prima dal 2014. Tra i principali raggruppamenti di industrie, la flessione è più marcata per i beni intermedi, meno forte per i beni strumentali. Un lieve incremento ha caratterizzato, d'altra parte, la produzione di beni di consumo e di energia.

e il fatturato e gli ordinativi.

Il fatturato totale a marzo 2020 segna una diminuzione in termini tendenziali del 25,2%, con variazioni negative del 27,6% sul mercato interno e del 20,7% su quello estero. Negativa anche la dinamica degli ordinativi, che diminuisce del 26,6% su base tendenziale. Per il 2019 si rileva una diminuzione rispetto allo scorso anno sia del fatturato dell'industria, -0,3%, sia dei nuovi ordinativi, -1,9%. Per il fatturato si tratta del primo calo in termini annui dal 2015, per gli ordinativi della prima diminuzione dal 2014. In termini congiunturali il fatturato complessivo aumenta solo nel primo trimestre 2019, mentre rimane sostanzialmente stabile nel secondo. Gli ultimi due trimestri dell'anno sono caratterizzati entrambi da diminuzioni. Gli ordinativi, invece, mostrano un andamento negativo o stazionario in quasi tutti i trimestri del 2019, con l'eccezione dell'ultimo, in crescita. Anche il fatturato al netto della componente di prezzo del settore manifatturiero evidenzia, in media d'anno, un calo, il primo dal 2014.

Il clima di fiducia è in caduta. L'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di contenimento adottate dal Governo per limitare il contagio influenzano pesantemente il clima di fiducia degli operatori economici che nel mese di maggio raggiunge livelli particolarmente bassi sia per le imprese, sia per i consumatori; è infatti raggiunto il valore più basso da dicembre 2013 per i consumatori e per le imprese si registra il valore minimo dall'inizio della serie storica, marzo 2005. Per quanto riguarda le imprese, nella manifattura peggiorano i

giudizi sugli ordini e le attese di produzione subiscono un'ulteriore diminuzione. Per le costruzioni e i servizi di mercato, la flessione dell'indice è causata da un forte peggioramento dei giudizi. Nel commercio al dettaglio crollano i giudizi sulle vendite e si registra un calo contenuto delle aspettative sulle vendite, dopo la caduta di marzo.

L'economia veneta

I dati ufficiali di contabilità regionale si fermano all'anno 2018, quindi per l'analisi sul 2019 e 2020 si fa riferimento alle stime e alle previsioni dell'Istituto di ricerca Prometeia. Si precisa che la scelta di utilizzare le stime e previsioni dell'Istituto Prometeia per il Veneto deriva, oltre che dalla riconosciuta competenza in materia, anche dalla possibilità di avere informazioni coerenti e confrontabili per tutto il territorio nazionale. Si sottolinea inoltre che quando le previsioni economiche si basano su modelli di tipo statistico-probabilistico possiedono sempre una percentuale di errore, infatti si utilizzano prevalentemente per individuare la tendenza di un fenomeno e non per determinarne il valore preciso. In quest'ottica, la variazione di un decimale nella previsione è da considerarsi ininfluenza. Di seguito si mettono a confronto le stime e le previsioni per l'Italia e il Veneto di autorevoli fonti di dati. Di seguito descriviamo i dati ufficiali di contabilità regionale 2018, diffusi da Istat a marzo 2020, per contestualizzare la situazione su cui si è insediata l'emergenza sanitaria causata da Covid-19 e che ha un effetto pesante su tutta l'economia veneta. Con 163.682,8 milioni di euro correnti nel 2018, il Veneto rimane la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,3% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto. Nel 2018 il Veneto registra una crescita pari a +1,3%, superiore al tasso nazionale di +0,8%. Il Veneto è la terza regione per produzione di ricchezza. Il PIL per abitante veneto nel 2018 risulta di 33.372 euro a valori correnti, superiore del 14% rispetto a quello nazionale. Si stima che nel 2019 il PIL pro capite arrivi a 33.700 euro correnti. Nel confronto tra le economie delle regioni europee emerge una grande eterogeneità. Il Veneto si colloca in una posizione sopra la media generale. Tra i competitor italiani il Veneto è superato soltanto da Lombardia ed Emilia Romagna, mentre le regioni tedesche confermano la propria forza competitiva. Il Veneto si mantiene superiore alla francese Rhône Alpes e alla spagnola Catalogna. Si stima che il PIL veneto nel 2019 cresca dello 0,3%, un tasso in linea con la crescita media nazionale. La domanda interna aumenta dello 0,7%, più per il rialzo degli investimenti, +1,6%, che per la spinta dei consumi delle famiglie, +0,7%. Il risultato del 2019 è attribuibile ad una buona ripresa del settore edilizio, +3,1% e all'andamento positivo dei servizi, +0,5%; l'industria veneta registrerebbe una stagnazione: -0,2%. Dal punto di vista del mercato del lavoro il Veneto registra un valore occupazionale pari al 67,5%, e un tasso di disoccupazione del 5,6%, e nel confronto fra regioni si conferma ancora una volta tra le regioni leader con il quarto tasso di disoccupazione più basso. Il 2020 si apre con l'emergenza sanitaria ed effetti pesanti sul PIL. Nelle previsioni del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 sia lievemente più intenso in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte. Nell'ipotesi che il graduale ritorno alle attività produttive avvenga a maggio 2020, l'istituto Prometeia prevede che il PIL veneto dovrebbe calare complessivamente nell'anno di -8,7%, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +5,3%. Nel 2020 si ipotizza un calo degli investimenti pari a -14,0%, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -6,7%. Tutti i settori ne risentiranno: l'industria -10,5%, le costruzioni -10,8%, il terziario -8,0%. Il PIL pro capite nel 2020 viene ipotizzato pari a 31.187 euro, con una riduzione di circa 2.500 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile sarà pari a 20.831 euro, con una riduzione di 466 euro rispetto al 2019. In questo contesto di incertezza, si presume si perderanno gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. L'evoluzione positiva fino al 2019 mostra che comunque sono stati ampiamente superati i livelli del 2013, anno particolarmente difficile. Nelle previsioni Prometeia, considerando la sospensione delle attività da DPCM 22 e 25 marzo 2020, rispetto allo scenario pre Covid-19, si evidenzia un maggiore impatto in Veneto, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, tra tutte le regioni italiane. I settori più colpiti sono, da subito, quelli relativi al tempo libero, ricreazione, turismo, ristorazione, ma anche ai trasporti. Nel secondo trimestre

2020 gli effetti saranno consistenti anche nella manifattura, costruzioni e commercio. Marche e Friuli-Venezia Giulia sono penalizzate soprattutto dal lato dell'industria, che nelle due regioni vede un'incidenza delle attività sospese prossima al 70%, a seguito di una forte specializzazione in comparti non essenziali (moda, mobili, cantieristica navale). In Emilia-Romagna e Veneto, invece, la sospensione delle attività impatta in maniera significativa sia nell'industria che nei servizi. All'estremo opposto, le attività sospese incidono meno in Calabria, Sicilia e Lazio, caratterizzate da un peso più significativo di comparti essenziali (l'agroalimentare in Calabria e Sicilia, la farmaceutica nel Lazio, le public utilities in tutte e tre). Leggendo si ha un quadro più penalizzante per il Nord. Sono tuttavia necessarie alcune considerazioni, legate al fatto che l'analisi si concentra solo sull'offerta. Alcune attività, soprattutto dei servizi, pur non essendo state sospese, hanno subito forti cali di domanda (si pensi alle strutture alberghiere o agli aeroporti) che si riflettono in modo negativo sul sistema locale, dando luogo a perdite difficilmente recuperabili anche nella fase di ripartenza. In secondo luogo il peso delle attività sospese sull'economia locale offre una valutazione delle difficoltà che gravano sui territori, ma non necessariamente dice qualcosa sulla loro capacità di recupero: non è affatto scontato che per le aree relativamente meno colpite la ripresa sia più agevole.

Al contrario, semmai, la storia dei divari territoriali italiani ci ricorda come il Nord, e in particolare il Veneto, si riprenda più velocemente del Mezzogiorno. I precedenti più vicini in ordine di tempo, i bienni 2008-2009 e 2012-13, infatti, hanno visto una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Nei due anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali hanno registrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare. Per i prossimi anni è dunque più probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato e migliori condizioni economico-sociali delle famiglie.

Consumi e investimenti tra caduta e ripresa. Tra le componenti che concorrono alla formazione del 60 Prodotto Interno Lordo vengono analizzati i consumi finali e gli investimenti fissi lordi nel tempo, tenendo come riferimento (pari a 100) il livello che avevano 50 nel 2007, anno di massimo splendore dell'economia veneta. Per entrambe le variabili il Veneto registra un andamento superiore rispetto a quello medio nazionale. Dal punto di vista dei consumi, il Veneto mostra una maggiore capacità di reazione rispetto al livello italiano, riprendendosi dalla caduta del 2008 già nel 2010. Di fronte al nuovo calo del 2013 mostra di salire più velocemente la china e si ipotizza accada altrettanto dal 2021. Gli investimenti fissi lordi rappresentano il valore dei beni durevoli acquistati dalle unità produttive residenti, per essere utilizzati nel processo produttivo, nonché il valore dei servizi incorporati nei beni d'investimento acquistati. Anche in questo caso il Veneto mostra una maggiore capacità di sfruttare le opportunità di ripresa, sia nei dati del passato che in quelli previsti a partire dalla caduta di quest'anno.

L'economia trevigiana

Il manifatturiero

Fra aprile e giugno, nel pieno dispiegamento degli effetti economici legati all'emergenza sanitaria, il comparto manifatturiero accusa un fortissimo calo di produzione e fatturato, che si aggiunge all'andamento già ampiamente negativo del primo trimestre. Su base annua la produzione industriale della provincia di Treviso risulta così in calo del -22%.

Per il terzo trimestre prende corpo, però, un parziale rimbalzo delle attività: il 43-47% delle imprese intervistate prevede una significativa risalita dei livelli produttivi.

Indicatore	variazione % su trimestre precedente		variazione % su anno precedente	
	Treviso	Veneto	Treviso	Veneto
Produzione	-17,9	-16,3	-22,2	-22,4
Fatturato totale	-14,4	-15,1	-24,0	-23,6
Fatturato estero	-9,1	-16,8	-18,2	-24,1

Indicatore	variazione % su trimestre precedente		variazione % su anno precedente	
	Treviso	Veneto	Treviso	Veneto
Ordini interni	-17,3	-16,2	-24,3	-22,9
Ordini esteri	-15,3	-20,7	-20,3	-24,7

Indagine su un campione di 459 imprese (con 15.492 addetti complessivi) della provincia di Treviso.
 Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura

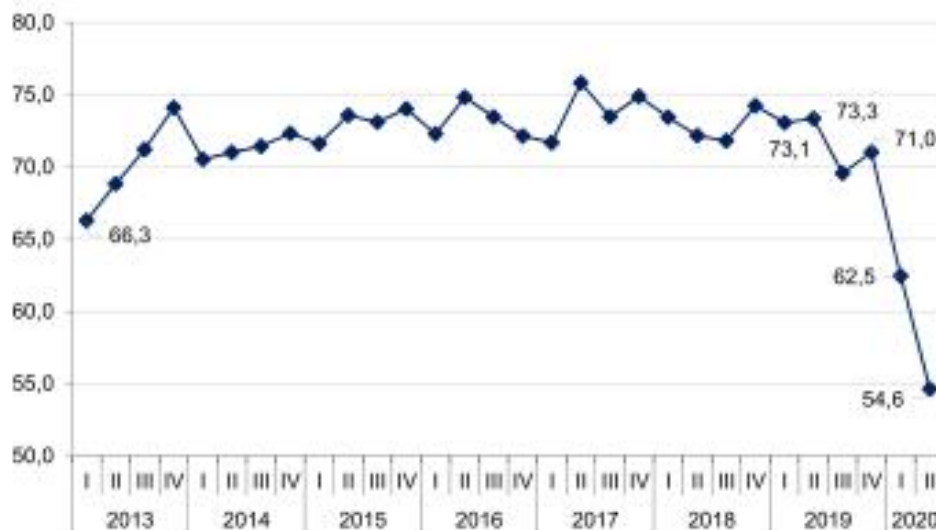
Analoghe cadute a due cifre si registrano per fatturato, ordinativi interni ed esteri, con giusto una maggiore tenuta (o meglio, una minore flessione) del fatturato estero: -9,1% a Treviso sul trimestre precedente. Emblematica la distribuzione dei giudizi delle imprese per classi di variazione del fatturato con dati riferiti al campione regionale, per maggiore significatività statistica, relativi alla variazione del fatturato sul I trimestre 2020). Oltre il 74% delle imprese del campione conosce contrazione del fatturato; di queste, un terzo accusa crolli delle vendite superiori al 30%. I settori più in “rosso” sono il legno-arredo, l’occhialeria, l’orafo, la carta-stampa, il tessile-abbigliamento-calzaturiero: in questi ultimi tre settori quasi un’azienda su due si colloca nella classe di contrazione più elevata (oltre il -30%).

Non trascurabile, nel quadro nerissimo appena tratteggiato, quel quarto del campione che, invece, dichiara fatturato in aumento, e che si polarizza sostanzialmente attorno a quattro settori:

- a) l’alimentare, dove è addirittura del 42,2% la quota delle imprese con fatturato in aumento sul trimestre precedente. Per il 9% di queste imprese gli incrementi delle vendite sono superiori al +20%;
- b) il settore chimico-farmaceutico (ricompreso nel grafico nelle “altre attività manifatturiere”): anche in questo caso è cospicua la quota di imprese (39,7%) con fatturato in aumento, ed è quasi prossimo al 10% il sottogruppo di imprese con vendite che aumentano a ritmi superiori al +20%;
- c) più divisi fra negatività e positività i settori dei macchinari industriali e della gomma plastica: un’azienda su tre, ad ogni modo, in questi settori, presenta vendite in lieve crescita (prevalentemente entro il +10%). Sono settori o nicchie che, con tutta evidenza, sono riusciti a cavalcare le opportunità offerte dal momento (spesa alimentare, dispositivi di sicurezza, divisori in plastica, filiera della farmaceutica). Ma che poco attenuano le sorti complessive del comparto manifatturiero, come si può constatare anche da un grado di utilizzo degli impianti che Treviso, precipita al 54%; e un portafoglio ordini che si accorcia ulteriormente a poco più di un mese di lavoro assicurato.

Provincia di Treviso.

Andamento della capacità produttiva: grado di utilizzo degli impianti (valori %)
 1° trim. 2013 - 2° trim. 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura

Leggiamo in questi numeri il pieno dispiegarsi degli effetti economici legati all'emergenza sanitaria. A livello nazionale, questo impatto si è tradotto in una flessione del PIL del 12,4% tra aprile e giugno, rispetto al trimestre precedente, secondo le stime preliminari fornite di recente dall'ISTAT (comunicato del 31 luglio scorso). Tra crollo della produzione industriale, calo dei consumi e degli investimenti, attività turistiche pressoché azzerate, questa flessione di PIL significa minore valore prodotto per 50 miliardi di euro: tale il conto che ormai Covid ha presentato all'economia italiana, ad oggi.

Capito lo shock fortissimo subito dal sistema produttivo, ora diventa altrettanto importante ricomporre il quadro dei segnali di ripartenza, che inizialmente molto deboli appena cessato il lockdown, dal mese di luglio si stanno irrobustendo e stanno dando forma all'auspicato rimbalzo a "V".

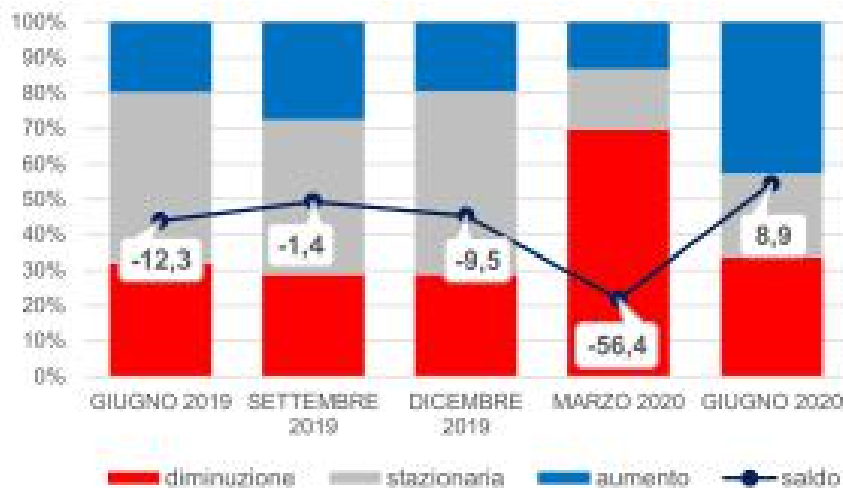
Intanto, una robusta maggioranza degli imprenditori manifatturieri trevigiani (che non scende quasi mai sotto il 40% degli intervistati, nei vari indicatori monitorati) già confida nel terzo trimestre dell'anno per avviare questo percorso di risalita, quando in tempi ordinari solitamente si tirano i remi in barca per la fisiologica pausa estiva.

Nel dettaglio, come si vede anche dal grafico, il 42,6% degli intervistati (in provincia di Treviso) prevede che tra luglio e settembre la produzione torni ad aumentare.

I settori che più ripongono fiducia in una risalita della produzione (tralasciando l'alimentare, stabilmente positivo) sono il legno-arredo (quasi 1 imprenditore su 2 ci crede) e l'industria degli apparecchi elettrici ed elettronici (che include gli elettrodomestici) dove il 52% dei giudizi si polarizza sul possibile aumento della produzione.

Provincia di Treviso.

Previsioni della produzione per il 3° trimestre 2020 e confronto con previsioni trimestri precedenti. Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura

Analoghe distribuzioni di giudizi riguardano il possibile recupero del fatturato. Nella Marca oltre il 41% degli intervistati prevede un recupero della raccolta ordini, sia dal mercato interno che dall'estero.

Ad ogni modo, per tutti gli indicatori, i saldi tra giudizi positivi e negativi sono a favore dei primi, seppur non di molto. Chiara dunque l'inversione di tendenza nelle attese, rispetto ai giudizi raccolti a marzo. Altrettanto chiaro, però, un altro fatto: il sistema produttivo non ripartirà tutto assieme e tutto alla stessa velocità. Per una quota significativa di imprese, che oscilla tra il 27% e il 35%, il terzo trimestre potrà essere ancora terreno di contrazione delle performance. Questa possibile situazione riguarda un po' tutti i settori

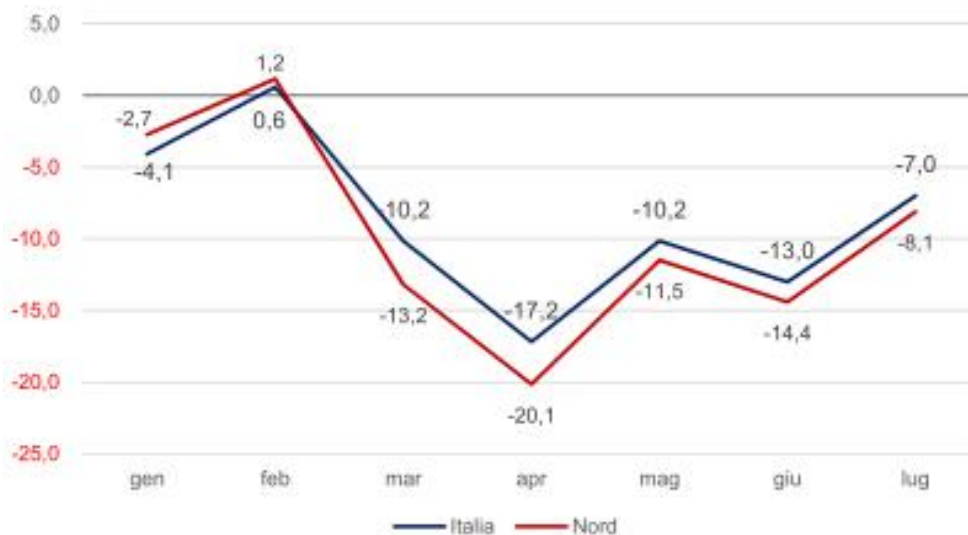
(alimentare escluso), con un'accentuazione del pessimismo per l'occhialeria, per le imprese che operano nella filiera dell'automotive, per il tessile abbigliamento.

Shock del genere non si risolvono con la semplice ripartenza meccanica delle attività. Devono riallinearsi i mercati, devono ricomporsi le filiere globali (con una pandemia ancora in atto, soprattutto nel continente americano); e occorre che nel frattempo non si sia più di tanto alterato l'equilibrio finanziario delle imprese, interessate così in modo diffuso da un crollo dei flussi di cassa.

Con tutte le cautele del caso, lo spiraglio di una risalita decisa delle attività, colto dalla maggioranza relativa dei nostri imprenditori, viene avvalorato da due indicatori di contesto:

da un lato, i consumi elettrici (fonte Terna) che - con riferimento all'aggregato geografico del Nord - dopo aver conosciuto una flessione del 20% nel mese di aprile (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) a luglio riducono al -8% il gap sullo stesso mese del 2019.

Italia e regioni del Nord Italia*.
Andamento mensile* dei consumi elettrici (variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Terna (dati giornalieri estratti il 3 agosto 2020)

Ancor più sorprendente l'indicatore-anticipatore IHS Markit PMI (grafico sotto) per il manifatturiero italiano, relativo al mese di luglio e reso noto lo scorso 3 agosto. L'indice di sintesi si porta a quota 51.9, che significa miglioramento complessivo dello stato di salute del comparto, dopo il 47.5 di giugno (sotto quota 50 significa ancora peggioramento) e l'inevitabile débâcle dei mesi precedenti. Non accadeva dal giugno 2018, al manifatturiero italiano, di ritrovarsi con l'indice PMI a questo livello. Il passaggio nell'area dell'espansione (o, se si preferisce, visto il contesto, della ripartenza accelerata) è sostenuto, secondo l'indagine IHS Markit, da un aumento della produzione (ormai per il secondo mese consecutivo) favorito dalle migliori condizioni della domanda (flusso sostenuto di nuovi ordinativi). Con qualche persistente segnale di debolezza nei confronti della domanda estera, che inducono le imprese a mantenere misure di contenimento dei costi e delle ore lavorate.

Italia.*Indice IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Italiano*

Fonte: IHS Markit (dati raccolti dal 13 al 24 luglio 2020). Comunicato stampa del 3 agosto 2020.

Il commercio estero

L'impatto Covid sull'export trevigiano è di oltre 1 miliardo di euro. Questo l'ammontare delle minori vendite all'estero, confrontando i dati del periodo gennaio-giugno 2020 con lo stesso periodo dell'anno precedente, per una variazione del -16,8%. Quasi speculare la contrazione dell'import: -16,2% (-583 milioni).

Sistema moda

Il settore più penalizzato è il tessile-abbigliamento: conosce una contrazione del -29% (sempre rispetto ai primi 6 mesi del 2019) che, in valori assoluti, si traduce in un ammanco di fatturato estero di quasi 161 milioni. Le cadute dell'export sono abbastanza omogenee fra i vari mercati Ue27. Spicca il crollo del -45,4% verso la Spagna (-26 milioni di euro), di contro ad una più moderata flessione verso la Germania (-17,7 pari a -11,5 milioni di euro). Ovviamente, per i noti processi di internazionalizzazione produttiva, analogo stop conosce l'import di prodotti del tessile abbigliamento: del -30,8% nel complesso (-32,6% dai Paesi Ue27 e -30,2% dai Paesi Extra-Ue), con il dimezzamento dei flussi dall'India (-51,1%, pari a -15 milioni) e una contrazione prossima al -40% per i flussi dalla Tunisia (-31 milioni). Tiene l'import di prodotti tessili e dell'abbigliamento dalla Cina

(+1,3%), pari a 93 milioni di euro: quasi un quarto del totale import provinciale della filiera.

Sempre riconducibile al sistema moda, il settore delle calzature accusa una flessione export del -21,1% nel periodo considerato (-112 milioni), variazione media che non conosce significativi scostamenti tra i vari Paesi Ue ed extra-Ue, ad eccezione dei flussi verso la Romania (-34,7%) più legati, come sempre, ai processi di produzione lì delocalizzati, e a quelli verso il Regno Unito (-29,6%, pari a -12 milioni di minori vendite). Tengono relativamente, in termini di minori flessioni, le vendite verso alcuni paesi del nord Europa (Paesi Bassi, Belgio) e verso gli Stati Uniti (-13,7%).

Automotive e macchinari industriali

Un altro settore molto penalizzato, pur non fra i primi in provincia per valori scambiati, è quello dell'automotive (mezzi di trasporto e componentistica). Del -27,2% è la contrazione (-72 milioni di euro in valori assoluti). Di questo ammanco totale, quasi 16 milioni vengono persi nell'interscambio con la Germania, cui si aggiungono altri 5,5 milioni in meno verso l'Austria. Altri 15 milioni di minori vendite si contabilizzano verso i tre Paesi dell'Est (Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca) più legati all'industria dell'auto. Verso il Regno Unito (ormai ricollocato fra i Paesi extra-Ue) le vendite del settore crollano del -31,2% (in valori assoluti di 8,5 milioni di euro).

L'incertezza di scenario, come già evidenziato, impatta molto sulle scelte di investimento degli attori economici, con specifico riferimento al rinnovo delle tecnologie produttive. A risentirne, in accoppiata agli effetti congiunturali generati dalla pandemia, è il settore dei macchinari industriali, prima voce export della Marca Trevigiana. Nel periodo considerato accusa una flessione dell'export del -21,2% (-248 milioni). Più accentuata la flessione export verso i Paesi extra Ue (-27,9%, cui equivale minor fatturato estero per quasi 168 milioni di euro). Pesanti le flessioni verso i primi mercati extra-Ue di riferimento per l'industria trevigiana: Stati Uniti -28,8% (-26 milioni), Cina e Hong Kong -34,7% (-21 milioni). A queste si aggiunge quella ancor più marcata verso il Regno Unito (-40,2% equivalente a -20 milioni di minori vendite). Si dimezzano le vendite di macchinari verso la Russia (-24 milioni). Mentre in controtendenza si collocano le vendite verso la Turchia (+110%, +15 milioni), verso l'Arabia Saudita (+92%, +5,7 milioni) e verso la Corea del Sud (+56,3%): anche se nei primi sei mesi del 2018 l'interscambio di macchinari da Treviso verso questo Paese risultava assai più sostenuto.

Carpenteria metallica e mobile

Passiamo ora ad analizzare due settori la cui caduta dell'export si colloca poco sotto il -20%. Sono la carpenteria metallica (-19,8%) e l'industria del mobile (-19,1%). Le minori vendite della carpenteria ammontano a quasi 83 milioni di euro, di cui 34 determinati da minori commesse verso Romania e verso Francia.

Il prezzo Covid per l'export trevigiano di mobili ammonta a -170 milioni di minori vendite nel periodo gennaio-giugno 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Più pronunciata la caduta delle vendite nei mercati extra-Ue (-26,1%) soprattutto a causa del Regno Unito, verso cui l'export trevigiano di mobili quasi si dimezza, per una flessione di 44 milioni di euro in valori assoluti. Tengono, invece, le vendite verso gli USA (-4,6%), terzo mercato in assoluto per il settore. Del -12,7% la contrazione delle vendite di mobili nei Paesi Ue, con situazioni abbastanza diversificate: in crescita le vendite verso la Germania (+4,4%) e verso la Svezia (+1,3%); flessioni inferiori al -5% (quindi sostanziali tenute, di questi tempi) si registrano per Polonia, Austria, Paesi Bassi e Romania; pesanti contrazioni superiori al -20% emergono invece verso Francia, Spagna e Belgio. Le minori vendite di mobili verso la Francia ammontano a -37 milioni nel periodo considerato.

Gomma plastica, elettrodomestico e industria delle bevande

I prossimi tre settori presentano ancora risultati negativi, ma con flessioni export più contenute. Sono il settore della gomma plastica (-11,7%), gli elettrodomestici (-6,1%) e le bevande (-5,2%).

La gomma plastica perde 34 milioni di fatturato estero nel periodo considerato, principalmente per cadute dei flussi a due cifre verso Romania, Francia, Spagna e Polonia. Nel primo mercato di riferimento, la Germania, le vendite invece crescono del +5,8%. Pesante la flessione delle vendite verso gli USA (-27,8%, pari a quasi 6 milioni di minori vendite).

L' elettrodomestico presenta un quadro ancora più sui generis, rispetto alle precedenti rilevazioni: cresce del +43% l'export verso la Germania (+23 milioni), come anche verso la Svezia (+9,7 milioni con variazioni percentuali ovviamente a tre cifre rispetto al periodo precedente, per i valori bassi in gioco). Senza escludere flussi reali di vendita (ormai si sa che nel lockdown ci siamo presi più cura della casa e dei suoi apparecchi che ci sono apparsi più obsoleti), questi due dati inducono ad ipotizzare anche che le imprese leader abbiano rimodulato la produzione negli snodi della filiera globale meno interessati dalla pandemia. Resta una costante il segno negativo delle vendite (-10,4%) verso il Regno Unito. Anche verso gli Usa si registra una flessione del -20,8% dell'export, per quanto attendibile possa essere questo dato per un settore che notoriamente genera molti flussi estero su estero.

L'export del settore bevande, in provincia di Treviso, significa principalmente e come noto, vendita all'estero di vino e soprattutto di Prosecco. Covid tocca anche questo settore, ma per una flessione tutto sommato contenuta (-5,2%) corrispondente a minori vendite per circa 18 milioni di euro. In ambito Ue27 la flessione è solo del -2,0% poiché in molti mercati rilevanti le dinamiche sono positive: verso Austria, Svezia e Paesi Bassi l'export cresce a ritmi superiori al 10%; del +6,6% si cresce verso la Francia, e del +4,5% verso il Belgio. Solo in Germania si accusa una battuta d'arresto (-7,7%) che comporta minori vendite per 3,7

milioni di euro. Verso i Paesi extra-Ue la flessione export del settore è del -7,0%. Ma le perdite complessive in termini di fatturato (-15 milioni) sono in netta prevalenza causate dall'ennesima caduta dell'export verso il Regno Unito (-17,3%). In lieve crescita le vendite verso gli USA (+3,5%) che con 90 milioni di export nei primi 6 mesi del 2020 si posiziona abbondantemente come primo mercato di sbocco per il settore provinciale, ben distanziando Regno Unito (con 60 milioni di export) e Germania (45 milioni).

I settori (residuali) in crescita

Veniamo infine ai soli quattro settori provinciali con export in crescita:

- industria del vetro (+1,1%), ma che con appena 47 milioni di export è settore che pesa marginalmente nell'export provinciale;
- industria elettronica e degli apparecchi medicali, escluso l'occhialeria: cresce del +2,0% per un incremento di vendite di 2,1 milioni. Con poco più di 100 milioni di export nel semestre considerato, pesa per l'1,9% sull'export provinciale;
- prodotti chimici e farmaceutici: i 126 milioni di export sono quasi interamente generati dal "chimico" nella Marca Trevigiana, con una crescita del +3,1% nel periodo considerato (+3,8 milioni). Il farmaceutico ha tutt'altra storia in Veneto: l'export cresce del +223% nel periodo considerato, passando da 264 a 852 milioni di euro. Questi flussi hanno origine per il 60% dalla provincia di Rovigo, per il 18,5% dalla provincia di Vicenza, per il 13% dalla provincia di Verona;
- prodotti alimentari: settore anticiclico per definizione, anche durante il lockdown. Le vendite all'estero di prodotti alimentari trevigiani aumentano del +4,5% nel periodo considerato (+11,3 milioni in valori assoluti). Più debole la dinamica export nei Paesi Ue27 (+2,7%): verso i Paesi Bassi, la Grecia e la Polonia le vendite sono in calo a due cifre. Più sostenute invece le vendite verso i Paesi extra-Ue: +9,4% (+6,4 milioni). Ma il dato è ancora una volta condizionato, in questo caso in positivo, dal Regno Unito. L'incremento di vendite verso questo Paese (+48,7%, +5,2 milioni di euro) da solo sostiene la crescita contabilizzata per tutti i mercati extra-Ue.

La demografia d'impresa

L'andamento nel terzo trimestre non ha generato, similmente a quanto accaduto lo scorso trimestre, contrazioni nel numero di imprese rispetto allo stock di giugno 2020. Anzi, tra giugno e settembre 2020, le sedi d'impresa attive risultano ancora in crescita: +132 per Treviso.

Crescita che si aggiunge a quella registrata nel secondo trimestre, così che, osservando nel suo insieme il periodo da fine marzo a settembre 2020, per così dire il "periodo Covid", la consistenza delle imprese cresce di +289 unità.

Ma questo risultato è solo apparentemente positivo: nel secondo e terzo trimestre dell'anno è normale osservare un rimbalzo nel numero di imprese attive, dopo un primo trimestre caratterizzato dal concentrarsi delle cessazioni d'impresa. Tuttavia, quest'anno, in entrambi i periodi, il rimbalzo positivo è stato assai più contenuto di quello osservato lo scorso anno a causa di una significativa discontinuità nei flussi di iscrizioni e cessazioni d'impresa. Tra marzo e settembre 2020, infatti, si osserva un consistente ridimensionamento del numero di iscrizioni e di cessazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A Treviso, sia le iscrizioni che le cessazioni, si riducono con valori percentuali elevati: la contrazione è di oltre il -30%.

Guardando agli stock e considerando la loro variazione su base annua, si confermano negative le variazioni tendenziali (settembre 2020 rispetto a settembre 2019): -444 a Treviso.

Il dato tendenziale incorpora principalmente gli effetti amministrativi delle maggiori cessazioni d'impresa che, solitamente si registrano con maggiore intensità tra gennaio e febbraio (prima dunque del lockdown). Sul fronte delle filiali d'impresa, l'andamento tendenziale, si conferma positivo (+207) e compensa in parte il ridimensionamento delle sedi d'impresa.

L'emanazione del nuovo D.P.C.M. del 24 ottobre contribuisce ad aumentare il clima di incertezza che perdura da diversi mesi dopo la fine del lockdown.

Per la provincia di Treviso le attività soggette alla limitazione dell'orario sono stimate in circa 4.700 per oltre 17.000 addetti. La stima delle attività interessate alla sospensione è di circa 770 fra sedi e filiali

dipendenti per circa 1.500 addetti. Come per il Veneto la maggior parte delle attività interessate alla sospensione si concentra nelle attività ricreative e di divertimento e nelle attività sportive.

**Stima delle attività (sedi e unità locali dipendenti attive)
interessate dal D.P.C.M. del 24 ottobre 2020**

Settore	Unità locali totali	Addetti totali
Attività con limitazione dell'orario		
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	2.368	10.921
Bar e altri esercizi simili senza cucina	2.343	6.446
Totale	4.711	17.367
<i>peso % sul totale attività</i>	<i>4,9</i>	<i>5,4</i>
Attività sospese		
Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie	-	-
Attività di proiezione cinematografica	18	125
Gestione di strutture artistiche	2	8
Altre attività connesse con le lotterie e le scor	45	121
Attività sportive	272	375
<i>di cui:</i>		
93.11 Gestione di impianti sportivi	68	144
93.12 Attività di club sportivi	74	68
93.13 Palestre	130	163
Altre attività ricreative e di divertimento	346	698
Servizi dei centri per il benessere fisico	85	152
Totale	768	1.479
<i>peso % sul totale attività</i>	<i>0,8</i>	<i>0,5</i>

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

Gli effetti del lockdown, che non si erano intravisti a giugno, non sono ancora evidenti.

Anche nel terzo trimestre 2020 i dati sono positivi, ma ancora una volta non devono trarre in inganno. Se nei mesi dell'emergenza sanitaria assistiamo ad una crescita delle sedi (+289 rispetto a marzo 2020), è anche vero che si tratta di un bilancio del tutto sotto tono se lo confrontiamo con quanto solitamente succede in questi trimestri centrali dell'anno a causa di una nati-mortalità decisamente inferiore ai livelli tipici del secondo e del terzo trimestre dell'anno. Aleggja una sorta di attendismo sia sul fronte delle nuove iniziative imprenditoriali, che sul fronte delle chiusure di attività.

Per fortuna ancora non è accaduto nulla ma è chiaro che permane la preoccupazione per un'eventuale concentrazione di criticità da gestire contemporaneamente, anche a seguito di questo nuovo D.P.C.M.

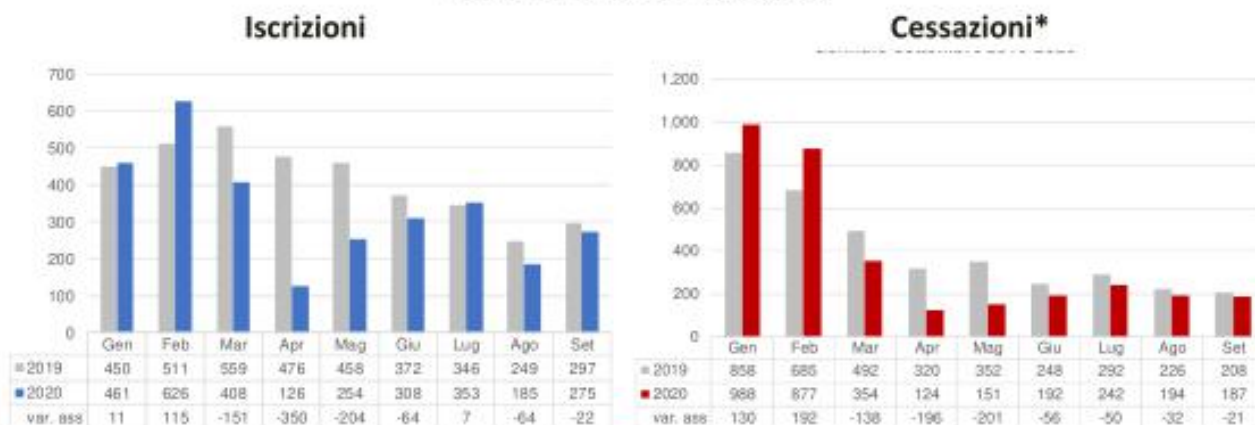
I dati del Registro Imprese, al momento, restituiscono delle dinamiche settoriali del tutto sottodimensionate, anche per i settori che lamentano le maggiori difficoltà. Rispetto a marzo 2020, il commercio al dettaglio perde -33 sedi e -18 filiali; nel manifatturiero il legno-arredo si contrae di -16 sedi e -12 filiali, mentre la metalmeccanica perde 10 sedi attive.

In mezzo a questo rumore di fondo si conferma, un buon momento per l'edilizia (+73 sedi) che, in quota parte, continua a beneficiare di una pluralità di incentivi fiscali.

In provincia di Treviso, nel secondo e terzo trimestre 2020, si sono registrate 1.501 iscrizioni e 1.090 cessazioni d'impresa per un saldo positivo di 411 unità (era pari a +556 il saldo positivo dell'analogo semestre del 2019). Come a livello regionale, anche in provincia di Treviso le iscrizioni e le cessazioni sono interessate da una notevole riduzione dei flussi: complessivamente nel secondo e terzo trimestre 2020 le prime si riducono del -31,8% e le cessazioni del -33,8%.

Guardando ai dati mensili delle iscrizioni, le dinamiche dei flussi nel periodo Covid risultano, per quasi tutti i mesi osservati, al di sotto di quanto avvenuto nell'anno precedente e lo stesso vale per le cessazioni. Quindi tanto nel secondo che nel terzo trimestre si evidenzia, in provincia di Treviso, una demografia d'impresa caratterizzata da un numero di chiusure e aperture d'impresa inferiore rispetto a quanto rilevato nel 2019 e rispetto a quanto fisiologicamente succede in questi periodi dell'anno.

TREVISO. Iscrizioni e Cessazioni * mensili. Gennaio - settembre 2019 e 2020.
(Valori e variazioni assolute)



*Al netto delle Cessazioni d'ufficio

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

Al 30 settembre 2020 lo stock di imprese attive in provincia di Treviso è risultato pari a 79.090 unità a cui si aggiungono 18.229 unità locali; dal confronto con la consistenza al 31 marzo 2020 si registra una crescita sia per le sedi d'impresa (+289) che per le unità locali (+115).

L'analisi settoriale evidenzia come sempre settori in positivo e settori in negativo, anche se le dinamiche risentono del generale andamento sotto tono dei flussi più sopra commentato. Per l'analisi settoriale a seguire, si confronta lo stock di settembre con quello di marzo, andando a vedere quanto successo nello stesso periodo del 2019.

Il comparto più penalizzato permane quello del commercio al dettaglio che perde -33 sedi rispetto a marzo 2020 (erano -108 nello stesso periodo dell'anno precedente), a cui si aggiungono -18 unità locali. Il commercio all'ingrosso, invece, inverte la tendenza sulle sedi d'impresa (da +39 nel 2019 a -8 unità), mentre cresce in termini di unità locali (+6), anche se in misura molto più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando guadagnava +28 unità locali.

L'alloggio e ristorazione è l'altro comparto che registra, nell'ultimo semestre, un saldo negativo nelle sedi d'impresa (-7 unità), in controtendenza rispetto allo stesso periodo del 2019 (+49), a fronte di un incremento di filiali dipendenti, seppur di minore intensità (+12 unità) rispetto a quello registrato lo scorso settembre (+40).

Il manifatturiero risulta positivo nel suo complesso sia per le sedi d'impresa (+5, contro la stazionarietà di un anno fa) che per le unità locali (+14, in rallentamento rispetto a settembre 2019 quando crescevano di +36 unità). Il dato aggregato scaturisce da maggiori incrementi in attività anche diverse dalle principali specializzazioni provinciali. All'interno della divisione altre industrie manifatturiere, che ricomprende anche la fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche risultano positive, sia sul fronte delle sedi che delle unità locali, le attività di fabbricazione di prodotti in gomma e plastica (+14 sedi e +11 unità locali dipendenti) e le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (+12 sedi e +4 filiali). Le maggiori perdite, per contro, si registrano per l'industria del legno-arredo (-16 sedi e -12 unità locali), della metalmeccanica (-10 sedi), dell'industria alimentare e delle bevande (-2 sedi) e del sistema moda (-2 filiali dipendenti).

Il settore dell’edilizia risulta in crescita su tutti i periodi considerati: tra marzo e settembre l’incremento delle sedi d’impresa passa da +49 unità di un anno fa a +73, mentre le filiali dipendenti crescono da +6 a +16 unità.

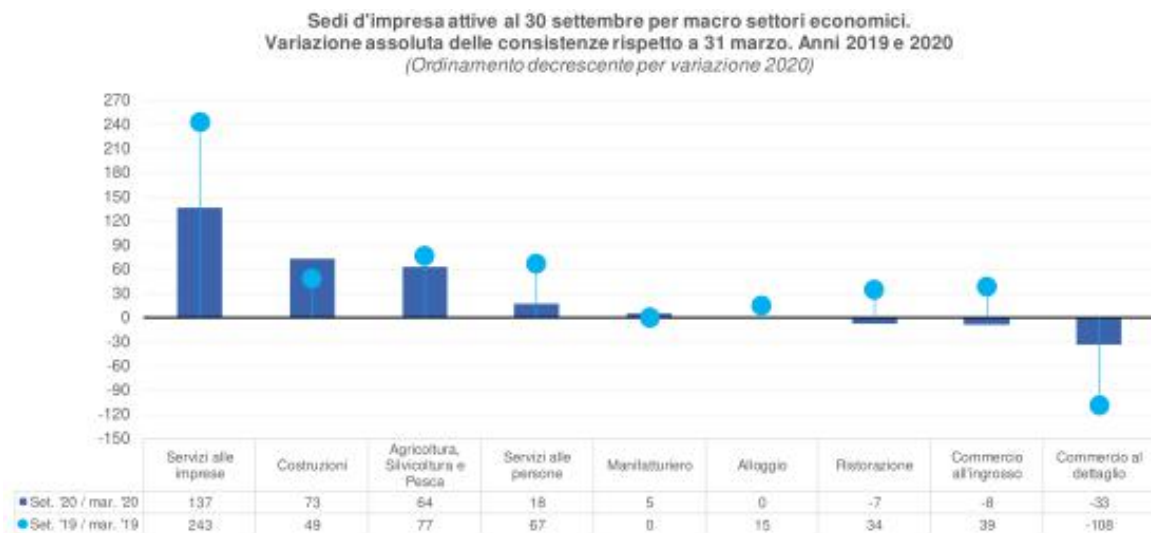
Anche i servizi alle imprese registrano un incremento rispetto allo stock di marzo 2020, anche se in rallentamento rispetto a quanto registrato un anno fa: +137 sedi d’impresa (contro le +243 di un anno fa) e +38 filiali (contro le +75). La minore crescita delle sedi d’impresa interessa le attività professionali, scientifiche e tecniche (+29), le attività di noleggio, agenzie di viaggio ed i servizi di supporto alle imprese (+31) nonché gli altri servizi alle imprese (+87); in diminuzione invece le sedi d’impresa delle attività di trasporto e magazzinaggio (-10 unità), che perdevano invece -16 sedi d’impresa nell’analogo confronto di un anno fa.

Nelle attività dei servizi alle persone la crescita, rispetto a marzo 2020, si ferma a +18 sedi contro le +67 dello stesso periodo del 2019, mentre per le filiali dipendenti si osserva una accelerazione (da +15 di settembre 2019 a +23 di settembre 2020).

In rialzo, ma in modo più contenuto, anche le sedi d’impresa in agricoltura: +64 unità contro le +77 unità registrate tra marzo e settembre 2019.

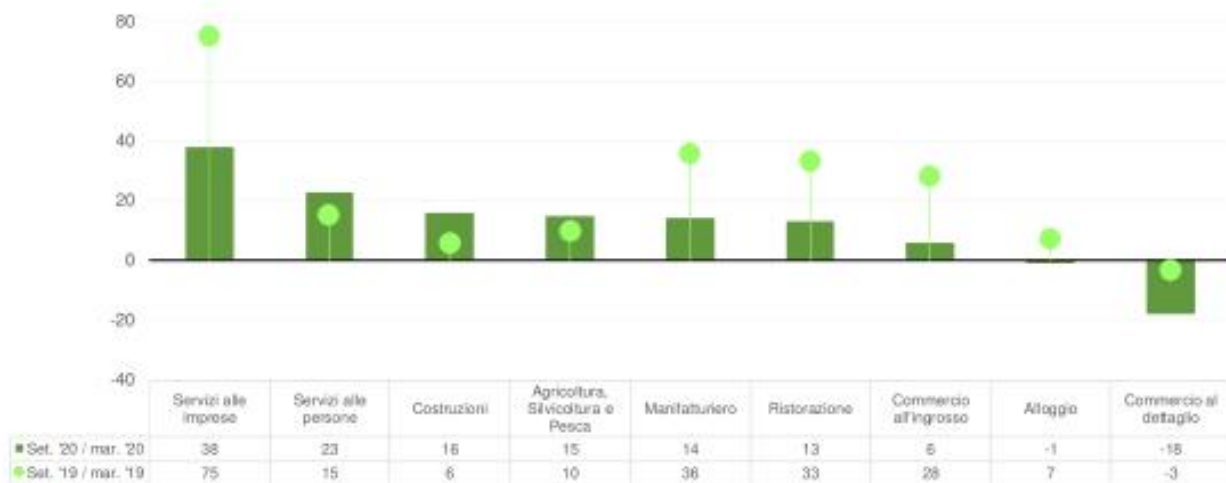
Imprese artigiane

Le imprese artigiane attive, pari a 22.492 unità al 30 settembre 2020, risultano in crescita dal confronto con marzo 2020 (+28 unità, di cui +41 tra marzo e giugno 2020, -13 nell’ultimo trimestre). Nello stesso semestre dello scorso anno, però, le sedi d’impresa artigiane crescevano di +73 unità. L’incremento degli ultimi sei mesi è determinato quasi esclusivamente dall’edilizia che guadagna +36 imprese (di cui +11 nell’ultimo trimestre), mentre il manifatturiero accusa una contrazione di -26 unità, di cui -23 nella metalmeccanica.



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

Unità locali dipendenti attive al 30 settembre per macro settori economici.
 Variazione assoluta delle consistenze rispetto a 31 marzo. Anni 2019 e 2020
 (Ordinamento decrescente per variazione 2020)



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica C CIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

Le imprese che gestiscono il commercio elettronico

Negli oltre due mesi di “distanziamento sociale” e di “blocco” delle attività economiche, diversi fattori hanno impresso una forte accelerazione nell’esperienza d’uso degli strumenti digitali: social network (anche per comunicazione con anziani e malati), Smart working, webinar, lezioni a distanza, acquisti on-line o anche più semplicemente liste della spesa inviate via WhatsApp al negozio di vicinato per evitare code e assembramenti. Giocoforza, in questo periodo ci siamo scoperti più digitali: e questo potrebbe significare molto nel prossimo futuro per un paese come l’Italia che, ancora nel 2019 si trovava al 24° posto su 28 Paesi Ue per indice di digitalizzazione.

In questo contesto, troviamo utile fare il punto su uno degli aspetti del digitale che più facilmente può essere verificato tramite alcune statistiche e fonti amministrative in possesso al sistema camerale: la mappatura di quante imprese praticano il commercio elettronico, sia come core-business (attività primaria d’impresa), sia come attività secondaria (a titolo di esempio: il produttore di articoli sportivi, che ha anche la piattaforma on line di vendita).

Il primo livello di mappatura (commercio elettronico come core-business) è abbastanza semplice da fare: basta ottenere dalle banche dati camerali una consistenza di quante imprese operano con lo specifico codice ATECO relativo al commercio tramite internet: il 47.91.1. E l’interrogazione si può fare per qualsiasi livello territoriale: comune, provincia, regione, intero Paese.

Il secondo livello di mappatura (commercio elettronico come attività secondaria) necessita invece di analizzare gli elenchi anagrafici d’impresa (quindi una fonte amministrativa, non statistica) per intercettare il codice ATECO di cui sopra non solo quando è attività primaria d’impresa, ma anche quando è attività secondaria.

È una mappatura un po’ più macchinosa: ma certamente permette di fare luce su un secondo sottoinsieme molto interessante di imprese, distribuite fra più settori, che dichiarano di gestire la vendita on line dei propri prodotti.

Guardando ai dati, e confrontandoli con altre fonti che indagano la digitalizzazione in Italia, ci siamo subito resi conto di alcuni limiti di questa mappatura per codice ATECO, tali da renderla - è bene chiarirlo subito - una fotografia parziale del fenomeno.

Non per tutte le attività d'impresa svolte in via principale c'è l'obbligo di dichiarare lo svolgimento di commercio on-line in via secondaria. Inoltre, sfuggono a questa mappatura tutte quelle situazioni in cui le imprese ricorrono al commercio elettronico affidandosi a dei service specializzati. Una cosa, dunque, è contare le imprese che dichiarano di possedere il codice ATECO del commercio via internet, in via primaria o secondaria (questo si può fare tramite fonte camerale); altra cosa è misurare il tasso di ricorso al commercio elettronico da parte delle imprese, come fa l'ISTAT con un'indagine più oltre richiamata. Chiariti questi limiti, o se si preferisce questi diversi punti di osservazione, riteniamo che sia comunque utile proporre questa mappatura tramite fonte camerale, soprattutto nell'attuale contesto, considerato che da questa prima analisi emerge che:

1. In Veneto sono oltre 1.500 le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività core-business, per il 65% microimpresa, per il 26% imprese giovanili (mediamente le giovanili incidono per il 7% sulle imprese totali);
 2. Sono quasi 280 a Treviso le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività prevalente, con caratteristiche analoghe a quelle regionali;
 3. Ma vanno aggiunte altre 750 imprese (con 11.000 addetti) che dichiarano di effettuare il commercio elettronico come attività secondaria;
 4. Una quota rilevante di queste imprese è costituita da esercizi commerciali al dettaglio, quasi 230, che praticano anche il commercio elettronico soprattutto nella moda ma non solo. Un dato che apre più di una crepa sulle insistenti contrapposizioni fra modello "Amazon" e modello "negoziato di vicinato". Probabilmente la multicanalità (fisica e digitale) è molto più praticata di quanto si possa cogliere tramite questi dati (delegando la cosa ad un service, come si avvertiva sopra); e molti segnali portano a pensare ad una sua ulteriore diffusione, proprio come "effetto collaterale" del Covid-19, laddove il distanziamento ha favorito il negozio di prossimità nello sviluppo di relazioni "digitali" di vicinato;
 5. Si riscontra un naturale addensamento delle imprese che fanno commercio elettronico nei centri urbani. Forse per i molteplici legami che possiamo supporre esistano tra disponibilità di banda larga, platea di clienti (soprattutto negozi) e scelte di residenzialità dei giovani (che fanno impresa). Nella provincia di Treviso questo addensamento è particolarmente elevato nei comuni a densità urbana intermedia. In questa classe dei comuni (tra i quali possiamo citare Castelfranco Veneto, Conegliano e Montebelluna) si concentra il 74% delle imprese della provincia di Treviso che praticano commercio on-line. Nel comune di Treviso, si localizza il 14% delle imprese trevigiane (37 unità) che praticano e-commerce;
 6. Questi fenomeni stanno conoscendo un'importante crescita: del 10% mediamente negli ultimi 5 anni, mentre dal confronto tra il primo trimestre di quest'anno e lo stesso periodo dell'anno scorso spicca, tra le province venete, proprio Treviso che ha conosciuto un incremento superiore al 21%. Inoltre nei primi mesi del 2020, facendo uno scarico prima e dopo il lockdown, si sono registrati, a distanza di due mesi, alcuni segnali di vivacità, forse dettati anche dalla partita delle deroghe, interessanti da monitorare nei prossimi mesi. Pur nella loro parzialità, sembrano evidenze interessanti, che meritano approfondimenti, anche alla luce di un più ampio contesto di riferimento in tema di digitalizzazione che di seguito proviamo a richiamare per tratti essenziali.
-

E-commerce e digitalizzazione: Il contesto di riferimento

L'UNCTAD stima che il valore globale delle vendite e-commerce (B2B e B2C¹) abbia raggiunto quasi 26 mila miliardi di dollari nel 2018, pari al 30% del PIL mondiale, con un aumento dell'8% rispetto al 2017. Il valore dell'e-commerce B2B globale ha superato i 21 mila miliardi di dollari (l'83% del totale), mentre il valore dell'e-commerce B2C è stato di 4,4 mila miliardi di dollari, con un aumento del 16% rispetto al 2017. I primi tre paesi per vendite di e-commerce B2C sono stati la Cina, gli Stati Uniti e il Regno Unito.

In linea con i trend dell'e-commerce mondiale, i dati elaborati e diffusi dagli Osservatori della School of Management del Politecnico di Milano evidenziano come l'e-commerce sia diventato anche in Italia un fenomeno di assoluta rilevanza. Per quanto riguarda l'e-commerce B2B delle imprese italiane, l'Osservatorio fatturazione elettronica e e-commerce B2B stima per il 2018 un valore di poco inferiore ai 500 miliardi. Prevalgono gli scambi fra imprese residenti sul territorio italiano con un valore pari a 360 miliardi di euro, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente e dell'80% rispetto al 2012.

Si tratta di un valore che, tuttavia, rappresenta soltanto il 16% degli scambi complessivi fra le imprese italiane (2.200 miliardi). L'e-commerce B2B di aziende italiane verso imprese estere nel 2018 ha raggiunto i 132 miliardi di euro, valore che rappresenta più del 26% del transato totale di beni e servizi verso imprese estere. L'Osservatorio e-commerce B2C, invece, rileva per il B2C valori più modesti, ma trend di crescita a due cifre sia per la domanda e-commerce, cioè gli acquisti on line dei consumatori italiani sui siti nazionali e internazionali, che nel 2019 ha sfiorato i 31,6 miliardi di euro (+15% rispetto al 2018 contro il +1,5% del Retail nel suo complesso), che per l'offerta e-commerce, cioè il valore delle vendite on line su siti italiani, che ha raggiunto nel 2019 i 28,8 miliardi di euro in crescita del +16% rispetto al 2018. Prevalgono le vendite nel mercato interno (24,4 miliardi di euro), mentre un 15% delle vendite e-commerce totali (circa 4,4 miliardi di euro; +13% sul 2018) è indirizzato a consumatori stranieri (cross-border e-commerce). La possibilità per i consumatori e per le imprese di beneficiare delle opportunità offerte dall'e-commerce dipende in primo luogo dal grado di digitalizzazione del paese con riguardo all'accesso e all'utilizzo della rete da parte degli individui e alla presenza di infrastrutture adeguate affinché le imprese possano offrire i relativi servizi. Questi aspetti trovano misurazione a livello europeo attraverso l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)². Si tratta di un indice composito che riassume indicatori pertinenti sulle prestazioni digitali dell'Europa suddivisi in cinque dimensioni (Connettività, Capitale Umano, Uso dei servizi Internet, Integrazione delle Tecnologie Digitali, Servizi Pubblici Digitali). L'Indice tiene traccia dell'evoluzione degli Stati membri dell'Ue nella competitività digitale. Nel DESI 2019 l'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE. È abbastanza buona la connettività (non quella superveloce). Tuttavia tre persone su dieci non utilizzano ancora Internet abitualmente e più della metà della popolazione non possiede competenze digitali di base. Tale carenza nelle competenze digitali si riflette anche in un minore utilizzo dei servizi online, dove si registrano ben pochi progressi. La scarsa domanda influenza l'offerta e contribuisce indubbiamente alla bassa attività di vendita online da parte delle PMI italiane rispetto a quelle europee³.

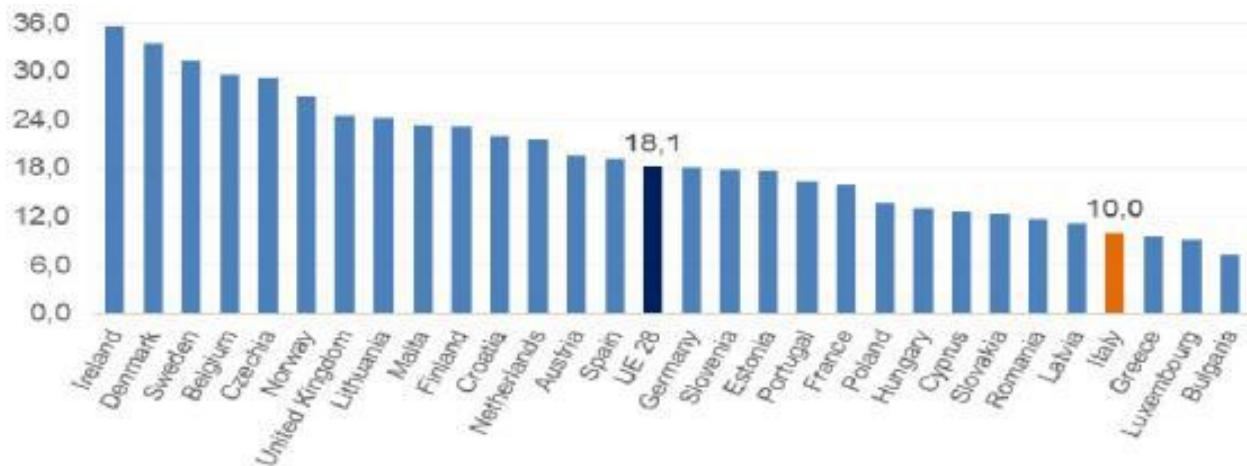
¹ L'e-commerce può essere suddiviso, in base alle parti coinvolte negli scambi, in e-commerce business-to-consumer (B2C), nel caso in cui gli acquirenti siano i consumatori finali, o in e-commerce business-to-business (B2B) nel caso di transazioni tra imprese. Oltre a questi principali tipi di e-commerce, sono possibili altre modalità come l'e-commerce C2C, quando l'acquisto telematico avviene tra privati, il B2G, nel caso in cui l'acquirente sia la Pubblica Amministrazione, o il B2B2C, nel caso in cui vi sia un passaggio intermedio tra imprese prima del consumatore finale.

² <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

³ Dalla relazione nazionale DESI sull'Italia, 2019.

Ed infatti la quota di imprese italiane con almeno 10 addetti che nel 2018 ha venduto on line (realizzando dall'e-commerce almeno l'1% del proprio fatturato) non supera il 10%. Percentuale che colloca l'Italia nelle ultime posizioni della graduatoria europea seguita solo da Grecia, Lussemburgo e Romania. Tra i Paesi europei, il primato spetta a Irlanda, Danimarca, Svezia e Norvegia con circa il 30% di imprese che vendono online, mentre la media Ue si attesta al 18%⁴.

Desi 2019. Paesi Ue28. Percentuale di imprese* che dalle vendite on line dell'anno precedente hanno realizzato almeno l'1% del proprio fatturato.



*Imprese con almeno 10 addetti dei settori manifatturieri e dei servizi ad esclusione di quelli finanziari
Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CClAA Treviso – Belluno su dati Commissione Europea, Digital Scoreboard

Questo tasso di ricorso al commercio elettronico, da parte delle imprese, è abbastanza convergente con quanto misurato dall'Istat, anche a livello regionale. Dall'indagine diffusa nel 2019⁵ ricaviamo per il Veneto una quota delle imprese con 10 addetti e più che nel 2018 hanno venduto on line pari all'11,5% contro un dato medio nazionale del 14%. Svettano nella graduatoria Calabria, Trentino e Valle d'Aosta su cui incide con tutta probabilità la componente dei servizi turistici cui si aggiunge l'agroalimentare per la Calabria. Tuttavia, in termini di dinamica, fino al 2017 il Veneto ha conosciuto una crescita in linea con il dato nazionale partendo da una percentuale di poco superiore al 6% nel 2012.

⁴ L'indicatore è ricavato dall'indagine sull'utilizzo dell'ICT e dell'eCommerce nelle imprese condotta annualmente dagli istituti nazionali di statistica dei diversi stati membri e armonizzata da Eurostat.

⁵ Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese. La rilevazione riguarda l'universo delle imprese con 10 e più addetti attive secondo la classificazione delle attività economiche adottata in Italia (Ateco). Dall'anno 2009 le attività economiche considerate sono quelle dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-attività finanziarie e assicurative e della divisione 75-servizi veterinari). Dall'anno 2010 viene considerata anche l'attività 951-riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni per il calcolo dell'aggregato relativo al settore ICT.

L'oggetto della rilevazione sono le dotazioni di ICT delle imprese e la misurazione delle attività di commercio elettronico.

Il commercio elettronico in Italia attraverso i dati di fonte camerale

Dalle banche dati camerali, come si diceva in apertura, è possibile ricavare il numero di imprese che hanno nell'e-commerce il proprio core-business: in Italia sono 22.071 sedi d'impresa, attive al 31 marzo 2020 ⁶, pari a 4,3 imprese ogni 1.000 attive, dove trovano impiego circa 29.500 addetti.

Sedi d'impresa attive e addetti d'impresa ⁶ che hanno come attività principale l'e-commerce.

Consistenza al 31 marzo 2020. Graduatoria per numero di imprese attive

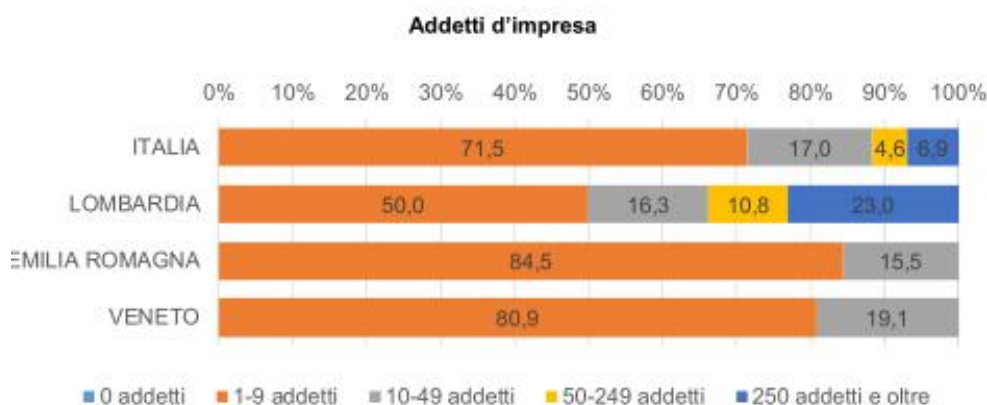
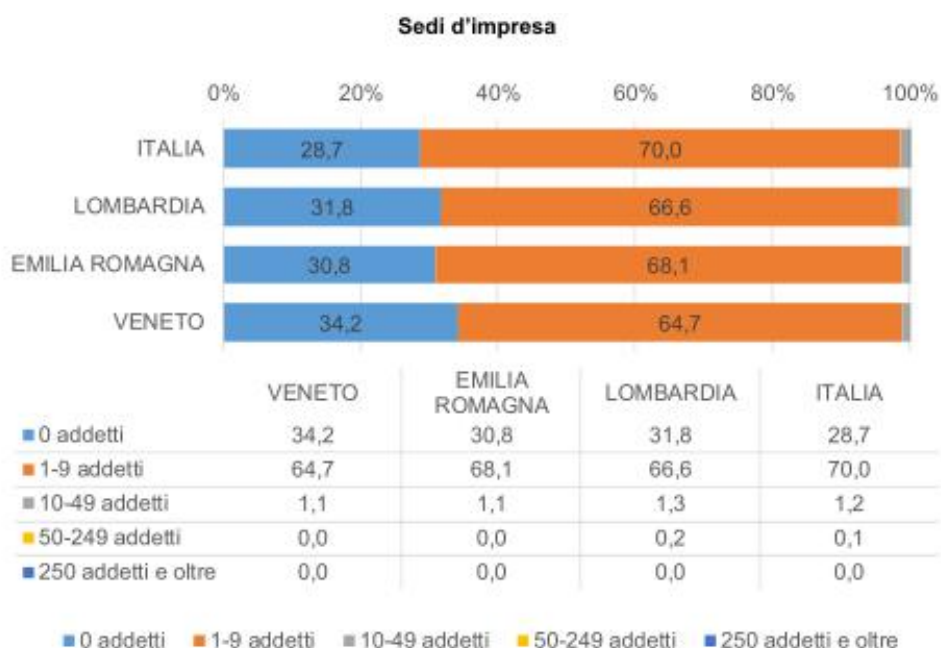
Regione	Sedi	Addetti d'impresa	Comp. %		Tasso e-commerce (x1.000)		Addetti x imp.	di cui giovanili			
			Sedi	Addetti d'imp.	Sedi	Addetti d'imp.		Sedi	Addetti d'imp.	tasso (x100)	
										Sedi	Addetti d'imp.
ITALIA	22.071	29.503	100,0	100,0	4,3	1,5	1,3	5.647	5.181	25,6	17,6
LOMBARDIA	4.111	7.682	18,6	26,0	5,1	1,7	1,9	1.038	848	25,2	11,0
CAMPANIA	2.936	3.758	13,3	12,7	6,0	2,7	1,3	957	989	32,6	26,3
LAZIO	2.599	3.182	11,8	10,8	5,2	1,6	1,2	598	534	23,0	16,8
EMILIA ROMAGNA	1.608	1.809	7,3	6,1	4,1	1,1	1,1	369	330	22,9	18,2
VENETO	1.531	1.702	6,9	5,8	3,6	0,9	1,1	395	288	25,8	16,9
PIEMONTE	1.474	1.613	6,7	5,5	3,9	1,1	1,1	360	287	24,4	17,8
PUGLIA	1.385	1.826	6,3	6,2	4,3	2,0	1,3	341	298	24,6	16,3
TOSCANA	1.365	1.704	6,2	5,8	3,9	1,4	1,2	303	265	22,2	15,6
SICILIA	1.338	1.752	6,1	5,9	3,6	1,8	1,3	369	397	27,6	22,7
MARCHE	641	917	2,9	3,1	4,4	1,9	1,4	150	137	23,4	14,9
ABRUZZO	579	663	2,6	2,2	4,6	1,8	1,1	140	158	24,2	23,8
CALABRIA	548	582	2,5	2,0	3,5	1,6	1,1	161	147	29,4	25,3
LIGURIA	399	482	1,8	1,6	3,0	1,2	1,2	84	74	21,1	15,4
SARDEGNA	331	373	1,5	1,3	2,3	1,1	1,1	72	100	21,8	26,8
TRENTINO - ALTO ADIGE	324	407	1,5	1,4	3,2	0,9	1,3	91	97	28,1	23,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	319	378	1,4	1,3	3,6	1,0	1,2	81	91	25,4	24,1
UMBRIA	303	337	1,4	1,1	3,8	1,3	1,1	63	57	20,8	16,9
BASILICATA	179	215	0,8	0,7	3,4	1,7	1,2	57	52	31,8	24,2
MOLISE	71	91	0,3	0,3	2,3	1,3	1,3	13	26	18,3	28,6
VALLE D'AOSTA	30	30	0,1	0,1	2,8	0,8	1,0	5	6	16,7	20,0

⁶ Dal conteggio sono state escluse una decina di imprese di dimensioni rilevanti che, da verifica, risultano appartenere ad altro settore.

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Sono imprese per la maggior parte di piccole dimensioni: infatti, il 70% circa appartiene alla classe 1-9 addetti. Poche le realtà con più di 50 addetti (17 in tutto in Italia, di cui 10 in Lombardia e nessuna in Veneto), ma in questo sottoinsieme trova impiego l'11,5% degli addetti dell'e-commerce.

Sedi d'impresa attive e addetti d'impresa che hanno come attività principale l'e-commerce per classe di addetti.
 Consistenza al 31 marzo 2020. (valori percentuali).

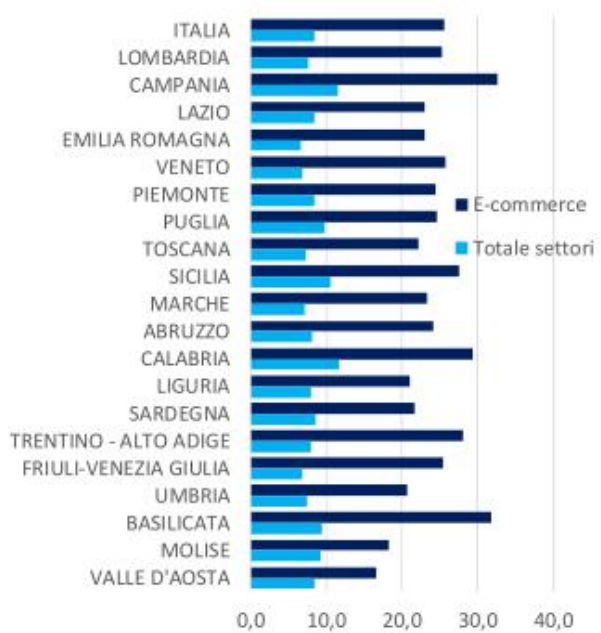


Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Significativa la presenza di imprese guidate in via prevalente o esclusiva da imprenditori under 35 : sia a livello nazionale (un'impresa su quattro, contro l'8,5% del totale settori) sia considerando le singole regioni.

Tasso (%) di imprese giovanili attive nell'e-commerce e nel totale settori.
Graduatoria per numero di imprese attive nell'e-commerce al 31 marzo 2020

Regioni	E-commerce	Totale settori
ITALIA	25,6	8,5
LOMBARDIA	25,2	7,6
CAMPANIA	32,6	11,6
LAZIO	23,0	8,4
EMILIA ROMAGNA	22,9	6,6
VENETO	25,8	6,8
PIEMONTE	24,4	8,5
PUGLIA	24,6	9,8
TOSCANA	22,2	7,4
SICILIA	27,6	10,6
MARCHE	23,4	7,1
ABRUZZO	24,2	8,2
CALABRIA	29,4	11,7
LIGURIA	21,1	8,0
SARDEGNA	21,8	8,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	28,0	8,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25,4	6,8
UMBRIA	20,8	7,6
BASILICATA	31,8	9,4
MOLISE	18,3	9,3
VALLE D'AOSTA	16,7	8,5



Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

La distribuzione territoriale evidenzia che quasi il 58% delle imprese italiane attive nel commercio elettronico si concentra in cinque regioni: Lombardia (4.111 imprese), Campania (2.936), Lazio (2.599), Emilia-Romagna (1.608) e Veneto (1.531). Rilevante per le prime tre regioni la presenza di imprese attive nel capoluogo regionale (1.395 imprese attive a Roma, pari al 47,5% delle imprese della regione attive nel settore), 1.087 a Milano (4,9% del totale regionale) e 664 a Napoli (pari al 16,1%).

Distribuzione delle imprese attive al 31 marzo 2020

per Regione



per Comune



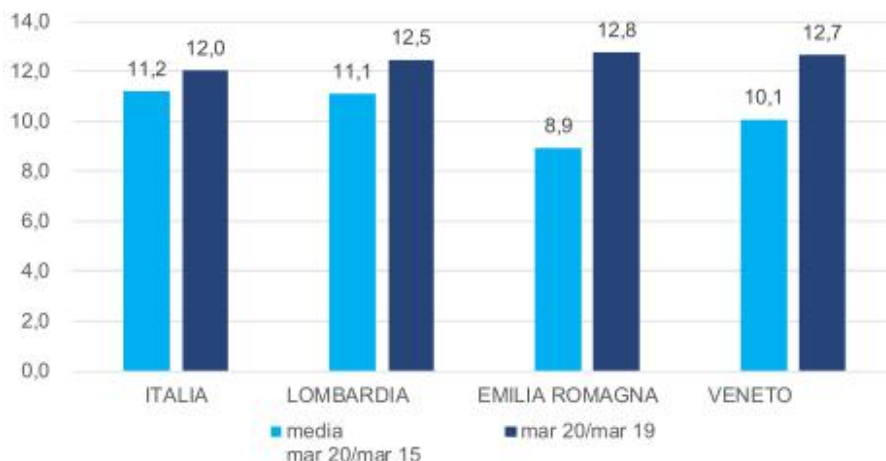
Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

L'andamento degli ultimi cinque anni evidenzia un tasso di crescita delle imprese attive nell'e-commerce significativo: si attesta all'11,2% a livello nazionale, considerando la media delle variazioni percentuali tendenziali rilevate nel primo trimestre degli ultimi cinque anni. Superiore al dato medio quinquennale è la variazione dell'ultimo anno: 12% è il dato nazionale marzo 2020 su marzo 2019.

Commercio elettronico in Italia e prime regioni del Nord

Variazione % marzo 2020 su marzo 2019

e media delle variazioni % tendenziali del primo trimestre negli ultimi cinque anni.



Regione	mar 20/mar 19	media mar 20/mar 15
ITALIA	12,0	11,2
LOMBARDIA	12,5	11,1
CAMPANIA	16,0	17,4
LAZIO	14,6	11,0
EMILIA ROMAGNA	12,8	8,9
PIEMONTE	7,7	7,9
VENETO	12,7	10,1
TOSCANA	9,6	8,4
PUGLIA	10,5	11,6
SICILIA	8,0	12,7
MARCHE	7,9	9,8
ABRUZZO	9,7	12,1
CALABRIA	16,1	15,9
LIGURIA	11,1	9,9
FRIULI-VENEZIA G	7,4	7,0
TRENTINO - ALTO	10,9	8,3
SARDEGNA	12,6	9,8
UMBRIA	7,8	9,5
BASILICATA	21,8	17,6
MOLISE	6,0	10,2
VALLE D'AOSTA	25,0	10,3

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Il commercio elettronico in Veneto

In Veneto si contano 1.531 sedi d'impresa attive che hanno come attività principale l'e-commerce per un totale di 1.702 addetti. Ogni 1.000 imprese, 3,6 unità si dedicano al commercio elettronico e sono costituite da una media di 1,1 addetti. Delle 1.531 sedi d'impresa complessive, oltre un quarto (25,8%) sono imprese giovanili che danno occupazione a quasi il 17% degli addetti impiegati dal totale delle imprese che hanno come attività principale l'e-commerce.

Dalla graduatoria delle province venete per sedi d'impresa che hanno come attività principale il commercio elettronico, Treviso si colloca al quarto posto con 275 unità e 301 addetti, preceduta da Padova (363 sedi), Verona (288) e Vicenza (287). All'ultimo posto la provincia di Belluno con 38 sedi d'impresa, preceduta da Venezia (226) e Rovigo (54).

Le province di Padova e di Vicenza si distinguono per il tasso di imprese dedite al commercio elettronico (rispettivamente 4,2 e 4) e di addetti (1,4 e 1), ogni 1.000 unità, più alto rispetto al dato medio regionale. Treviso risulta in linea con i valori del Veneto mentre i tassi, x 1.000 unità, più bassi si registrano per la provincia di Rovigo per le sedi (2,3) e di Belluno per gli addetti (0,5).

Sedi d'impresa attive e addetti d'impresa che hanno come attività principale l'e-commerce. Consistenza al 31 marzo 2020. Graduatoria per numero di imprese attive.

Regione	Sedi	Addetti d'impresa	Comp. %		Tasso e-commerce (x1.000)		Addetti x imp.	di cui giovanili			
			Sedi	Addetti d'imp.	Sedi	Addetti d'imp.		Sedi	Addetti d'imp.	tasso (x100)	
										Sedi	Addetti d'imp.
VENETO	1.531	1.702	100,0	100,0	3,6	0,9	1,1	395	288	25,8	16,9
PADOVA	363	465	23,7	27,3	4,2	1,4	1,3	88	65	24,2	14,0
VERONA	288	317	18,8	18,6	3,4	0,8	1,1	75	59	26,0	18,6
VICENZA	287	336	18,7	19,7	4,0	1,0	1,2	86	63	30,0	18,8
TREVISO	275	301	18,0	17,7	3,5	1,0	1,1	71	51	25,8	16,9
VENEZIA	226	210	14,8	12,3	3,4	0,7	0,9	56	34	24,8	16,2
ROVIGO	54	41	3,5	2,4	2,3	0,6	0,8	13	9	24,1	22,0
BELLUNO	38	32	2,5	1,9	2,8	0,5	0,8	6	7	15,8	21,9

Se per il totale dei settori economici il tasso di incidenza delle imprese giovanili a livello regionale è del 6,8%, limitandoci alle attività dell'e-commerce il tasso sale al 25,8% e quest'analisi è comune a tutte le province venete: Verona è la provincia con il tasso più alto di imprese giovanili sul totale settori (7,4%) mentre Vicenza quella con il tasso maggiore di imprese giovanili limitatamente alle attività di commercio elettronico (30%).

Treviso evidenzia un tasso più basso (6,4%), rispetto al dato medio regionale, di imprese giovanili sul totale complessivo ma esattamente in linea con quello veneto per quanto riguarda le imprese che si occupano di e-commerce; per Belluno invece si verifica esattamente l'opposto (7,5% di imprese giovanili sul totale e 15,8% di imprese giovanili nel commercio elettronico).

Commercio elettronico in Veneto e province - Tasso (%) imprese giovanili attive nel commercio elettronico e nel totale settori. Consistenza al 31 marzo 2020.

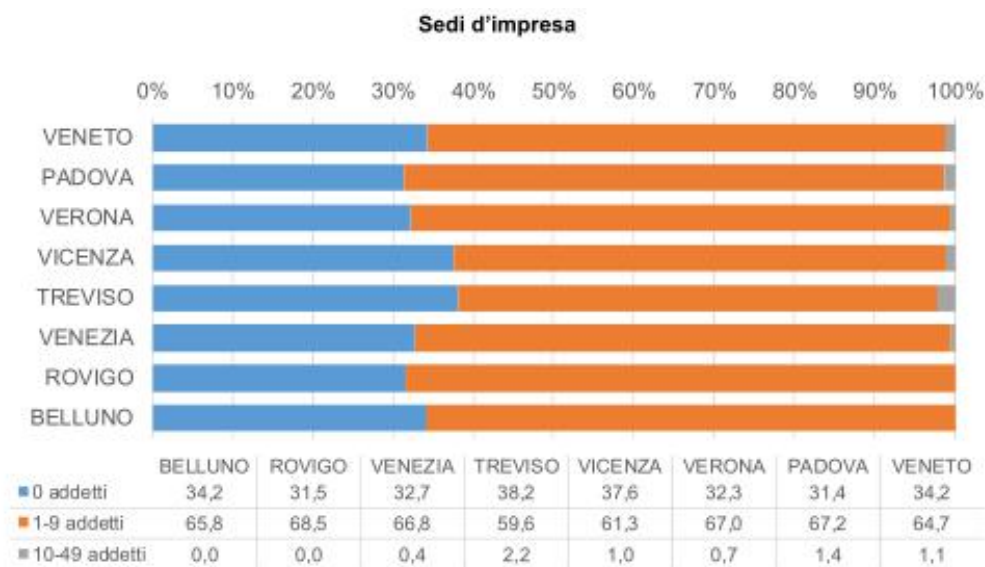


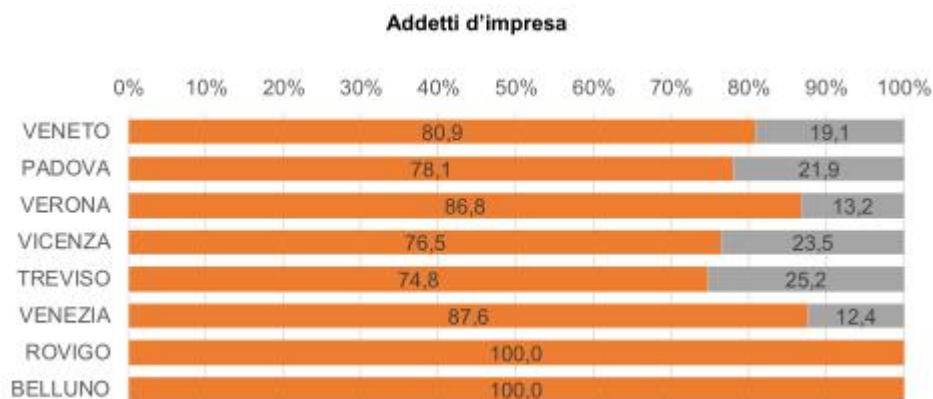
Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Dall’analisi delle sedi d’impresa per classi di addetti emerge che in Veneto il 64,7% delle imprese che hanno come attività principale l’e-commerce sono micro imprese (1-9 addetti): il valore percentuale più basso si registra in provincia di Treviso (59,6%) mentre quello più alto a Rovigo (68,5%). Il 34,2% delle imprese venete sono invece costituite senza addetti mentre l’1,1% sono piccole imprese (10-49 addetti). In provincia di Treviso il valore percentuale delle piccole imprese raggiunge il 2,2%.

Dalla classificazione degli addetti per classi di addetti, l’80,9% degli addetti veneti si concentra nella micro impresa (1-9 addetti) mentre il residuo 19,1% nella piccola impresa (10-49 addetti). A Venezia e Verona si raggiungono valori percentuali maggiori rispetto a quelli medi regionali di concentrazione nella piccola impresa (rispettivamente 87,6% e 86,8%) mentre a Treviso, Vicenza e Padova i valori sono superiori, rispetto a quelli del Veneto, nella classe della piccola impresa (25,2%, 23,5% e 21,9%).

Sedi d’impresa attive e addetti d’impresa che hanno come attività principale l’e-commerce per classe di addetti. Consistenza al 31 marzo 2020. (valori percentuali).

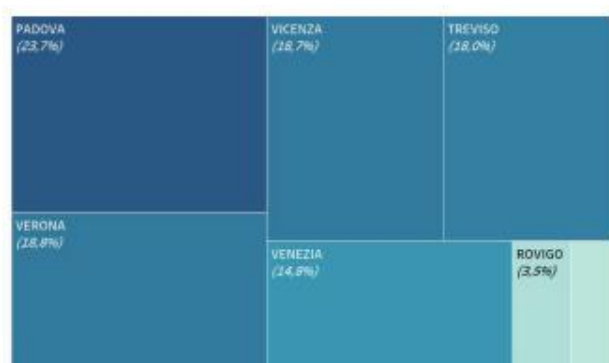




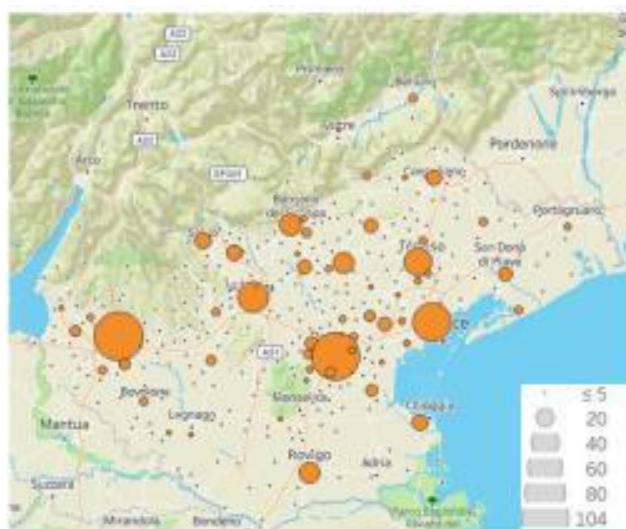
Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Sedi d'impresa attive che hanno come attività principale l'e-commerce. Consistenza al 31 marzo 2020.

per Provincia



per Comune

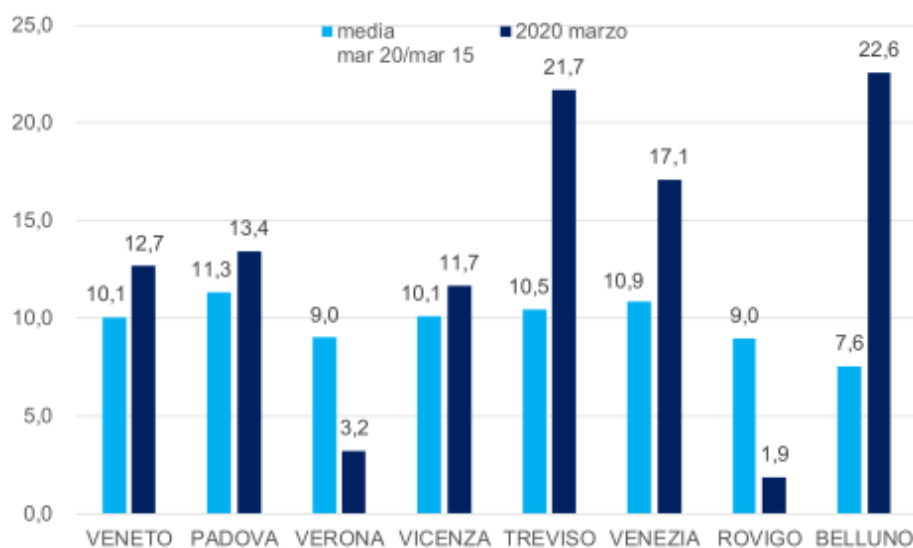


Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Dall'analisi dell'incremento percentuale che il commercio elettronico ha avuto in Veneto e nelle province venete nell'ultimo anno (calcolato tra la consistenza delle imprese al primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019) è evidente la forte crescita che si registra per le province di Belluno (+22,6%), Treviso (+21,7%) e Venezia (+17,1%) rispetto al dato medio regionale (+12,7%).

Dal calcolo della variazione media tendenziale degli ultimi cinque anni, prendendo sempre come riferimento il primo trimestre dell'anno, i valori delle singole province sono abbastanza in linea con il dato medio regionale (+10,1%); Padova è la provincia che segnala la crescita più alta (+11,3%) e Belluno quella con la crescita più bassa (+7,6%).

Variazione % marzo 2020 su marzo 2019 e media delle variazioni % tendenziali del primo trimestre negli ultimi cinque anni.



Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere

Il commercio elettronico in provincia di Treviso: attività principale o attività secondaria d'impresa

Con questa sezione entriamo nel merito del secondo livello di mappatura del fenomeno, guardando tanto alle imprese che praticano il commercio elettronico come attività principale, quanto alle imprese che lo praticano come attività secondaria.

Le analisi presentate in questa e nella sezione successiva nascono da elaborazioni di elenchi nominativi di imprese, ovvero da dati estratti dall'archivio del Registro Imprese camerale, a metà febbraio 2020 (prima di entrare nelle fasi di lockdown) e al 21 aprile 2020 (periodo in cui, a due mesi dall'inizio della pandemia in Italia, circa la metà delle imprese erano ancora interessate alla sospensione della propria attività per effetto delle misure messe in campo dal Governo italiano per contenere la diffusione del virus).

Rispetto alle banche dati statistiche, i dati nominativi offrono il vantaggio di poter stimare, oltre alla consistenza delle imprese che hanno fatto del commercio elettronico il cuore della propria attività, anche il numero di imprese che hanno dichiarato al Registro Imprese l'e-commerce come attività secondaria d'impresa. Con tutti i limiti dei dati amministrativi, in apertura dichiarati (non ultimo, anche un inevitabile disallineamento con gli stock trimestrali, considerato che gli elenchi seguono l'evolversi del Registro Imprese giorno per giorno).

Il confronto fra i due istanti temporali vede a metà febbraio 2020 la presenza di più di 260 sedi d'impresa attive in provincia di Treviso che avevano come attività principale il commercio elettronico, numero che sale a 275 a metà aprile. Le imprese che hanno dichiarato di avere come attività secondaria il commercio elettronico sono 748 a febbraio, e salgono anch'esse di 10 unità a distanza di due mesi.

Sedi d'impresa e addetti d'impresa che hanno come attività principale o secondaria il commercio elettronico per classe di addetti. Stime a metà febbraio e al 21 aprile 2020
(valori assoluti e composizione percentuale).

Attività e classe addetti	febb. 2020	apr. 2020		Var. ass. sedi	comp % apr. 2020	
	Sedi	Sedi	Addetti d'imp.		Sedi	Addetti d'imp.
Principale	262	275	305	13	100,0	100,0
0 addetti	102	106	-	4	38,5	-
1-9 addetti	154	163	229	9	59,3	75,1
10-49 addetti	6	6	76	-	2,2	24,9
Secondaria	748	758	10.875	10	100,0	100,0
0 addetti	83	75	-	-8	9,9	-
1-9 addetti	493	501	1.423	8	66,1	13,1
10-49 addetti	140	149	3.145	9	19,7	28,9
50-249 addetti	25	25	2.374	-	3,3	21,8
250 e oltre	7	8	3.933	1	1,1	36,2

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere – Registro Imprese

Nel complesso più della metà delle 275 imprese che svolgono questa attività in via principale/prevalente risulta essere una micro impresa: 163 imprese (quasi il 60%) hanno da 1 a 9 addetti, di cui 132 uno soltanto. Altre 106 imprese non hanno addetti, o il loro numero non è noto. Soffermando l'attenzione sulle imprese uniaddetto si scopre che l'ambito in cui operano queste imprese è molto vario: diversi hanno puntato sul commercio di abbigliamento, articoli per l'infanzia, prodotti alimentari e bevande, auto, mobili o oggetti per la casa, ma c'è anche chi ha utilizzato questo canale per commercializzare app e software in genere, o articoli da collezionismo (numismatica, cartoline, vinili, ecc.) o ancora attrezzatura per hobbistica (per il ricamo ad esempio).

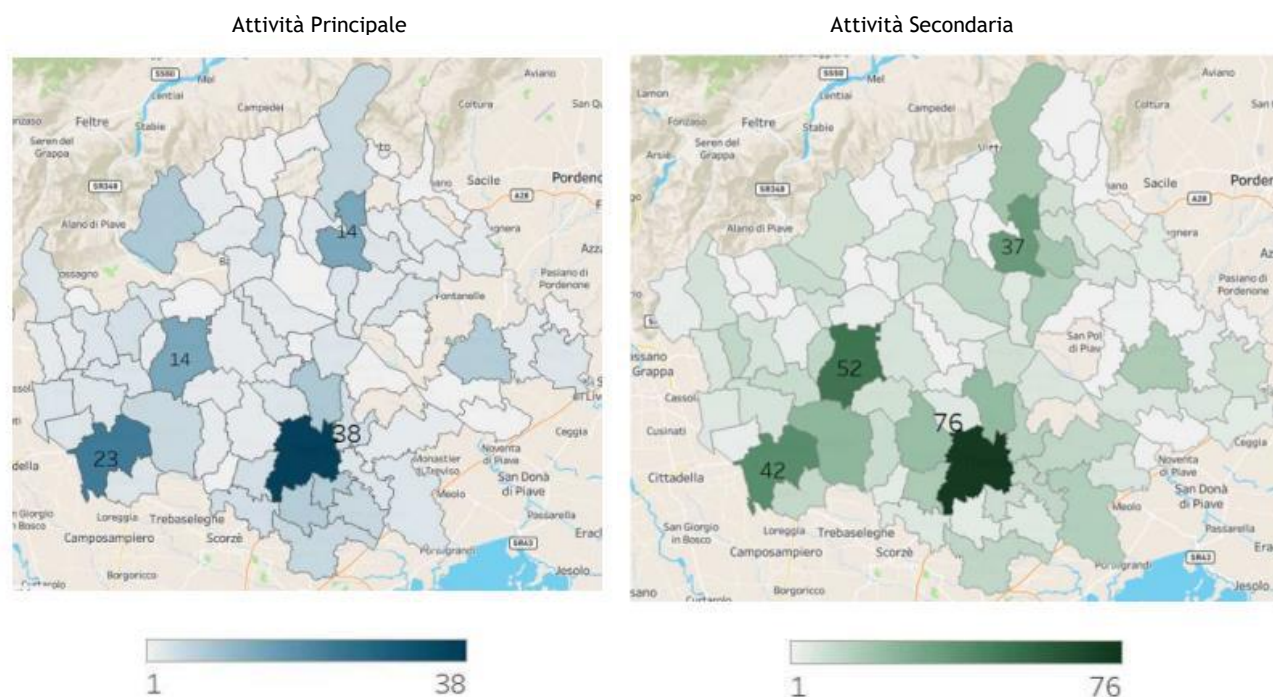
Per 74 imprese, riferibili all'estrazione di metà febbraio, sono conosciuti anche i dati di bilancio, grazie ai quali si ricava che, per questo sottoinsieme, il valore della produzione generato nel 2018 è stato superiore ai 60,6 milioni di euro ⁸ (di cui più dei due terzi sono stati prodotti da una decina di imprese).

Le imprese attive nell'e-commerce risultano avere una distribuzione territoriale sostanzialmente simile, considerando da un lato le imprese che la esercitano come attività principale e dall'altro quelle per cui rappresenta un'attività secondaria. In entrambi i casi la maggior presenza in valori assoluti si riscontra nel Comune capoluogo Treviso, e nei Comuni di Castelfranco Veneto, Conegliano e Montebelluna.

⁸ Il dato relativo al valore della produzione è disponibile per le sole imprese che hanno depositato il bilancio nel 2018 ed i cui valori sono stati ritenuti validi a fini statistici. Per il totale dei settori della provincia di Treviso il valore della produzione ammonta a quasi 46,7 miliardi di euro per il 2018 (valore stimato considerando più di 15 mila bilanci, delle imprese provinciali, validi a fini statistici).

Sedi d'impresa attive che hanno come attività principale o secondaria il commercio elettronico.

Stime al 21 aprile 2020 (valori assoluti).



Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere – Registro Imprese

Accanto alle imprese che hanno fatto dell'e-commerce la loro attività principale, si stima che siano altre 758 le imprese attive in provincia di Treviso a metà aprile 2020 che hanno, fra le attività dichiarate al Registro Imprese, l'e-commerce come attività secondaria.

Per quasi metà di queste imprese, sono disponibili anche i dati di bilancio, dai quali si ricava che questo sottoinsieme ha generato nel 2018, per il complesso delle attività, più di 2 miliardi di valore della produzione.

L'analisi per classe di addetti evidenzia anche in questo caso che prevalgono le microimprese (quasi il 66% delle 758 considerate), ma si rilevano anche imprese di medie dimensioni (25 unità che hanno fra i 50 e 249 addetti, pari al 3,3% dell'insieme considerato) e grandi dimensioni (8 unità con almeno 250 addetti, pari all'1,1%).

Sedi d'impresa e addetti d'impresa che hanno come attività principale o secondaria il commercio elettronico per classe di valore della produzione.

Stime a metà febbraio 2020 (valori assoluti e composizione percentuale).

Attività e classe V. Produzione	Sedi	Valore della produzione (euro)	Sedi	V.P.
			comp. %	
Principale	262	60.625.125	100,0	100,0
Assente	188	-	71,8	0,0
Fino a 2 milioni	66	16.514.776	25,2	27,2
2-10 milioni	6	21.003.369	2,3	34,6
10-50 milioni	2	23.106.980	0,8	38,1
Secondaria	748	2.096.292.463	100,0	100,0
Assente	434	-	58,0	0,0
Fino a 2 milioni	190	101.979.920	25,4	4,9
2-10 milioni	88	444.133.613	11,8	21,2
10-50 milioni	25	493.933.270	3,3	23,6
più di 50 milioni	11	1.056.245.660	1,5	50,4

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere – Registro Imprese

La composizione settoriale evidenzia che 229 di queste imprese che praticano il commercio in internet in via secondaria sono esercizi commerciali (33 ogni mille esercizi nel settore).

Di queste 107 sono esercizi specializzati nella vendita di prodotti non alimentari (dedite in particolare al commercio di abbigliamento, calzature, gioielli/orologi, oltre alle farmacie).

La frequenza del commercio elettronico come attività secondaria dichiarata al Registro Imprese è al di sopra del dato medio settoriale anche per gli esercizi appartenenti alla distribuzione organizzata (supermercati, ipermercati) e per gli esercizi specializzati nella vendita di apparecchiature ICT; mentre al di sotto del dato medio risultano gli esercizi specializzati nella vendita di beni alimentari. Nel manifatturiero si stimano 196 imprese che annoverano fra le attività secondarie l'e-commerce (20 ogni mille imprese nel settore).

Prevalgono per numerosità le imprese del sistema moda (48 unità) e della metalmeccanica (43 unità). Piuttosto eterogenee sono le attività delle 65 imprese che compongono "l'altro manifatturiero", con una lieve prevalenza numerica della gomma-plastica (10 unità).

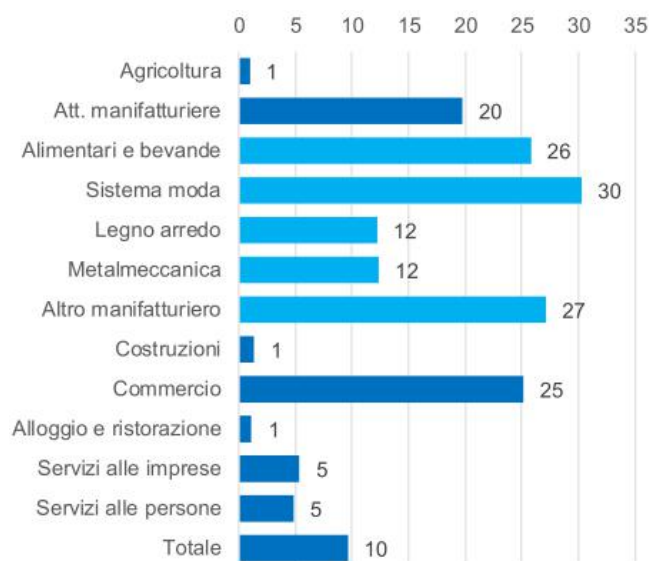
Sedi d'impresa e addetti d'impresa che hanno come attività secondaria il commercio elettronico per settore economico (Ateco 2007).

Stime al 21 aprile 2020 (valori assoluti e quota percentuale sul totale settori)

Settore	Sedi	Addetti d'imp.	Comp. %	
			Sedi	Addetti d'imp.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13	124	1,7	1,1
Ind. Estrattive	-	-	-	-
Attività manifatturiere	196	5.586	25,9	51,4
10-11 Alimentari e bevande	19	699	2,5	6,4
13 al 15 Sistema moda	48	1.071	6,3	9,8
16 e 31 Legno arredo	21	871	2,8	8,0
24 al 30 Metalmeccanica	43	1.537	5,7	14,1
Altro manifatturiero	65	1.408	8,6	12,9
Public utilities	-	-	-	-
Costruzioni	15	84	2,0	0,8
Commercio	414	4.354	54,6	40,0
45 Commercio e rip. auto moto	33	130	4,4	1,2
46 Commercio all'ingrosso	152	1.095	20,1	10,1
47 Commercio al dettaglio*	229	3.129	30,2	28,8
Alloggio e ristorazione	5	58	0,7	0,5
Servizi alle imprese	91	267	12,0	2,5
Servizi alle persone	24	402	3,2	3,7
Non classificate	-	-	-	-
Totale	758	10.875	100,0	100,0

*Escluso l'e-commerce come attività principale.

Peso imprese sul totale del settore (x1.000)**



** Il peso è calcolato sul totale imprese al 31.03.2020 (escluso e-commerce).

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere – Registro Imprese

Sedi d'impresa attive nel commercio al dettaglio che hanno come attività secondaria il commercio elettronico.
Stime al 21 aprile 2020. Peso sul totale imprese del settore** (x1.000)



*Escluso l'e-commerce come attività principale. ** Il peso è calcolato sul totale imprese al 31.03.2020 (escluso e-commerce).

Fonte: elab. Ufficio Studi e statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere – Registro Imprese

Le filiali d'impresa attive

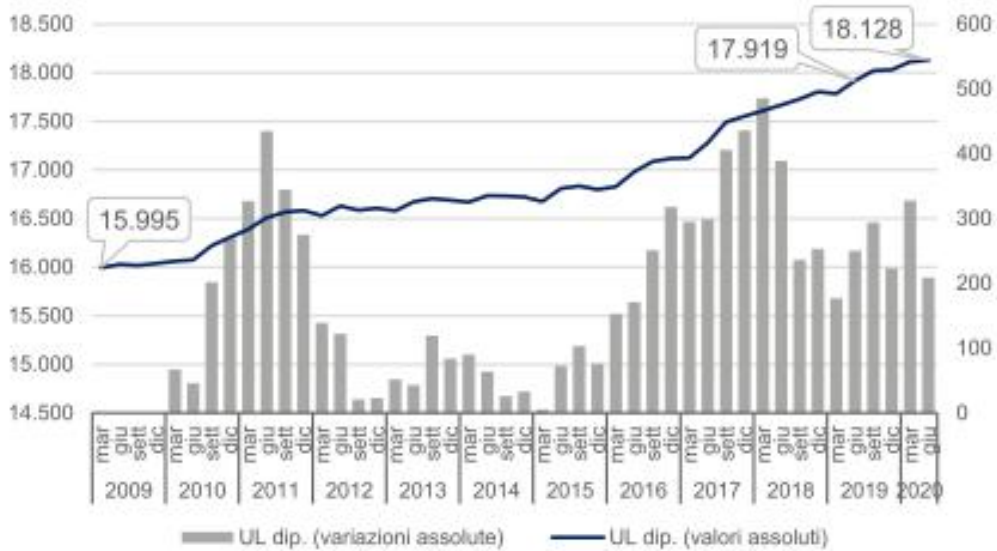
Al 30 giugno 2020 le unità locali dipendenti - denominate “filiali” - in provincia di Treviso, sono risultate pari a 18.128 unità. Il bilancio della demografia d'impresa di metà 2020 vede una crescita su base annua di 209 unità. Le filiali d'impresa crescono anche in Veneto (+1.224 in un anno), arrivando a quota 106.694 a fine giugno 2020.

Tipo localizzazione	2019				2020		Variazione giu 2020/giu2019	
	marzo	giugno	settembre	dicembre	marzo	giugno	Ass.	%
Provincia di Treviso								
Sedi d'impresa	79.092	79.449	79.534	79.297	78.801	78.958	-491	-0,6
Unità locali dipendenti	17.786	17.919	18.022	18.029	18.114	18.128	209	1,2
Totale	96.878	97.368	97.556	97.326	96.915	97.086	-282	-0,3
Veneto								
Sedi d'impresa	429.654	431.460	432.033	430.266	427.216	428.778	-2.682	-0,6
Unità locali dipendenti	104.534	105.470	106.164	106.178	106.168	106.694	41.224	1,2
Totale	534.188	536.930	538.197	536.444	533.384	535.472	-1.458	-0,3

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

La crescita delle unità locali dipendenti è ormai storica (grafico n. 1) e legata non solo a fenomeni di plurilocalizzazione, ma anche a processi di acquisizione d’impresa con la conseguente trasformazione delle sedi legali in filiali dipendenti.

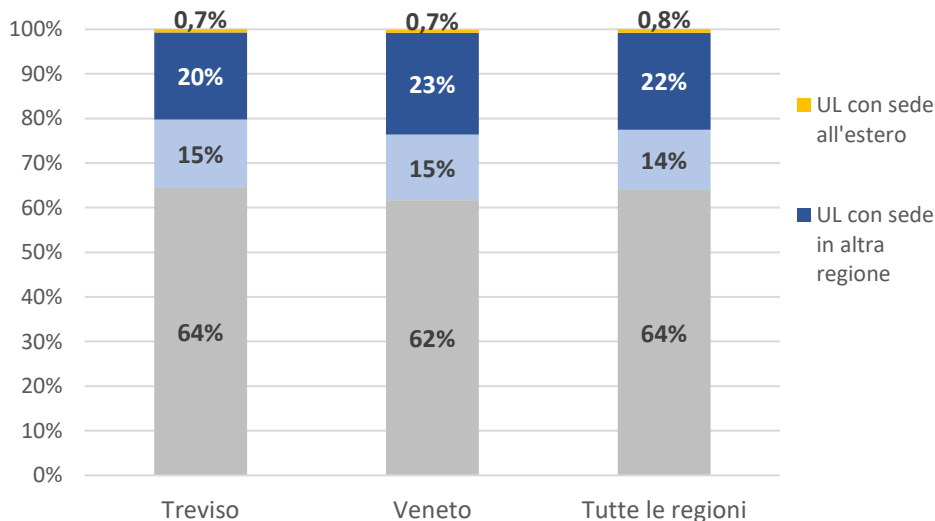
Graf. 1 –Unità locali dipendenti attive. Serie storica trimestrale marzo 2009-giugno 2020
(valori assoluti e variazioni assolute sullo stesso periodo dell’anno precedente)



La distinzione delle unità locali dipendenti per ubicazione della sede da cui dipendono evidenzia, guardando ai dati di fine 2019, come una quota significativa riguardi filiali la cui sede si trova nella stessa provincia (grafico n. 2): è così per il 64,4% delle sedi di Treviso. L’incidenza, per quest’ultima, è al di sopra del valore medio veneto (61,7%) e italiano (64%).

Attorno al 15-18% è invece il peso percentuale delle unità la cui sede è ubicata in un’altra provincia del Veneto.

Graf. 2 Unità locali dipendenti attive per ubicazione della sede.
Consistenza al 31 dicembre 2019



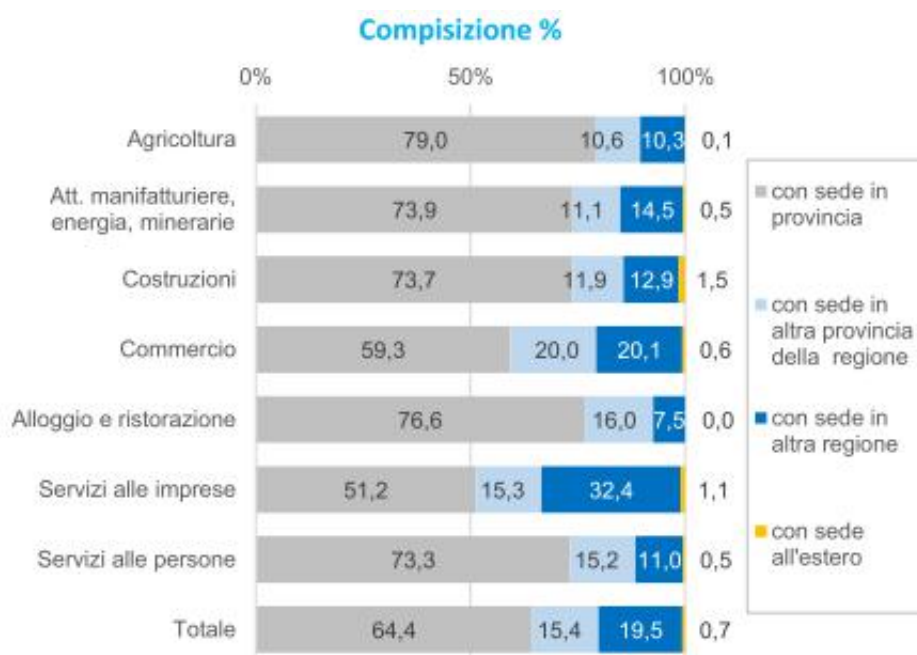
Valori Assoluti

Ubicazione della sede	Treviso	Veneto	Tutte le regioni
UL con sede in provincia	11.611	65.541	771.510
UL con sede in altra provincia della regione	2.780	15.648	162.185
UL con sede in altra regione	3.513	24.261	261.833
UL con sede all'estero	125	728	9.551
Totale	18.029	106.178	1.205.079

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Non trascurabile è anche l'incidenza delle unità locali che dipendono da imprese con sede in una regione italiana diversa dal Veneto: 19,5% per Treviso. La percentuale è poco al di sotto della media regionale (22,8%) e nazionale (21,7%). Scendendo al dettaglio settoriale il peso delle unità locali con sede al di fuori del Veneto risulta più significativo nei servizi alle imprese: 32,4% per Treviso (grafico n. 3).

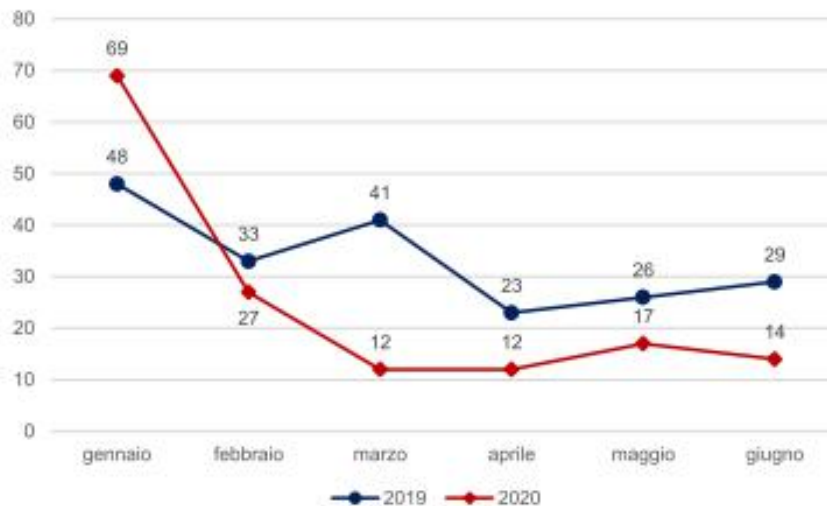
Graf. 3 - Unità locali dipendenti attive al 31 dicembre 2019 per macrosettore economico e ubicazione della sede



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Rimanendo al sottoinsieme di unità locali che dipendono da un'impresa con sede al di fuori del territorio regionale e guardando alla capacità di una provincia di attrarre attività imprenditoriali da fuori regione (anche nei mesi di emergenza covid), i dati camerali (elaborati da elenchi nominativi) evidenziano che, fra gennaio e giugno 2020, in provincia di Treviso, si sono iscritte 151 unità locali che dipendono da un'impresa con sede ubicata fuori regione. Nello stesso periodo del 2019 le unità iscritte erano 200. L'andamento mensile (grafico n. 4) evidenzia che il 2020 era iniziato con flussi di iscrizioni più elevati del 2019, ma dal mese di febbraio è evidente il rallentamento.

Graf. 4 - Iscrizioni di unità locali dipendenti da una sede ubicata al di fuori della regione Veneto. Gennaio-giugno 2019 e 2020 (valori assoluti)

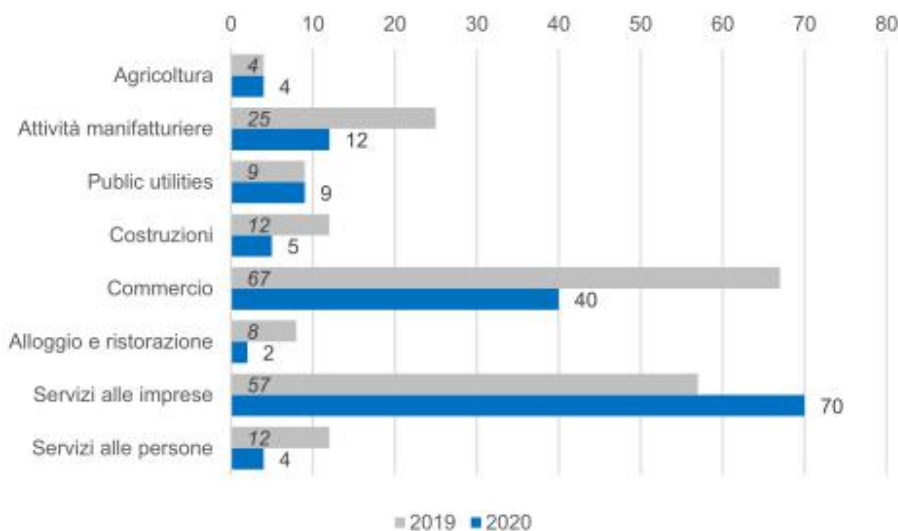


Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

L'analisi settoriale (grafico n. 5) rileva una maggiore significatività, come numero di iscrizioni di unità locali, nei servizi alle imprese (70 unità) e nel commercio (40 unità).

Il confronto con i primi sei mesi del 2019 vede un lieve aumento di unità iscritte nei servizi alle imprese ed una flessione nel commercio (-27 unità, concentrate nel commercio al dettaglio con 23 iscrizioni in meno) e nel manifatturiero (-13 unità).

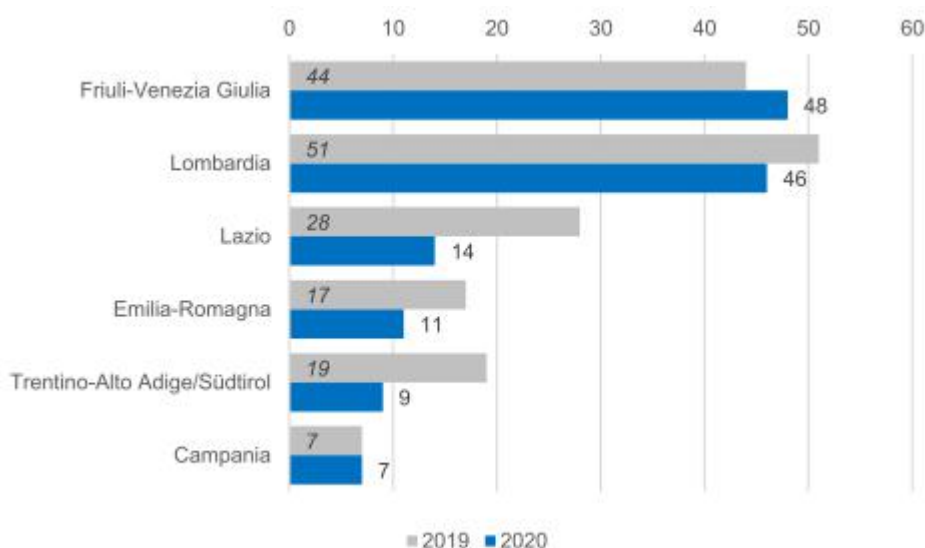
Graf. 5 – Iscrizioni di unità locali dipendenti da una sede ubicata al di fuori della regione Veneto per macrosettori economici. Gennaio-giugno 2019 e 2020 (valori assoluti)



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Guardando alla regione di provenienza della sede (grafici n. 6) prevale, la contiguità territoriale: 48 unità hanno la sede in Lombardia e 46 in Friuli Venezia Giulia.

**Graf. 6 - Iscrizioni di unità locali dipendenti,
principali regioni di ubicazione della sede.
Gennaio-giugno 2019 e 2020 (valori assoluti)**



Il turismo

Nel 2019 si sono registrati 1.008.260 arrivi e 2.225.936 presenze. I dati dei flussi turistici nell'anno 2019 denotano una stabilità per gli arrivi (+ 0,37%) e un aumento per le presenze (+3,88%) rispetto allo scorso anno.

Per facilitare la comprensione si descrivono alcune definizioni:

arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

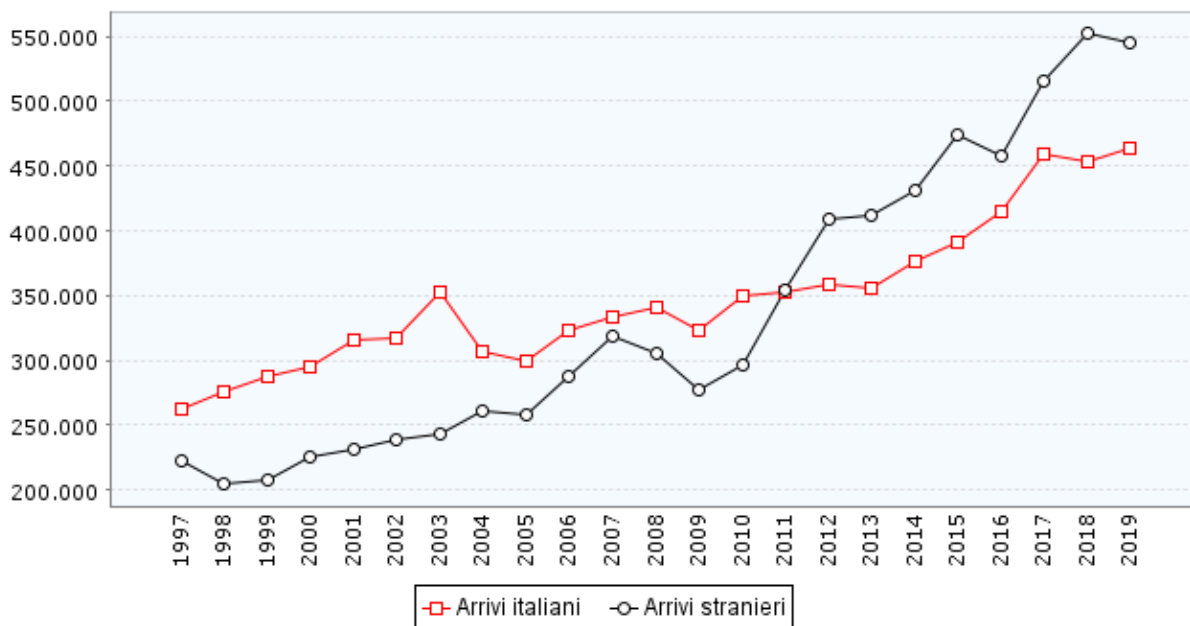
presenze turistiche: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

permanenza media: rapporto tra Presenze turistiche e arrivi turistici.

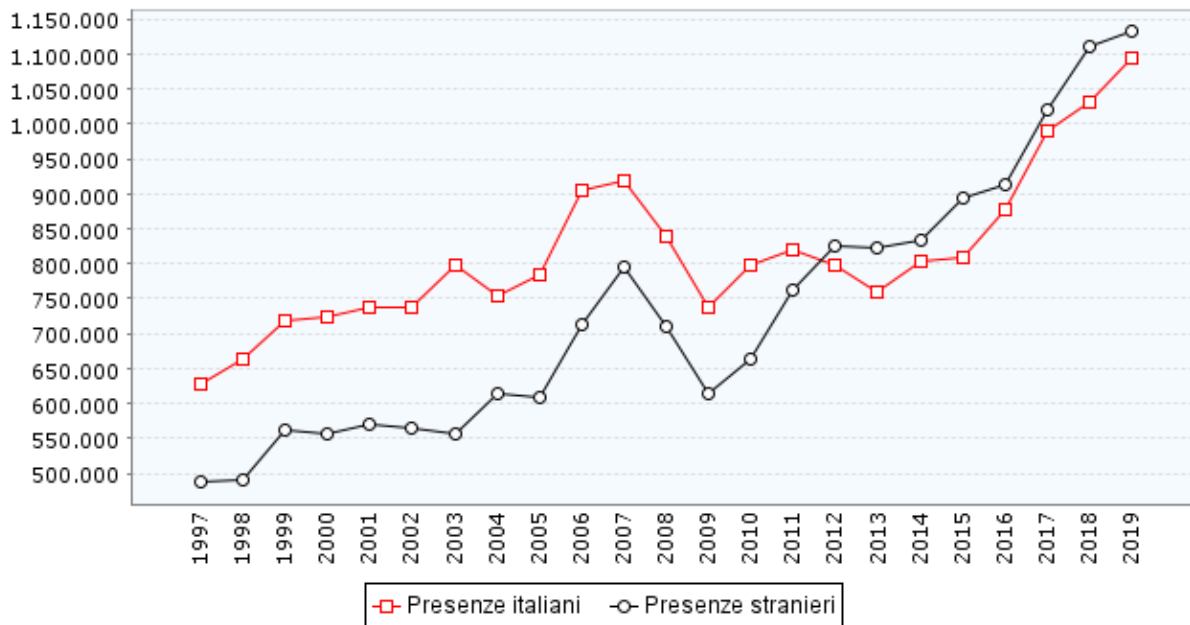
Confronto arrivi anni 2017-2018 per paese di provenienza

Movimento turistico nella provincia di Treviso per anno

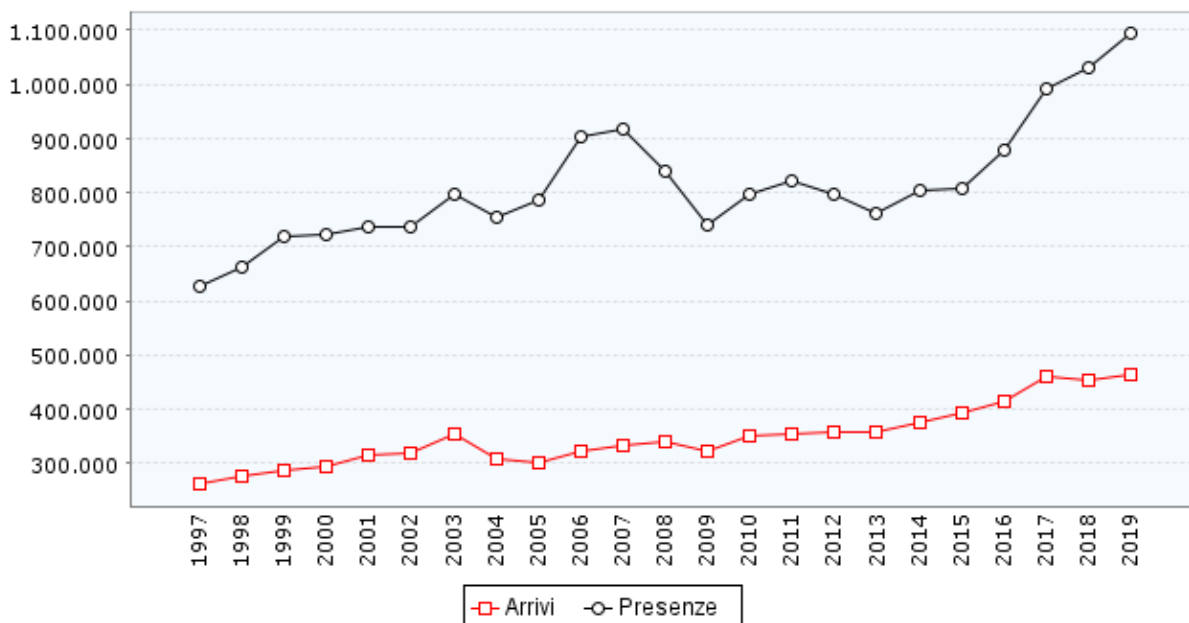
ARRIVI PER ANNO NELLA STL DI TREVISO



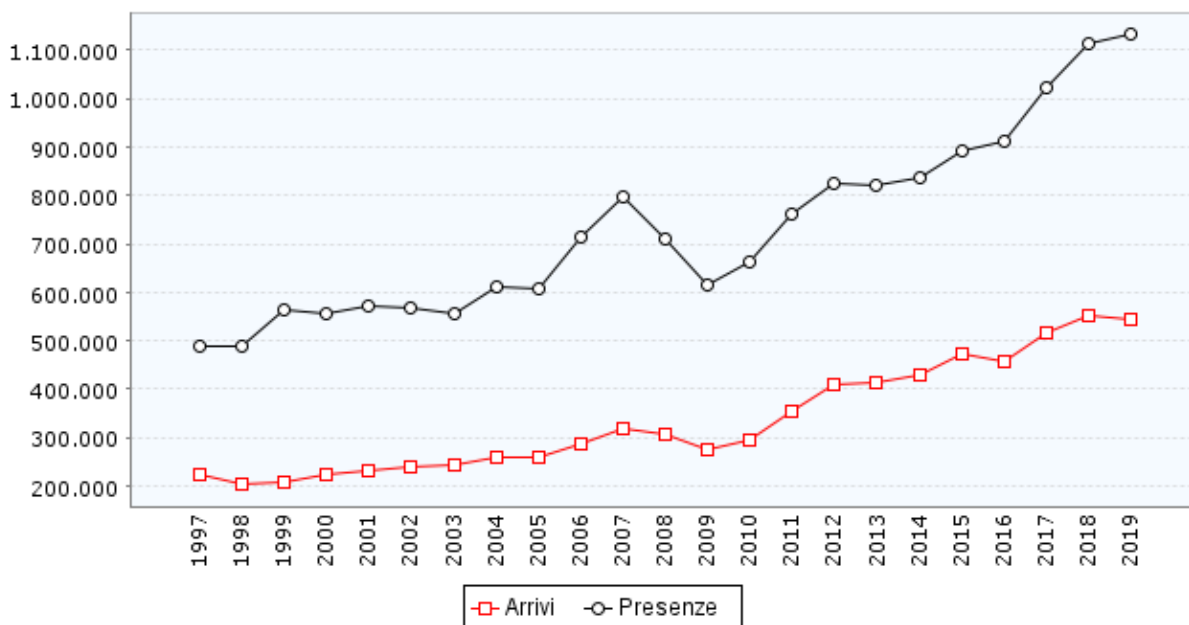
PRESENZE PER ANNO NELLA STL DI TREVISO



MOVIMENTI PER ANNO NELLA STL DI TREVISO - PROVENIENZA : TOTALE ITALIANI



MOVIMENTI PER ANNO NELLA STL DI TREVISO - PROVENIENZA : TOTALE STRANIERI



% di arrivi: 3,7%;

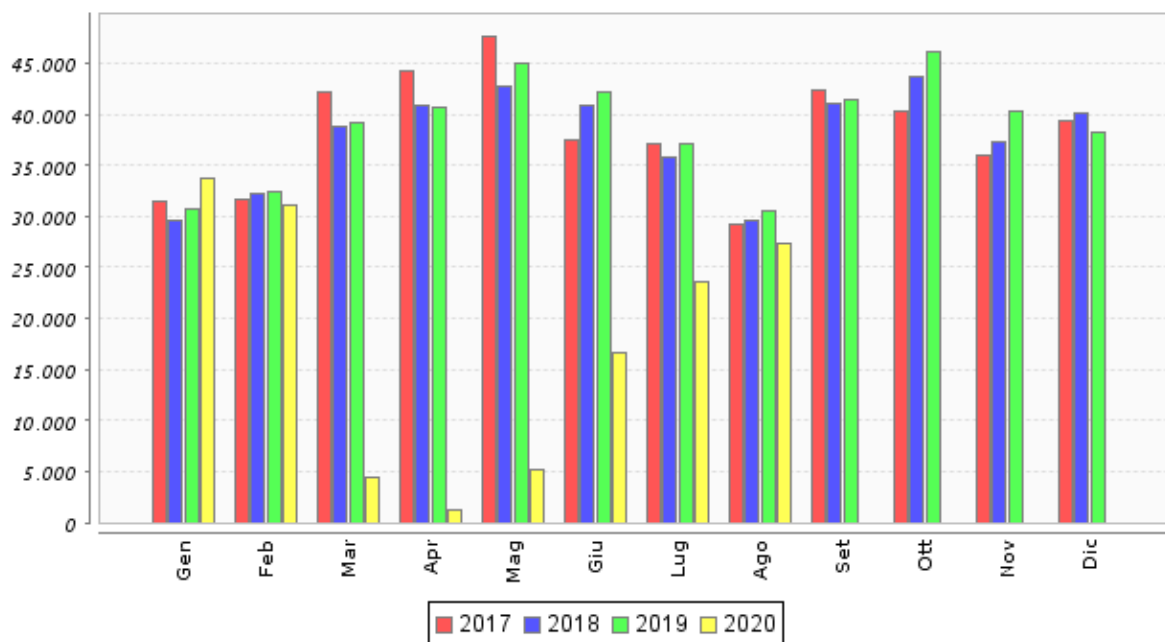
% di arrivi di stranieri: 32,8%;

Permanenza media di italiani: 3,0 giorni;

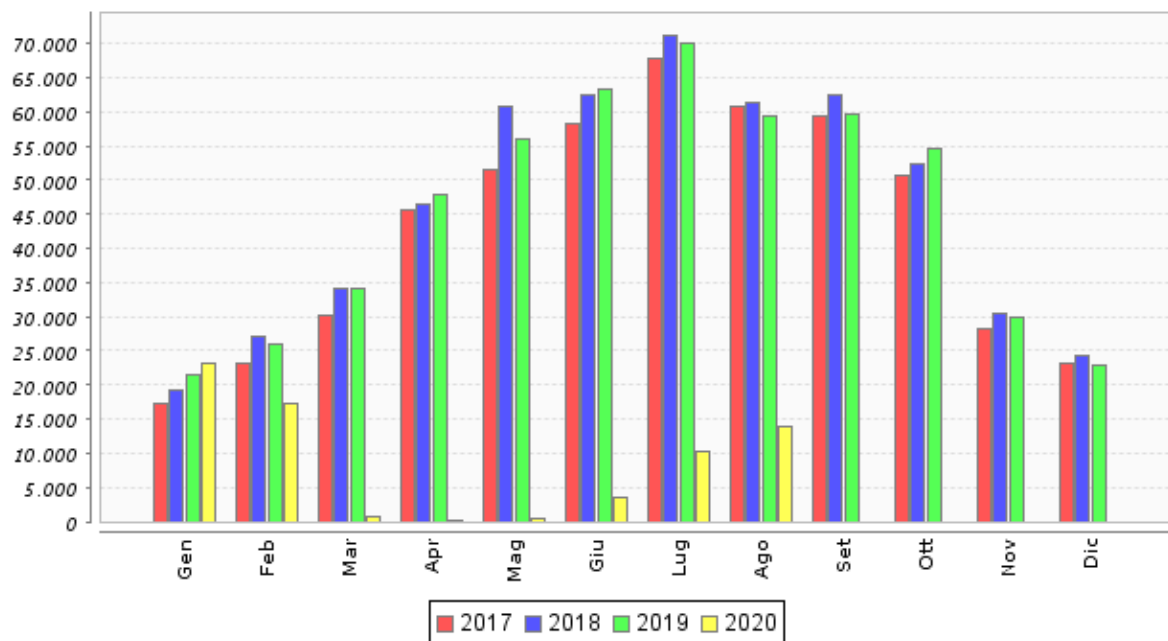
Permanenza media di stranieri: 2,8 giorni;

Permanenza media: 2,9 giorni;

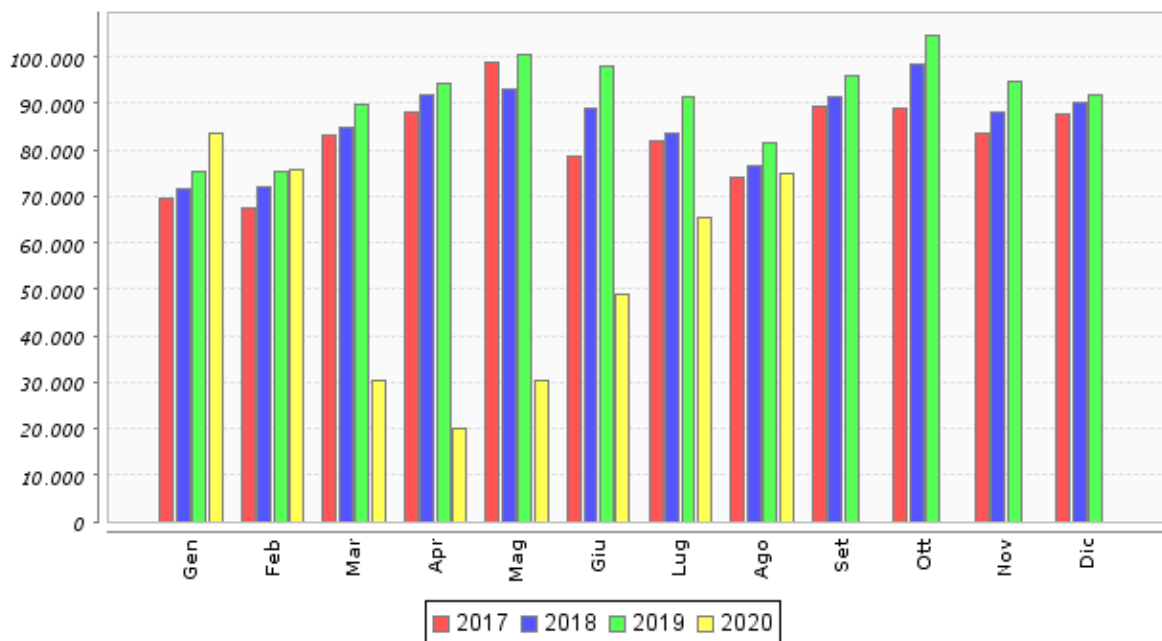
Arrivi per mese in provincia di Treviso - Totale Italiani



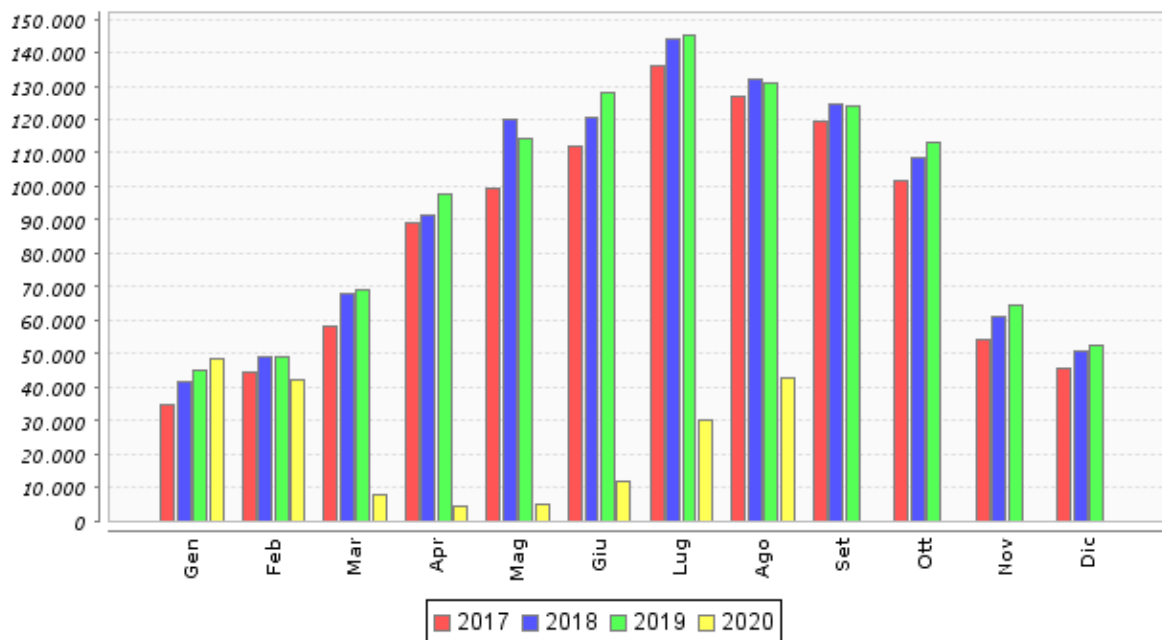
Arrivi per mese in provincia di Treviso - Totale Stranieri

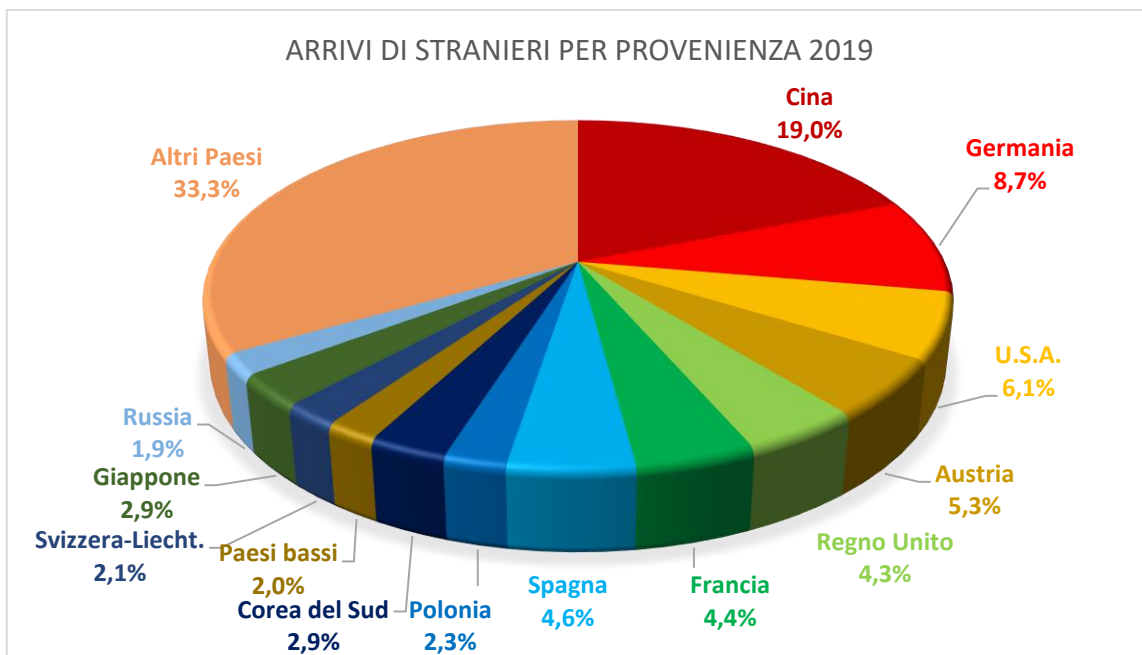


Presenze per mese in provincia di Treviso - Totale Italiani

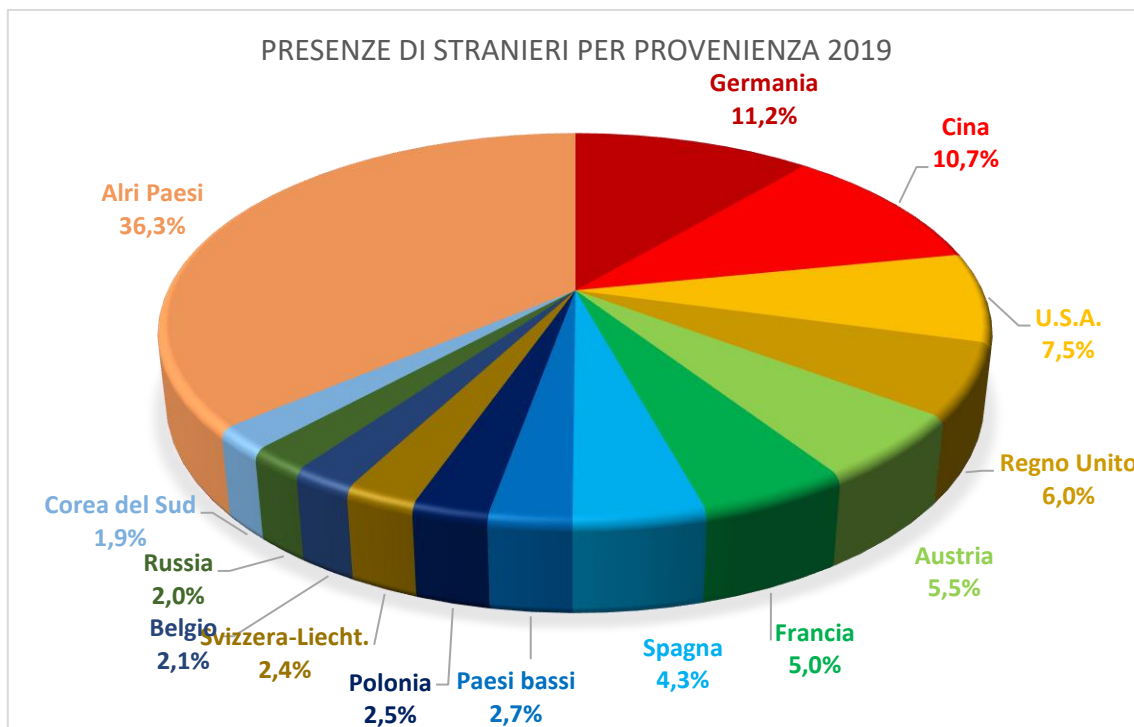


Presenze per mese in provincia di Treviso - Totale Stranieri





Il turismo cinese si avvicina al tradizionale turismo tedesco in termini di presenze



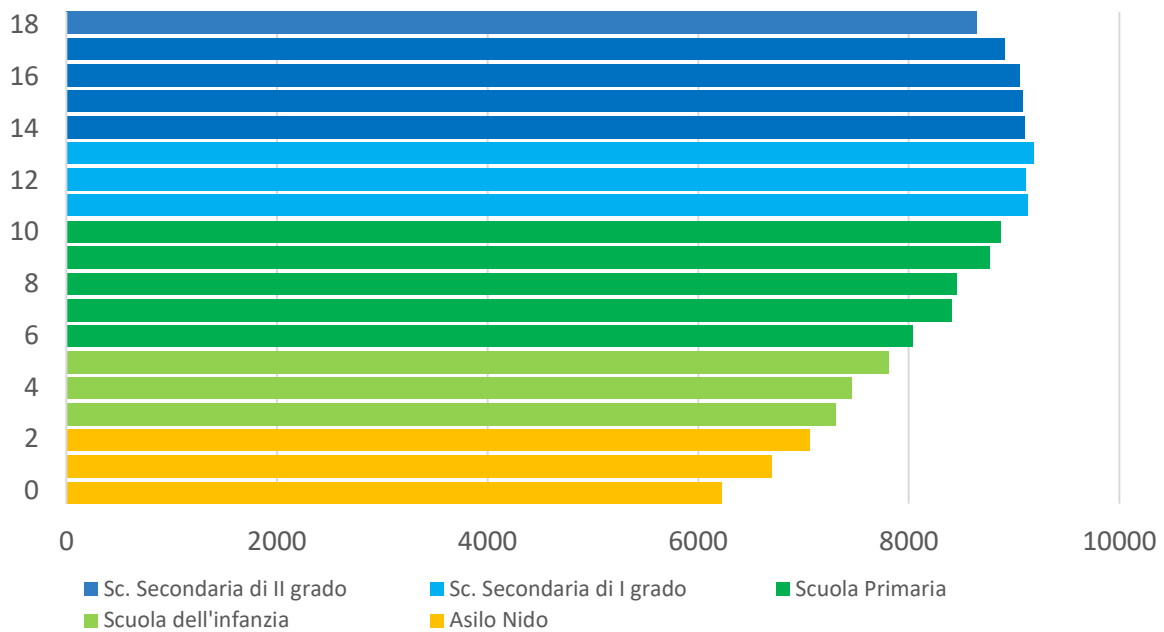
Fonte dei dati: Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno per dati economia

Regione del Veneto per dati sul Turismo - Elaborazioni Ufficio statistica della Provincia di Treviso

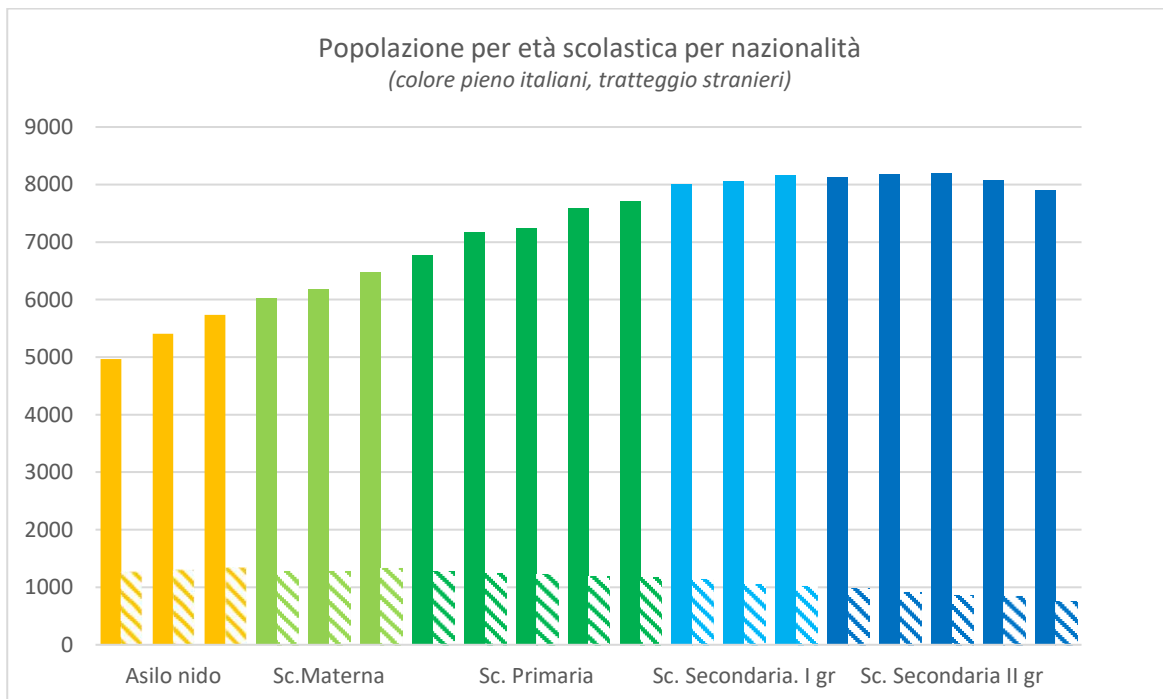
Popolazione scolastica e scuole

Sulla base dei dati della popolazione residente al 1° gennaio 2020, diffusi da ISTAT, i grafici sotto, mostrano la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 delle scuole in Provincia di Treviso, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

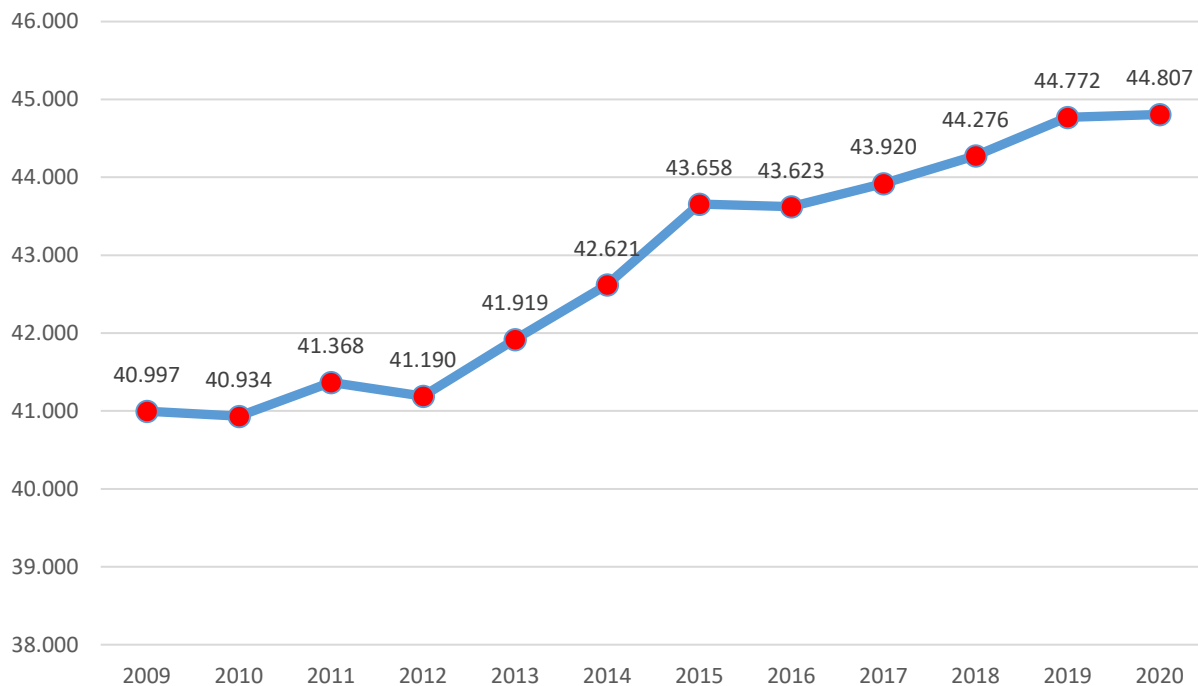
Distribuzione della popolazione per età scolastica



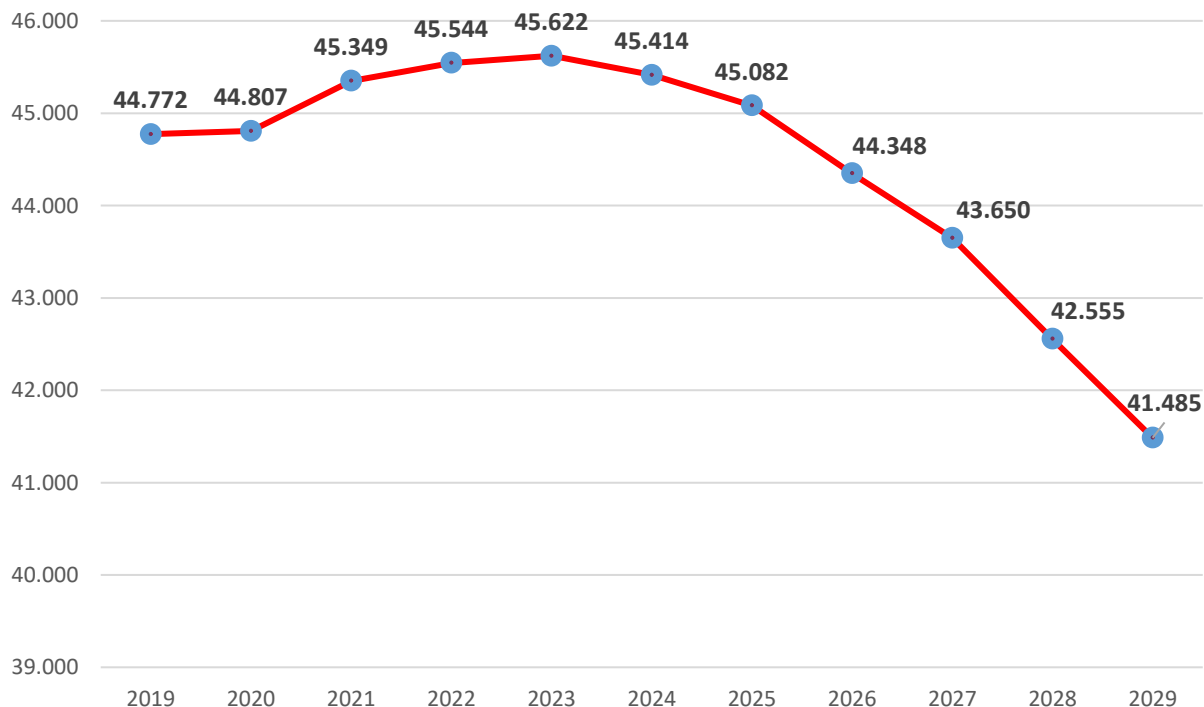
Popolazione per età scolastica per nazionalità
(colore pieno italiani, tratteggio stranieri)



Andamento popolazione in età scolastica 14-18 anni – serie storica dal 2009 al 2020

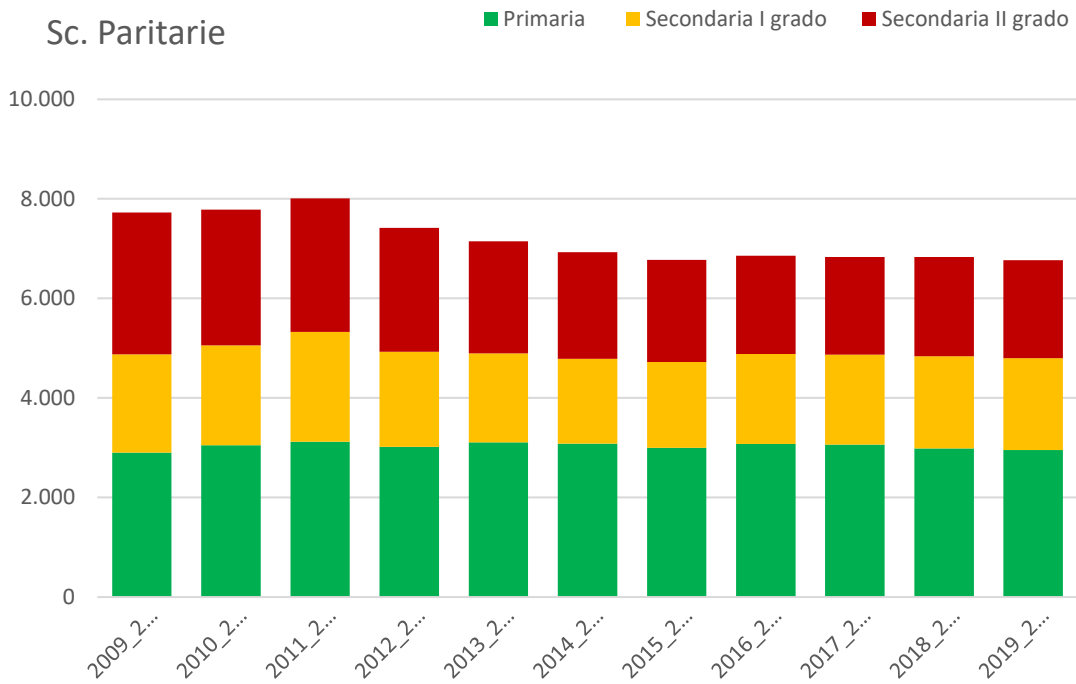
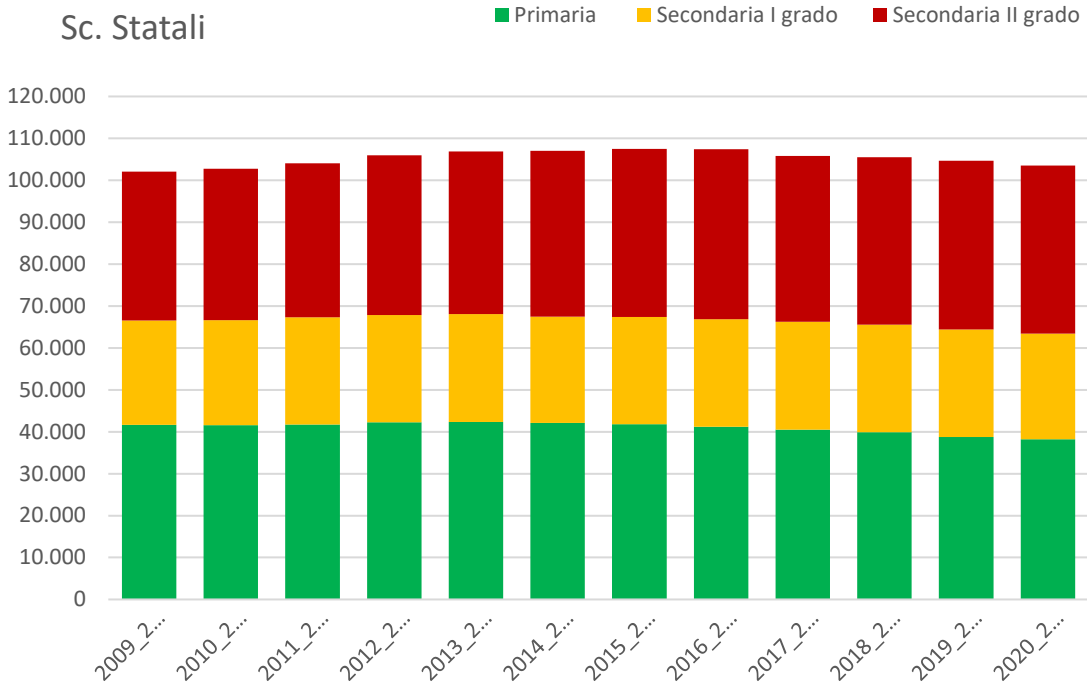


Previsone Popolazione 14-18 anni

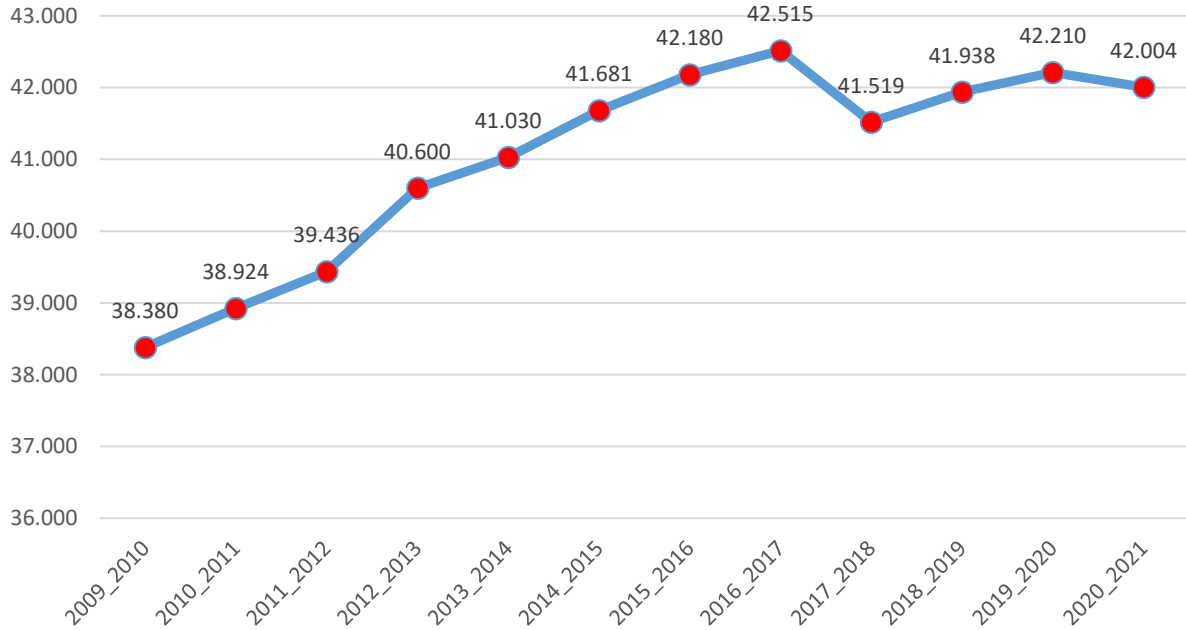


Fonte dati: ISTAT

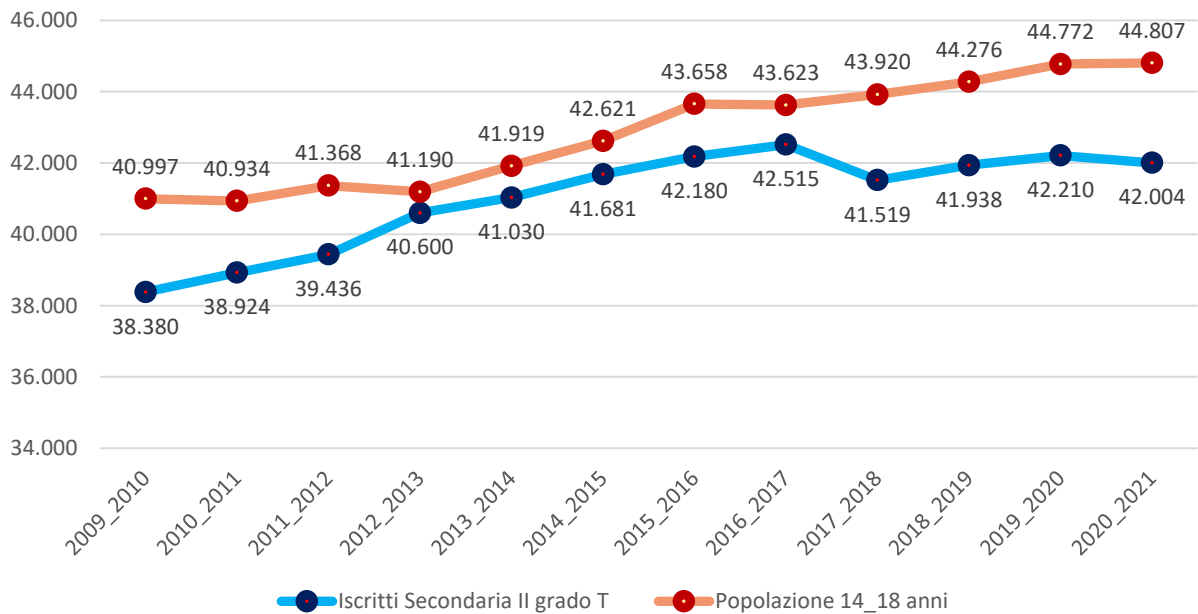
Nei grafici sotto, gli alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado (statali e paritarie), fonte USR per il Veneto



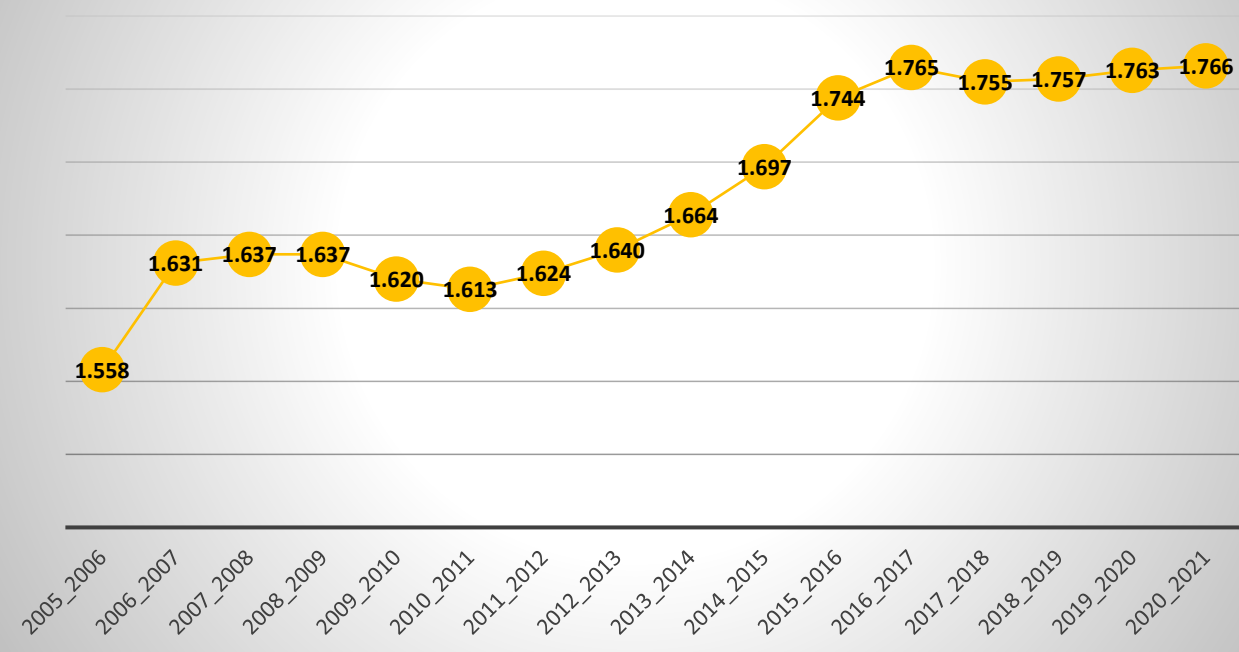
Andamento iscrizioni alunni in età scolastica 14-18 anni
serie storica dall'anno sc. 2009-2010 al 2020-2021



Confronto popolazione 14-18 anni e iscritti Sc. secondarie di II°

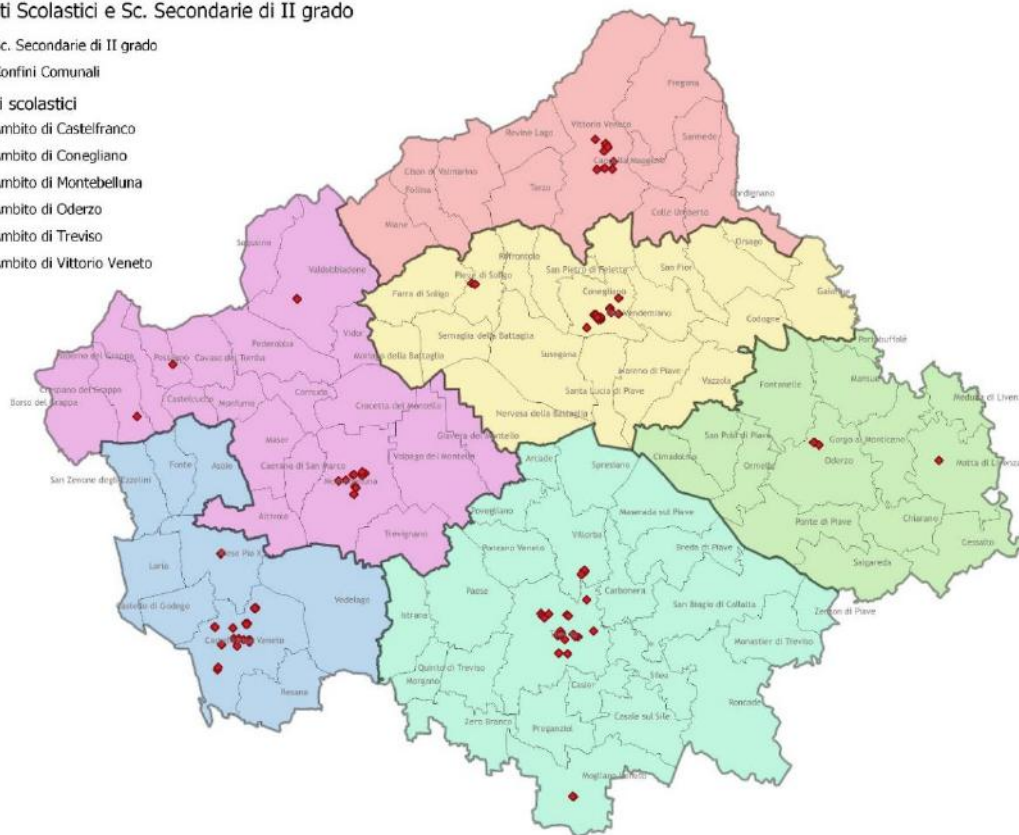


N. di classi Sc. Secondaria II grado (fonte USR per il Veneto)



Ambiti Scolastici e Sc. Secondarie di II grado

- ◆ Sc. Secondarie di II grado
- Confini Comunali
- Ambiti scolastici**
- Ambito di Castelfranco
- Ambito di Conegliano
- Ambito di Montebelluna
- Ambito di Oderzo
- Ambito di Treviso
- Ambito di Vittorio Veneto



3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Risorse strumentali

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

- Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;
- Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazione di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente e da software appositamente predisposti. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente nel rispetto delle disposizioni di cui al CAD (Codice Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione. Le misure di sicurezza informatica, tenuto conto della costante evoluzione tecnico/operativa dei sistemi e compatibilmente con le risorse disponibili, sono in costante adeguamento, aggiornamento e potenziamento.

TIPOLOGIA	AL 31/12/2019	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Mezzi operativi	35	35	35	35
Veicoli in proprietà	75	75	75	75
Veicoli in comodato o noleggio	14	29	29	29
Attrezzature informatiche in proprietà (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.)	2.113	2.113	2.113	2.113
Attrezzature informatiche in comodato o noleggio (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, Server, etc.)	265	265	265	309

Il Patrimonio

La tabella di sotto riportata evidenzia in modo descrittivo e secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 articolo 11 comma 6) punto m) i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dei proventi derivanti dai canoni di affitto.

BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	-			
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	10.661.723,67			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	849.165,53			
5	CASE STEFANI - Treviso	-			
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	-			
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.774,84			
8	LICEO ARTISTICO - Treviso	912.608,82			
9	SEDE PROVINCIA S. ARTEMIO - Treviso	55.451.624,72	133.519,00	133.519,00	133.519,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	593.926,54			
11	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.474.111,03	64.600,00	64.600,00	64.600,00
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	129.863,06			
	TOTALE	70.080.720,21	198.119,00	198.119,00	198.119,00

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023
13	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
14	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	202.349,79	25.627,42	25.627,42	25.627,42
15	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	3.794.934,50			
16	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.463.064,78			
17	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.461.098,76			
18	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	7.661.155,21			
19	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.165.467,56			
20	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	6.495.453,64			
21	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	5.452.697,08			
22	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	4.869.038,90			
23	I.S.I.S.S. "EINAUDI - SCARPA" - Liceo Scientifico e Classico "Primo Levi" - Montebelluna	17.689.316,57			
24	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	250.218,07	9.701,64	9.701,64	9.701,64
25	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	3.033.997,91			
26	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZIN" - Oderzo	1.130.590,34			

n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
28	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	7.622.092,29			
29	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	3.841.984,27			
30	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	326.952,38	30.641,52	30.641,52	30.641,52
31	CASA RURALE S. ARTEMIO -Treviso	127,66			
32	CASE PIAVONE -Treviso	556.637,31			
33	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	706.535,07			
34	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" - Treviso	1.146.782,94			
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S. ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	405.179,67			
36	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso	347.140,62			
37	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso	92.247,22			
38	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.340.937,71			
39	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	969.198,31			
40	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	9.319.897,86			
41	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	8.724.627,76			
42	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	6.752.960,04			
43	LICEO "DA VINCI" - Treviso	7.499.578,99			
44	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS. - EX SCIENTIFICO - Treviso	2.683.921,76			
45	PALESTRA FIERA - Treviso	124.621,18			
46	S. ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33			
47	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
49	I.S.I.S.S. "G. VERDI"- EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.120.299,49			
50	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	17.313.313,95	196.169,39	196.169,39	196.169,39
51	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	339.366,27			
52	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	659.825,89			
53	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	4.745.111,15			
54	I.T.I.S "FLAMINIO"- EX GALILEI - Vittorio V.	82.270,29			
55	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	3.953.747,76			
56	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	265.456,39			
57	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	930.805,19			
58	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	88.880,00			
	TOTALE	147.985.035,93	262.145,40	262.145,40	262.145,40

IMMOBILI DISPONIBILI

n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023
59	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	441.691,09			

n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023
60	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.495.806,93			
61	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.110.625,85			
62	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	171.074,55			
	TOTALE	3.219.198,42	-	-	-
	TOTALE GENERALE	221.284.954,586	460.264,40	460.264,40	460.264,40

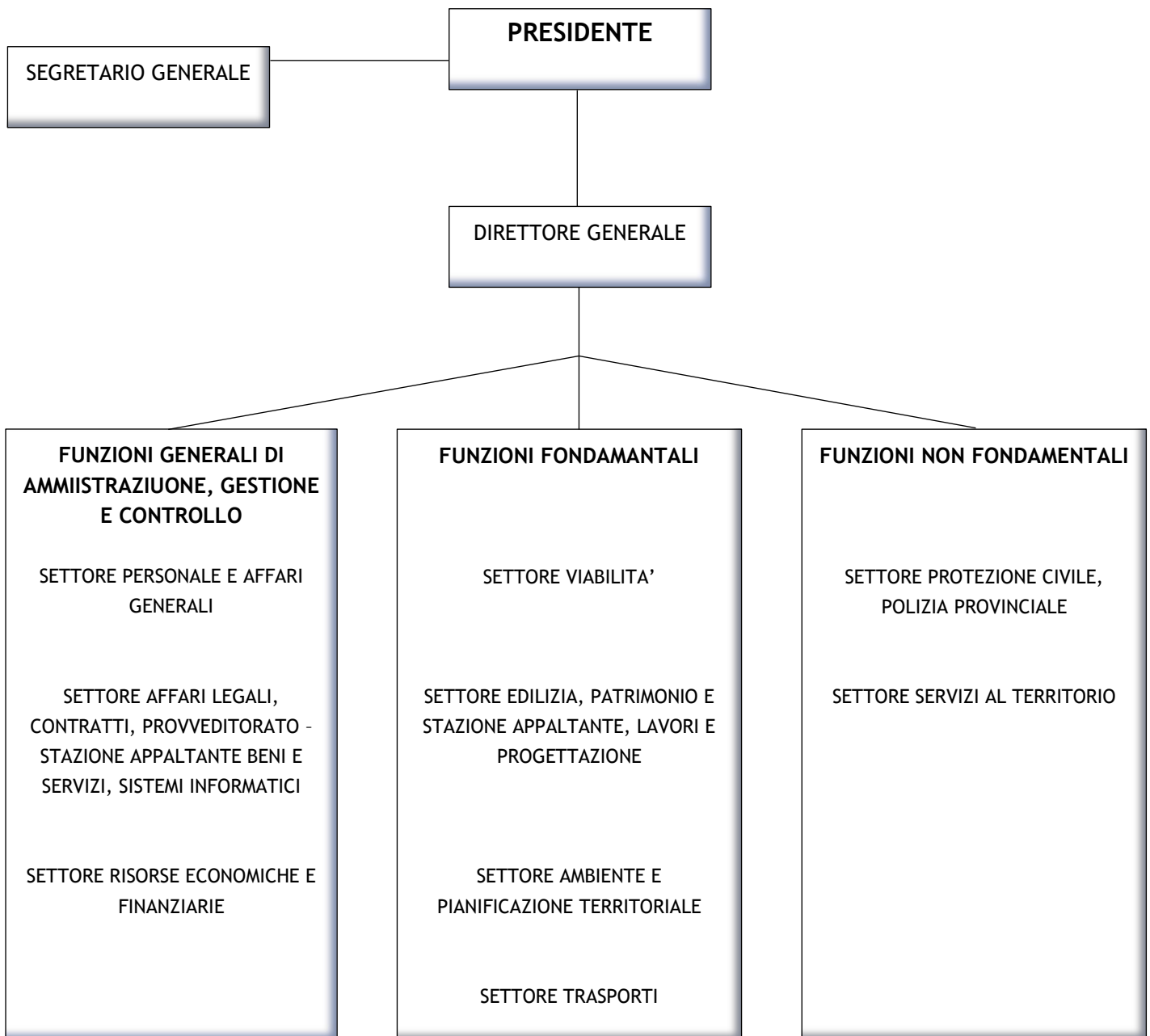
ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE

N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
1	Mostaccin	10,071	86	Delle Mire	16,195
2	Erizzo	12,055	89	Albina	12,282
4	Di Pedeguarda	16,928	90	Di Bolè	3,777
5	Castellana	14,645	92	Delle Grave	16,767
6	Pradazzi	17,97	94	Dei Molini	1,426
7	Delle Gherle	5,349	97	Cal Storta	2,572
12	Mure	2,878	100	Di Montebelluna	14,031
15	Cadore Mare	18,431	101	Asolana	14,201
17	Del Sile	6,768	102	Postumia Romana	38,053
18	Colombara	1,994	103	Monticanello	7,993
19	Di Vedelago	18,921	104	Peschiere	3,344
20	Di Fonte	16,422	106	Ovest Terraglio	8,448
21	Di Altvole	2,961	107	Est Terraglio - Tronco Nord	8,330
22	Callarga	0,222	108	Di Vascon	8,051
23	Di Monfumo	8,295	110	Di S. Polo	5,500
26	Pedemontana del Grappa	20,219	112	Del Musestre	3,705
28	Di Segusino	8,149	115	Musestrelle	6,919
32	Dei Colli Soligo	14,013	116	Di Spercenigo	9,165
33	Di Cimadolmo	6,711	117	Abbazia	7,173
34	Sinistra Piave	53,866	119	Di Gorgo	5,314
35	Della Vallata	6,088	126	Di Gaiarine	8,844
36	Del Combai	17,597	129	Castello	4,460
37	Antiga	6,049	130	Felettana	7,513
38	Francesco Fabbri	8,693	133	Talponada	3,727
41	Di Pianzano	11,17	136	Ca' Tron	5,569
42	Mescolino	6,074	137	Redigole	0,647
43	Di Orsago	10,864	138	Della Barca	2,649
44	Cervaro	22,944	139	Chiozza	5,097
45	Ramoncello	7,403	140	Strada Giardino	19,021
47	Di Vazzola	3,701	141	Dorsale del Grappa	23,483
49	Opitergina	8,947	144	Dorsale del Montello	16,414
50	Di Portobuffolè	8,827	145	Di Ciano	0,566
51	Di Meduna	7,438	146	Di Fontana Pelosa	0,725
52	Del Livenza	4,852	148	Cadorna	3,810

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
53	Magnadola	8,383	149	Del Monte Grappa	2,414
54	Piavon	17,782	150	Dei Colli Asolani	16,292
55	Di Volpago	11,924	151	Pedemontana Del Cansiglio	16,296
56	Di Arcade	11,967	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
57	Destra Piave	30,061	155	Dell'Edifizio	2,725
59	Di Breda	10,462	157	Di Crespano	3,873
60	Di Mignagola	19,464	159	Del Pian delle Femmine	9,172
61	Fornaci	11,66	160	Dei Palù	8,079
63	Casalese	5,484	163	Di S.Stino	5,956
64	Zermanesa	30,843	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
65	Di Zero	14,396	165	Ungaresca	12,877
66	Di Salgareda	14,068	166	Malintrada	4,884
67	Iesolana	8,555	167	Agozzo	2,858
68	Di Istrana	18,067	168	Di Sant'Artemio	0,839
71	Del Ponte della Muda	9,42	169	Le Grazie	1,905
77	Nord Montello	15,841	248	Schiavonesca-Marosticana	33,031
79	Delle Cave	8,499	422	Dell'Alpago e del Cansiglio	19,178
81	Cendrole	11,761	635	Del Passo di San Boldo	22,810
83	Soranza	2,393	667	Di Caerano	17,348
84	Di Villa Barbaro	11,686			
					1173,141

Dotazione organica

Il modello organizzativo dell'ente tiene conto del riordino delle funzioni disposti con legge 56/2014, con L.R. 19/2015 e con la L.R. 30/2016 ed è distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali e funzioni generali di amministrazione e controllo come da Decreto del Presidente prot. N. 283/99164 del 3 dicembre 2018. L'assetto organizzativo è ancora in evoluzione soprattutto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 30/2016, dalla L.R 45/2017, dalla L.R 36/2018, si tratta pertanto di un atto soggetto a modifiche.



Nella tabella il personale in servizio al 31 dicembre 2020 suddiviso per categorie giuridiche e ruoli e assegnato alle funzioni fondamentali.

Categorie giuridiche e ruoli	N. dipendenti
Direttore Generale	1
Segretario	1
Dirigenti	4
• <i>di cui ex art. 110, comma1 TUEL</i>	1
Personale a tempo indeterminato	
Cat. A	0
Cat. B	42
Cat.B3	20
Cat. C	100
Cat. D	79
Personale a tempo determinato	
Cat. A	0
Cat. B	0
Cat. C	0
Cat. D	3

Investimenti e realizzazione opere pubbliche

DM 8 agosto 2017 n. 607	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IIS Angela Veronese succursale - Montebelluna	Lavori in corso	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IPSSAR Giuseppe Maffioli convitto - Castelfranco Veneto	In fase di stipula del contratto	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale Liceo M. Flaminio di Vittorio Veneto	Lavori in corso	X		

Decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	apprestamento gara lavori - lavori da affidare entro il 28/02/2021			X
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - 1° stralcio per l'importo di € 2.999.600,00	in fase di validazione del progetto esecutivo e apprestamento gara lavori - lavori da affidare entro il 31/12/2020		X	
Ampliamento del Liceo Giorgione di Castelfranco - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	in fase di validazione del progetto definitivo - lavori da affidare entro il 28/02/2021		X	
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - officine e laboratori per l'importo di € 2.998.600,00	in fase di validazione del progetto esecutivo e apprestamento gara lavori - lavori da affidare entro il 31/12/2020		X	
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 2° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	Apprestamento gara lavori - lavori da affidare entro il 28/02/2021			X
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 3° stralcio per l'importo di € 2.718.407,60	Apprestamento gara lavori - lavori da affidare entro il 28/02/2021			X

DM n. 1111 del 29 novembre 2019 e successivo DM 43 del 30/06/2020 - Adeguamento normativa antincendio - Piano 2	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
IPAA CERLETTI - PIAVON di Oderzo - importo € 16.000,00	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		
LICEO CANOVA - CA' DEL GALLETTO di Treviso - importo € 13.000,00	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		
IIS CITTA' DELLA VITTORIA - SEDE di Vittorio Veneto - importo € 20.000,00	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		
ITT MAZZOTTI- SEDE di Treviso - importo complessivo € 205.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		

DM n. 1111 del 29 novembre 2019 e successivo DM 43 del 30/06/2020 - Adeguamento normativa antincendio - Piano 2	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
ITC RICCATI LUZZATTI - PALESTRA di Treviso - importo complessivo € 110.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		
ITCG SANSOVINO di Oderzo - importo complessivo € 140.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021	X		
ISS DA COLLO di Conegliano - importo complessivo € 150.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	progettazione da affidare - lavori da affidare entro il 23 settembre 2021		X	

Piano mutui Bei scorrimento 2016 di cui al Decreto MIUR n. 835 del 25/09/2019	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
Realizzazione della nuova palestra su area IPSSS "Nightingale" di Castelfranco Veneto per un importo complessivo di progetto pari ad € 2.750.000,00 di cui € 1.834.792,08 finanziati dallo Stato, € 550.000,00 finanziati dal Comune di Castelfranco V.to ed € 365.207,92 finanziati con mezzi propri	Lavori aggiudicati	X		

DGRV n. 1920 del 17 dicembre 2019 (Mutui BEI 2019) - in graduatoria	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
Nuova costruzione dell'I.I.S. "Vittorio Veneto - Città della Vittoria" in sostituzione di edifici esistenti - 1° stralcio - € 3.000.000,00	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di aggiudicazione	X	X	X
Nuova costruzione dell'I.I.S. "Vittorio Veneto - Città della Vittoria" in sostituzione di edifici esistenti - 2° stralcio - € 3.000.000,00	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di aggiudicazione	X	X	X
Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti dell'Istituto "M. Casagrande" di Pieve di Soligo - 1° stralcio - € 3.000.000,00	progettazione fatt. tecnico-economica affidata	X	X	X
Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti dell'Istituto "A. Veronese" sede a Montebelluna (TV). 1° stralcio - € 3.000.000,00	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di aggiudicazione	X	X	X
Miglioramento sismico del Corpo C del Liceo Flaminio di Vittorio Veneto (TV) - € 2.995.000,00;	progettazione fatt. tecnico-economica e definitiva affidata	X	X	X
Miglioramento sismico dell'I.S.I.S.S. "Cerletti" di Conegliano (TV) - € 3.000.000,00	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di gara	X	X	X

DGRV n. 1920 del 17 dicembre 2019 (Mutui BEI 2019) - in graduatoria	STATO INTERVENTO al 31/10/2020	Prevista ultimazione lavori		
		2021	2022	2023
Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 1° stralcio - € 2.999.855,12	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di aggiudicazione	X	X	X
Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 2° stralcio - € 2.999.989,36	progettazione fatt. tecnico-economica, definitiva ed esecutiva in fase di aggiudicazione	X	X	X
Interventi di manutenzione straordinaria - € 1.600.000,00 per anno		X	X	X

CANTIERI**Realizzazione della variante alla S.P. 19 "Di Vedelago" in comune di Resana.**

Accordo di programma con Regione, FFSS e Comune di Resana eliminazione passaggi a livello al km 27+358 su SP n. 19 "di Vedelago".

Importo complessivo: Euro 10.502.304,27 (finanziati per €5.280.956,90 dalla Regione del Veneto, per €627.100.00 dal Comune di Resana e la restante parte dalla Provincia di Treviso).

I lavori sono stati consegnati il 26/10/2020 e la conclusione è prevista a maggio 2021.

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune	Opera	importo da erogare
Maserada sul Piave	Pista ciclopedonale SP. 57 con via Dolomiti	€ 150.000,00
S.Biagio di Callalta	SP. 116 installazione portale luminoso di attraversamento pedonale sulla via Bredariol a Cavrie'.	€ 4.739,70
Paese	Percorso pedonale e ciclabile SP. 100 lungo le vie casanova e maso a castagnole	€ 150.000,00
Fonte	Marciapiede in via castellana lungo SP. 20	€ 60.000,00
Crocetta del Montello	Cordonata spartitraffico a protezione del percorso ciclopedonale SP.2 lungo via Erizzo	€ 124.836,72
Borso del Grappa	Percorso pedonale lungo via Molinetto SP. 26	€ 146.000,00
Roncade	Percorso pedonale lungo SP. 64	€ 17.688,63
Istrana	Sistemazione intersezione SP. 68 tra via F.lli Bandiera, via N.Bixio e via F.Filzi -2^ lotto	€ 110.000,00
Maser	Rifacimento marciapiede a Coste SP. 84 e implementazione rete di illuminazione pubblica	€ 51.242,47
Fregona	Messa in sicurezza attraversamento pedonale SP. 422 in localita' Fratte	€ 23.203,77
Cordignano	Impianto semaforico all'intersezione tra la SP.71 con le comunali via Trento e via Monte Nero a Pinidello	€ 46.000,00
S.Pietro di Feletto	Realizzazione marciapiedi lungo SP. 130 nella frazione S.Maria	€ 200.000,00
S.Zenone degli Ezzelini	Tratto di marciapiede lungo SP. 129 in via Marini	€ 29.560,00
Zenson di Piave	Pista ciclabile lungo SP. 57 fra via E.Toti e via G.Badini integrazione attraversamento pedonale	€ 26.750,00
S.Polo di Piave	Percorso ciclo pedonale lungo SP. 110 in via Mioni e via Callarghe - 3° stralcio.	€ 200.000,00
Salgareda	Installazione attraversamenti pedonali con segnaletica luminosa dedicata lungo la SP.66	€ 128.000,00
Vazzola	Messa in sicurezza SP.44 tratto Borgo Malta Borgo Bellussi.	€ 69.000,00
Mareno di Piave	Messa in sicurezza SP. 165 via Ungaresca Nord con realizzazione percorso ciclopedonale protetto	€ 125.000,00
S.Fior	Sistemazione incrocio SP. 165 via Zoppè, via Collot, via Codolo a San Fior di Sotto	€ 48.000,00
Montebelluna	Messa in sicurezza percorsi pedonali lungo SP. 248- tratto da via G.di Vittorio a via Contea	€ 70.000,00

Comune	Opera	importo da erogare
Fontanelle	Pista ciclabile lungo SP. 89 tratto via Vallonto (fronte municipio) sino all'intersezione con via Albina.	€ 196.000,00
Oderzo	Rotatoria all'intersezione fra la SP.49 e via Fraine di Colfrancui.	€ 112.500,00
Silea	Pista ciclabile via Belvedere lungo SP. 64.	€ 148.507,10
Cavaso Del Tomba	sottopasso carrabile SP. 26 in localita' mulino della serra.	€ 195.000,00
Ponzano V.to	Sistemazione nodo viario loc. S. antonio lungo SP. 55 e SP.56.	€ 200.000,00
Arcade	Percorso ciclo-pedonale lungo SP. 57 in via Degli Alpini.	€ 36.000,00
Ponzano Veneto	Rotatoria SP. 102	€ 500.000,00
Casale sul Sile	Messa in sicurezza SP.67 via Ungaresca Nord con realizzazione percorso ciclopeditonale protetto in localita' San Michele.	€ 82.500,00
Sarmede	Riqualificazione e miglioramento intersezione SP. 151 "Al Pont" in Borgo Gava a Montaner.	€ 76.500,00
Cessalto	Messa in sicurezza intersezione stradale tra SP.54 (via Dante) e SP. 97 (via Calstorta Vecchia).	€ 32.500,00
Possagno	Percorso pedonale protetto di collegamento SP. 26 tra l'esistente tratto ciclopeditonale di via Campet con il marciapiede di via Olivi	€ 107.500,00
Casier	Pista ciclabile lungo via principale SP. 67 - 1° stralcio.	€ 192.000,00
Breda di Piave	Rotatoria tra la SP. 59 in via Piave, via Ponteselli e via Levada.	€ 200.000,00
Nervesa della Battaglia	riqualificazione incrocio SP. 56 via XV Giugno e la strada comunale via Granze.	€ 8.000,00
Vittorio Veneto	Rotatoria SP. 86 var con via della Bressana	€ 200.000,00
Carbonera	pista ciclo-pedonale lungo SP.60 via duca d'aosta loc.mignagola	€ 160.000,00
Castelcucco	Marciapiede lungo SP.150	€ 95.550,00
Castelfranco Veneto	Rotatoria SP. 102 tra via Postioma loc. Salvarosa e via Loreggia	€ 200.000,00
Castello di Godego	Rotatoria SP. 20 all'incrocio tra via Montegrappa	€ 200.000,00
Cimadolmo	Percorso pedonale e ciclabile SP.33.	€ 200.000,00
Cison di Valmarino	Adeguamento e ripristino elementi di ritenuta lungo SP. 152	€ 75.000,00
Codogne'	Rotatoria SP.15 con via Petrarca e via Giulio Cesare.	€ 200.000,00
Colle Umberto	Sistemazione intersezione SP.42 con SP.71	€ 33.000,00
Monastier	Rotatoria all'intersezione tra la SP.61 e la SP.60	€ 200.000,00
Morgano	Rotatoria SP.68 con via Zerolo e via Statue e pista ciclabile	€ 97.500,00

Servizi pubblici locali

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione,

- affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
 3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
 4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
 5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
 6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- α. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- β. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- γ. i servizi urbani ed extraurbani;
- δ. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- ε. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- φ. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- γ. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- η. l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- ι. l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- ϕ. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- κ. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- λ. la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- μ. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);
- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);

- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che "tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola "esclusivamente", in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità delle varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Con deliberazione n. 21/2018 l'Ente di Governo ha individuato nel 30% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

Nei primi mesi del 2020 la procedura di gara a doppio oggetto si è conclusa con la mancata aggiudicazione per assenza di offerte presentate.

Nel medesimo periodo è stato dichiarato lo stato di emergenza “in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili” (COVID - 19) più volte prorogato sino all'attuale scadenza del 31 gennaio 2021.

L'art. 92, comma 4-ter, del D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, ha previsto la sospensione delle procedure di gara in corso relative agli affidamenti dei servizi di TPL e la facoltà di proroga degli affidamenti in atto fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza.

La situazione di emergenza da COVID - 19 non consente allo stato attuale di trovare all'interno dei contratti di servizio gli strumenti utili per gestire gli aspetti economici e le modalità di esercizio dei servizi di TPL, ora effettuati in condizioni di assoluta precarietà.

Pertanto, la procedura di gara avente per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A deve

necessariamente essere sospesa sino all'auspicabile conclusione dell'emergenza sanitaria in corso ed al ripristino di condizioni normali di esercizio.

Soggetti gestionali esterni

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA

Associazioni

U.P.I. - Unione delle Province d'Italia

UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete

Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolani

Comitati

Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)

Comitato Regionale Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione

Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali

Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

Commissioni

Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi

Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale

Commissioni - esterne all'Ente

Commissioni e Sottocommissioni elettorali di Treviso (circondariale di Treviso)

Sottocommissioni elettorali di Conegliano (circondariale di Conegliano)

Sottocommissioni elettorali di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)

Sottocommissioni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)

Sottocommissioni elettorali di Asolo (circondariale di Asolo)

Sottocommissioni elettorali di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.)

Sottocommissioni elettorali di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio V.)

Commissione Censuaria Provinciale

Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28

Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -

Comm.ne Provinciale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo- DPR 311/2001

Commissioni - interne all'Ente

Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)

Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava

Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente

Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici

Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio

Commissione Provinciale per le Pari Opportunità

Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996 n. 22 - art. 11

Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile

Consorzi

Consorzio di Bonifica Brenta

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Consorzio di Bonifica Piave

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Enti

Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile

Fondazioni

Fondazione "Giuseppe Sarto"

Fondazione Cassamarca

Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"

I.P.A.B.

Istituto Costante Gris
Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.

Istituzioni - Consigli

Consigli scolastici distrettuali
Consiglio Scolastico Provinciale
Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
Università degli Studi di Padova

Società Consortili

Veneto Nanotech S.c.p.a.
G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.

SPA e SRL

Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
Società Veneto Strade SPA
ASCO TLC Spa
Mobilità di Marca SPA

Partecipate

Il principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. Con Decreto del Presidente n. 124 del 28/08/2020 è stato individuato il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), così come previsto dall'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, nel quale rientra la Società MOM - Mobilità di Marca S.p.A. la quale risulta anche inclusa nel perimetro di consolidamento.

La Società MOM - Mobilità di Marca S.p.A. trasporta ogni anno circa 30 milioni passeggeri ed ha oltre 600 addetti, con un fatturato annuo di circa 46 milioni, nel 2019 ha chiuso con una perdita di 841.000 euro dovuta principalmente ai maggiori ammortamenti derivanti dai massicci investimenti dell'esercizio di riferimento e del precedente. Attualmente il settore del trasporto pubblico locale sta subendo le conseguenze dovute all'emergenza Covid19 i cui effetti economici risultano difficilmente prevedibili.

Per il triennio, l'Ente conferma la volontà di alienare la società AUTOVIE VENETE S.p.A. come approvato nel provvedimento di razionalizzazione ordinaria 2020 ex art 20 D.Lgs. 175/2016.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI TREVISO
ED INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE - 2019

SOCIETA'			CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	AZIONI POSSEDUTE			QUOTA DI PARTECIP. %	VALORE PARTECIP.
RAGIONE SOCIALE	SEDE	LINK SITO AZIENDALE			N.	VALORE NOMINALE	TOTALE		
1. AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER. TRE)	TREVISO	https://www.trevisoairport.it/	13.119.840,00	18.216.704,00	9.908	10,00	99.080,00	0,755	137.536,12
2. ASCO TLC S.P.A.	PIEVE DI SOLIGO	https://www.ascotlc.it/	3.912.177,00	12.911.072,00	480.000	0,652	312.974,16	8,000	1.032.885,76
3. AUTOVIE VENETE SPA	TRIESTE	https://www.autovie.it/	157.965.738,58	542.413.295,00	176.253	0,26	45.825,78	0,029	157.354,10
4. G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	PIEVE DI SOLIGO	http://www.galaltamarca.it/homepage_ita.php	27.250,00	37.865,00	1.500	1,048	1.572,14	5,769	2.184,43
5. MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	TREVISO	https://mobilitadimarca.it/	23.269.459,00	30.550.755,00	11.592.280,00	1,00	11.592.280,00	49,820	15.220.386,14
6. VENETO STRADE S.P.A	VENEZIA	https://www.venetostrade.it/public/	5.163.200,00	7.218.121,00	368.800	1,00	368.800,00	7,143	515.575,95
Totale									17.065.922,50

4. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Indirizzi ed obiettivi strategici

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono ad oggi disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

La confermata permanenza delle Province come istituzioni costitutive della Repubblica previste in Costituzione impone il superamento dell'attuale precarietà dell'assetto degli Enti e una precisa

definizione nell'ambito del TUEL di quali siano le funzioni di area vasta che propriamente e nel rispetto della natura di ente intermedio la legge statale deve riconoscere in capo alle Province, riportando ad esse anche alcune funzioni che oggi sono previste solo per le Città metropolitane; ciò si impone anche in una prospettiva strategica per avviare una coerente azione di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, superando la proliferazione e frammentazione degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti territoriali previsti in Costituzione.

La Provincia, pertanto, in ogni sede di confronto istituzionale, dovrà operare affinché possano essere raggiunti i seguenti obiettivi di riordino istituzionale:

1. Alla Provincia deve essere restituito innanzitutto il ruolo di ente a fini generali, che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, attraverso funzioni essenziali di programmazione, quali: i piani strategici triennali del territorio provinciale, i piani di trasporto e mobilità, i piani provinciale di protezione civile. Funzioni programmatiche, queste, volte a completare il ruolo programmatico provinciale, rispetto alle attribuzioni già riconosciute per i piani territoriali provinciali di coordinamento e la programmazione della rete scolastica.
2. Devono essere riportate in modo organico nell'ambito del TUEL le funzioni fondamentali di area vasta, come la gestione delle strade e delle scuole provinciali e le altre funzioni individuate nel comma 85 della legge 56/14, correggendo ed integrando in modo coerente l'elenco esistente.
3. Soprattutto nella materia della tutela e valorizzazione dell'ambiente, occorre una puntuale perimetrazione delle funzioni che permetta di superare incertezze interpretative, attraverso la quale devono essere chiaramente ricomprese tutte le competenze ambientali che la legislazione statale e regionale ha nel tempo attribuito alle Province.
4. Tra le funzioni fondamentali delle Province occorre ricomprendere, accanto alle funzioni di raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali del territorio, anche le funzioni di stazione uniche appaltanti e di gestione dei concorsi previste nel comma 88, il piano per la definizione degli ambiti della gestione associata delle funzioni comunali e tutte le altre funzioni conoscitive, strumentali e di controllo, che possono essere assegnate alle Province attraverso la valorizzazione delle loro Assemblee dei Sindaci, quali sedi istituzionali in cui condividere con i Comuni strategie di semplificazione di tutto il sistema di governo locale.
5. Le Province, infine, per garantire obiettivi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione della spesa, come previsto nel comma 90 della legge 56/14, costituiscono l'ambito territoriale ottimale e l'ente di governo per l'organizzazione dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica locale relativamente al servizio idrico integrato, allo smaltimento rifiuti, al trasporto pubblico locale, alla distribuzione del gas naturale. Le funzioni di ente di governo per l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica possono essere svolte in forma associata tra più Province sulla base delle indicazioni della legislazione regionale e statale.

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e

comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Pertanto:

- con decorrenza 1° agosto 2018 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di politiche sociali, trasferite all'Azienda ULSS, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° aprile 2019 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di turismo e agriturismo, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1° ottobre 2019 la Provincia non esercita più le funzioni amministrative in materia di caccia e pesca, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- restano da definire le modalità per il trasferimento delle funzioni in materia di difesa del suolo e polizia mineraria.

Permangono in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio". Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale. Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità per la gestione delle funzioni confermate in capo alla Provincia nonché l'ammontare del finanziamento delle stesse, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Allo stesso tempo, l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, volto al riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, dovrà essere funzionale ad una promozione di tutte le autonomie territoriali, anche attraverso l'esercizio delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitana.

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE DELLA PROVINCIA

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al

100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Le Province possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sono abrogati i divieti previsti dal D. L. 95/2012 e dalla Legge 190/2014.

Il Piano di riassetto organizzativo, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205, cui si rinvia, detta le linee generali sull'organizzazione dell'Ente.

La ridefinizione dell'assetto organizzativo, in continua evoluzione, risulta strategico per l'Ente, tenendo conto di alcuni aspetti e obiettivi generali:

- Prima il blocco delle assunzioni dal 2011 e poi il "riordino" post Legge Delrio hanno stravolto l'assetto organizzativo delle Province e sono profondamente mutati ruolo e funzioni della Provincia;
- Soprattutto dopo il referendum costituzionale del 2016, bisogna ricostruire e consolidare il ruolo della Provincia;
- È necessario avere sempre più capacità progettuale e orientarci agli investimenti e, per rispondere alle sfide, occorre acquisire sempre più specializzazioni tecniche, giuridiche e amministrative, per dare autorevolezza alla Provincia e renderla modello di riferimento e di coordinamento per gli Enti Locali del territorio;
- Nella progressiva attuazione di forme differenziate di regionalismo, la Provincia deve essere in grado di assumere un ruolo decisivo nel nuovo decentramento di funzioni;
- Alle necessarie e vitali rivendicazioni di risorse finanziarie e di autonomia organizzativa e amministrativa effettiva deve corrispondere capacità di spesa qualitativamente orientata.

Il Piano dovrà essere integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2021 - 2023.

Il Piano triennale dei fabbisogni sarà aggiornato in coerenza con il Piano di riassetto organizzativo.

Particolare rilevanza viene attribuita alle relazioni sindacali, per un percorso condiviso di valorizzazione del personale.

PATTO DEI SINDACI

La Provincia di Treviso dal 2013 è accreditata presso il CoM Office in qualità di "Covenant Coordinator" ovvero di struttura di coordinamento per l'adesione dei Comuni del proprio territorio al Patto dei sindaci, iniziativa della Commissione Europea con la quale i Comuni assumono l'impegno ad accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

La Provincia ha assunto la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

MONITORAGGIO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

ORGANIZZAZIONE DI CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

È stata avviata con i Comuni una prima ricognizione dei fabbisogni di personale. Nel 2021 si verificherà l'adesione dei Comuni e le possibilità di sviluppo del servizio.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
 - 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.
-

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per n. 102 Enti di cui 87 Comuni:

COMUNI ADERENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE		
1. Altivole	31. Godega di Sant'Urbano	61. Resana
2. Arcade	32. Gorgo al Monticano	62. Revine Lago
3. Asolo	33. Istrana	63. Roncade
4. Borso del Grappa	34. Loria	64. Salgareda
5. Breda di Piave	35. Mansuè	65. San Biagio di Callalta
6. Caerano San Marco	36. Mareno di Piave	66. San Fior
7. Cappella Maggiore	37. Maser	67. San Pietro di Feletto
8. Carbonera	38. Maserada sul Piave	68. San Polo di Piave
9. Casale sul Sile	39. Miane	69. San Vendemiano
10. Casier	40. Mogliano Veneto	70. San Zenone degli Ezzelini
11. Castelcucco	41. Monastier di Treviso	71. Santa Lucia di Piave
12. Castelfranco Veneto	42. Monfumo	72. Sarmede
13. Castello di Godego	43. Montebelluna	73. Segusino
14. Cessalto	44. Moriago della Battaglia	74. Sernaglia della Battaglia
15. Chiarano	45. Motta di Livenza	75. Silea
16. Cimadolmo	46. Nervesa della Battaglia	76. Spresiano
17. Codognè	47. Oderzo	77. Susegana
18. Colle Umberto	48. Ormelle	78. Tarzo
19. Conegliano	49. Orsago	79. Trevignano
20. Cordignano	50. Paderno del Grappa	80. Valdobbiadene
21. Cornuda	51. Pederobba	81. Vazzola
22. Crespano del Grappa	52. Pieve di Soligo	82. Vidor
23. Crocetta del Montello	53. Ponte di Piave	83. Villorba
24. Farra di Soligo	54. Ponzano	84. Vittorio Veneto
25. Follina	55. Portobuffolè	85. Volpago del Montello
26. Fontanelle	56. Possagno	86. Zenson di Piave
27. Fonte	57. Povegliano	87. Zero Branco
28. Fregona	58. Preganziol	
29. Gaiarine	59. Quinto di Treviso	
30. Giavera del Montello	60. Refrontolo	

Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire.

Hanno altresì aderito:

- 1) l'IPAB Asilo infantile Umberto I di Castelfranco V.to,
- 2) l'IPAB Scuola Materna Paritaria Asilo Umberto I di Conegliano,
- 3) l'IPAB Istituto Costante Gris di Mogliano V.to,
- 4) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza,
- 5) il Consorzio BIM Piave di Treviso,
- 6) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane,
- 7) l'Unione Montana del Grappa,
- 8) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto,
- 9) il Consorzio Sevizi di Igiene per il Territorio - Conegliano,
- 10) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa,
- 11) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola,
- 12) l'IPAB Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta del Montello,
- 13) l'ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso,
- 14) l'IPAB Residenza per anziani di Oderzo,
- 15) l'IPAB Casa Gino e Pierina Marani di Villorba,

SERVIZIO DI ASSISTENZA AI COMUNI PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E L'IMMAGINE COORDINATA

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi utilizzati e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- gestione dinamica del debito finalizzata ad una riduzione della spesa di ammortamento dello stesso;
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata per recuperare risorse strutturali;
- garantire gli equilibri di bilancio.

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

L'informatizzazione per la Provincia deve essere sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, oltre che all'introduzione, ove possibile, di quelle tecnologie che possono rendere l'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Vanno garantiti il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016) e l'ulteriore ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi informatici, pur garantendo uno standard qualitativo adeguato ai dipendenti dell'ente per l'efficiente svolgimento dei compiti e per il rispetto degli adempimenti sempre più numerosi e oramai prevalentemente digitali, ciò anche con scelte difformi rispetto al passato ma sempre più orientate ad una logica aziendale.

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI**L'EDILIZIA SCOLASTICA**

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

L'Ente intende essere attivo nella partecipazione ai bandi indetti dal M.I.U.R. o dalla Regione del Veneto per ottimizzare l'ottenimento di importanti trasferimenti, non solo finalizzati ad interventi manutentivi degli edifici scolastici e ad adeguamenti normativi degli stessi, ma anche per la costruzione di nuove unità scolastiche.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI**LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE**

Il processo di pianificazione impostato dal PTCP è orientato a guidare la trasformazione del territorio trevigiano perseguendo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di tali obiettivi che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale orientate allo sviluppo sostenibile ovvero in grado di non pregiudicare ulteriormente le risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali.

Tale obiettivo risulta ulteriormente significativo alla luce della recente entrata in vigore della normativa regionale in materia di consumo di suolo che con la l.r. 6 giugno 2017, n. 14 ha apportato modifiche e integrazioni alla legge urbanistica regionale, 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Attraverso il processo di co-pianificazione con i Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici di governo locale, verrà garantito il recepimento degli obiettivi e delle strategie del Piano Provinciale nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità dei diversi contesti territoriali.

Le azioni e le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vanno verificate attraverso il Monitoraggio previsto dal Testo Unico dell'Ambiente e dalla Legge Regionale Urbanistica, necessario per garantire la sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, il quale verrà condotto in coordinamento con i Comuni a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...). Tale attività è finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

URBANISTICA

Dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale ha assunto una valenza fondamentale come pure provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi strumenti urbanistici (PRG, PAT o PATI) col PTCP, affinché possano essere interpretati non come meri atti sottoposti allo strumento territoriale provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica di specifica competenza mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione nonché di monitoraggio del piano.

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

OBIETTIVI STRATEGICI**LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE**

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

L'attività corrente è principalmente legata alle competenze attribuite dalla normativa ambientale, nazionale e regionale, sia per quanto riguarda gli aspetti preventivi che successivi.

In particolare gli uffici provvedono, dopo esame istruttorio, al rilascio di autorizzazioni, o di altro tipo di strumento legittimante, in tema di inquinamento atmosferico (tutti gli impianti con emissioni gassose), idrico (tutti gli impianti con scarico in corso d'acqua superficiale/soilo), di bonifiche di siti contaminati e di gestione di rifiuti (tutti gli impianti di recupero rifiuti e parte di quelli di smaltimento); tali adempimenti risultano essenzialmente previsti dalle seguenti norme: L.R. n. 33/1985, L.R. n. 03/2000 e D.Lgs. n. 152/2006, alle quali si aggiunge il recente D.P.R. n. 59/2013, introduttivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che prevede che le attività produttive assoggettate ad uno o più titoli abilitativi ambientali previsti dalla norma, tra i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura o su suolo/corso d'acqua superficiale, la comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ecc., debbano presentare domanda di A.U.A.

Si provvederà altresì allo svolgimento delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le aziende soggette a tale fattispecie autorizzativa normata dal Titolo III bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 con le modifiche apportate dal D.L. 24 giugno 2014 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Verrà effettuata l'attività istruttoria all'interno dei procedimenti posti in capo alla Regione Veneto, ove la Provincia è coinvolta, con richiesta di espressione di uno specifico parere.

Saranno esercitate le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L. R. 4/2016 con il supporto del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale costituito con decreto del Presidente.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità. Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause - comunque ben individuabili -, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

È sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale

che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI**LA VIABILITÀ PROVINCIALE**

L'attività della Provincia si esplica, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

Oltre ad un piano già pronto per il prossimo triennio, di messa in sicurezza delle strade, si intende supportare le richieste di tutti i comuni per risolvere le criticità o i fabbisogni evidenziati da tali enti, che ineriscono le strade provinciali e il loro territorio.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Considerato che la Provincia è Ente di governo operativo e nella pienezza delle proprie attribuzioni dal 28.10.2014 e che tra i propri compiti vi è quello di indire una procedura per l'acquisizione di un soggetto in qualità di Socio Operativo di MOM SpA per il 30% della quota minima di capitale sociale di MOM SpA.

Gara già avviata nell'esercizio dell'anno 2018 da esperire entro il 2021.

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI**I PROGETTI**

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
9. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014 - L. R. 19/2015 - L. R. 30/2016

Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

È cessata, il 31 agosto 2016, la gestione diretta della funzione "formazione professionale" da parte dell'Ente Provincia, pur mantenendo le attività generali afferenti la funzione stessa, delegata alla Provincia dalla Legge Regionale 19/2015.

Per il prossimo triennio è volontà dell'Amministrazione individuare un soggetto privato a cui concedere il partenariato per la concessione in uso dei locali scolastici per il 2020-2022, con il conseguente onere del canone di affitto e rimborso spese di gestione.

CULTURA E SPORT

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura e sport, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

La Provincia esplica, nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero utilizzo sponsorizzazioni private, il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

Inoltre la Provincia promuove la diffusione e la promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Nel giugno del 2011, al fine di recepire il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", la Regione Veneto ha delegato alle Province le funzioni in materia di paesaggio relative ai seguenti procedimenti:

1. il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice;
2. l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167 del Codice;
3. l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione; le sanzioni pecuniarie introitate con tali procedimenti, potranno essere utilizzate dalla Provincia per finanziare progetti o interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di beni immobili degradati.

Conseguentemente a tale delega l'Ente è inoltre chiamato ad esprimere ai Comuni il parere previsto dall'art. 32 della Legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio.

A tutt'oggi oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di Autorità Paesaggistica in sostituzione di n. 33 Comuni, numero in progressivo aumento, confermando il ruolo di Ente di supporto all'attività amministrativa e gestionale delle amministrazioni locali.

I comuni in gestione alla Provincia di Treviso risultano essere:

- | | |
|-------------------------|--------------------------------|
| 01. Altivole; | 18. Orsago; |
| 02. Arcade; | 19. Paese; |
| 03. Borso del Grappa; | 20. Pieve del Grappa; |
| 04. Breda di Piave; | 21. Ponte di Piave; |
| 05. Caerano S. Marco; | 22. Ponzano Veneto; |
| 06. Casale sul Sile; | 23. Portobuffolè; |
| 07. Casier; | 24. Povegliano; |
| 08. Castelluccio; | 25. Quinto di Treviso; |
| 09. Cavaso del Tomba; | 26. Revine Lago; |
| 10. Cessalto; | 27. Riese Pio X; |
| 11. Cimadolmo; | 28. San Biagio di Callalta; |
| 12. Cison di Valmarino; | 29. San Zenone degli Ezzelini; |
| 13. Follina; | 30. Sernaglia della Battaglia; |
| 14. Fonte; | 31. Spresiano; |
-

- | | |
|------------------------|---------------|
| 15. Marenco di Piave; | 32. Tarzo; |
| 16. Meduna di Livenza; | 33. Veduggio. |
| 17. Ormelle; | |

LA DIFESA DEL SUOLO

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle province le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Fino alla chiusura del periodo transitorio, la Provincia continua a svolgere le funzioni già attribuite dall'art. 85 della L. R. 11/2001 relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni, nella fase transitoria, potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

PROTEZIONE CIVILE

La L. R. 30/2016 ha ribadito che "sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di protezione civile".

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato.

La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: "*Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)*" e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei

sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016. Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Oltre a ciò svolge inoltre una costante attività di potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali funzionali a tali interventi.

L'Ente, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al "Metodo Augustus" presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del "sistema provinciale di Protezione Civile" (C.C.S. e C.O.M.) .

LA POLIZIA PROVINCIALE

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 aveva previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

L'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
 - b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse
-

idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;

- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Permangono attualmente in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale, i cui addetti sono titolari delle qualifiche di Pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria, fondamentali per il completo espletamento dei compiti d'istituto.

Per poter svolgere tali funzioni in ambito regionale, con l'articolo 6 della citata legge regionale n. 30/2016 è stato costituito il Servizio regionale di vigilanza, nel quale sono destinati a confluire gli appartenenti alle Polizie provinciali; in attuazione di ciò, con DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 è stato adottato il relativo regolamento regionale.

L'attivazione del servizio è stata sospesa con DGR n. 357 del 26 marzo 2019, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

SEZIONE OPERATIVA - Parte Prima

1. ENTRATA

Valutazione generale sui mezzi finanziari

La Provincia di Treviso oggi garantisce gli equilibri finanziari e le risorse per le funzioni fondamentali principalmente grazie al contributo statale ex L. 145/2018 art. 1 c.889 (Legge di Bilancio) per circa 10 milioni di euro, quale frutto di una perequazione tra enti del comparto, che ha tenuto conto della diversa incidenza della manovra ex art. 1 c.418 l.190/2014, delle entrate e del fondo di riequilibrio.

A causa però dei tagli operati L. 190/2014 art. 1 c. 418, le risorse sottratte all'Ente rimangono ingenti e sono pari a circa 26 milioni di euro, incidendo per quasi il 40% delle entrate fiscali; manca quindi a tutt'oggi, una garanzia finanziaria strutturale che ritorni a dare autonomia all'Ente ponendo fine all'incertezza che innerva il Bilancio.

Per il triennio 2021-2023 è garantito il finanziamento delle funzioni fondamentali in particolare da specifici trasferimenti per la viabilità e maggiormente per l'edilizia scolastica in relazione alle misure da adottare per far fronte all'emergenza per la pandemia da Covid - 19, mentre la funzione di tutela del territorio viene totalmente finanziata dal tributo per la tutela ambientale (TEFA) in virtù dell'aumento tariffario dell'imposta già a decorrere dal 2020.

Le entrate tributarie legate al mercato automobilistico sono state previste con una riduzione pari all'1,5% rispetto alla previsione dell'esercizio precedente a fini prudenziali, considerati i possibili effetti economici della pandemia in corso, senza un impatto rilevante sulle funzioni fondamentali.

Il finanziamento delle funzioni delegate è rimesso ai provvedimenti regionali di assegnazione delle risorse e alle convenzioni relative, che comunque consentono un'attività minima e necessaria.

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO				
Normativa di riferimento	Esercizio 2021 Importo	Esercizio 2022 Importo	Esercizio 2023 Importo	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle Province	482.687,37	482.687,37	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapacienza degli stessi. Rispettivamente 12 [^] , 13 [^] , e 14 [^] rata piano ventennale di estinzione del debito.
D.lgs n. 68 del 06/05/2011 art., 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.683.222,57	4.683.222,57	4.683.222,57	QUOTE NETTE F.S.R. 2019 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Recupero per incapacienza dei trasferimenti - riduzione fondo finanziario di mobilità ex ages (art. 7.c.31 sexies, DL 78/10)
Articolo 19 del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	962.312,81	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle Città Metropolitane e delle Province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418	19.873.943,02	19.873.943,02	19.873.943,02	Concorso della finanza pubblica da parte di Province e Città Metropolitane
TOTALE	26.002.943,77	26.002.943,77	26.002.943,77	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2021	2022	2023
Entrate fiscali dell'Ente - Titolo I	64.100.000,00	64.100.000,00	64.100.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	26.002.165,77	26.002.165,77	26.002.165,77
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	40,57%	40,57%	40,57%

Indirizzi sui tributi

Con Decreto del Presidente n. 148/56202 del 19/10/2020, di seguito riportato, si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.



**Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse
Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e
Partecipate Servizio: UOA Tributi Unità Operativa: UOA Tributi
Ufficio: UFFICIO ENTRATE**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 148 del 19/10/2020
Protocollo n. 56202 del 19/10/2020**

Treviso, 19/10/2020

**Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Considerato che le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);

Rilevato che gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (art. 172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ora art. 74 comma 1 n. 21, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.);

Valutato che le entrate tributarie proprie della Provincia di Treviso sono:

IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA;

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;

TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali;

Premesso tutto ciò:





le tariffe per il triennio 2021-2023, con decorrenza 1° gennaio 2021, sono le seguenti:

IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al P.R.A.

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Misura dell'aumento della tariffa base per il triennio 2021-2023: = 30%

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

Aliquota percentuale per il triennio 2021-2023 sui premi assicurativi: = 15%

TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale e viene destinato ad iniziative di tutela e valorizzazione dell'ambiente.





Aliquota percentuale per il triennio 2021-2023 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 5%

Richiamato l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

- per quanto indicato in narrativa restano invariate le aliquote per il triennio 2021-2023 e specificamente:
 - 1) di confermare, per il triennio 2021-2023 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
 - 2) di confermare, per il triennio 2021-2023 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
 - 3) di confermare, per il triennio 2021-2023 e nella misura del 5% (cinquepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
 - 4) di trasmettere il presente atto al Ministero dell'economia e delle finanze al fine di assolvere gli obblighi di pubblicità informativa mediante pubblicazione sul sito internet www.finanze.gov.it, all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ai gestori che provvedono alla riscossione e rendicontazione del TEFA, ai Comuni della provincia di Treviso, nonché all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico





PROVINCIA DI TREVISO

registro automobilistico di Treviso - in quanto ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE

MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



Decreto n. 148 del 19/10/2020 pag. 4/4



Attestazione di Legittimità

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si attesta la conformità dell'atto alla Legge, allo Statuto ed ai
Regolamenti.

Treviso li, 19/10/2020

Il Segretario Generale
(BATTAGLIA AGOSTINO)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





Parere di Regolarità Tecnica

UFFICIO ENTRATE

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai
sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche.

Treviso li, 16/10/2020

Il Dirigente
(DE GIOIA BETTA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





Parere di Regolarità Contabile

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile,
ai sensi degli art. 49 e 147 Bis del D.Lgs. 267/2000 e successive
modifiche.

Treviso li, 16/10/2020

Il Ragioniere Capo
(RAPICAVOLI CARLO)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





PROVINCIA DI TREVISO

Settore Segreteria Generale
Relazione di Pubblicazione

Decreto N. 148 del 19/10/2020

Ufficio UFFICIO ENTRATE

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2021 SUI
TRIBUTI PROVINCIALI.

Si attesta che il presente atto è stato oggi pubblicato all'Albo
Pretorio online.

Treviso li, 20/10/2020

Sottoscritta
(MATTIUZZO MIRIAM)
con firma digitale



PROVINCIA DI TREVISO

Settore
Segreteria Generale
Attestazione di Pubblicazione
Decreto N. 148 del 19/10/2020

Ufficio UFFICIO ENTRATE

Registro delle pubblicazioni n. 2088 / 2020
Protocollo n. 56202 / 2020 del 19/10/2020

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2021 SUI
TRIBUTI PROVINCIALI.

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo
Pretorio per 15gg. consecutivi, dal 20/10/2020 al 04/11/2020

Treviso li, 05/11/2020

Sottoscritta
(MATTIUZZO MIRIAM)
con firma digitale

Destinazione delle somme derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative di accertamento di violazioni al codice della strada

Con Decreto del Presidente n. 168/64714 del 25/11/2020, di seguito riportato, sono stati ripartiti, secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), i proventi relativi alle Entrate, anno 2021.



**Area: Funzioni Fondamentali Settore: Viabilità C.d.R.: Viabilità
Servizio: Gestione Viabilità Unità Operativa: UO Gestione
Viabilità Ufficio: Gestione Amministrativa Viabilità**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 168 del 25/11/2020
Protocollo n. 64714 del 25/11/2020**

Treviso, 25/11/2020

**Oggetto: DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE
SANZIONI AMMINISTRATIVE DI ACCERTAMENTO DI VIOLAZIONI AL CODICE
DELLA STRADA - ARTT. 142 E 208 - ANNO 2021.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Richiamato l'art. 208 del Codice della Strada che al comma 4 stabilisce che una quota pari al 50% dei proventi spettanti a regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni, è destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale..;

Richiamato, inoltre, l'art. 142, comma 12-bis, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i., che stabilisce che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei





limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti;

Richiamato l'art. 142 comma 12-ter dello stesso decreto, il quale dispone che gli enti di cui al comma 12-bis provvedano a destinare totalmente le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno;

Visto il comma 5 del sopracitato art. 208 il quale stabilisce che "gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 (regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni) determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4";

Dato atto che nell'approvando bilancio di previsione 2021/2023 le previsioni per il 2021 dei proventi relativi all'articolo 208 comma 4 (ad eccezione delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis) sono le seguenti:

PARTE ENTRATA

- capitolo 100041 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada - famiglie - sono stati previsti Euro 2.000,00;
- capitolo 100577 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada - imprese - sono stati previsti Euro 0,00;

Inoltre per quanto concerne l'articolo 142 comma 12-bis, nell'approvando bilancio di previsione 2021/2023 le previsioni per il 2021 dei proventi relativi sono le seguenti:

capitolo 100578 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada Amministrazioni Pubbliche - sono stati previsti Euro 400.000,00;

per un importo complessivo di Euro 402.000,00;





Vista la necessità di dare atto che in fase di Bilancio di Previsione 2021-2023, i proventi relativi alle Entrate, anno 2021, sono ripartiti secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), come da prospetto seguente:

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 208 COMMA 1 (AD ECCEZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI LIMITI MASSIMI DI VELOCITA' DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS):

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale €	Capitolo di spesa
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 1.000,00	1432
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTV. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4 lettera c)	€ 1.000,00	1030
TOTALE	€ 2.000,00	

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS:

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale €	Capitolo di spesa
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture		





<i>stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142 comma 12-ter - 1)</i>	€ 400.000,00	1030 - 1432
TOTALE	€ 400.000,00	

Dato atto che il responsabile del Servizio Finanziario ha attestato che la destinazione dei proventi sopra indicati trova riscontro nel Bilancio di Previsione 2021/2023;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

DECRETA

- 1) di prendere atto di quanto in premessa esposto e quivi richiamarlo a far parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che in fase di Bilancio di Previsione 2021-2023, i proventi relativi alle Entrate, anno 2021, sono ripartiti secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), come da prospetto seguente:

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 208 COMMA 1 (AD ECCEZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI LIMITI MASSIMI DI VELOCITA' DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS):

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale €	Capitolo di spesa
<i>Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di</i>	€ 1.000,00	1432





proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)		
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4 lettera c)	€ 1.000,00	1030
TOTALE	€ 2.000,00	

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS:

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale €	Capitolo di spesa
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142 comma 12-ter - 1)	€ 400.000,00	1030 - 1432
TOTALE	€ 400.000,00	

3) di dare altresì atto che gli importi sopra indicati ed inseriti nel Bilancio di Previsione e nel PEG 2021/2023, potranno essere oggetto di eventuale rettifica e rideterminazione in fase di assestamento o di Rendiconto al fine di garantire anche a consuntivo il rispetto dei succitati vincoli di destinazione;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio provinciale.

IL PRESIDENTE
MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)





PROVINCIA DI TREVISO



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

L'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

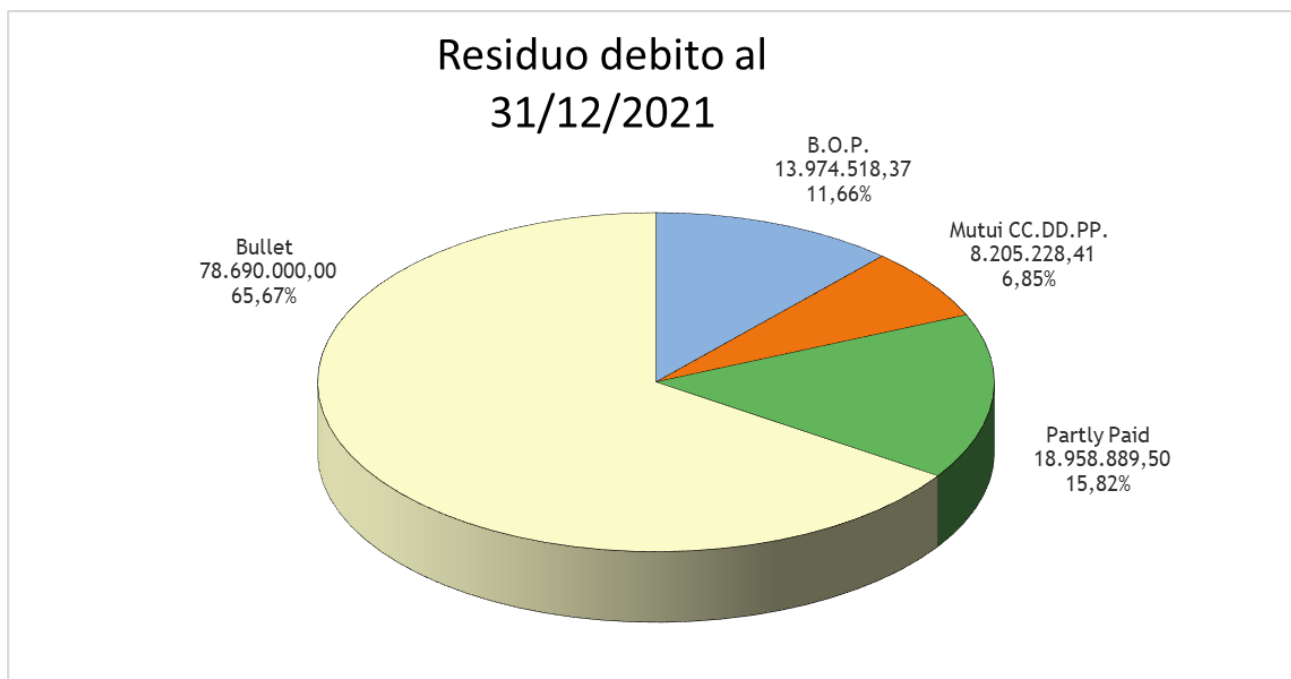
L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI				
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni				
		ENTRATE ACCERTATE Rendiconto 2019	ENTRATE Bilancio assestato 2020	ENTRATE Bilancio 2021
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro 66.201.016,01	55.926.586,71	64.100.000,00 31132267,17
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro 31.723.095,06	42.136.947,70	
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie	Euro 4.136.856,24	4.102.230,00	3.688.253,00
	TOTALE Euro	102.060.967,31	102.165.764,41	98.920.520,17
		<i>Bilancio 2021</i>	<i>Bilancio 2022</i>	<i>Bilancio 2023</i>
	Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro 6.197.954,00	6.038.674,50	5.851.509,00
	Percentuale calcolata	6,07%	5,91%	5,92%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2020	Residuo debito al 31/12/2021	Residuo debito al 31/12/2022	Residuo debito al 31/12/2023
B.O.P.				
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	2.230.800,00	1.115.400,00	-	-
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	13.854.450,73	12.859.118,37	11.863.786,01	10.868.453,65
Totale B.O.P. in ammortamento	16.085.250,73	13.974.518,37	11.863.786,01	10.868.453,65
MUTUI PASSIVI				
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	8.533.426,90	8.205.228,41	7.950.728,07	7.687.397,16
Totale mutui in ammortamento	8.533.426,90	8.205.228,41	7.950.728,07	7.687.397,16
PARTLY PAID				
Totale DEPFA BANK PLC	20.313.005,00	18.958.889,50	17.604.774,00	16.250.658,50
Totale partly paid in ammortamento	20.313.005,00	18.958.889,50	17.604.774,00	16.250.658,50
BULLET				
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	123.621.682,63	119.828.636,28	116.109.288,08	113.496.509,31



La previsione di spesa per gli interessi passivi e per il rimborso di prestiti è così dettagliata:

	2021	2022	2023
--	------	------	------

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	6.197.954,00	6.038.674,50	5.851.509,00
---	---------------------	---------------------	---------------------

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	292.879,00	280.939,50	272.109,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	890.075,00	829.735,00	769.400,00
Totale interessi	1.182.954,00	1.110.674,50	1.041.509,00

Saldo Flussi periodici in uscita	5.015.000,00	4.928.000,00	4.810.000,00
----------------------------------	--------------	--------------	--------------

	2021	2022	2023
--	------	------	------

SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	3.793.050,50	3.719.352,00	2.612.783,00
---	---------------------	---------------------	---------------------

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	328.199,50	254.501,00	263.332,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.464.851,00	3.464.851,00	2.349.451,00

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2021

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2020	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2021
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	2.230.800,00		2003	2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	0,00	1.115.400,00	1.115.400,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.003.360,17		2004	2034	2248/0	148.463,02	2250/0	0,00	148.463,02	1.854.897,15
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emisione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	11.851.090,56		2004	2034	2248/0	846.869,34	2250/0	0,00	846.869,34	11.004.221,22
Totale B.O.P.				16.085.250,73					2.110.732,36		-	2.110.732,36	13.974.518,37

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2021

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2020	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Totale	Residuo Debito al 31/12/2021
								Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_3/2020 - 4359299/01 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	323.314,86	2,838	2020	2043	746/0	10.132,38	1595/0	9.104,30	19.236,68	313.182,48
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_3/2020 - 4359383/01 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	157.263,79	2,838	2020	2043	1616/1	4.928,50	1371/1	4.428,42	9.356,92	152.335,29
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_3/2020 - 4371041/01 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.381.697,09	1.381.697,09	330.279,77	2,838	2020	2043	1614/1	10.350,66	1439/1	9.300,42	19.651,08	319.929,11
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_3/2020 - 4371042/01 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	551.511,99	3,017	2020	2043	1614/1	16.913,77	1439/1	16.512,49	33.426,26	534.598,22
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 4379656/00 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzin" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	82.230,38	5,500	2002	2021	1616/2	82.230,38	1371/2	3.407,34	85.637,72	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione Incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2020	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2021
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00			2005	2035				0,00	0,00
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00			2005	2035				0,00	0,00
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00			2005	2035				0,00	0,00
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanamento Coperture In Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00			2005	2035				0,00	0,00
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00			2005	2035				0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_3/2020 - 4467532/03 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.358.666,24	1.358.666,24	264.370,78	2,591	2020	2043	1614/1	8.534,71	1439/1	6.794,91	15.329,62	255.836,07
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406_3/2020 - 4549078/02 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	6.824.455,33	3,591	2020	2043	2781/0	195.108,09	2567/0	243.330,19	438.438,28	6.629.347,24
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				8.533.426,90					328.198,49		292.878,07	621.076,56	8.205.228,41

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2021

PARTLY PAID

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2020	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2021
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1^ Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	13.092.840,00	4,482	2006	2035	2247/0	872.856,00	2249/0	577.040,74	1.449.896,74	12.219.984,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2^ Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	7.220.165,00	4,409	2006	2035	2247/0	481.259,50	2249/0	313.032,39	794.291,89	6.738.905,50
Totale PARTLY PAID				20.313.005,00					1.354.115,50		890.073,13	2.244.188,63	18.958.889,50

BULLET

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2020	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2021
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	2034	-	-	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00
Totale BULLET				78.690.000,00					-		-	-	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2020	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2021
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi					
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	2.230.800,00	-	1.115.400,00	1.115.400,00	1.115.400,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	13.854.450,73	-	995.332,36	995.332,36	12.859.118,37
Totale B.O.P. in ammortamento	16.085.250,73	-	2.110.732,36	2.110.732,36	13.974.518,37
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.533.426,90	292.878,07	328.198,49	621.076,56	8.205.228,41
Totale mutui in ammortamento	8.533.426,90	292.878,07	328.198,49	621.076,56	8.205.228,41
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	20.313.005,00	890.073,13	1.354.115,50	2.244.188,63	18.958.889,50
Totale mutui in ammortamento	20.313.005,00	890.073,13	1.354.115,50	2.244.188,63	18.958.889,50
BULLET					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	-	-	-	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	-	-	-	78.690.000,00
Totale generale	123.621.682,63	1.182.951,20	3.793.046,35	4.975.997,55	119.828.636,28

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2020	Previsioni 2021 Swap copertura	Previsioni 2022 Swap copertura	Previsioni 2023 Swap copertura	TASSO FINALE DEL DEBITO
								SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	
DEPFA Bank plc	1 [^] , 2 [^] Bullet 2004 (Spread 0,23) 1 [^] e 2 [^] BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	32.951.450,73	1.662.000,00	1.618.000,00	1.559.000,00	1 [^] e 2 [^] Bullet 2004 4,716% 1 [^] e 2 [^] Bop 2004 4,620%
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	2.230.800,00	95.000,00	41.000,00	-	4,30%
Intesa SanPaolo S.p.A.	4 [^] BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00	1.955.000,00	1.961.000,00	1.951.000,00	4,998%
NATIXIS	4 [^] BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00	1.303.000,00	1.308.000,00	1.300.000,00	4,998%
Totale							94.775.250,73	5.015.000,00	4.928.000,00	4.810.000,00	

2. SPESA

Riepilogo spesa per missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2021</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.861.203,11	5.177.722,36	46.038.925,47
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.288.266,50	64.213.538,28	74.501.804,78
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.320,00	0,00	120.320,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	506.700,00	0,00	506.700,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.375.500,00	11.700.122,99	17.075.622,99
10 Trasporti e diritto alla mobilità	29.641.581,24	21.517.412,64	51.158.993,88
11 Soccorso civile	43.000,00	0,00	43.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	401.604,50	0,00	401.604,50
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	745.500,00	0,00	745.500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	205.797,66	0,00	205.797,66
Totale	88.189.473,01	102.608.796,27	190.798.269,28

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2022</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.392.927,50	2.523.600,00	42.887.527,50
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.019.149,00	1.900.706,52	11.919.855,52
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	111.600,00	0,00	111.600,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	506.700,00	0,00	506.700,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.375.500,00	383.310,40	5.758.810,40
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.495.010,50	11.600.000,00	40.095.010,50
11 Soccorso civile	43.000,00	0,00	43.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	395.315,00	0,00	395.315,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	745.500,00	0,00	745.500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	205.192,67	0,00	205.192,67
Totale	86.289.894,67	16.407.616,92	102.668.511,59

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2023</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.019.995,57	2.523.600,00	42.543.595,57
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.011.679,00	2.500.000,00	12.511.679,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	111.600,00	0,00	111.600,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	506.700,00	0,00	506.700,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.375.500,00	0,00	5.375.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.433.613,00	12.100.000,00	40.533.613,00
11 Soccorso civile	43.000,00	0,00	43.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	395.017,00	0,00	395.017,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	745.500,00	0,00	745.500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	176.423,86	0,00	176.423,86
Totale	85.819.028,43	17.123.600,00	102.942.628,43

Redazione dei Programmi e Obiettivi

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0101 "Organi istituzionali"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	284.580,00	10.000,00	329.951,62	284.580,00	10.000,00	284.580,00	10.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	284.580,00	10.000,00	329.951,62	284.580,00	10.000,00	284.580,00	10.000,00

Obiettivo operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio. Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

L'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

Finalità e Motivazioni: Si intendono conseguire economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- stazione unica appaltante provinciale
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- sostegno alle iniziative culturali e coordinamento della rete provinciale delle biblioteche e dei musei;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nei processi di informatizzazione;
- convenzioni per il supporto ai Comuni nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e dell'immagine coordinata.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2021	75%	
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2022	80%	
Numero di Comuni della Provincia coinvolti	2023	85%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0102 "Segreteria Generale"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	1.465.700,00	121.000,00	1.347.859,93	1.465.700,00	121.000,00	1.465.700,00	121.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.465.700,00	121.000,00	1.347.859,93	1.465.700,00	121.000,00	1.465.700,00	121.000,00

Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica e svolgere funzioni di segretario verbalizzante per gli Organi istituzionali, curare la formazione degli atti deliberativi del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci, dei decreti del Presidente; assicurare la pubblicazione all'albo online, ai sensi di legge, degli atti interni ed esterni, nonché fornire supporto ai Settori dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti interni.

Rogare contratti ed atti unilaterali in forma pubblica amministrativa, nell'interesse dell'Ente.

Svolgere le funzioni di Ufficio Relazioni con il Pubblico: comunicazione, interna ed esterna, accesso alle informazioni per il cittadino, punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti del territorio erogando i servizi previsti dalle Leggi n. 241/90, n. 150/2000, dal D.Lgs n. 33/2013 e n. 97/2016 in materia di amministrazione trasparente.

Svolgere funzioni di segretario verbalizzante per gli organi dell'Ente di governo del trasporto pubblico locale.

Espletare funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226. Riavviare il percorso per l'indizione della gara d'Atem a condizione che vengano risolte dai soggetti cui compete (MISE, ARERA, ANAC, REGIONE DEL VENETO) le questioni normative e procedurali che attualmente, a livello nazionale, bloccano l'espletamento delle gare d'ambito e venga nominato un direttore tecnico per l'esecuzione del contratto per il servizio di assistenza tecnico amministrativa nella procedura di gara.

Finalità e Motivazioni: Garantire il buon andamento della gestione amministrativa rispondendo alle esigenze espresse dagli utenti esterni ed interni.

Rendere fruibili i diritti di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente e facilitare i contatti con altri enti locali, attraverso lo sportello dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e digitalmente tramite il sito web istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2021	100%	
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2022	100%	
Raggiungimento delle finalità dell'obiettivo con un livello qualitativo elevato	2023	100%	

Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei Servizi Generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica. Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - semplificare le procedure
 - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente
 - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale di ditta esterna a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance".
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore.
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.
- 7) In tema di Sicurezza sul Lavoro, assicurare ai dipendenti le previste visite mediche da parte del Medico Competente e l'aggiornamento per quanto riguarda i corsi per gli addetti al Primo Soccorso, antincendio e per l'uso del defibrillatore, nonché la fornitura di materiali DPI (Dotazioni di Protezione Individuali) a tutto il personale dipendente anche in riferimento

alle nuove disposizioni per l'emergenza COVID-19.

8) Fornire assistenza tecnico/amministrativa ai Comuni da parte dell'Ufficio della Stamperia Provinciale per la realizzazione di prodotti informativi sulle attività dei Comuni e/o delle Associazioni.

Finalità e Motivazioni:

- Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto.
- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio.
- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché della gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente, del funzionamento puntuale della gestione documentale interna, della Sicurezza sul Lavoro e dei servizi erogati dall'Ufficio Stamperia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2021	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2022	100%	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	34.447.744,86	78.274,57	73.249.935,91	34.123.918,55	70.500,00	34.003.435,57	70.500,00
Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	85.594,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
Totale	36.452.744,86	78.274,57	75.335.529,91	36.128.918,55	70.500,00	36.008.435,57	70.500,00

Obiettivo operativo: PROVVEDITORATO - ECONOMATO

Descrizione: Assicurare l'approvvigionamento di tutti i beni e servizi generali per l'Ente e per gli Istituti Scolastici che ne facciano richiesta.

Compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

Gestione dei servizi assicurativi per l'Ente.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente e agli istituti scolastici di competenza che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Garantire la gestione dei servizi assicurativi.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Approvvigionamento di beni e servizi nei tempi richiesti	2021	100%	
Approvvigionamento di beni e servizi nei tempi richiesti	2022	100%	
Approvvigionamento di beni e servizi nei tempi richiesti	2023	100%	

Obiettivo operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione: Per il prossimo triennio l'Ente potrebbe risentire finanziariamente degli effetti dell'emergenza sanitaria Covid – 19, salvo un eventuale intervento statale, pertanto le previsioni di entrata sono state definite secondo il principio di prudenza, al fine di garantire gli equilibri di Bilancio, mentre le funzioni fondamentali relative alla viabilità e all'edilizia scolastica sono prevalentemente assicurate da consistenti trasferimenti statali e dal maggior gettito del tributo ambientale in seguito all'aumento dell'aliquota d'imposta.

La solidità finanziaria, infatti, si fonda essenzialmente sulle imposte tributarie e sul trasferimento di cui all'art.1 della legge n. 145/2018 previsto fino al 2033, in quanto la Provincia continua a contribuire alla finanza pubblica con un ingente somma presente nella parte spesa come da legge n. 190/2014.

Strategico risulta pertanto l'intervento sul debito per liberare sempre più risorse proprie strutturali a sostegno degli equilibri di parte corrente.

Finalità e Motivazioni: Quanto premesso comporterà per l'Ente l'esigenza di tenere una seria programmazione pluriennale in tutti gli ambiti strategici.

In relazione a quanto sopra descritto gli obiettivi specifici risultano essere:

- 1) Approvare nei termini di legge i bilanci di previsione per il triennio;

2) Gestire le risorse assegnate in funzione di adeguati investimenti finalizzati ad un risparmio del rimborso del debito e di negoziazioni con gli interlocutori bancari delle attuali posizioni debitorie al fine di ottenere maggiori risorse strutturali annue per l'Ente o comunque una maggiore redditività degli impieghi, anche in termini di estinzione anticipata dei contratti di derivati in essere e del relativo debito sottostante.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Approvazione bilancio nei termini di legge	2021	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2022	100%	
Approvazione bilancio nei termini di legge	2023	100%	

Obiettivo operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione: L'Amministrazione intende procedere alla definizione ed approvazione, entro il 31 dicembre per gli anni 2021/2023, del Piano di razionalizzazione dell'assetto complessivo delle società partecipate finalizzato alla verifica di mantenimento delle sole partecipazioni in società per la produzione di beni e servizi coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente come previsto dal D.lgs. 175/2016 e succ. modificazioni, nonché del Piano di attuazione al 31/12 dell'esercizio precedente, considerato peraltro che la mancata adozione di tali provvedimenti è pesantemente sanzionata amministrativamente.

A tal proposito si proseguirà l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari.

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Approvazione Piano di razionalizzazione entro il 31/12	2021	100%	
Approvazione Piano di razionalizzazione entro il 31/12	2022	100%	
Approvazione Piano di razionalizzazione entro il 31/12	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	296.000,00	7.500,00	305.863,05	296.000,00	7.500,00	296.000,00	7.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	296.000,00	7.500,00	305.863,05	296.000,00	7.500,00	296.000,00	7.500,00

Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI

Descrizione: Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)

Finalità e Motivazioni: L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale precedente, compatibilmente con la situazione di mercato, riconfermato per il triennio 2021-2023, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). È stata potenziata, e si prosegue in tal senso, l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2021	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2022	100%	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0106 "Ufficio tecnico"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	929.680,00	15.000,00	1.273.587,53	929.680,00	15.000,00	929.680,00	15.000,00
Spese in conto capitale	3.122.722,36	0,00	3.346.654,72	468.600,00	0,00	468.600,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.052.402,36	15.000,00	4.620.242,25	1.398.280,00	15.000,00	1.398.280,00	15.000,00

Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante lo strumento del Global service. In data 21/10/2020 è stato sottoscritto il contratto Rep. N. 36.596 tra Provincia di Treviso e Rekeep SPA in qualità di mandataria del RTI costituito con Apleona HSG SPA e Antas SRL per il servizio di Global Service di 4^a generazione; il nuovo gestore pertanto inizierà la propria attività a partire dal primo gennaio 2021.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2021	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2022	100%	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0108 "Statistica e Sistemi informativi"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	860.000,00	27.000,00	931.268,60	860.000,00	27.000,00	860.000,00	27.000,00
Spese in conto capitale	50.000,00	0,00	65.290,06	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	910.000,00	27.000,00	996.558,66	910.000,00	27.000,00	910.000,00	27.000,00

Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, oltre che all'introduzione, ove possibile, di quelle tecnologie che possono rendere l'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica. Per perseguire concretamente queste finalità vengono:

- valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e dato attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati
- fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa
- assicurata una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, reti, software, protezione dei dati, sicurezza informatica
- garantita una costante formazione e aggiornamento al personale nell'ambito digitale.

Finalità e Motivazioni:

1. Adeguamento dei servizi e dell'infrastruttura informatica al Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (2019-2021), al Codice dell'Amministrazione Digitale e alle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).
2. Assicurare la continuità dei servizi attraverso la pronta reperibilità degli operatori del settore Sistemi Informatici.
3. Costante adeguamento e miglioramento della sicurezza informatica per i datacenter e le postazioni di lavoro.
4. Adeguamento del portale web istituzionale in conformità alle linee guida di design per la PA di AgID per la gestione e pubblicazione di siti web.
5. Nell'ottica di dare supporto alle pubbliche amministrazioni locali e ai comuni nello sviluppo di servizi informatici per i cittadini, nel prossimo biennio si darà attuazione alla convenzione con Comune di Treviso e consorzio BIM Piave Treviso, che insieme hanno costituito il Soggetto Aggregatore territoriale per il Digitale.
6. Assicurare i livelli istituzionali di raccolta dati ed assistenza statistica, in particolare riguardo all'incidentalità stradale.
7. Introduzione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) nella gestione dei servizi on-line dell'Ente per l'autenticazione degli utenti (cittadini/imprese).
8. Ampliamento della rete Wi-Fi interna della provincia, così da rendere più facile la fruizione di servizi informatici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Introduzione del Sistema (SPID)	2021	100%	
Attuazione convenzione SAD	2022	100%	
Attuazione convenzione SAD	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	727.025,80	38.500,00	714.167,67	642.300,00	38.500,00	642.300,00	38.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	287.123,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	727.025,80	38.500,00	1.001.291,31	642.300,00	38.500,00	642.300,00	38.500,00

Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Dal 2015 è stata attivata la stazione unica appaltante suddivisa in due sezioni: 1) lavori e incarichi di progettazione, coordinata dal Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante; 2) forniture di beni e servizi, coordinata dal Settore Affari Legali, Contratti, Provveditorato e Stazione Appaltante, Servizi Informatici.

Al 31 ottobre 2020, aderiscono alla stazione appaltante della Provincia n. 102 Enti, di cui 87 Comuni e 15 altri Enti pubblici (IPAB, Consorzi di Comuni e Unioni Montane).

Finalità e Motivazioni: Si intende garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala.

Viene altresì assicurato, su richiesta, il supporto anche per le procedure svolte direttamente dai Comuni. È garantita anche attività di formazione e aggiornamento normativo

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella

programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2021	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2022	100%	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0110 "Risorse umane"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	884.200,00	37.500,00	905.603,08	884.200,00	37.500,00	884.200,00	37.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	884.200,00	37.500,00	905.603,08	884.200,00	37.500,00	884.200,00	37.500,00

Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE

Descrizione: L'U.O. Gestione Risorse Umane, dopo aver concluso le procedure di ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali, ad eccezione della polizia amministrativa, tuttora incardinata nell'organico provinciale, sarà impegnata nel corso del triennio 2021/2023 nella gestione e sviluppo dei procedimenti relativi al reclutamento di personale e dei processi legati all'applicazione degli istituti contrattuali dell'area del comparto e dell'area dirigenziale, ovviamente assicurando l'attuazione del complesso delle attività legate alla gestione del rapporto di lavoro.

Obiettivo operativo prioritario è la ridefinizione della mappatura delle competenze professionali del personale, quale strumento per le politiche di sviluppo organizzativo e i relativi processi interessati, quali il reclutamento in coerenza con le linee guida diramate dalla Funzione Pubblica, lo sviluppo di carriera (progressione verticale e progressione economica orizzontale) e le procedure di valutazione. All'esito della ricognizione si dovrà riscrivere il contenuto dei profili professionali nel rispetto della declaratoria prevista nel contratto ordinamentale. Tutto ciò tenendo conto della nuova modalità di organizzazione della prestazione lavorativa, in smart working sostenendo il nuovo approccio culturale alla misurazione e valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati.

In coerenza con la nuova declaratoria professionale, obiettivo operativo fondamentale sarà l'attuazione del Piano di Fabbisogno triennio 2021 – 2023 e il completamento di quello approvato nel triennio 2019-2021.

In coerenza con gli atti programmatici, relativi al Piano Azioni Positive e al Piano di formazione, realizzare le azioni previste nella convinzione che le politiche di conciliazione vita e lavoro e la formazione favoriscono un ambiente di lavoro più

produttivo, coinvolgente e sereno, dove le persone possono dare il loro migliore contributo.

Finalità e Motivazioni: Supportare con puntualità e competenza la Direzione Generale in materia di organizzazione dell'Ente e nei processi di lavoro correlati.

Supportare la delegazione di parte pubblica nella contrattazione di secondo livello.

Valorizzare le competenze professionali al fine di creare le condizioni di miglioramento del livello di produttività dei lavoratori.

Mappare le competenze professionali per ridefinire la nuova declaratoria dell'ente;

Attuare le azioni del Piano azioni positive in sinergia con tutti i settori interessati per incrementare il livello di benessere organizzativo.

Attuare gli interventi formativi, sia quelli obbligatori e sia quelli necessari all'accrescimento delle conoscenze e delle capacità del personale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2021	100%	
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2022	100%	
Attuazione del Piano di Fabbisogno di personale	2023	100%	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0111 "Altri servizi generali"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	966.272,45	275.948,95	727.727,65	906.548,95	23.500,00	654.100,00	23.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	966.272,45	275.948,95	727.727,65	906.548,95	23.500,00	654.100,00	23.500,00

Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2021	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2022	100%	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2023	100%	

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	10.258.266,50	73.000,00	14.960.711,59	9.989.149,00	73.000,00	9.981.679,00	73.000,00
Spese in conto capitale	64.213.538,28	100.706,52	70.945.136,03	1.900.706,52	0,00	2.500.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	74.471.804,78	73.000,00	85.905.847,62	11.889.855,52	73.000,00	12.481.679,00	73.000,00

Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione. Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola.

Nell'ambito del programma assume un ruolo essenziale la gestione dei finanziamenti statali di cui beneficia la Provincia che si possono sintetizzare come segue:

- DM 8 agosto 2017 n. 607 "ripartizione del fondo di cui all'art. 25, commi 1 e 2-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 in favore delle Province e Città metropolitane" nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00;
- Decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019, con cui sono stati ammessi a finanziamento i seguenti interventi per l'importo di seguito indicato:

- Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00
- Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano – 1° stralcio per l'importo di € 2.999.600,00
- Ampliamento del Liceo Giorgione di Castelfranco – 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00
- Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano – officine e laboratori per l'importo di € 2.998.600,00

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019, sono stati assegnati alla Provincia di Treviso gli ulteriori seguenti finanziamenti:

- Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 2° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00;

- Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi – Scarpa a Montebelluna – 3° stralcio per l'importo di € 2.718.407,60;

- Decreto MIUR n. 101/2019 sono stati stanziati ed assegnati alla Provincia contributi pari ad € 241.000,00 per l'adeguamento alla normativa antincendio di 6 istituti:

- Liceo Classico "Canova" via Mura San Teonisto n. 16 di Treviso - € 70.000,00;
- ITI "Barsanti" via Dei Carpani n. 19 di Castelfranco Veneto - € 70.000,00;
- IIS "Nightingale" via Verdi n. 60 di Castelfranco Veneto - € 10.000,00;
- IIS "Marco Casagrande" via Stadio n. 7 di Pieve di Soligo - € 35.000,00;
- ITCG "Martini" via Verdi n. 40 di Castelfranco Veneto - € 16.000,00;
- IIS "Giuseppe Verdi" via Venanzio Fortunato n. 21 di Valdobbiadene - € 40.000,00;

- DM n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivo Decreto Direttoriale n. 6131 del 20 giugno 2019 e Decreto direttoriale n. 14665 del 14 novembre 2019 di approvazione della graduatoria che ricomprende la progettazione di 3 interventi con finanziamento da parte del Ministero di complessivi € 451.388,80:

- miglioramento sismico del Liceo Flaminio Corpo C – Vittorio Veneto: € 195.385,60;
- adeguamento sismico mediante nuova costruzione dell'ISSS Casagrande – Pieve di Soligo: € 126.180,80;
- adeguamento sismico Istituto Sartor Succursale di San Gaetano – Montebelluna: € 129.822,40;

- Decreto MIUR n. 850 del 10 dicembre 2018 e successivo Decreto Direttoriale di approvazione della graduatoria n. 251 del 21 giugno 2019 con cui sono state assegnate alla Provincia di Treviso risorse per un importo complessivo pari ad € 1.754.175,97 per l'attività di progettazione di quattro interventi:

- Lavori di adeguamento sismico mediante ampliamento ITIS Galilei con accorpamento IPSIA Pittoni – Conegliano - € 698.685,63;
- Miglioramento sismico ITAS Cerletti sede – Conegliano - € 149.557,32 (questo intervento è stato finanziato con le Linee Guida MIUR n. 1333 del 27/01/2020: si è disposto di scegliere tale ultimo finanziamento in quanto permetteva di addivenire alla redazione della progettazione esecutiva senza la necessità di utilizzare risorse proprie dell'Ente a differenza del finanziamento di cui sopra);
- Adeguamento sismico mediante nuova costruzione Veronese sede – Montebelluna - € 261.498,82;
- Lavori di adeguamento sismico mediante ampliamento IS Città della Vittoria con accorpamento (Serravalle e Pontavai) - € 644.434,19;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 865 del 19 giugno 2019 di approvazione della graduatoria a seguito avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 397 del 02/04/2019 e successiva integrazione con DGRV n. 1920 del 17 dicembre 2019 (MUTUI BEI 2019), per un importo complessivo pari ad € 23.994.844,48, relativamente ai seguenti interventi:

- Nuova costruzione dell'I.I.S. "Vittorio Veneto - Città della Vittoria" in sostituzione di edifici esistenti - 1° stralcio - € 3.000.000,00;
- Nuova costruzione dell'I.I.S. "Vittorio Veneto - Città della Vittoria" in sostituzione di edifici esistenti - 2° stralcio - € 3.000.000,00;
- Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti (DGRV nr. 397 del 02.04.2019, Allegato A, art.3, lett.a) dell'Istituto "M. Casagrande" di Pieve di Soligo.- 1° stralcio - € 3.000.000,00;
- Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti (lettera a) comma 2 art. 3 Allegato A DGR nr. 397 del 02 aprile 2019) dell'Istituto "A. Veronese" sede a Montebelluna (TV). 1° stralcio - € 3.000.000,00;
- Miglioramento sismico del Corpo C del Liceo Flaminio di Vittorio Veneto (TV) – € 2.995.000,00;
- Miglioramento sismico dell'I.S.I.S.S. "Cerletti" di Conegliano (TV) - € 3.000.000,00;
- Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 1° stralcio – 2.999.855,12;
- Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 2° stralcio – 2.999.989,36;

- A seguito di verifica di vulnerabilità sismica di cui al Decreto MIUR n. 363 del 18/07/2018 di approvazione della graduatoria relativa all'Avviso pubblico prot. 8008 del 28/03/2018 in esecuzione dell'art. 20 bis del DL n. 8 del 09/02/2017 ed in riferimento alle Linee Guida prot. 1333 del 27/01/2020, la Provincia ha ottenuto l'assegnazione, per la progettazione, dei seguenti importi di finanziamento:

- Miglioramento sismico ISS Cerletti sede – Conegliano € 204.825,25. Tale edificio è oggetto anche di finanziamento, per il livello di progettazione definitiva/esecutiva, da parte del MIUR con Decreto Direttoriale di approvazione graduatoria n. 251 del 21/06/2019.
- ISS Cerletti Bottega del vino – Conegliano – € 13.296,19;
- ISS Cerletti ex Casa del Preside – Conegliano - € 18.057,31;
- ISS Cerletti ex Latteria – Conegliano - € 24.918,57;
- ISS Cerletti cantina e laboratori chimica – Conegliano - € 113.969,23;
- ISS Cerletti ex ricovero attrezzi – Conegliano - € 60.391,09;

- Decreto MIUR n. 734 del 8 agosto 2019 e successivo Decreto Direttoriale di approvazione della graduatoria n. 2 del 8 gennaio 2019, con cui sono state assegnate alla Provincia di Treviso risorse per un importo complessivo pari ad € 156.600,00 per indagini e verifiche dei solai e dei controsoffitti di 25 edifici scolastici;

- Decreto MIUR n. 1111 del 29 novembre 2019 e successivo Decreto Direttoriale di approvazione della graduatoria n. 90 del 15/04/2020 a seguito Avviso prot. 532 del 16/01/2020, con cui sono state assegnate alla Provincia di Treviso risorse per un importo complessivo pari ad € 449.000,00 per l'adeguamento alla normativa antincendio – Piano 2 di 7 edifici scolastici, somma autorizzata con Decreto MIUR n. 43 del 30/06/2020:

- IPAA CERLETTI – PIAVON di Oderzo - € 16.000,00
- LICEO CANOVA - CA' DEL GALLETTO di Treviso - € 13.000,00
- IIS CITTA' DELLA VITTORIA – SEDE di Vittorio Veneto - € 20.000,00
- ITT MAZZOTTI- SEDE di Treviso - € 100.000,00
- ITC RICCATI LUZZATTI – PALESTRA di Treviso - € 100.000,00
- ITCG SANSOVINO di Oderzo - 100.000,00
- ISS DA COLLO di Conegliano – 100.000,00.

- Piano mutui Bei scorrimento 2016 di cui al Decreto MIUR n. 835 del 25/09/2019: Realizzazione della nuova palestra su area IPSSS "NightIngle" di Castelfranco Veneto per un importo complessivo di progetto pari ad € 2.750.000,00 di cui € 1.834.792,08 finanziati dallo Stato, € 550.000,00 finanziati dal Comune di Castelfranco V.to ed € 365.207,92 finanziati con mezzi propri.

- In attuazione dell'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dall'articolo 38-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 che ha previsto il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane, è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2020, con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto delle risorse in favore di Province e Città metropolitane. Alla Provincia di Treviso spettano Euro 13.219.137,69.

Finalità e Motivazioni: Le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica sono costituite dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi. Nel triennio di riferimento, nel quadro di perseguimento di tali finalità, si provvederà a:

- completare i lavori finanziati con DM 607/2017 già affidati;
- completare l'iter tecnico/amministrativo conclusivo e la rendicontazione relativa ai lavori di antincendio finanziati con Decreto MIUR M n. 101/2019 già affidati ed ultimati;
- affidare e realizzare i lavori finanziati decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019 e con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019 le cui progettazioni sono già state affidate;
- approvare i progetti finanziati con Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivi Decreti Direttoriali n. 6131 del 20 giugno 2019 e n. 14665 del 14 novembre 2019 e già affidati, rendicontarne le spese e pubblicare il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva entro 18 mesi dall'approvazione dei progetti definitivi;
- approvare le progettazioni, da affidarsi entro il 31/12/2020, finanziate con Decreto MIUR n. 850 del 10 dicembre 2018 e successivo Decreto Direttoriale di approvazione della graduatoria n. 251 del 21 giugno 2019;

- approvare le progettazioni, da affidarsi entro il 31/12/2020, di cui al Decreto MIUR n. 363 del 18/07/2018 e successive Linee Guida prot. 1333 del 27/01/2020;
- affidare (progettazione e lavori) e realizzare i lavori di adeguamento alla normativa antincendio – Piano 2 finanziati con Decreto MIUR n. 1111 del 29/11/2019 e successiva autorizzazione del contributo con Decreto MIUR n. 43 del 30/06/2020;
- affidare le progettazioni e realizzare i lavori di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 865 del 19 giugno 2019 e successiva DGRV n. 1920 del 17 dicembre 2019, qualora vengano autorizzati i relativi finanziamenti in graduatoria;
- affidare le indagini e le verifiche di cui al Decreto MIUR n. 734 del 8 agosto 2019;
- realizzare i lavori della nuova palestra su area IPSSS “Nightingale” di Castelfranco Veneto;
- realizzare i lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento sismico di cui all'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dall'articolo 38-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, restando inteso che, qualora i finanziamenti relativi agli interventi in graduatoria dei MUTUI BEI 2019 non vengano autorizzati o presentino tempistiche eccessivamente dilatate, gli stessi possano essere realizzati con ulteriori finanziamenti che verranno poste in essere dal MIUR; in tal senso se tali risorse lo permetteranno potranno altresì essere realizzati anche gli interventi che sono stati esclusi dalla graduatoria dei MUTUI BEI 2019.

Per quanto riguarda il servizio di gestione del Patrimonio Immobiliare, è stata confermata la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato l'importanza e la necessità di proseguire nell'attività di monitoraggio dei diversi canali (regionale, statale, comunitario) di finanziamento dell'edilizia scolastica garantendo una dinamica risposta alle opportunità che di volta in volta si possono presentare nel reperimento di ulteriori finanziamenti.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2021	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2022	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2023	100%	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma "Servizi ausiliari all'istruzione"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "EDIFICI SCOLASTICI"

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 0502 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Spesa prevista

Titolo	StanziamenTo Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	StanziamenTo Tot 2022	di cui Fondo	StanziamenTo Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	120.320,00	0,00	149.813,09	111.600,00	0,00	111.600,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	120.320,00	0,00	149.813,09	111.600,00	0,00	111.600,00	0,00

Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI – funzione non fondamentale

Descrizione: Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

Quindi, la Provincia esplica - nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero con utilizzo di sponsorizzazioni private - il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati. Sono previsti finanziamenti dal BIM Piave (40.000,00 per l'e.f. 2021 e 30.000,00 per l'e.f. 2022), dalla Regione Veneto (12.100,00) e dal Ministero dei Beni Culturali (8.500,00) per l'attività del Centro servizi biblioteche e di 20.000,00 dalla Regione per il progetto RetEventi Cultura Veneto.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2021	100%	
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2022	100%	
Assegnazione di contributi utili a garantire la continuità dei servizi	2023	100%	

Obiettivo Operativo: F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO

Descrizione: Il Foto Archivio Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione dei fondi fotografici e la concessione di immagini agli utenti (case editrici, associazioni culturali, musei, fondazioni, enti pubblici, università, privati). È prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso il sito web.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2021	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2022	100%	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2023	100%	

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 0601 "Sport e tempo libero"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivo operativo: SPORT- funzione non fondamentale

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, utilizzo dell'arco gonfiabile, contributi in servizi, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come partner istituzionale.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2021	100%	
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2022	100%	
Concessioni di patrocinio, utilizzo del logo istituzionale e dell'arco gonfiabile entro i termini di legge.	2023	100%	

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 0602 "Giovani"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Cassa 2020	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi: POLITICHE GIOVANILI – funzione non fondamentale

Descrizione: Realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, in linea con i piani di studio, che hanno lo scopo di coinvolgere gli studenti e rafforzare le loro conoscenze, capacità e attitudini con esperienze pratiche presso gli uffici della Provincia. L'efficacia dei percorsi sarà rilevata con questionario somministrato agli studenti a conclusione del percorso e l'obiettivo si intenderà raggiunto con un indice di gradimento per l'anno 2020 di almeno il 60%.

Partecipano gli studenti delle scuole superiori a partire dal terzo anno.

Finalità e Motivazioni: Far conoscere concretamente, attraverso esperienze pratiche guidate da tutor esperti, il lavoro che una pubblica amministrazione svolge per offrire servizi ai cittadini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2021	60%	
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2022	60%	
Realizzazione di percorsi formativi efficaci da testare con questionario finale	2023	60%	

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 "Urbanistica e assetto del territorio"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	506.700,00	26.000,00	480.700,00	506.700,00	26.000,00	506.700,00	26.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	506.700,00	26.000,00	480.700,00	506.700,00	26.000,00	506.700,00	26.000,00

Obiettivo Operativo: URBANISTICA

Descrizione: Il ruolo di coordinamento svolto nei confronti delle Amministrazioni comunali per quanto riguarda la co-pianificazione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle loro varianti nelle diverse accezioni (Accordi di Programma, SUAP...) riveste tuttora una valenza strategica per la Provincia anche in relazione alle nuove politiche territoriali delineate dalla Regione Veneto in ordine al consumo di suolo.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione dei piani urbanistici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2021	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2022	100%	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale	2023	100%	

Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione: Lo strumento fondamentale di cui la Provincia è dotata è il PTCP, che a distanza di quasi un decennio dalla sua approvazione richiede una fase di monitoraggio a cui far seguire, compatibilmente con le risorse disponibili, un'eventuale revisione del piano stesso.

Dopo aver attuato e pubblicato il monitoraggio degli indicatori ambientali, verranno portati a compimento ulteriori "Quaderni di Monitoraggio del PTCP" per alcune tematiche di tipo prestazionale ovvero rappresentative degli effetti sul territorio delle politiche di riordino territoriale contenute nel Piano Provinciale e recepite dagli strumenti urbanistici comunali. Proseguirà, inoltre, l'attività nell'ambito del progetto SMART OASIS in forza del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Assindustria Veneto Centro e i Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia, finalizzato alla valorizzazione dell'area produttiva individuata dal PTCP quale piattaforma strategica.

Finalità e Motivazioni: Verificare dal punto di vista ambientale e prestazionale gli effetti che l'attuazione dei PAT hanno avuto sul territorio in riferimento agli obiettivi previsionali del PTCP. Avviare la revisione dei contenuti del PTCP che risulteranno superati o inefficaci per le finalità del piano stesso.

Definire in collaborazione con i Comuni, modelli di sviluppo sostenibile e buone pratiche di pianificazione del territorio ripetibili in altri contesti territoriali della provincia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Monitoraggio prestazionale del PTCP	2021	40%	
Monitoraggio prestazionale e prima revisione del PTCP	2022	30%	
Monitoraggio prestazionale e prima revisione del PTCP	2023	30%	

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0901 "Difesa del suolo"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	50.500,00	0,00	50.500,00	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00
Spese in conto capitale	11.700.122,99	383.310,40	11.503.451,78	383.310,40	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.750.622,99	0,00	11.553.951,78	433.810,40	0,00	50.500,00	0,00

Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Descrizione: In conseguenza del riordino organizzativo dell'Ente, il SITI proseguirà nell'attività di mantenimento dei servizi resi verso l'utenza esterna (Progetto Sigmater e geoportale della Provincia).

Nell'ambito del processo di verifica sui piani acustici comunali, spetterà al SITI il compito di predisporre una grafia omogenea per tutti i Comuni, in prospettiva di una possibile "mosaicatura" degli stessi a livello provinciale, nel caso venissero predisposti e/o aggiornati in accordo con le linee guida della Provincia.

Finalità e Motivazioni: Il ricorso a una grafia unica e alla successiva "mosaicatura" dei diversi piani acustici, in un'ottica di una sempre maggiore informatizzazione dei piani a valenza ambientale, consentirebbe, con riferimento alle competenze in questa materia della Provincia di cui all'art. 5 della L. n. 447/1995, un controllo più veloce ed efficace delle possibili situazioni di conflitto tra comuni contermini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Predisposizione grafia	2021	30%	
Mosaicatura piani adeguati alle grafie	2022	30%	
Mosaicatura piani adeguati alle grafie	2023	40%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0902 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	4.013.500,00	115.500,00	5.265.406,86	4.013.500,00	115.500,00	4.013.500,00	115.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.013.500,00	115.500,00	5.265.406,86	4.013.500,00	115.500,00	4.013.500,00	115.500,00

Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE

Descrizione: Nell'ambito delle numerose attività che svolge la Provincia in campo ambientale, è stato dato impulso alla verifica di congruità dei Piani acustici comunali, così come previsto dall'art. 5 della L. n. 447/1995, riscontrando svariate criticità legate particolarmente alla vetustà di alcuni piani esaminati.

I fondi che saranno disponibili dalla TEFA, stimati di un importo pari a 2 milioni di euro, consentono di attivare alcune azioni finalizzate a conseguire dei benefici nell'ambito delle politiche ambientali, con riferimento a svariati settori, dalla qualità dell'aria, alla sicurezza idraulica, facendo ricadere sul territorio l'introito derivante.

Finalità e Motivazioni: Per incentivare i Comuni ad aggiornare la pianificazione acustica del proprio territorio, è stato ritenuto efficace lo strumento degli incentivi, in modo da rendere meno oneroso l'aggiornamento/revisione dei piani, soprattutto per i Comuni più piccoli.

Lo scopo, oltre a quello di rendere più aderente alla realtà uno strumento spesso oltremodo datato, è quello di facilitare, grazie all'adozione di una grafia unitaria definita in collaborazione con il SITI, le verifiche sulla congruità dei piani nelle aree di confine, così come prevede la norma.

Allo scopo di agire su diversi componenti ambientali con interventi incisivi resi disponibili dalle risorse derivanti dal gettito della TEFA, si sono previste le seguenti linee di azione:

Lo scopo, oltre a quello di rendere più aderente alla realtà uno strumento spesso oltremodo datato, è quello di facilitare, grazie all'adozione di una grafia unitaria definita in collaborazione con il SITI, le verifiche sulla congruità dei piani nelle aree di confine, così come prevede la norma.

Allo scopo di agire su diversi componenti ambientali con interventi incisivi resi disponibili dalle risorse derivanti dal gettito della TEFA, si sono previste le seguenti linee di azione:

1. assegnazione di contributo agli Enti di Bacino, come previsto dall'accordo di programma già sottoscritto nella misura di 120.000 €, finalizzato a finanziare iniziative per la lotta all'abbandono di rifiuti;
2. utilizzo di circa 1.380.000 euro per rifinanziare, nel caso ce ne fosse la necessità il bando 2020 per la sostituzione degli impianti termici a combustibile liquido (olio e gasolio) come conseguenza della sua proroga fino ad almeno giugno 2021;
3. impiego della somma rimanente a valle dell'intervento di cui al punto precedente, per un bando finalizzato a incentivare la mobilità elettrica attraverso un contributo per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita ed e-bike (a esclusione dei modelli per uso sportivo) e la realizzazione di colonnine per la ricarica dei veicoli a propulsione ibrida *plug-in* o elettrica;

4. la restante somma, che si ipotizza pari a poco meno di un milione di euro, potrà essere utilizzata per acquisire consulenze e prestazioni di servizi nei seguenti settori:
- sicurezza e conoscenza geologica del territorio provinciale come indicato dagli artt. 20 e 23 delle Norme Tecniche di Attivazione del PTRC recentemente approvato, attraverso il rilevamento dell'area del massiccio del Grappa (candidato a riserva della biosfera dell'UNESCO), ultima porzione del rilievo provinciale non ancora cartografato;
 - sicurezza idraulica attraverso il sostegno economico ai Comuni nell'elaborazione dei propri "Piani delle Acque", quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale, in accordo con quanto previsto dall'art. 21 delle Norme Tecniche del PTRC;
 - formazione/informazione ambientale, mediante la collaborazione con Arpav e in aderenza con le indicazioni emerse nel corso del Tavolo Tecnico Zonale (TTZ), avviando una campagna di informazione sulle tematiche della qualità dell'aria, anche predisponendo materiale didattico da utilizzare nelle scuole del primo ciclo, nonché divulgativo da distribuire ai cittadini come inserto al periodico di informazione dei vari Enti di bacino;
 - elettrosmog, assicurando la collaborazione nonché una contribuzione economica ai Comuni che intendano dotarsi di un proprio Piano Antenne, con particolare riguardo allo sviluppo della rete con tecnologia 5G;
 - contribuzione finanziaria ai Comuni per la predisposizione dei propri Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Pubblicazione bando "Piano Acustico"	2021	100%	
Assegnazione contributi	2022	100%	
Verifica congruità perimetrale della classificazione dei piani revisionati	2023	100%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0903 "Rifiuti"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	120.000,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	120.000,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00

Obiettivo Operativo: RIFIUTI

Descrizione: Un ruolo attivo di sempre maggiore rilevanza svolto sul tema dei rifiuti riguarda l'esecuzione degli interventi in sostituzione del soggetto obbligato inadempiente principalmente a causa dei fallimenti delle varie imprese. Diversi sono i casi in cui, una volta escusse le garanzie fideiussorie prestate a favore della Provincia o avuto accesso al pertinente fondo regionale, questo Ente deve avviare l'iter finalizzato, nella migliore delle ipotesi, al recupero dell'area interessata.

Allo stato attuale i progetti in cui l'Amministrazione è impegnata sono: ex discarica "Clara ecologica" di San Vendemiano, ex impianto "Old Beton" di Crocetta del Montello, ex discarica "Ceotto" di Vedelago, ex impianto "Dinamica Costruzioni" di Casale sul Sile.

Finalità e Motivazioni: Compatibilmente con l'acquisizione delle necessarie risorse umane, si procederà con l'iter di progettazione e realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare il livello di sicurezza ambientale di questi siti, altrimenti destinati al degrado.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2021	20%	
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2022	30%	
Attuazione iter di progettazione e realizzazione dei progetti	2023	40%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0904 "Servizio idrico integrato"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	56.000,00	0,00	343.694,63	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	56.000,00	0,00	343.694,63	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "TUTELA DELL'AMBIENTE"

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	35.500,00	0,00	141.000,00	35.500,00	0,00	35.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	35.500,00	0,00	141.000,00	35.500,00	0,00	35.500,00	0,00

Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO

Descrizione: Grazie ai fondi resi disponibili dalle sanzioni pecuniarie che la Provincia commina ai sensi degli artt. 167 e 168 del D.Lgs. n. 42/2004, sarà possibile attivare una linea di finanziamento per i progetti o gli interventi di riqualificazione e valorizzazione di siti e beni immobili degradati, a favore dei Comuni per i quali questa Amministrazione svolge la funzione di autorità in materia di paesaggio.

Finalità e Motivazioni: Impiegare i fondi vincolati provenienti dalle sanzioni introitate dalla Provincia per realizzare progetti, proposti dai Comuni, finalizzati alla riqualificazione paesaggistica di aree e immobili in stato di degrado, altrimenti destinati al completo abbandono, con perdita di valore collettivo e fruibilità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Individuazione dei progetti meritevoli	2021	100%	
Assegnazione contributi	2022	60%	
Assegnazione contributi	2023	40%	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0908 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	1.100.000,00	0,00	1.712.181,21	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.100.000,00	0,00	1.712.181,21	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	0,00

Obiettivo Operativo: ARIA

Descrizione: Nell'ambito della tutela della qualità dell'aria, la Provincia, in adempimento dei compiti attribuiti dalla normativa vigente in materia di controllo sul rendimento energetico degli impianti termici e in attuazione dei principi contenuti nel richiamato Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, ha deciso di promuovere azioni finalizzate alla riduzione del consumo di energia, al contenimento dell'inquinamento atmosferico e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento e in particolare, di favorire la sostituzione di vecchi impianti termici con nuovi impianti a basse emissioni e alta efficienza, mediante la concessione di contributi, da disciplinare con apposito bando.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di

promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Assegnazione contributi Bando 2019	2021	100%	
Assegnazione contributi Bando gasolio 2020	2022	70%	
Assegnazione contributi Bando gasolio 2020	2023	30%	

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002 "Trasporto pubblico locale"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	23.256.798,24	30.000,00	24.315.037,46	22.171.600,00	30.000,00	22.171.600,00	30.000,00
Spese in conto capitale	4.799.053,70	0,00	5.489.053,70	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	28.055.851,94	30.000,00	29.804.091,16	22.171.600,00	30.000,00	22.171.600,00	30.000,00

Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

Descrizione: Per quanto attiene i servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, l'obiettivo della Provincia, in relazione alla delega espressa di funzioni amministrative da parte dell'Ente di Governo del bacino del TPL di Treviso, è il completamento della gara pubblica a "doppio oggetto" per l'individuazione di un Socio Operativo di MOM spa e l'affidamento dei servizi svolti precedentemente dalla stessa in regime di concessione, nonché l'espletamento delle successive procedure di affidamento dei servizi attualmente svolti da aziende affidatarie private (Barzi service, Caverzan e Gobbo autoservizi).

Completate le procedure di gara e stipulati i relativi contratti di servizio, obiettivo della Provincia sarà l'organizzazione delle funzioni e attività di gestione dei contratti di servizio con le Aziende affidatarie.

Finalità e Motivazioni: La Provincia deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del trasporto pubblico locale, la qualità e la quantità dei servizi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Completamento procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un Socio Operativo di MOM spa e stipula contratto di servizio	2021	100%	
Procedure di affidamento dei servizi ora svolti da aziende affidatarie private e organizzazione della gestione dei contratti di servizio	2022	100%	
Monitoraggio e gestione dei contratti di servizio	2023	100%	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1005 "Viabilità e infrastrutture stradali"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	6.384.783,00	152.500,00	7.667.226,11	6.323.410,50	152.500,00	6.262.013,00	152.500,00
Spese in conto capitale	16.718.358,94	0,00	22.902.395,51	11.600.000,00	0,00	12.100.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.103.141,94	152.500,00	30.569.621,62	17.923.410,50	152.500,00	18.362.013,00	152.500,00

Obiettivo Operativo: **PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI**

Descrizione: La gestione delle infrastrutture stradali provinciali, con una rete di circa 1200 km., è un processo che racchiude in sé diverse fasi fra loro collegate. La Provincia, come ente proprietario, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, per legge deve provvedere alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredi, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, al controllo tecnico della loro efficienza, alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta. Per raggiungere questi obiettivi l'organizzazione del Settore è articolata in modo che partendo dal costante monitoraggio della rete si passi alla programmazione e realizzazione degli interventi manutentivi sia di prevenzione (es. Piano Neve) che di conservazione e di ripristino delle matrici danneggiate da incidenti, secondo necessità dando priorità agli interventi di somma urgenza per eventi dovuti a cause non prevedibili. A questo si aggiungono una serie di attività, quali il rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non, lungo le SS.PP., il rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi ed installazione di impianti pubblicitari ed ancora provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia a cura di altre Amministrazioni o di privati, l' emissione di ordinanze e nulla osta inerenti alla regolazione del traffico; la gestione tecnica delle richieste di risarcimento danni da incidenti, attività notevolmente incrementata rispetto agli anni precedenti, le espropriazioni, la gestione del database relativo agli incidenti stradali sulla rete, per finire come nuova infrastruttura viaria, sono in fase di completamento i lavori finalizzati alla eliminazione del passaggio a livello e della relativa viabilità di raccordo in variante in Comune di Resana sulla SP 19 "di Vedelago". L'Amministrazione provinciale ha inoltre ritenuto di mettere a disposizione circa €. 2.500.000,00 annui per cofinanziare interventi promossi dai Comuni sulla rete provinciale ad eliminazione dei punti critici della rete. Queste molteplici attività, che debbono garantire un sufficiente livello di servizio per la collettività, sono collegate al trasferimento delle risorse economiche che attualmente sono finanziate dal D.M. 49/2018 per € 3.561.605,20 annui per il quinquennio 2019-2023, dal D.M. 123/2020 per € 10.880.720,60 per il quadriennio 2021-2024 e dal D.M. 224/2020 per € 1.497.031,28 per il quinquennio 2020-2024 e con quota parte dei €. 9.881.102,51 annui derivati da Legge di Bilancio 2019 per gli anni 2019-2033. Le attività di competenza sono garantite dal personale in servizio, che risulta sotto numerario rispetto agli attuali fabbisogni.

Finalità e Motivazioni: Gli obiettivi sono pertanto quelli di migliorare continuamente il livello di servizio sulla rete stradale provinciale, garantendone anche un presidio nell'intero arco delle 24 ore, ottimizzando i processi che tengano conto del ciclo di vita delle opere realizzate. Le finalità principali che si perseguono saranno rivolte al miglioramento del livello di servizio della rete stradale, pianificando interventi con utilizzo di materiali ad alta efficienza prestazionale e duraturi, cercando di privilegiare l'efficienza e la tempestività degli interventi, in particolare per i territori soggetti a frequenti calamità naturali, cercando anche di monitorare i mutamenti che costantemente il territorio manifesta a seguito della realizzazione di grandi viabilità di ordine superiore o grossi insediamenti commerciali e industriali, che aggiungono sempre nuove criticità alla già congestionata rete esistente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2021	100%	
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2022	100%	
Interventi di ripristino pavimentazioni stradali	2023	100%	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Programma 1101 "Sistema di protezione civile"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	43.000,00	0,00	53.926,03	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	643.955,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.000,00	0,00	697.881,71	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00

Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE – funzione non fondamentale

Descrizione: La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: "Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)" e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, bastanti solo a finanziare prioritariamente i servizi sociali.

Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribaditi nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni. In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo particolarmente nelle seguenti materie:

1. organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato;
2. manutenzione, gestione e potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali funzionali a tali interventi.

L'Ufficio, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al "Metodo Augustus" presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del "sistema provinciale di Protezione Civile" (C.C.S. e C.O.M.) . Nel contesto di detto sistema provinciale continua ad essere di fondamentale importanza il mantenimento ed il miglioramento dei rapporti interistituzionali tra tutti i diversi soggetti chiamati a concorrere al funzionamento di detto "sistema", in primis la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il SUEM 118, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza di Treviso - ex Genio Civile.

Tutta l'attività viene svolta in costante e stretta collaborazione con la Direzione Regionale di Protezione Civile e Polizia Locale.

Con tale Direzione si sono sviluppate, anche recentemente innovative forme di collaborazione amministrativa nell'ambito della gestione del volontariato con la partecipazione degli uffici provinciali alla gestione del portale "supportopcvveneto". Con detta Direzione continuano le ordinarie attività di collaborazione tra le quali si citano la gestione dell'Albo regionale dei gruppi volontari di protezione civile e la raccolta dei dati per le attività post emergenziali. Inoltre, per quanto attiene alla organizzazione e coordinamento delle forze del volontariato di protezione civile, quali fondamentali risorse negli interventi in caso di calamità, risultano di particolare importanza le azioni atte a garantire un ordinato sistema di allertamento e attivazione delle stesse oltre che, naturalmente, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale.

In questo ambito sono di fondamentale importanza pertanto gli incontri con i Referenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove periodicamente vengono discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività in ambito provinciale.

Finalità e Motivazioni: Riordino del servizio in attuazione del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile"

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2021	80%	
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2022	80%	
Incontri con il volontariato di P.C., almeno 4	2023	80%	

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma 1502 "Formazione professionale"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	392.604,50	0,00	499.017,62	392.315,00	0,00	392.017,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	392.604,50	0,00	499.017,62	392.315,00	0,00	392.017,00	0,00

FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Le LL.RR. 19 del 29.10.2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" e 30 del 30.12.2016

"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" hanno stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale ex provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, ora inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalle stesse leggi.

Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono ancora presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs. 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media.

Per l'anno formativo 2018/2019, con la DGR n. 822 dell'8/06/2018, la Regione Veneto ha disposto l'attivazione di una "Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale precedentemente erogati dalla Provincia di Treviso e da Città Metropolitana di Venezia", disponendo, anche in vista dell'utilizzo del personale assegnato alla funzione della Formazione Professionale nei percorsi triennali, il collegamento con la Provincia di riferimento, attraverso la sottoscrizione del partenariato operativo; con la stessa Deliberazione, la Giunta Regionale prevede che, al fine di garantire continuità del servizio nelle sedi ex Provinciali, appare ora opportuno, superata la fase della sperimentazione, individuare Organismi di Formazione che siano in grado di erogare attività formative per il prossimo quinquennio.

L'Ente con determinazione dirigenziale n. 895 del 6/07/2018, a seguito di avviso pubblico, ha disposto la concessione del partenariato quinquennale alla Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza (TV).

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi e gestisce il personale che resta addetto alla funzione Formazione Professionale.

Si rimanda all'Obiettivo Operativo Gestione beni immobili e Gestione risorse umane.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1503 "Sostegno all'occupazione"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	9.000,00	0,00	16.026,40	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	0,00	16.026,40	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00

Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE

Descrizione: Promozione delle pari opportunità uomo donna e contrasto del fenomeno discriminatorio a livello provinciale attraverso azioni in linea con le richieste dei comuni.

Progettazione e organizzazione di almeno n. 1 percorso di divulgazione, sensibilizzazione e formazione sui temi delle pari opportunità rivolto ad amministratori, funzionari comunali, cug e giovani studenti.

Collaborazione con la Consigliera provinciale di parità nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione.

Finalità e Motivazioni: Sviluppo della cultura delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne nel lavoro. Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, valorizzazione del benessere di chi lavora e contrasto alle discriminazioni.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Attuazione dell'accordo di partenariato "Parità di genere", progetto triennale di alternanza scuola lavoro, avviato nel 2018 con il Duca degli Abruzzi di Treviso e diffusione a livello provinciale delle campagne di comunicazione sociale realizzate dagli studenti	2021	100%	
Progettazione e organizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione	2022	2	
Progettazione e organizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione	2023	2	

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1602 "Caccia e pesca"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	745.500,00	47.000,00	727.696,17	745.500,00	47.000,00	745.500,00	47.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.140,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	745.500,00	47.000,00	728.836,17	745.500,00	47.000,00	745.500,00	47.000,00

Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE – funzione non fondamentale

Descrizione: Dal 1° ottobre 2019 il servizio di Polizia viene svolto dalla Provincia su delega della Regione del Veneto regolata da una convenzione il cui testo (schema) è stato approvato dalla Regione con D.G.R.V. 1080/30.7.2019. La convenzione, approvata il 13/05/2020, prevede che l'attività di polizia venga svolta secondo un programma annuale.

Pertanto, l'obiettivo operativo, dichiarato all'interno della convenzione di cui sopra, assegna alle Province la gestione del servizio nei termini consentiti dalle risorse a disposizione, in attesa di un provvedimento legislativo nazionale che possa permettere il definitivo passaggio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione.

Finalità e Motivazioni: In ordine di priorità si indicano le finalità perseguite:

Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. È il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.

Controllo della fauna selvatica per la prevenzione ai danni all'agricoltura.

Cattura fauna selvatica a scopo di ripopolamento e/o reintroduzione.

Controllo fauna selvatica detenuta da privati a scopo allevamento o richiamo.

Vigilanza su attività di caccia e pesca.

Coordinamento operativo guardie volontarie.

Supporto ai piani di abbattimento.

Supporto operativo alle attività di controllo della fauna nelle aree protette.

Gestione faunistica delle specie aliene.

Gestione della fauna ittica.

Non è possibile, ad oggi, svolgere alcuna attività amministrativa inerente al servizio a causa della assoluta carenza di personale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. É il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2021	100%	
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. É il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2022	100%	
Gestione del Centro Recupero Animali Selvatici. É il primo obiettivo indicato anche nella bozza di convenzione Regione / Provincia.	2023	100%	

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

Programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"

Spesa prevista

Titolo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo	Cassa 2021	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo
Spese correnti	205.797,66	12.000,00	199.282,99	205.192,67	12.000,00	176.423,86	12.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	205.797,66	12.000,00	199.282,99	205.192,67	12.000,00	176.423,86	12.000,00

Obiettivi Operativi**Obiettivo Operativo: RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA**

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell'Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Le attività implementate saranno collegate alle funzioni dell'Ente attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore, anche nell'ambito degli accordi di Gemellaggio e Memorandum of Understanding;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo; rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
- animazione dell'accordo di collaborazione Treviso Europa Network con Comune di Treviso, Camera di Commercio Treviso- Belluno, USLL 2 e ISRAA, per la cooperazione tra le unità dei rispettivi uffici dedicati alle relazioni internazionali, compresa l'attivazione di percorsi di info-formazione in materia europea e di visite studio presso le istituzioni europee;

- attivazioni di collaborazioni inter-istituzionali anche con Università ed istituzioni scolastiche del territorio provinciale per l'implementazione di iniziative di scambio insistenti in diversi possibili ambiti (e.g. sport, cultura, tradizioni etc) proposte dai soggetti attuatori degli accordi di gemellaggio;
- punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevederà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio.

Finalità e Motivazioni: La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder così come reti di collaborazione con enti territoriali e in generale enti pubblici con cui condividere gli obiettivi di progettazione e di capacitazione del territorio in materia europea.

Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % di risultato raggiunto
Portafoglio progetti	2021	100%	
Portafoglio progetti	2022	100%	
Portafoglio progetti	2023	100%	

SEZIONE OPERATIVA - Parte Seconda

1. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	44,599,237.88	2,647,037.20	2,714,987.60	49,961,262.68
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,805,000.00	4,400,000.00	4,400,000.00	11,605,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	999,931.16	0.00	999,931.16
totale	47,404,237.88	8,046,968.36	7,114,987.60	62,566,193.84

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO



Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEMA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma
RAPICAVOLI CARLO



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o varfato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L8000887026520200001		B93H19000250002	2021	BARBIERI MARIA PIA	SI	SI	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO IPSIA EINAUDI SCARPA IN VIA M. BIAGI N. 4 A MONTEBELLUNA - 1° STRALCIO	1	3.595.000,00	0,00	0,00	0,00	3.595.000,00	0,00		0,00		
L8000887026520200003		B26B1900070002	2021	CEOLA SILVIA	NO	NO	005	026	012	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DEL LICEO GIORGIONE IN VIA G. VERDI N. 60 A CASTELFRANCO VENETO (TV) - 1° STRALCIO	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L8000887026520200007		B93H19000460002	2021	BARBIERI MARIA PIA	SI	SI	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO "IPSIA EINAUDI - SCARPA" A MONTEBELLUNA (TV) - 2° STRALCIO	1	3.595.000,00	0,00	0,00	0,00	3.595.000,00	0,00		0,00		
L8000887026520200008		B93H19000470002	2021	BARBIERI MARIA PIA	SI	SI	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO "IPSIA EINAUDI - SCARPA" A MONTEBELLUNA - 3° STRALCIO	1	3.278.407,60	0,00	0,00	0,00	3.278.407,60	0,00		0,00		
L80008870265202100001			2021	TUFARO MAURIZIO	NO	NO	005	026	086		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	1	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100002			2021	FABRICATORE PAOLA	SI	SI	005	026	092	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'I.S. "VITTORIO VENETO - CITTÀ DELLA VITTORIA" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100003			2021	FABRICATORE PAOLA	SI	SI	005	026	092	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'I.S. "VITTORIO VENETO - VITTA DELLA VITTORIA" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100004			2021	FABRICATORE PAOLA	SI	SI	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'ISS "CERLETTI" DI CONEGLIANO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100005			2021	TUFARO MAURIZIO	SI	SI	005	026	092	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CORPO C DEL LICEO FLAMINIO DI VITTORIO VENETO - MUTUI BEI 2019	1	2.995.000,00	0,00	0,00	0,00	2.995.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100006			2021	BARBIERI MARIA PIA	SI	SI	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO A. VERONESE SEDE DI MONTEBELLUNA (TV) - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100007			2021	Coghello Marina	SI	SI	005	026	057	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO "M. CASAGRANDE" DI PIEVE DI SOLIGO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100008			2021	TUFARO MAURIZIO	SI	SI	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'ISTITUTO "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	2.999.855,12	0,00	0,00	0,00	2.999.855,12	0,00		0,00		
L80008870265202100009			2021	TUFARO MAURIZIO	SI	SI	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'ISTITUTO "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	2.999.989,36	0,00	0,00	0,00	2.999.989,36	0,00		0,00		
L80008870265202100010		B46B2000390004	2021	BRUZZOLO PAOLO	SI	SI	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 11/1/2019 DELL'ITP MAZZOTTI - SEDE	1	205.000,00	0,00	0,00	0,00	205.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100011		B46B2000410004	2021	CEOLA SILVIA	SI	SI	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 11/1/2019 ITC RICCATTI LUZZATTI PALESTRA DI TREVISO	1	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100012		B56B2000350004	2021	FABRICATORE PAOLA	SI	SI	005	026	051	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 11/1/2019 (MIUR) - ITC SANSOVINO DI DOERZO	1	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100013		B26B2000300004	2021	TUFARO MAURIZIO	SI	SI	005	026	021	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 11/1/2019 DELL'ISIS DA COLLO	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100015		B34G18000140002	2021	BUSONI SIMONE	SI	SI	005	026	076	ITH34	99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	DISCARICA DI II CAT. TIPO B EX CLARA ECOLOGICA SITA IN COMUNE DI SAN VENEZIANO (LAVORI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE)	1	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L80008870265202100017			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	03 - Recupero	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA DESTRA PIAVE	1	1,150,000.00	0.00	0.00	0.00	1,150,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100018			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA SINISTRA PIAVE	1	800,985.80	0.00	0.00	0.00	800,985.80	0.00		0.00		
L80008870265202100019			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI SS.PP.	1	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100020			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	060	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE DELLA SP 126 "DI GAJARINE" CON VIA FAE' IN COMUNE DI	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100021			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE SU ALCUNE SSPP	1	435,000.00	0.00	0.00	0.00	435,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100024			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SULLE SSPP	1	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100025			2021	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	1	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100023			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICARICA MANUTENTIVA STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLE SSPP - SINISTRA PIAVE	1	0.00	900,000.00	0.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100016		B47G18000210002	2022	BUSONI SIMONE	Si	Si	005	026	069	ITH34	99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	DISCARICA PER RIFIUTI INERTI EX CEOTTO SRL SITO IN COMUNE DI VEDELAGO (LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CHIUSURA - RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI INERTI)	1	0.00	999,931.16	0.00	0.00	999,931.16	0.00		0.00		
L80008870265202100022			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICARICA MANUTENTIVA STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLE SSPP - DESTRA PIAVE	1	0.00	900,000.00	0.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100026			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	03 - Recupero	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA DESTRA PIAVE	1	0.00	1,200,000.00	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100028			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA SINISTRA PIAVE	1	0.00	797,037.20	0.00	0.00	797,037.20	0.00		0.00		
L80008870265202100030			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI SS.PP.	1	0.00	250,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100032			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE SU ALCUNI TRATTI DI	1	0.00	400,000.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100036			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	1	0.00	200,000.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100038			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE SSPP	1	0.00	800,000.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100040			2022	TUFARO MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	1	0.00	1,600,000.00	0.00	0.00	1,600,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100027			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	03 - Recupero	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA DESTRA PIAVE	1	0.00	0.00	1,200,000.00	0.00	1,200,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100029			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA SINISTRA PIAVE	1	0.00	0.00	914,987.60	0.00	914,987.60	0.00		0.00		
L80008870265202100031			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI SSPP	1	0.00	0.00	200,000.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100033			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE SU ALCUNE SS.PP.	1	0.00	0.00	400,000.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100034			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICARICA MANUTENTIVA STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLE SSPP - SINISTRA PIAVE	1	0.00	0.00	900,000.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100035			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	RICARICA MANUTENTIVA STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLE SSPP - DESTRA PIAVE	1	0.00	0.00	900,000.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100037			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	1	0.00	0.00	200,000.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessiva (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L80008870265202100039			2023	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE SSPP	1	0.00	0.00	800,000.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00		
L80008870265202100041			2023	TUFARO MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	1	0.00	0.00	1,600,000.00	0.00	1,600,000.00	0.00		0.00		
														47,404,237.88	8,046,960.36	7,114,987.60	0.00	62,566,193.84	0.00		0.00			

- Nota:
- (1) Numero intervento "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cf. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8000887026520200001	B93H19000250002	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO IPSIA EINAUDI SCARPA IN VIA M. BIAGI N. 4 A MONTEBELLUNA - 1° STRALCIO	BARBIERI MARIA PIA	3,595,000.00	3,595,000.00	MIS	1	No	No	2			
L8000887026520200003	B26B19000070002	INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DEL LICEO GIORGIONE IN VIA G. VERDI N. 60 A CASTELFRANCO VENETO (TV) -	CEOLA SILVIA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	No	2			
L8000887026520200007	B93H19000460002	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO "IPSIA EINAUDI - SCARPA" A MONTEBELLUNA (TV) - 2° STRALCIO	BARBIERI MARIA PIA	3,595,000.00	3,595,000.00	MIS	1	Si	No	2			
L8000887026520200008	B93H19000470002	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE NUOVA COSTRUZIONE DELLA SEDE DELL'ISTITUTO "IPSIA EINAUDI - SCARPA" A MONTEBELLUNA - 3° STRALCIO	BARBIERI MARIA PIA	3,278,407.60	3,278,407.60	MIS	1	Si	No	2			
L80008870265202100001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	TUFARO MAURIZIO	1,600,000.00	1,600,000.00	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202100002		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'I.I.S. "VITTORIO VENETO - CITTA' DELLA VITTORIA" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	FABRICATORE PAOLA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100003		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'I.I.S. "VITTORIO VENETO - VITTA' DELLA VITTORIO" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	FABRICATORE PAOLA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100004		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'ISS "CERLETTI" DI CONEGLIANO - MUTUI BEI 2019	FABRICATORE PAOLA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100005		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CORPO C DEL LICEO FLAMINIO DI VITTORIO VENETO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,995,000.00	2,995,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100006		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO A. VERONESE SEDE DI MONTEBELLUNA (TV) - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	BARBIERI MARIA PIA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100007		NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO "M. CASAGRANDE" DI PIEVE DI SOLIGO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	Coghetto Marina	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100008		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSIA "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,999,855.12	2,999,855.12	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100009		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSIA "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,999,989.36	2,999,989.36	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100010	B46B20000390004	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 111/2019 DELL'ITT MAZZOTTI - SEDE	BRUZZOLO PAOLO	205,000.00	205,000.00	ADN	1	Si	Si	2			
L80008870265202100011	B46B20000410004	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 111/2019 ITC RICCATTI LUZZATTI - PALESTRA DI TREVISO	CEOLA SILVIA	110,000.00	110,000.00	ADN	1	Si	Si	2			
L80008870265202100012	B56B20000350004	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 111/2019 (MIUR) - ITC SANSOVINO DI ODERZO	FABRICATORE PAOLA	140,000.00	140,000.00	ADN	1	Si	Si	2			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80008870265202100013	B26B20000300004	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTICENDIO DM 1111/2019 DELL'ISIS DA COLLO	TUFARO MAURIZIO	150,000.00	150,000.00	ADN	1	Si	Si	2			
L80008870265202100015	B34G18000140002	DISCARICA DI II CAT. TIPO B EX CLARA ECOLOGICA SITA IN COMUNE DI SAN VENDEMIANO (LAVORI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE, RIFACIMENTO CAPPING)	BUSONI SIMONE	4,000,000.00	4,000,000.00	AMB	1	Si	Si	2			
L80008870265202100017		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP	VEGGIS MAURIZIO	1,150,000.00	1,150,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
L80008870265202100018		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP	VEGGIS MAURIZIO	800,985.80	800,985.80	CPA	1	Si	Si	1			
L80008870265202100019		INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI	VEGGIS MAURIZIO	100,000.00	100,000.00	URB	1	Si	Si	1			
L80008870265202100020		INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE DELLA SP 126 "DI GAJARINE" CON VIA FAE' IN COMUNE DI	VEGGIS MAURIZIO	250,000.00	250,000.00	URB	1	Si	Si	2			
L80008870265202100021		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE SU ALCUNE SSPP	VEGGIS MAURIZIO	435,000.00	435,000.00	URB	1	No	No	1			
L80008870265202100024		INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	VEGGIS MAURIZIO	800,000.00	800,000.00	URB	1	Si	Si	1			
L80008870265202100025		LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	VEGGIS MAURIZIO	200,000.00	200,000.00	URB	1	Si	Si	1			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO



2. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Affari Legali Contratti Provveditorato

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,162,736.95	0.00	3,162,736.95
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	262,990.00	272,567.00	535,557.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	530,600.00	938,400.00	1,469,000.00
totale	3,956,326.95	1,210,967.00	5,167,293.95

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Affari Legali Contratti Provveditorato

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S80008870265202000001	2021		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Servizio di noleggio fotocopiatori per gli istituti scolastici di competenza dal 01.10.2021	2	RAPICAVOLI CARLO	60	Si	11,590.00	46,360.00	173,850.00	231,800.00	0.00		26120	CONSIP	
S80008870265202000012	2021		1		No	ITH34	Servizi	98341140-8	Servizio di vigilanza presso gli immobili provinciali dal 01.12.2021	2	RAPICAVOLI CARLO	36	Si	6,100.00	73,200.00	140,300.00	219,600.00	0.00				
S80008870265202000013	2021		1		No	ITH34	Servizi	90531000-8	Servizio di asporto e invio a smaltimento percolato discarica Ex Chiara Ecologia	2	PIOVESAN LUANA	12	No	1,864,864.60	0.00	0.00	1,864,864.60	0.00				
S80008870265202000017	2021		1		No	ITH34	Servizi	51612000-5	Sviluppo e diffusione dei servizi digitali di e-Government	2	RAPICAVOLI CARLO	60	No	430,000.00	284,000.00	0.00	714,000.00	0.00				
S80008870265202100002	2021		1		No	ITH34	Servizi	55510000-8	Ristorazione aziendale della Provincia di Treviso dal 01.01.2022 al 31.12.2023	2	RAPICAVOLI CARLO	24	Si	0.00	105,000.00	105,000.00	210,000.00	0.00				
S80008870265202100003	2021		1		No	ITH34	Servizi	55510000-8	Servizio di ristorazione aziendale dal 01.05.2021 al 31.12.2021	2	RAPICAVOLI CARLO	8	Si	77,000.00	0.00	0.00	77,000.00	0.00				
S80008870265202100004	2021		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Noleggio macchina da stampa a colori per ufficio stamperia dal 01.07.2021	2	RAPICAVOLI CARLO	48	No	18,300.00	36,600.00	91,500.00	146,400.00	0.00				
F80008870265202100001	2021		1		No	ITH34	Forniture	39160000-1	Fornitura arredi scolastici anno 2021	2	RAPICAVOLI CARLO	12	Si	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00				
S80008870265202000014	2021		1		No	ITH34	Servizi	90710000-7	Asporto e smaltimenti Rifiuti presso la discarica ex Dinamica	2	PIOVESAN LUANA	4	No	1,297,872.35	0.00	0.00	1,297,872.35	0.00				
S80008870265202000016	2021		1			ITH34	Servizi	72514200-3	Consolidamento data center creazione Hub regionale	2	RAPICAVOLI CARLO	60	No	3,000.00	610,000.00	587,000.00	1,200,000.00	0.00				
S80008870265202000018	2022		1		No	ITH34	Servizi	48211000-0	Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti	2	RAPICAVOLI CARLO	60	No	97,600.00	44,400.00	0.00	142,000.00	0.00				
S80008870265202100006	2022		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Noleggio fotocopiatori uffici centrali b/n dal 01.10.2022	2	RAPICAVOLI CARLO	60	Si	0.00	6,984.50	132,705.50	139,690.00	0.00		26120	CONSIP	
S80008870265202100007	2022		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Noleggio fotocopiatori uffici centrali colore dal 01.08.2022	2	RAPICAVOLI CARLO	60	Si	0.00	4,422.50	48,647.50	53,070.00	0.00		26120	CONSIP	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato			
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	
														3.956.326,95 (13)	1.210.967,00 (13)	1.279.003,00 (13)	6.446.296,95 (13)	0,00 (13)			

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Affari Legali Contratti Provveditorato

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

3. PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE

Analisi Tecnica Organizzativa GDPR TV

Situazione in essere

Il Regolamento sulla Protezione dei Dati Personali (regolamento europeo 2016/679) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive una serie di misure atte alla corretta gestione delle informazioni personali ed al loro corretto trattamento; tale normativa è stata recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs 101/2018.

Su queste basi normative l'Amministrazione provinciale si è dotata di quanto prescritto dalla legge, sia rispetto alle attrezzature richiesto che alle procedure da mettere in atto.

Aspetti Organizzativi:

- Rispetto delle misure minime di sicurezza
- Definizione dei ruoli di
 - Responsabile del Trattamento dei dati Personali
 - Sub Responsabili
 - Responsabili Esterni
 - Incaricati al Trattamento.
- Definizione e incarico al DPO (Data Protection Officer)
- Redazione dei Registri di Trattamento dei dati.
 - Registro Attività di Trattamento
 - Registro Categorie Attività di trattamento

La gestione complessiva delle funzioni legate al GDPR e alle attività con gli ADDETTI (intesi ai vari livelli di responsabilità) è gestita per l'Amministrazione Provinciale di Treviso con Portale web (accessibile dalla rete interna) disponibile per i Responsabili al Trattamento dei Dati al Link:

<http://gdpr.prov.tv.local/>

Dal 2018 si svolgono periodicamente attività di definizione/aggiornamento/manutenzione sia relative alle Misure Minime di Sicurezza che alla verifica dei DPIA (Analisi dei Rischi per le varie strutture Organizzative dell'Amministrazione): sono state realizzate più di 20 interviste (Valutazione Impatto Ambientale, Sanzioni Ambiente, Concessioni Stradali, Personale Etc.) con gli attori delle varie attività dell'Ente. Discendono da queste attività la creazione della documentazione inviata agli incaricati, sotto la responsabilità di tutti i Responsabili al Trattamento dei Dati personali.

Il documento di riferimento condiviso fra tutti gli attori è il:

MisureTecnicheOrganizzative_ProvTV_GDPR_3

Aspetti Tecnici

In aderenza alla normativa e nel rispetto del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, sono stati eseguiti i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare le condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1. È stato aggiornato e attualizzato l'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall "SONICWALL" che garantisce la protezione verso la rete INTERNET dell'Amministrazione oltre che fornire l'accesso in modalità VPN con altre realtà operative e per i colleghi che svolgono le loro mansioni in Smart Work.
-

2. È stata aggiornato il prodotto che gestisce la posta elettronica per l'Amministrazione Provinciale, con l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla normativa.
3. Si è provveduto all'aggiornamento dei Siti Web Esposti con l'applicazione delle dovute Patch di sicurezza e l'attivazione di certificati HTTPS.
4. Si è provveduto ad attivare le procedure per la sostituzione dei Server di dominio e dei relativi SW oltre che delle postazioni di lavoro limitatamente ai sistemi operativi non più aggiornati e quindi in condizioni di potenziale pericolo.
5. È stato sostituito il software antivirus con una soluzione che permette un controllo più accurato degli end-point.

Interventi 2021 - 2023

Nel corso del triennio 2021-2023 sono necessari i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare le condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1. Aggiornamento delle politiche di sicurezza e dell'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall "SONICWALL": l'estensione delle Patch offerte per sia per la parte proattiva di Analisi sia per la parte di controllo e di sicurezza vera e propria.
È necessario valutare se tutta la componente di sicurezza possa essere esternalizzata in tutti i suoi aspetti.
 2. Passaggio ad una gestione esterna per la Posta dell'Amministrazione Provinciale. Questo avrà un impatto nell'ambito organizzativo, con una maggior rigidità nelle disponibilità del servizio, ma con vantaggi nell'ambito della sicurezza e del presidio h24 al servizio.
 3. Per i servizi offerti dai portali istituzionali si prevede l'integrazione con quanto offerto dalla Regione Veneto, in modo da garantire al meglio uniformità di presentazione nei confronti dell'utenza nonché un contemporaneo miglioramento nella stabilità e sicurezza applicativa garantita da strutture centralizzate, secondo le indicazioni del Piano Triennale di AgID.
 4. Nell'ambito dell'adesione alle previsioni normative formulate dal Piano Triennale verrà valutata la migliore fra le possibili alternative fornite dal Cloud Consip o altre forme Cloud eventualmente disponibili che aumenteranno la sicurezza informatica delle applicazioni.
 5. Nell'ottica precedentemente indicata troverà soluzione la disposizione prevista dalla norma circa il D.R. (Disaster Recovery).
 6. I client possono essere meglio salvaguardati con l'utilizzo di un sistema di sicurezza più avanzato di quello ora in uso, che consenta un monitoraggio continuo del loro stato, anche in modo proattivo. Tale sicurezza va poi allargata comprendendo oltre che i personal computer anche gli smartphone, table o ogni altro dispositivo mobile ora in dotazione al personale dell'Ente.
 7. Si dovrà prevedere la sostituzione di tutte le postazioni di lavoro il cui sistema operativo risulterà non più supportato, sia per quanto riguarda la parte client che quella server.
 8. Attivazione dei collegamenti tramite il portale Regionale, sfruttando la convenzione Regionale, per la conservazione a norma dei documenti digitali.
-

4. PIANO DELLE ALIENAZIONI

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
2021 - 2023
(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	2.696.625,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle capacità assunzionali non utilizzate delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio dell'anno di riferimento, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.



La **Legge n. 145 del 30 dicembre 2018** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ha modificato la disciplina relativa al reclutamento, stabilendo che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della medesima legge, le graduatorie dei concorsi per la selezione del personale sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso.

La **Legge n. 26 del 28 marzo 2019**, in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, in tema di capacità assunzionale ed in particolare ha stabilito:

- la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014);
- l'estensione ad un quinquennio della possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni (modifica dell'art. 3, comma 5, quinto periodo, del D.L. n. 90/2014).

La **Legge n. 160 del 27 dicembre 2019** - Legge di bilancio per l'anno 2020 - ha apportato le modifiche in relazione ai termini di validità delle graduatorie, fissandone il termine di tre anni per quelle approvate negli anni 2018 e 2019 e di due anni per quelle approvate a far data 1° gennaio 2020 nonché è stato abrogato l'art. 1, comma 361 della legge n. 145/2018 che limitava l'utilizzo delle graduatorie per la copertura dei posti messi a concorso e per quelli che si rendevano disponibili entro i limiti di efficacia delle stesse (art.1 commi 147 - 148 e 149);

Il **D.L. n. 162 del 30 dicembre 2019**, convertito in legge, con modificazioni, del 28 febbraio 2020, n. 8, all'art. 17, comma 1, comma 1-bis e comma 1-ter ha integrato l'art. 33 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019 ha disposto:

- a. l'abrogazione dell'art. 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che stabiliva il limite finanziario dotazionale a carico delle province nella misura del 50% di quella determinata alla data dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014;
- b. la possibilità per le province di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2019;
- c. che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 91, comma 4 del T.U.E.L. che pone il limite del richiamo di graduatorie per i posti disponibili e vacanti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso;

L'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162, consente alle pubbliche amministrazioni per il triennio 2020-2022, a valere sulla capacità assunzionale, di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni consentite nei limiti assunzionali, determinati ai sensi della normativa richiamata.



Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente ancora degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** “Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;
- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** «Fermo restando il divieto previsto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** «Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;
d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.



I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

Il Piano di riassetto organizzativo

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con successivo Decreto del Presidente prot. n. 193/72735 del 4 settembre 2018, è stato aggiornato nuovamente il Piano di fabbisogno triennale di personale, al fine di garantire la continuità dei servizi resi dall'Ufficio "Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Tutela del paesaggio e Beni Ambientali" a seguito di plurime cessazioni di personale non programmate.

Con il Decreto Presidenziale prot. n. 252/99164 del 3 dicembre 2018 è stata modificata ed adeguata la struttura organizzativa dell'Ente.

Con provvedimento di Consiglio Provinciale prot. n. 28/104043/2018 del 18 dicembre 2018, è stato approvato il "Piano di Riassetto Organizzativo" per il 2019 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2019 - 2021.



Con Decreto del Presidente prot. n. 30/10040 del 19 febbraio 2019, è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di ricoprire le posizioni di lavoro vacanti per effetto del pensionamento anticipato, ai sensi del Decreto Legge 4/2019 e della necessità di implementare l'organico del settore informativo dell'Ente.

Con Decreto del Presidente prot. n. 82/24663 del 17 aprile 2019, è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di avviare i procedimenti di assunzione del personale in cessazione nel corso del 2019, in virtù della capacità assunzionale determinata ai sensi del predetto Decreto Legge 4/2019.

Infine, con Decreto del Presidente prot. n. 152/52256 del 14 agosto 2019 è stato nuovamente aggiornato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021.

Con provvedimento del Consiglio Provinciale prot. n. n. 22/77621 del 18 dicembre 2019 è stato approvato il "Piano di Riassetto Organizzativo" per il 2020 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2020 - 2022.

Con Decreto del Presidente prot. n. 87/26893 del 26 maggio 2020, è stato approvato l'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2020-2022, in relazione alle nuove disposizioni nazionali emanate con efficacia 1° gennaio 2020 e 28 febbraio 2020, all'attivazione delle progressioni verticali e alle nuove assunzioni rese necessarie per sostituire il personale che nel corso dei primi 5 mesi dell'anno aveva rassegnato le dimissioni dal posto, nei limiti della capacità assunzionale determinata secondo la disciplina vigente, nelle more dell'attuazione di quella prevista dall'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 per le amministrazioni provinciali.

Il Piano deve essere ora integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2021 - 2023.

FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;



- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI
(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
- ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per n. 100 Enti di cui 86 Comuni:

COMUNI ADERENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE		
1. Altivole	31. Godega di Sant'Urbano	61. Revine Lago
2. Arcade	32. Gorgo al Monticano	62. Roncade
3. Asolo	33. Istrana	63. Salgareda
4. Borso del Grappa	34. Loria	64. San Biagio di Callalta
5. Breda di Piave	35. Mansuè	65. San Fior
6. Caerano San Marco	36. Mareno di Piave	66. San Pietro di Fioletto
7. Cappella Maggiore	37. Maser	67. San Polo di Piave
8. Carbonera	38. Maserada sul Piave	68. San Vendemiano
9. Casale sul Sile	39. Miane	69. San Zenone degli Ezzelini
10. Casier	40. Mogliano Veneto	70. Santa Lucia di Piave
11. Castelcuoco	41. Monastier di Treviso	71. Sarmede
12. Castelfranco Veneto	42. Monfumo	72. Segusino
13. Castello di Godego	43. Montebelluna	73. Sernaglia della Battaglia
14. Cessalto	44. Moriago della Battaglia	74. Silea
15. Chiarano	45. Motta di Livenza	75. Spresiano
16. Cimadolmo	46. Nervesa della Battaglia	76. Susegana
17. Codognè	47. Oderzo	77. Tarzo
18. Colle Umberto	48. Ormelle	78. Trevignano
19. Conegliano	49. Orsago	79. Valdobbiadene
20. Cordignano	50. Paderno del Grappa	80. Vazzola
21. Cornuda	51. Pederobba	81. Vidor
22. Crespano del Grappa	52. Pieve di Soligo	82. Villorba
23. Crocetta del Montello	53. Ponte di Piave	83. Vittorio Veneto
24. Farra di Soligo	54. Ponzano	84. Volpago del Montello
25. Follina	55. Portobuffolè	85. Zenson di Piave
26. Fontanelle	56. Possagno	86. Zero Branco
27. Fonte	57. Preganziol	
28. Fregona	58. Quinto di Treviso	
29. Gaiarine	59. Refrontolo	
30. Giavera del Montello	60. Resana	

Hanno altresì aderito:

- l'IPAB Asilo infantile Umberto I,
- l'IPAB Istituto Costante Gris,



- 3) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza,
- 4) il BIM Piave,
- 5) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane,
- 6) l'Unione Montana del Grappa,
- 7) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto,
- 8) il Consorzio Igiene del Territorio,
- 9) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa,
- 10) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola,
- 11) l'IPAB Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta del Montello,
- 12) l'ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso,
- 13) l'IPAB Residenza per anziani di Oderzo,
- 14) l'IPAB Casa Gino e Pierina Marani di Villorba.

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Funzioni di Ente di Governo per il trasporto pubblico locale

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915/2018 è stata approvata la "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", che prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, in prospettiva del superamento del turn over delle assunzioni nella pubblica amministrazione, la necessità di gestire le procedure concorsuali con la formulazione di graduatorie uniche per gli enti aderenti, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

E' stata avviata con i Comuni una prima ricognizione dei fabbisogni di personale. Nel 2021 si potrà verificare l'adesione dei Comuni e le possibilità di sviluppo del servizio, nel rispetto della legislazione nazionale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata



Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi



dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Pertanto:

- con decorrenza 1 agosto 2018 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di politiche sociali, trasferite all'Azienda ULSS, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1 aprile 2019 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di turismo e agriturismo, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1 ottobre 2019 la Provincia non esercita più le funzioni amministrative in materia di caccia e pesca, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- restano da definire le modalità per il trasferimento delle funzioni in materia di difesa del suolo e polizia mineraria.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità per la gestione delle funzioni confermate in capo alla Provincia nonché l'ammontare del finanziamento delle stesse, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Per le funzioni di Polizia Provinciale, l'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;



- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Permangono attualmente in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale, i cui addetti sono titolari delle qualifiche di Pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria, fondamentali per il completo espletamento dei compiti d'istituto.

Per poter svolgere tali funzioni in ambito regionale, con l'articolo 6 della citata legge regionale n. 30/2016 è stato costituito il Servizio regionale di vigilanza, nel quale sono destinati a confluire gli appartenenti alle Polizie provinciali; in attuazione di ciò, con DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 è stato adottato il relativo regolamento regionale.

L'attivazione del servizio è stata sospesa con DGR n. 357 del 26 marzo 2019, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.



Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale -" fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e



finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- a. **Le risorse disponibili:** Le manovre finanziarie 2018-2020 hanno comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. Le Leggi di bilancio 2019 e 2020 hanno previsto l'attribuzione alle Province delle Regioni a Statuto ordinario di contributi per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. Il successivo riparto tra le Province ha consentito alla Provincia di Treviso di disporre finalmente di risorse da destinare alla manutenzione delle strade e delle scuole. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019 -2021.
- b. **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili. A ciò si è aggiunta la recente riduzione per pensionamento di figure dirigenziali compensata con il rafforzamento dell'area delle posizioni organizzative, il cui ruolo è stato valorizzato anche con l'attribuzione di deleghe gestionali nell'ambito perimetro normativo.
- c. **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2021 - 2023;
- d. **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera. Vista l'eliminazione dei vincoli di spesa a decorrere dal 2020, l'amministrazione previa adozione del Piano di formazione, intende assicurare il continuo e necessario aggiornamento del personale che possa consentire uno sviluppo professionale adeguato



del capitale umano chiamato a fornire risposte celeri ed efficaci. Entro il mese di gennaio 2021 sarà predisposto il piano annuale della formazione.

- e. **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi. A tal fine si rende necessario promuovere progetti finalizzati alla mappatura delle competenze professionali, che possa tradursi nella revisione del contenuto dei profili professionali.
- f. **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemperare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.2018, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- g. **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse;
- h. **Obiettivi generali:** La ridefinizione dell'assetto organizzativo, in continua evoluzione, risulta strategico per l'Ente, tenendo conto di alcuni aspetti e obiettivi generali:
- Prima il blocco delle assunzioni dal 2012 e poi il "riordino" post Legge Delrio hanno stravolto l'assetto organizzativo delle Province e sono profondamente mutati ruolo e funzioni della Provincia;
 - Soprattutto dopo l'esito del referendum costituzionale del 2016 bisogna ricostruire e consolidare il ruolo della Provincia;
 - E' necessario avere sempre più capacità progettuale e orientarsi agli investimenti e, per rispondere alle sfide, occorre acquisire sempre più specializzazioni tecniche, giuridiche e amministrative, per dare autorevolezza alla Provincia e renderla modello di riferimento e di coordinamento per gli Enti Locali del territorio;
 - Nella progressiva attuazione di forme differenziate di regionalismo, la Provincia deve essere in grado di assumere un ruolo decisivo nel nuovo decentramento di funzioni;
 - Alle necessarie e vitali rivendicazioni di risorse finanziarie e di autonomia organizzativa e amministrativa effettiva deve corrispondere capacità di spesa qualitativamente orientata.
- i. **Lavoro agile.** L'emergenza sanitaria in corso ha imposto nel 2020 modalità di svolgimento della prestazione lavorativa riconducibili al lavoro agile, finora non sviluppate. Il lavoro agile supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e il lavoratore per raggiungere gli obiettivi prescindendo dal luogo, dal tempo e dalle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Sulla base delle disposizioni oggi vigenti, andrà redatto il Piano Organizzativo del Lavoro Agile entro il 31 gennaio 2021.
- j. **Individuazione delle priorità** nel triennio: la riforma dell'ordinamento pensionistico,



sebbene introdotto a livello sperimentale per il triennio 2019-2021, c.d. “quota 100”, ha anticipato la cessazione dal servizio di dipendenti, interessando tutti i Settori dell’Ente, anche di figure dirigenziali e di responsabilità, con la necessità di programmare tempestivamente le sostituzioni e i necessari interventi organizzativi per fronteggiare le criticità che dovessero manifestarsi. Ciò impone di programmare per l’anno 2021 le assunzioni ritenute essenziali ed urgenti, anche mediante lo sviluppo di carriera delle professionalità esistenti e, una volta definito l’assetto normativo, intervenire puntualmente nella pianificazione 2022 - 2023.

In particolare:

b) Edilizia scolastica

L’organico assegnato al settore per garantire la capacità progettuale dell’Ente e accedere ai finanziamenti destinati all’edilizia scolastica, nonché i servizi volti ad assicurare e coordinare tutti gli interventi a tutela del patrimonio edilizio dell’Ente è stato potenziato con il piano assunzioni 2020.

In considerazione del carico di lavoro e dei previsti finanziamenti per l’edilizia scolastica per il periodo 2021-2024, sarà comunque necessario prevedere ulteriori figure per rafforzare la dotazione.

Va espletato, appena le limitazioni imposte dall’emergenza epidemiologica lo consentiranno, il concorso per l’assunzione del Dirigente del Settore, già bandito.

- Viabilità

Va assicurata l’attuazione del programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell’art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017.

Per questo, dopo aver potenziato l’organico addetto alla sorveglianza del patrimonio stradale per poter dare piena attuazione al programma di manutenzione della rete viaria, è necessario provvedere alla sostituzione del personale collocato a riposo o dimissionario nonché nei termini legali vigenti del concorso pubblico riservato agli interni (art. 24 D.Lgs n. 150/2009), valorizzare le professionalità, tecniche e amministrative, che si sono formate all’interno dell’Ente.

- Settore ambiente e pianificazione territoriale

Le funzioni attribuite alla Provincia in materia di ambiente, territorio e tutela del paesaggio sono sempre più specialistiche e di grande rilevanza. E’ pertanto necessario garantire la continuità amministrativa dei servizi e sostituire le persone collocate a riposo.

- Stazione Unica Appaltante

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L’attuale articolazione della struttura nei due ambiti:



- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.

Fissata, come prioritaria, l'esigenza di rafforzare la dotazione dei settori tecnici - viabilità, edilizia e ambiente - andrà ridefinita nel 2021 la struttura organizzativa, attraverso la razionalizzazione ed unificazione delle procedure e l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile soltanto nel triennio, dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

- **La Provincia soggetto aggregatore territoriale per il digitale**

A fronte delle crescenti difficoltà che gli Enti territoriali hanno nel gestire e sviluppare le proprie infrastrutture informatiche, considerando come lo sviluppo tecnologico e sociale, le normative vigenti e quelle in corso di definizione, impongano un profondo ripensamento dell'assetto territoriale/organizzativo della Pubblica Amministrazione, volendo perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del nostro territorio attraverso le tecnologie digitali, stante, infine, la necessità di garantire un sistema d'interoperabilità ed interscambio dei dati tra i vari Enti con procedure uniformi che consentano a tutti di usufruire degli stessi per le azioni istituzionali di governo locale, la Provincia di Treviso desidera porsi come intermediario e Ente di riferimento per il territorio di propria competenza.

Proprio questa complessità, unita alla vastità degli adempimenti e alla diversa esperienza maturata in anni di supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni, hanno portato alla decisione di unire le proprie forze e competenze con quelle di altri Enti che, nel tempo, hanno sviluppato progettualità a beneficio di cittadini e imprese attraverso azioni di supporto ai comuni, soprattutto quelli dimensionalmente più piccoli.

Allo scopo di dare concreta attuazione alle finalità sopra descritte, le quali risultano peraltro in linea con le indicazioni del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, l'aggregazione coordinata dalla Provincia e con la partecipazione attiva di BIM Piave e del Comune di Treviso, assume il ruolo di guida, di coordinamento e, più in generale, di punto di riferimento a livello provinciale nel percorso di trasformazione digitale del territorio.

- **Servizio rapporti con l'Unione Europea**

Costituito dalla Giunta Provinciale nell'aprile del 1999, il servizio Rapporti e Relazioni con l'Unione Europea svolge attività di supporto per la Provincia e i Comuni del territorio nella definizione di interventi di sviluppo territoriale e di governance, in collaborazione con gli attori istituzionali, economici e sociali. Le principali attività sono: individuazione delle opportunità di finanziamento (in ambito internazionale, nazionale e regionale), ideazione, progettazione e adesione a progetti, monitoraggio delle attività progettuali, accompagnamento amministrativo dei settori e ideazione di strumenti innovativi di gestione e controllo, rendicontazione delle spese sostenute, assistenza ai Comuni per la ricerca di



finanziamenti, informazione sulle opportunità di finanziamento del territorio con eventi tematici e info-day.

E' necessario valorizzare e rafforzare le competenze e professionalità presenti sui temi della progettazione europea e del networking

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

Per assicurare il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente è necessario prevedere per il triennio 2021-2023 la sostituzione di alcune cessazioni, in alcune funzioni strategiche per l'Ente, dai servizi finanziari alla gestione del personale.

La cessazione dal servizio del dirigente del Settore Personale e Affari generali ha richiesto una riorganizzazione della struttura organizzativa a cui è seguito l'accorpamento delle attuali funzioni svolte dalle singole unità operative di cui lo stesso settore si compone, agli altri settori esistenti, in un'ottica di razionalizzazione e risparmio di spesa di personale, in attesa della definizione della nuova macrostruttura.

L'avvio di numerose procedure selettive ha evidenziato la necessità di costituire l'Ufficio "Concorsi e selezioni pubbliche"; oltre agli interventi già programmati, è necessario prevedere il rafforzamento della dotazione con una figura di elevata professionalità.

Per il Settore Risorse Economiche e Finanziarie vanno programmate le sostituzioni del personale che cesserà dal servizio e prevedere l'indizione di una selezione pubblica per un dirigente amministrativo/contabile, responsabile del settore, atteso che la predetta figura è attualmente ricoperta attraverso un incarico a tempo determinato ex art. 110, comma 1, D.Lgs n. 267/2000.

Risulta infatti strategico potenziare il servizio e rafforzare complessivamente la dotazione del Settore Finanziario a supporto dell'attività dell'Ente, sia per consentire il puntuale adempimento delle complesse procedure di gestione finanziaria e di bilancio sia per la migliore e più efficiente programmazione.

Tenuto conto delle cessazioni, va ripristinata la dotazione dell'Ufficio Contratti e prevista la sostituzione del dipendente che cesserà per collocamento a riposo addetto al servizio Provveditorato - Economato.

In entrambi gli Uffici, le sostituzioni si rendono necessarie per garantire il funzionamento dell'ente e assicurare la continuità dei servizi a supporto degli altri Uffici della Provincia.

Per il 2022 va tenuto conto di tutte le cessazioni programmate, seppure le previsioni dovranno essere costantemente aggiornate.

- Valorizzazione delle professionalità presenti e progressioni verticali

Compatibilmente con gli spazi assunzionali, le priorità sopra indicate e la sostenibilità finanziaria, vanno attivate nel corso del 2021-2022 le procedure di progressione verticale, ricorrendo ad una delle modalità oggi previste:

- a) L'art. 22, comma 15, del d.lgs. 75/2017 (Madia): *“Per il triennio 2020-2022, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono*



attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.

Va rispettato quindi il vincolo finanziario delle capacità assunzionali destinate alle assunzioni; le selezioni sono previste esclusivamente per il personale dipendente dell'ente a tempo indeterminato in possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno. In particolare, si intende valorizzare il dipendente che potrà accedere a ruoli di responsabilità, categoria giuridica D, in possesso del titolo di laurea, ovvero personale dipendente in possesso del diploma di maturità.

- b) La seconda modalità è quella prevista dall'art. 24 del d.lgs. 150/2009 (Brunetta): *“1. Ai sensi dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, a decorrere dal 1° gennaio 2010, coprono i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni. 2. L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni”.*

La norma fa riferimento ai concorsi pubblici e ammette una riserva non superiore al 50% a favore del personale interno; quindi si può bandire un concorso per la copertura di due posti, di cui uno riservato a personale interno, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, quindi anche relativamente al possesso del titolo di studio.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 252/99164 del 3 dicembre 2018, pur non presentando ampi margini di flessibilità e modificabilità, sarà aggiornata nei primi mesi del 2021, anche con la previsione di sostituzione delle figure dirigenziali cessate dal servizio nei limiti di quanto prima indicato.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente rende necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e, dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettività, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.



L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.

Il presente Piano di riassetto organizzativo esprime gli indirizzi per la formazione, in sede di Documento Unico di Programmazione, del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 -2023, di cui all' articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dei suoi aggiornamenti.

L'attuazione delle previsioni e degli indirizzi contenuti nel suddetto Piano avviene attraverso l'adozione di uno o più atti organizzativi da adottarsi, anche in relazione alle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni legislative.



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

**PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL
PERSONALE
2021/2022/2023**
(art. 6, comma 2, D.Lgs n.165/2001)



PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2021 -2023

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*, oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

Prima di delineare il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 è necessario premettere la normativa di riferimento alla luce della riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla legge delega 7 agosto 2015, n. 124 ed attuata attraverso l'adozione di numerosi decreti legislativi, in particolare per quel che qui interessa, dal D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 in vigore dal 22 giugno 2017, oltre alla normativa vigente che impone con fermezza vincoli di spesa e limiti assunzionali.

Tra le principali misure introdotte dal citato decreto, che ha riscritto l'art. 6 e 6bis del D.Lgs n. 165/2001 e ha introdotto l'art. 6ter, va evidenziato il depotenziamento del concetto di *“dotazione organica”* a favore del ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale come modello di reclutamento basato sui reali fabbisogni volti al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime speciale per superare il precariato storico nella pubblica amministrazione; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al *“piano triennale dei fabbisogni”*;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di *“obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”*;
5. garantire *“l'ottimale distribuzione delle risorse umane”*;
6. essere coerente con *“la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”*;
7. essere coerente *“con le linee di indirizzo”* diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
8. dare corso all'individuazione delle *“risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”*;
9. tenere conto delle *“risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio”* e di *“quelle connesse alle facoltà assunzionali”* dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.

In data 27 luglio 2018 nella Gazzetta ufficiale n. 173 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio di Ministri, prot. n. 4257 del 19 marzo 2018, contenente le linee di



indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Nella Direttiva si ribadisce che il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo, correlato alla consistenza numerica e qualitativo riferito alle tipologie di professionali e competenze professionali.

Viene inoltre ribadito che il PTFP, configurandosi quale atto di programmazione dovrebbe essere adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo entro il 15 novembre di ogni anno, al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

Va richiamato l'art. 91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Individuati gli elementi basilari della riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, si rileva che il legislatore successivamente, è intervenuto con numerosi provvedimenti tesi ad affievolire ed innovare i vincoli assunzionali in capo alle province, a modificare l'ordinamento previdenziale, nonché i termini di validità delle graduatorie dei concorsi pubblici. Per ragione di completezza espositiva si espongono in ordine cronologico:

1. la Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017 che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha eliminato, da un lato tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall'art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Dall'altro, ai commi 844 e 845 dell'art. 1, ha previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni;
2. il Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” con il quale è stata introdotta la c.d. “pensione quota 100” che consente per il triennio 2019-2021, in via sperimentale, di conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni di età e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni;
3. la Legge n. 26 del 28 marzo 2019 che in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, in tema di capacità assunzionale ed in particolare ha stabilito:
 - a) la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014);
 - b) l'estensione ad un quinquennio della possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni (modifica dell'art. 3, comma 5, quinto periodo, del D.L. n. 90/2014);



4. la Legge del 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio per l'anno 2020) che ha apportato le modifiche in relazione ai termini di validità delle graduatorie, fissandone il termine di tre anni per quelle approvate negli anni 2018 e 2019 e di due anni per quelle approvate a far data 1° gennaio 2020 nonché è stato abrogato l'art. 1, comma 361 della legge n. 145/2018 che limitava l'utilizzo delle graduatorie per la copertura dei posti messi a concorso e per quelli che si rendevano disponibili entro i limiti di efficacia delle stesse (art.1 commi 147 - 148 e 149);
5. il D.L. n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge, con modificazioni, del 28 febbraio 2020, n. 8, che all'art. 17, comma 1, comma 1-bis e comma 1-ter integra l'art. 33 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019 e dispone:
 - a. l'abrogazione dell'art. 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che stabiliva il limite finanziario dotazionale a carico delle province nella misura del 50% di quella determinata alla data dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014;
 - b. la possibilità per le province di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2019;
 - c. che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 91, comma 4 del T.U.E.L. che pone il limite del richiamo di graduatorie per i posti disponibili e vacanti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso;
6. A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162 su citato che consente per il triennio 2020-2022 alle pubbliche amministrazioni di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni consentite nei limiti assunzionali, determinati ai sensi della normativa richiamata.

Premesso il quadro normativo vigente in tema di Fabbisogno di personale e di reclutamento delle risorse umane si espongono i dati e le informazioni dell'organico in essere alla data del 1° gennaio 2021.

Sebbene i limiti assunzionali delle province siano stati rimossi a decorrere dall'anno 2018, consentendo le assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto della spesa complessiva corrispondente al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, il numero dei dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali continuano a contrarsi. Ciò è essenzialmente dovuto all'avanzata età media dell'organico che raggiunge i requisiti di pensione, sia con il regime ordinario e sia per effetto dell'introduzione della c.d. "quota 100" a livello sperimentale, per il triennio 2019-2021, ex D.L. n. 4/2019.

Nel corso dell'anno 2018 si è utilizzato lo spazio assunzionale per ricoprire i posti ritenuti prioritari per assicurare il livello dei servizi, nonché si sono attivate le procedure di stabilizzazione consentite dal D.Lgs n. 75/2017.

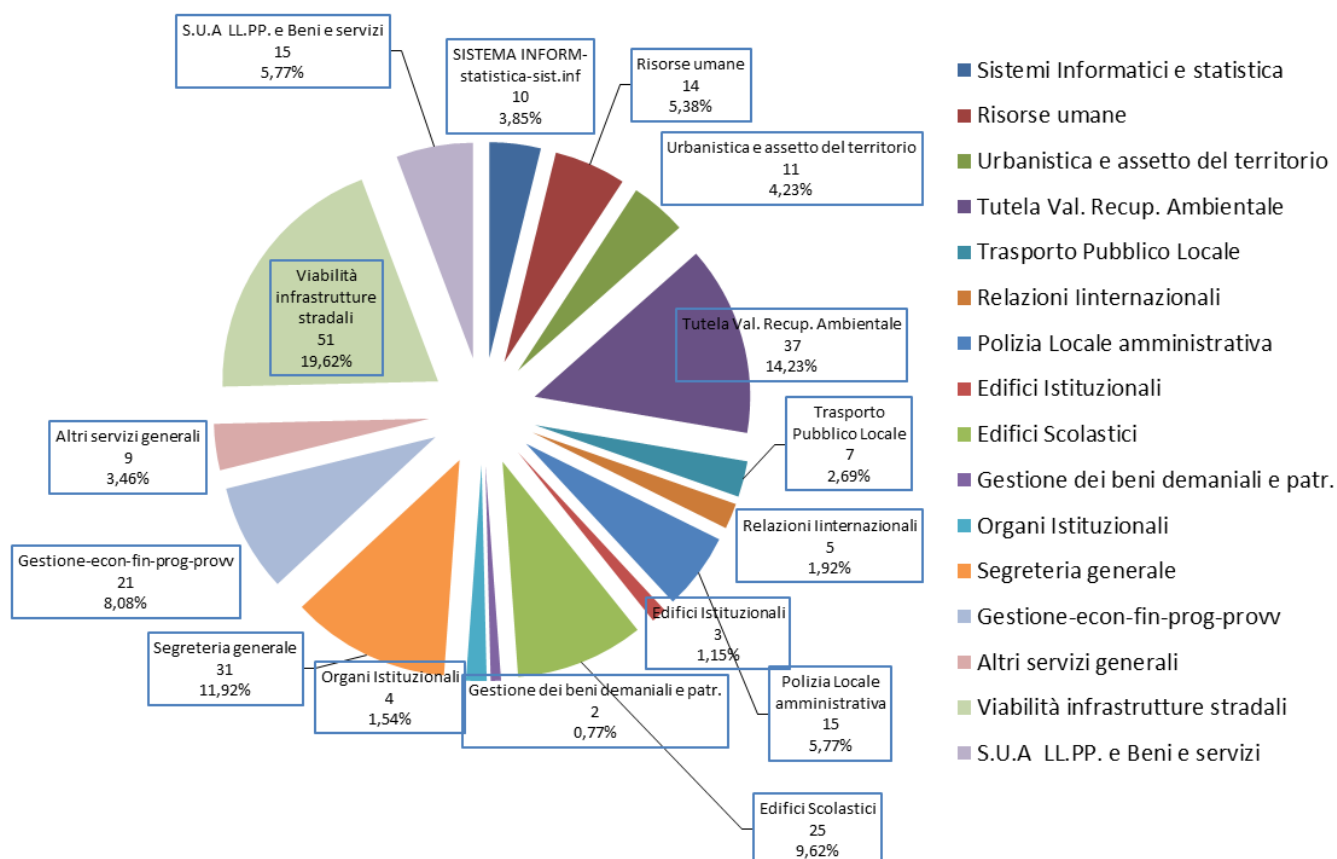
Soltanto a decorrere dall'annualità 2019, in conformità alle nuove modalità di calcolo della capacità assunzionale in termini temporali, stabiliti dalle norme su citate, si è potuto avviare le procedure selettive volte ad acquisire nuove risorse e nuove professionalità che unitamente alla riorganizzazione degli uffici, anche alla luce dell'attuazione della riforma istituzionale, ha reso possibile la sostituzione il personale cessato a vario titolo.

Nella tabella e nel grafico che seguono vengono rappresentati i dipendenti stimati in servizio alla data del 1° gennaio 2021, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, sia con riferimento alle categorie di appartenenza e sia in relazione al tipo di funzione fondamentale svolta, in ordine alle missioni e programmi assegnati alla Provincia:



Personale in servizio alla data del 1° gennaio 2021 assegnato alle funzioni fondamentali	
Categorie giuridiche e ruoli	n. dipendenti
Direttore Generale	1
Segretario	1
Dirigenti	4
<i>di cui ex art. 110, comma 1 TUEL</i>	1
Personale tempo indeterminato	236
Personale tempo determinato	3
TOTALE PERSONALE ASSEGNATO A FUNZIONI FONDAMENTALI	245
TOTALE PERSONALE ASSEGNATO A FUNZIONI NON FONDAMENTALI	15
TOTALE GENERALE	260

DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' n. totale 260





La spesa programmata del personale nell'accezione ampia, stanziata nel Bilancio di Previsione 2021 è pari ad euro 11.698.900,00 e comprende anche quella prevista per le retribuzioni, oneri accessori e fiscali relativamente al Personale appartenente alla Polizia Amministrativa Provinciale (n. 15 dipendenti) correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) L.R. n. 30/2016, che attualmente è inquadrato nei ruoli della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 1, comma 770 della legge 28.12.2015, n. 208, con oneri a carico della Regione Veneto.

Ciò premesso, si evidenzia che in coerenza con il fatto che soltanto chi sostiene il costo degli oneri connessi al personale (nella fattispecie, la Regione del Veneto), può eventualmente disporre in merito ed in particolare assumere le decisioni delle assunzioni in sostituzione di personale cessato o che cesserà in futuro, il calcolo delle capacità assunzionali e la programmazione dei fabbisogni è redatta esclusivamente con riguardo al personale provinciale assegnato alle funzioni fondamentali. Ne consegue che il personale assegnato alla polizia amministrativa non risulta nel monitoraggio utile ai fini degli spazi assunzionali, né nel piano assunzioni e né ai fini della consistenza finanziaria degli organici. I costi di quest'ultimo personale infatti sono riportati in una sezione distinta riservata al personale assegnato alle funzioni fondamentali.

Con specifico riferimento ai vincoli in materia di personale e ai limiti normativi di contenimento della spesa di personale, si richiamano:

A) VERIFICA DELL'ASSENZA DI POSIZIONI PROFESSIONALI IN SOVRANNUMERO

I presupposti ordinari per procedere ad assunzioni vanno individuati *in primis* nell'art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165, il quale stabilisce che: *“Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”*

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla predetta norma, Il Direttore Generale, previa valutazione della situazione finanziaria dell'Ente, ha provveduto ad effettuare una ricognizione della dotazione organica dell'Ente e del personale assegnato alle singole unità operative, delle competenze attribuite alle medesime, delle modalità di gestione dei servizi e delle situazioni di eccedenza e di fabbisogno di personale, funzionale alla definizione del riassetto organizzativo (v. nota prot. n.1925/D dell'8.9.2020)

Detta ricognizione è stata effettuata, osservando le seguenti indicazioni:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;
- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnate alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.



Si evidenzia nella tabella che segue il numero delle cessazioni di personale stimate nel triennio 2021-2023, distinte per singola struttura:

Cessazioni per conseguimento del diritto a pensione programmate nel triennio 2021 -2023					
SETTORE	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	2021	2022	2023
SEGRETERIA GENERALE	C	Istruttore gestionale	1		
	D	Responsabile gestionale			1
POLIZIA AMMINISTRATIVA	C	Istruttore di vigilanza	2		1
DIREZIONE GENERALE	D	Responsabile gestionale	1		
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA E SISTEMI INFORMATICI	B	Operatore amministrativo specializzato			1
	B3	Collaboratore tecnico o di stamp	1		
	C	Istruttore gestionale	1	1	
	D	Responsabile gestionale		1	
	D	Funzionario gestionale			
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	C	Istruttore gestionale		1	
	D	Responsabile gestionale		2	
PERSONALE E AFFARI GENERALI	B	Operatore amministrativo specializzato	1		
	B	Operatore servizi ausiliari specializzato	1	2	
	D	Responsabile gestionale		1	
	D	Funzionario gestionale	1		
	DIR	Dirigente			
VIABILITA'	B	Operatore Tecnico Specializzato	1		
	B	Operatore amministrativo specializzato			
	B3	Collaboratore amministrativo	1		1
	B3	Collaboratore tecnico o di stamp		1	1
	C	Sorvegliante stradale			1
	C	Istruttore gestionale			
	C	Istruttore tecnico	2		
D	Responsabile Gestionale	1			
EDILIZIA, PATRIMONIO E STAZIONE APPALTANTE	B	Operatore Tecnico Specializzato	1	1	
	C	Istruttore tecnico			
	C	Istruttore gestionale			
	D	Responsabile Tecnico	1		1
	D	Responsabile Gestionale	1		2
TRASPORTI	DIR	Dirigente	1		
	C	Istruttore gestionale		1	
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	C	istruttore gestionale			
	C	Istruttore tecnico			1
	D	Responsabile tecnico		1	
	D	Funzionario Tecnico	1		
	totale		19	12	10



Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione ha coinvolto i Dirigenti assegnati alle singole strutture organizzative, i cui esiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) non sono emerse situazioni di eccedenza di personale, in ragione della costante e progressiva riduzione dello stesso a fronte di un incremento importante delle funzioni e delle attività svolte nell'ambito dell'edilizia scolastica, viabilità stradale e tutela ambientale;
- b) si è proseguito nel processo di razionalizzazione degli uffici di staff all'interno di ciascun Settore e U.O., anche a seguito di cessazione di posizioni dirigenziali;
- c) si potenzieranno i settori tecnici, con specifico riferimento agli addetti alla viabilità con compiti di sorveglianza stradale ed edilizia scolastica con compiti di progettazione, nonché agli addetti tecnici specializzati in materia ambientale;
- d) si valorizzeranno le professionalità esistenti sia con ruoli di responsabilità e sia con posizioni intermedie;
- e) si acquisiranno nuove professionalità dotate di preparazione specialistica con indicazione di selezioni pubbliche dedicate;
- f) si anticiperanno, nel rispetto dei termini legali e nel limite della capacità assunzionale che si determina *in progress* rispetto alle cessazioni di personale, le assunzioni effettuate in sostituzione del personale dimissionario per favorire un adeguato passaggio delle conoscenze professionali.

Con forza è emersa l'esigenza di acquisire nuova forza lavoro, nella prospettiva di migliorare ed incrementare il livello di servizi offerti, ottimizzare le procedure e l'utilizzo di nuove tecnologie, contemperando la necessità di sedimentare l'esperienza professionale del personale con l'acquisizione di nuove abilità.

In tale direzione, pur non rilevando situazioni eccedentarie, si inquadra il ricorso da parte dell'Ente alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti che raggiungono i requisiti a pensione c.d. "anticipata" (a normativa invariata); attualmente, il requisito è di 43 anni e 1 mese per gli uomini e di 42 e 1 mese per le donne, con incremento di 3 mesi dal 1.1.2019 che comporta, secondo la normativa attuale che regola la capacità assunzionale, spazi per rinnovare il fattore produttivo lavoro e una riduzione progressiva dell'età media rilevata (55 anni) dei dipendenti.

B) IL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE

- l'art. 1, comma 557, legge 296/2006, successivamente modificato ed integrato che dispone: "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (leggasi pareggio di bilancio), gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali*";
- l'art. 557-quater che recita: "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento*



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" (triennio 2011-2013);

Si espongono i dati della spesa di personale programmata per il triennio 2021/2023 nel rispetto del tetto di spesa predetto

Evoluzione spesa del personale periodo 2011 - 2020 - rispetto previsioni comma 557 e ss. L.F. 296/2006 (oggetto di rendicontazione Corte dei Conti) indicazioni Corte Conti Autonomie n. 16/2016									
descrizione	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021/2022/2023
	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	asestato	previsione triennale
spesa intervento 01:"personale"									
retribuzioni	€ 14.937.680,41	€ 14.167.498,46							
Fondo produttività area personale non dirigenziale	€ 2.882.217,00	€ 1.833.316,00							
Fondo posizione e risultato area dirigenziale (cap. 2300 e 2610)									
contributi	€ 640.780,00	€ 614.443,56							
incentivo per funzioni tecniche cap. 3231-3232-3233			€ 22.108.584,3	€ 14.967.971,33	€ 12.698.642,05	€ 13.232.976,38	€ 10.212.295,72	€ 10.308.854,47	€ 10.719.400,00
van capitoli peg (pensioni oneri ripartito, sistemazioni contr. progressi, giri contabili legge 109, compensi professionali, capp. 2108, 2398, (2397))	€ 33.375,10	€ 26.694,35	€ 37.886,95	€ 48.154,79	€ 46.125,76	€ 23.280,86	€ 2.050,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
totale spesa intervento 01	€ 23.468.052,51	€ 21.283.952,37	€ 22.146.471,20	€ 15.016.126,12	€ 12.744.767,81	€ 13.256.257,24	€ 10.242.531,18	€ 10.646.854,47	€ 11.054.400,00
irap intervento 07	€ 1.460.000,00	€ 1.304.243,46	€ 1.380.737,12	€ 912.310,00	€ 780.884,00	€ 806.713,00	€ 634.126,35	€ 656.500,00	€ 684.500,00
totale intervento 01 e 07	€ 24.928.052,51	€ 22.588.195,83	€ 23.527.208,32	€ 15.928.436,12	€ 13.525.651,81	€ 14.062.970,24	€ 10.876.657,53	€ 11.303.354,47	€ 11.738.900,00
spesa intervento 03:"prestazioni di servizi" e titolo "									
lavoratori socialmente utili (capitoli 3034 e 3108)	€ 72.385,80	€ 2.186,00	€ 15.094,23	€ 100,00	€ 1.205,00	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -
missioni e trasferte	€ 74.410,00	€ 74.500,00	€ 64.737,52	€ 33.427,44	€ 35.600,00	€ 31.800,00	€ 38.274,17	€ 26.100,00	€ 30.000,00
mensa (cap. 2755- 2697) (2490 fino al 2012)	€ 439.329,97	€ 308.582,02	€ 182.154,00	€ 140.963,00	€ 131.608,97	€ 128.861,78	€ 104.871,05	€ 105.500,00	€ 105.500,00
spesa cococo	€ 773.775,00	€ 972.108,74	€ 456.818,63	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
spesa per la formazione del personale (cap. 2266)	€ 24.801,17	€ 32.306,61	€ 51.552,72	€ 5.714,00	€ 100,00	€ 4.492,14	€ 4.010,66	€ 10.000,00	€ 20.000,00
totale intervento 03	€ 1.384.701,94	€ 1.389.683,37	€ 770.357,10	€ 180.204,44	€ 168.513,97	€ 166.653,92	€ 147.155,88	€ 141.600,00	€ 155.500,00
totale generale	€ 26.312.754,45	€ 23.977.879,20	€ 24.297.565,42	€ 16.108.640,56	€ 13.694.165,78	€ 14.229.624,16	€ 11.023.813,41	€ 11.444.954,47	€ 11.894.400,00
spesa detratta (per formazione e missioni)	€ 99.211,17	€ 106.806,61	€ 116.290,24	€ 39.141,44	€ 35.700,00	€ 36.292,14	€ 42.284,83	€ 36.100,00	€ 50.000,00
spesa personale certificata questionario Corte dei Conti (voci positive)	€ 26.213.543,28	€ 23.871.072,59	€ 24.181.275,18	€ 16.069.499,12	€ 13.658.465,78	€ 14.193.332,02	€ 10.981.528,58	€ 11.408.854,47	€ 11.844.400,00
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (relazioni internazionali+ duranee)	€ 85.505,36	€ 171.723,89	€ 48.517,83	€ -	€ 53.057,79	€ 62.670,36	€ 98.686,99	€ 98.686,99	€ 98.686,99
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (solo FSE e privati) (settore Melocco)	€ 618.243,00	€ 980.062,77	€ 556.208,13	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
rimborsio oneri personale in comando cap. E. 100445	€ 331.680,44	€ 228.000,00	€ 136.928,41	€ 141.928,71	€ 133.834,90	€ 128.782,95	€ 80.574,42	€ 97.000,00	€ 105.000,00
compensi ufficio legale cap. E. 100056	€ 5.855,00	€ 3.740,45	€ 17.014,20	€ 29.705,96	€ 86.957,51	€ 30.309,14	€ 36.470,56	€ 25.000,00	€ 25.000,00
giri contabili retribuzione risultato (cap. 100428 e 100429 entrata)	€ 2.460,33	€ 22.277,27	€ 20.872,75	€ 8.027,96	€ 2.779,63	€ -	€ 2.050,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
giro contabile incentivi funzioni tecniche (cap 100649)			€ 31.040,86	€ 7.640,45	€ -	€ -	€ 28.185,46	€ 243.000,00	€ 180.000,00
rimborsio oneri distacco sindacale e personale in sovrannumero			€ 31.040,86	€ 7.640,45	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
spesa per rinnovi contrattuali	€ 3.330.984,05	€ 3.220.796,98	€ 3.116.757,69	€ 2.141.753,31	€ 1.874.353,85	€ 2.192.438,44	€ 1.847.559,62	€ 1.830.000,41	€ 1.830.000,41
totale voci da escludere	€ 4.374.728,18	€ 4.626.601,36	€ 3.927.339,87	€ 2.329.056,39	€ 2.150.983,68	€ 2.414.200,89	€ 2.093.527,05	€ 2.308.687,40	€ 2.253.687,40
spese di personale effettivamente a carico del bilancio prov.le	€ 21.838.815,10	€ 19.244.471,23	€ 20.253.935,31	€ 13.740.442,73	€ 11.507.482,10	€ 11.779.131,13	€ 8.888.001,53	€ 9.100.167,07	€ 9.590.712,60
spesa esercizio 2012 riportata nell'esercizio 2013 per effetto della sperimentazione	€ 1.741.757,00								
limite reale da considerare rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 e da confrontare con	€ 20.986.228,23								
risparmio accertato rispetto all'anno precedente		€ 852.586,87	€ 732.292,92	€ 7.285.883,48	€ 9.518.844,11	€ 9.247.195,08	€ 12.138.324,68	€ 11.926.159,14	€ 11.435.613,61
limite 2020 con riferimento alla spesa nel triennio 2011-2013 (v. comma 557-quater L.296/2006)			€ 21.026.326,21						

C) L'ASSENZA DELLO STATO DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE E DI DISSESTO E RISPETTO DEI TERMINI

Il ricorso ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualunque tipologia contrattuale è subordinato al rispetto del vincolo di finanza pubblica che coincide con gli equilibri ordinari di bilancio, disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs n. 118/2011) e dal TUEL.

L'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. 113/2016, come modificato dall'art. 1, comma 904 della L. n. 145/2018 prevede il rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione (e non più dall'avvenuta approvazione degli atti come precedentemente previsto).

D) IL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI ASSUNZIONI

La corretta tenuta della piattaforma elettronica al fine della certificazione dei crediti ai sensi dell'art.9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008 costituisce condizione indispensabile per procedere ad assunzioni di personale.



Altro presupposto indispensabile è costituito dall'adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive e pari opportunità ai sensi dell'art. 48, D.Lgs n. 198/2006, che per il triennio 2020/2022 è stato approvato in data 3 febbraio 2020 con Decreto Presidenziale n. 19/5546.

Infine per procedere ad assunzioni di personale, l'art, 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 prevede l'adozione del Piano della Performance, adottato per il triennio 2020/2022 con decreto Presidenziale n. 257/77628 del 19 dicembre 2019.

LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, progressioni verticali, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

La Legge n. 26 del 28 marzo 2019, in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis ha stabilito la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014). Ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni.

La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, riguardo alla determinazione della capacità assunzionale ha affermato il seguente principio di diritto: *I valori economici delle capacità assunzionali 2019-2021 per il personale dirigenziale e non dirigenziale riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.l. n.90/2014, possono essere cumulati fra loro al fine di determinare un unico budget complessivo utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite ad entrambe le tipologie di personale, dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n.165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla legislazione vigente. Tale principio vale anche ai fini dell'utilizzo dei cd. resti assunzionali, per i quali si fa presente che, alla luce delle recenti novità legislative di cui all' art. 14-bis, comma 1, lett. a) del d.l. n. 4/2019, il riferimento "al quinquennio precedente" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni"*



Ai fini della determinazione delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2019 e degli anni precedenti, il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Le modalità di calcolo seguite per determinare la capacità assunzionale seguono le indicazioni diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolari nn. 46078/2010 e 11786/2011, dove in particolare viene precisato che le procedure di mobilità che l'Ente ritiene di attuare da amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali sono neutre finanziariamente ai sensi dell'art. 1, comma 47 legge n. 311/2014 non disapplicato, e che non rientrano nelle limitazioni di assunzioni il personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Coerentemente con tale principio, le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni.

Il sistema di calcolo della capacità assunzionale delle Province, sulla scia delle disposizioni già vigenti per i Comuni, è stato profondamente innovato, superando, da un lato, le regole basate sul principio del turn over sopra individuate ed introducendo, dall'altro, dei criteri flessibili, in stretta correlazione con la sostenibilità finanziaria degli enti interessati dalla novella legislativa.

Il D.L. 162 del 30.12.2019 introduce il comma 1-bis all'art. 33 del D.L. n. 34 del 30.4.2019 che in sintesi prevede che le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono subordinate a tre condizioni, costituite dall'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, dal rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio, asseverato dall'organo di revisione, nonché dal rispetto di valori soglia, individuati per fascia demografica e determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi (e al netto dell'irap), come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Tuttavia, tale modalità di calcolo degli spazi assunzionali non è ancora vigente, atteso che il Decreto interministeriale che dovrebbe determinare le fasce demografiche e i valori soglia non è ancora stato emanato.

Effetto immediato rispetto all'applicazione delle suddette regole ai Comuni, è quello di mandare in soffitta la «mobilità neutrale» come prevista dall'art. 47 della legge all'art. 1, comma 47, l. 311/2004, nonché dall'art. 14 del D.L. 95/2012, non essendo più i Comuni considerati enti soggetti a limitazione di assunzioni. Pertanto, ne deriva che l'eventuale passaggio diretto di dipendenti dai Comuni alla Provincia, influisce sugli spazi assunzionali della stessa.

Si evidenzia il quadro completo dell'ammontare delle disponibilità finanziarie, quale "capacità assunzionale" da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per l'annualità 2021, tenuto conto:

- a) delle maggiori cessazioni del personale nel corso dell'anno 2020, per effetto di pensionamento (tabella a);
- b) delle cessazioni del personale accertate e programmate nel corso dell'anno 2021, per effetto di pensionamento, ad esclusione del personale assegnato alla polizia amministrativa, inquadrato negli organici provinciali extra dotazione, del personale appartenente alle categorie protette (tabella b);
- c) delle cessazioni del personale nel corso dell'anno 2022, per effetto di pensionamento, ad esclusione del personale appartenente alle categorie protette (tabella c).



Tabella a)

Determinazione capacità assunzionale anno 2020 (maggiori cessazioni rispetto a quelle programmate nel 2020 e residuo non utilizzato nel 2020) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2020 (spese di personale anno 2021 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^a MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
3	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
Residuo non utilizzato nell'anno 2020													€ 3.032,44
Totale capacità assunzionale anno 2020													€ 97.230,03

Tabella b)

Determinazione capacità assunzionale anno 2021 (programmazione cessazione 2021) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2021 (spese di personale anno 2021 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^a MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	Dir	€ 39.979,32	€ 3.331,61	€ 617,89			€ 43.928,82	€ 10.455,06	€ 1.265,15	€ 177,47	€ 11.897,68	€ 3.733,95	€ 59.560,45
2	ex D3	€ 25.451,86	€ 2.120,99	€ 193,05	€ 108,00	€ 59,40	€ 27.933,30	€ 6.648,13	€ 802,77	€ 112,85	€ 7.563,74	€ 2.374,33	€ 37.871,37
3	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
4	ex D3	€ 25.451,86	€ 2.120,99	€ 193,05	€ 108,00	€ 59,40	€ 27.933,30	€ 6.648,13	€ 802,77	€ 112,85	€ 7.563,74	€ 2.374,33	€ 37.871,37
5	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
6	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
7	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
8	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
9	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
10	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
11	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
12	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
13	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
14	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
15	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
16	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
17	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
Totale capacità assunzionale anno 2021													€ 555.942,48



Tabella c)

Determinazione capacità assunzionale anno 2022 (programmazione cessazione 2022) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2022 (spese di personale anno 2022 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 [^] MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
3	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
4	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
5	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
6	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
7	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
8	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
9	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
10	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
11	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
Totale capacità assunzionale anno 2022													€ 340.240,13

Lo spazio assunzionale complessivo come sopra quantificato, comprensivo delle verticalizzazioni programmate nel 2021 pari ad euro 30.534,13, ammonta ad euro 1.023.946,77.

La destinazione del 100% di detto budget alle assunzioni 2021 e 2022 è possibile allorché l'incidenza delle spese complessive di personale, compresi gli oneri riflessi, non superi il 20 per cento delle entrate correnti titoli I, II e III, calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione dei relativi esercizi, in relazione al solo personale in servizio. Ne consegue che non si debba tener conto delle spese del personale assumibile utilizzando la capacità di spesa, come calcolata in base al comma 845, art. 1, legge n. 205/2017.

Di seguito si espongono i dati della spesa, al lordo degli oneri riflessi, programmata nel bilancio 2021, relativamente al personale dipendente ed afferente al trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresi gli incrementi contrattuali relativi al rinnovo triennio 2019-2021, determinata al netto della spesa del personale assumibile dai quali emerge il rispetto dell'incidenza del 20 per cento rispetto alle entrate dell'Ente:

Incidenza spesa di personale al lordo degli oneri riflessi programmata nel bilancio 2021 e seguenti ex art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 sulle entrate correnti titoli I, II e III, al netto della spesa del personale da assumere a tempo indeterminato		
Bilancio di Previsione 2021	Competenza pura e Fondo pluriennale vincolato Totale	Entrate correnti Titoli I, II e III
Spesa di personale macro-aggregato redditi da lavoro dipendente	11.224.400 al lordo degli assumibili	98.920.520,00
Spesa personale assumibili PTFP	212.888,00	
Spesa di personale = differenza tra quella prevista e quella relativa al personale assumibile	11.011.512,00	
rapporto tra spese di personale ed Entrate		11,14



Personale a tempo determinato

Secondo quanto previsto dal comma 1 ter dell'art. 33 D.L. 34/2019, come modificato dal cd. D.L. Milleproroghe (n. 162/2019, convertito in legge n. 8/2020) le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009;

Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, fermo restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010, infatti, prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”*

Dato atto che la spesa di personale a tempo determinato quantificata per l'anno 2009, ridotta ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs n. 75/2017, per effetto delle stabilizzazioni attuate nel 2018 di euro 103.100,85, ammonta ad euro 1.802.037,31 e che pertanto il limite fissato per l'anno 2020 e seguenti pari al 50% di cui alla norma citata è pari ad euro 901.018,65, come esposto nella seguente tabella:

Il ricorso al personale assunto a tempo determinato nel corso del triennio oggetto di programmazione avverrà nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 36, D.Lgs n. 165/2001 e, quindi, soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.

Con la finalità di attuare gli indirizzi forniti con il Piano del Riassetto Organizzativo, volto a favorire un ricambio generazionale del capitale umano, come già in parte programmato, si provvederà a reclutare risorse giovani e motivate, neo laureate, tramite il ricorso alla sottoscrizione di contratti di formazione e lavoro destinati a formare elevate professionalità nei settori specialistici di staff dell'Ente, quali quello dell'Ufficio Comunicazione e Gestione delle risorse Umane, con riferimento alle implicazioni giuridiche, economiche, fiscali e previdenziali.

La spesa stimata per i contratti di formazione e lavoro in essere e di quelli previsti nel presente piano di fabbisogno relativa all'anno 2021, come meglio esposto nelle tabelle che seguono, ammonta ad euro 75.000,00.

**Progressioni verticali ex art. 24 D Lgs n. 150/2009 e regime transitorio**

A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162 su citato che consente per il triennio 2020-2022 alle pubbliche amministrazioni di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni, consentite nei limiti assunzionali determinati ai sensi della normativa richiamata.

L'attivazione di dette selezioni determina la riduzione della percentuale di riserva dei posti destinati al personale interno ai fini della progressione verticale di cui agli artt. 52 D.Lgs n. 165/2001 e art. 22 sopra richiamato.

In considerazione dei vincoli e dei stringenti limiti finanziari a cui è stata assoggettata la Provincia di Treviso, delle carenze di personale rilevate dalla ricognizione delle eccedenze annuali e dall'esigenza di procedere ad un ricambio generazionale, al fine di creare anche maggiori spazi assunzionali per acquisire nuove professionalità, nella programmazione del Piano di Fabbisogno di personale triennio 2018 - 2020, si è optato di destinare la capacità assunzionale nel biennio 2018-2019 all'acquisizione di risorse nuove e di attivare l'istituto della progressione verticale a decorrere dal 2020.

Al fine di beneficiare della normativa speciale attualmente vigente che amplia la facoltà delle pubbliche amministrazioni di attivare l'istituto della progressione verticale (dal 20 al 30%), nell'anno 2020 sono state avviate n. 11 selezioni per la progressione verticale, mentre nell'anno 2021 sarà attivata n. 1 verticalizzazione.

La base di computo pertanto utilizzata per la determinazione della quota percentuale dello 0,30% è costituita dalla programmazione complessiva di fabbisogno biennio 2021-2022, come meglio esplicitata nella tabella che segue:

DETERMINAZIONE PERCENTUALE DELLO 0,30 DA DESTINARE ALLE PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15, D.LGS N. 75/2017 per i posti programmati nell'anno 2021 e nel 2022					
categoria giuridica	anno 2021	anno 2022	totale	percentuale	n. posti
Categoria B	2	1	3	0,3	0,9
Categoria B (ex liv.05)	2	0	2	0,3	0,6
Categoria C	8	5	13	0,3	3,9
Categoria D	2	1	3	0,3	0,9
Totale complessivo	14	7	21		

Si evidenzia inoltre nella tabella che segue la situazione complessiva in relazione all'attivazione dell'istituto delle progressioni verticali nel triennio 2020/2022:

RIEPILOGO PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15, D.LGS N. 75/2017			
categoria giuridica	n. posti totali disponibili	n. posti totali utilizzati	n. posti totali residui
categoria B	3,2	0	3,2
Categoria B (ex liv.05)	0,9	0	0,9
categoria C	12,5	8	4,5
categoria D	4,1	4	0,1
Totale complessivo	19	12	7

**Interventi a favore della disabilità**

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione delle legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 personale in servizio alla data del 31.12.2020	
N. Lavoratori provinciali e regionali in distacco - base computo art. 3 e art. 18	245
Quota riserva disabili art. 3	17
Quota riserva categorie protette art. 18	2
N. Lavoratori disabili in servizio art. 3	16
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 18	3
Rispetto quota disabili art. 3	Meno 1
Rispetto quota categorie protette art. 18	Più 1

Dalle informazioni esposte nella tabella, emerge pertanto che, entro i termini previsti dalla Legge n. 68/1999, dovranno essere computate nella quota di riserva obbligatoria del 7% dei dipendenti, n. 1 posizioni, anche mediante il ricorso alle modalità previste dall'art. 4, comma 4 che consente di annoverare tra le categorie protette anche i lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa almeno pari o superiore al 60 per cento.

A tale riguardo si evidenzia che è in corso una selezione pubblica con riserva di un posto alle categorie protette.

**PIANO ASSUNZIONI ANNO 2021**

Alla luce delle esigenze organizzative accertate in sede di ricognizione delle eccedenze e dei fabbisogni di personale e delle programmate cessazioni, anche in relazione alla c.d. “quota 100”, in coerenza con il Piano di Riassetto Organizzativo, come ampiamente illustrato, si rende necessario pertanto attuare il Piano Assunzioni anno 2021, come segue:

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2021 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2021									
SETTORE	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO UNITA'	TRASFORMAZIONE CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15 D.LGS N. 75/2017	CONCORSI PUBBLICI RISERVATI 50% PERSONALE INTERNO ART. 24 DLGS N. 150/2009	SELEZIONI PUBBLICHE E RICHIAMO GRADUATORIE	CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	TOTALE GENERALE
SEGRETARIO GENERALE									
DIREZIONE GENERALE									
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA E SISTEMI INFORMATICI	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	2				€ 30.534,46		€ 61.068,92
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1		€ 33.128,68				€ 33.128,68
	Dirigente	Dirigente Contabile	1				€ 59.560,45		€ 59.560,45
PERSONALE E AFFARI GENERALI	CATEGORIA B3	Collaboratore amministrativo specializzato	1				€ 27.173,04		€ 27.173,04
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1	€ 33.128,68					€ 33.128,68
VIABILITA'	CATEGORIA B	Operatore tecnico specializzato	1				€ 26.978,28		€ 26.978,28
	CATEGORIA B3	Collaboratore amministrativo specializzato	1				€ 27.173,04		€ 27.173,04
	CATEGORIA C	Istruttore Tecnico	3				€ 30.534,46		€ 91.603,38
	CATEGORIA C	Istruttore Gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Tecnico	2			€ 33.128,68			€ 66.257,36
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	CATEGORIA B	Operatore tecnico specializzato	1				€ 26.978,28		€ 26.978,28
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
TRASPORTI								€ -	
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	CATEGORIA C	Istruttore Tecnico	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
Modifica macrostruttura	Dirigente	Dirigente Amministrativo	1				€ 59.560,45		€ 59.560,45
Totale									€ 670.471,30
Capacità assunzionale 2021									€ 586.476,94
Risparmio 2020									€ 97.230,03
Risparmio 2021									€ 13.235,67
			Totale unità	20	1	1	2	16	0

Si indicano sinteticamente le motivazioni a supporto del piano di assunzione.

Segreteria Generale

Non si rilevano fabbisogni di personale per l'annualità di interesse.

Direzione Generale

Non si rilevano fabbisogni di personale per l'annualità di interesse.



Affari Legali, contratti, provveditorato, SUA e sistemi informatici

Tenuto conto della cessazione di entrambe le dipendenti assegnate all'Ufficio Contratti, di cui una programmata nel corso dell'anno 2021, è necessario provvedere alla sostituzione con un'unità di categoria giuridica C.

E' prevista inoltre la sostituzione del dipendente che cesserà per collocamento a riposo addetto ai servizi Provveditorato - Economato, sempre con un'unità di categoria giuridica C.

In entrambi gli Uffici, le sostituzioni si rendono necessarie per garantire il funzionamento dell'ente e assicurare la continuità dei servizi a supporto degli altri Uffici della Provincia.

Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

Nel corso del triennio oggetto di programmazione cesseranno alcune dipendenti per collocamento a riposo che rivestono figure professionali di rilevanza strategica. Si ritiene di procedere alla loro sostituzione, anche mediante percorsi di valorizzazione delle professionalità esistenti, in possesso dei requisiti per l'accesso dall'esterno.

Si prevede pertanto l'assunzione in categoria giuridica D, mediante l'attivazione di una progressione verticale, volta a valorizzare la capacità acquisita mediante l'esperienza maturata nello specifico ambito della contabilità finanziaria ed economica.

E' previsto inoltre l'indizione di una selezione pubblica per un dirigente amministrativo/contabile, responsabile del settore, atteso che la predetta figura è attualmente ricoperta attraverso un incarico a tempo determinato ex art. 110, comma 1, D.Lgs n. 267/2000.

Infine, è prevista l'assunzione di un'ulteriore unità di categoria giuridica C da assegnare all'ufficio Spesa.

Risulta infatti strategico potenziare il servizio e rafforzare complessivamente la dotazione del Settore Finanziario a supporto dell'attività dell'Ente, sia per consentire il puntuale adempimento delle complesse procedure di gestione finanziaria e di bilancio sia per la migliore e più efficiente programmazione.

Settore Personale e Affari Generali

La cessazione del dirigente del settore ha richiesto una riorganizzazione della struttura organizzativa a cui è seguito l'accorpamento delle attuali funzioni svolte dalle singole unità operative di cui lo stesso settore si compone, agli altri settori esistenti, in un'ottica di razionalizzazione e risparmio di spesa di personale, in attesa della definizione della nuova macrostruttura.

La costituzione dell'Ufficio "Concorsi e selezioni pubbliche" in seno all'U.O. "Gestione Risorse Umane" mediante l'attivazione di n. 2 contratti di formazione e lavoro, accertato, da un lato, il carico di lavoro e, dall'altro, verificati gli esiti dell'apprendimento circa le conoscenze e le abilità richieste, nonché il livello di autonomia conseguito in coerenza con il contenuto del progetto formativo in corso, richiede la programmazione dell'assunzione a tempo indeterminato di una figura di elevata professionalità, di categoria giuridica D.



Inoltre nella medesima U.O. è prevista la sostituzione di una dipendente assegnata all'Ufficio Segreteria e trattamento giuridico del personale dipendente che cesserà per pensionamento.

Settore Viabilità

Dopo aver potenziato l'organico addetto alla sorveglianza del patrimonio stradale per poter dare piena attuazione al programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse disponibili del piano assunzioni 2020, è necessario assicurare la continuità dei servizi, in particolare, quelli rivolti all'attività di monitoraggio e di miglioramento della sicurezza stradale sulla rete provinciale.

E' pertanto necessario provvedere alla sostituzione del personale collocato a riposo o dimissionario, per n. 6 unità, nonché nei termini legali vigenti del concorso pubblico riservato agli interni (art. 24 D.Lgs n. 150/2009), valorizzare le professionalità, tecniche e amministrative, che si sono formate all'interno dell'Ente, in particolare per due posizioni di categoria giuridica D, che ricoprono posizioni di autonomia e responsabilità all'interno del settore.

Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante

L'organico assegnato al settore per garantire la capacità progettuale dell'Ente e accedere ai finanziamenti destinati all'edilizia scolastica, nonché i servizi volti ad assicurare e coordinare tutti gli interventi a tutela del patrimonio edilizio dell'Ente è stato potenziato con il piano assunzioni 2020. Tuttavia si rende necessario garantire la continuità dei servizi manutentivi ed assumere un operatore di categoria giuridica B, in sostituzione di personale collocato a riposo.

Valutato il carico di lavoro dell'Ufficio Stazione Unica Appaltante lavori Pubblici, si rende poi necessario rafforzare la dotazione in organico mediante l'acquisizione di specifiche professionalità in ambito giuridico di elevata professionalità, in categoria giuridica D, dall'esterno.

Settore Trasporti

Non si rilevano fabbisogni di personale per l'annualità di interesse.

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

Le funzioni attribuite alla Provincia in materia di ambiente, territorio e tutela del paesaggio sono sempre più specialistiche e di grande rilevanza. E' pertanto necessario garantire la continuità amministrativa dei servizi e sostituire le persone collocate a riposo dell'U.O. Urbanistica in posizione di elevata professionalità mediante l'accesso dall'esterno in categoria giuridica D. Inoltre, nella medesima U.O. è necessario provvedere alla sostituzione di un dipendente con profilo professionale tecnico di categoria giuridica C.



Alla luce delle programmate cessazioni ed assunzioni, nonché tenuto conto del fabbisogno di personale deliberato per gli anni 2019 e 2020, tutt'ora in corso di attuazione, a causa degli effetti delle sospensioni legislative delle procedure selettive, determinate dall'emergenza epidemiologica, la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale relativa all'annualità 2021, redatta ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2021 - determinata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assumibili a tempo indeterminato)									
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 01/01/2021	POSTI PROGRAMMATI NEL 2019 IN CORSO DI ASSUNZIONE	POSTI PROGRAMMATI NEL 2020 IN CORSO DI ASSUNZIONE	ASSUMIBILI 2021	CESSAZIONI 2021	IN SERVIZIO AL 31/12/2021	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ . 115.505,42	-			1	-	1	€ . 115.505,42
	DIRIGENTE CONTABILE	€ . 115.505,42	2	-		1	2	1	€ . 115.505,42
	DIRIGENTE TECNICO	€ . 115.505,42	2	1				3	€ . 346.516,26
TOTALE	DIRIGENTI		4	1	-	2	2	5	€ . 577.527,10
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ . 38.619,03	4	-			-	4	€ . 154.476,12
	FUNZIONARIO TECNICO	€ . 38.619,03	12	-			1	11	€ . 424.809,33
TOTALE	ex CATEGORIA D3		16	-	-	-	1	15	€ . 579.285,45
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ . 33.876,33	39		1	4	2	42	€ . 1.422.805,86
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ . 33.876,33	4	-				4	€ . 135.505,32
	RESPONSABILE TECNICO	€ . 33.876,33	21			2	1	22	€ . 745.279,26
	GIORNALISTA PUBBLICO	€ . 33.876,33	1					1	€ . 33.876,33
TOTALE	CATEGORIA D1		65	-	1	6	3	69	€ . 2.337.466,77
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ . 32.252,65	1	-				1	€ . 32.252,65
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ . 32.252,65	4	-	3			7	€ . 225.768,55
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ . 31.194,69	50	3	7	4	4	60	€ . 1.871.681,40
	ISTRUTTORE TECNICO	€ . 31.194,69	42	5	6	4		57	€ . 1.778.097,33
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ . 31.194,69	3	-				3	€ . 93.584,07
TOTALE	CATEGORIA C1		100	8	16	8	4	128	€ . 4.001.384,00
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	€ . 29.213,89	12	-	1	2	3	12	€ . 350.566,68
	COLLABORATORE TECNICO	€ . 29.213,89	7	-			1	6	€ . 175.283,34
TOTALE	CATEGORIA B3		19	-	1	2	4	18	€ . 525.850,02
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ . 27.827,16	11	-			3	8	€ . 222.617,28
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ . 27.827,16	11	1			1	11	€ . 306.098,76
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ . 27.827,16	16			2	1	17	€ . 473.061,72
TOTALE	CATEGORIA B1		38	1	-	2	5	36	€ . 1.001.777,76
TOTALI GENERALI			242	10	18	20	19	271	€ . 9.023.291,10
TOTALE	ISTRUTTORE DI VIGILANZA personale riallocato ai sensi del comma comma 770, art. 1, Legge 208/2015	€ . 32.043,43	15	-			1	14	€ . 448.608,02
TOTALE GENERALE									€ . 9.471.899,12

**Programmazione 2022- 2023**

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo metodo di calcolo delle capacità assunzionali, come delineato nelle premesse, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 33 del D.L. n. 4/2019, anche per le Province, sulla base della sostenibilità finanziaria, si ritiene di provvedere alla programmazione puntuale delle assunzioni limitatamente all'annualità 2022, rinviando la programmazione relativa all'anno 2023 alla vigenza delle nuove regole per gli "spazi" assunzionali.

Ciò in quanto, le procedure assunzionali relative alle sostituzioni delle cessazioni accertate ad oggi che si verificheranno nel corso dell'anno 2021 e all'inizio del 2022, potranno così essere avviate, in modo tale da assicurare, nel rispetto delle prescrizioni di cui comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014, che impedisce di assumere il personale precedentemente alla data di cessazione di quello che ha determinato lo spazio assunzionale, la continuità amministrativa ed evitare il blocco dei servizi.

Tenuto conto di quanto sopra precisato e fatta salva la verifica, nel corso del primo semestre 2021 delle priorità e delle esigenze di servizio correlate al ricambio generazionale dell'organico provinciale, dopo aver valutato anche i potenziali effetti delle eventuali dimissioni del personale, in possesso dei requisiti per il pensionamento con il regime della c.d. "quota 100", per il quale la cessazione è sempre possibile una volta maturato il diritto entro la data del 31.12.2021, si espongono di seguito i fabbisogni di risorse umane per l'annualità 2022:

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2022 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2022									
SETTORE	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO UNITA'	TRASFORMAZIONE CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15 D.LGS N. 75/2017	CONCORSI PUBBLICI RISERVATI 50% PERSONALE INTERNO ART. 24 DLGS N. 150/2009	SELEZIONI PUBBLICHE E RICHIAMO GRADUATORIE	CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	TOTALE GENERALE
SEGRETARIO GENERALE	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
DIREZIONE GENERALE	CATEGORIA C	Istruttore processi comunicativi	1	€ 30.534,46					€ 30.534,46
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA E SISTEMI INFORMATICI									€ -
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
PERSONALE E AFFARI GENERALI	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
VIABILITA'	CATEGORIA C	Sorvegliante stradale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	CATEGORIA B	Operatore tecnico specializzato	1				€ 26.978,28		€ 26.978,28
TRASPORTI	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	CATEGORIA D	Responsabile Tecnico	4			€ 33.128,68			€ 132.514,72
Totale spesa assunzioni 2022									€ 345.293,98
Capacità assunzionale 2022									€ 340.240,13
Risparmio 2021									€ 13.235,67
Risparmio 2022									€ 8.181,82
		Totale unità	11	1	0	4	6	0	

Si indicano sinteticamente le motivazioni a supporto del predetto piano di assunzione.

Segreteria Generale

Con la finalità di assicurare la funzionalità dell'Ufficio Relazione con il pubblico, in sostituzione di un dipendente collocato a riposo, è prevista l'assunzione di un'unità di categoria giuridica C.

Direzione Generale



Nel corso dell'annualità è prevista l'assunzione a tempo indeterminato di un Istruttore servizi alla comunicazione, tenuto conto della riorganizzazione dell'Ufficio relativo a supporto della Direzione Generale.

Affari Legali, contratti, provveditorato, SUA e sistemi informatici

Non si rilevano fabbisogni di personale per l'annualità di interesse.

Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

Nel corso del 2021 si prevede l'assunzione di un'unità di categoria giuridica D per supportare l'Ufficio Entrate del Settore.

Risulta infatti strategico potenziare il servizio e rafforzare complessivamente la dotazione del Settore Finanziario a supporto dell'attività dell'Ente, sia per consentire il puntuale adempimento delle complesse procedure di gestione finanziaria e di bilancio sia per la migliore e più efficiente programmazione.

Settore Personale e Affari Generali

E' prevista l'assunzione di un'unità di categoria giuridica C da assegnare all'U.O. Gestione Risorse Umane, in sostituzione di una dipendente assegnata all'Ufficio trattamento giuridico del personale dipendente, che cesserà per pensionamento.

Settore Viabilità

E' prevista l'assunzione di un'unità di categoria giuridica C, da assegnare alla sorveglianza del patrimonio stradale, in sostituzione di un dipendente che cesserà per pensionamento.

Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante

Si rende necessario garantire la continuità dei servizi manutentivi ed assumere un operatore di categoria giuridica B, in sostituzione di personale collocato a riposo.

Settore Trasporti

E' prevista l'assunzione di un'unità di categoria giuridica C, in sostituzione di un dipendente che cesserà per pensionamento.

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

Le funzioni attribuite alla Provincia in materia di ambiente, territorio e tutela del paesaggio sono sempre più specialistiche e di grande rilevanza. E' pertanto necessario garantire la continuità amministrativa dei servizi e sostituire le persone collocate a riposo dell'U.O. in posizione di elevata professionalità mediante l'accesso dall'esterno in categoria giuridica D per n. 4 unità, nonché nei termini legali vigenti del concorso pubblico riservato agli interni (art. 24 D.Lgs n. 150/2009), valorizzare le professionalità, tecniche e

